

L'ELETTRICITÀ RINCARA DELL'8,1%

Il caro bollette colpisce 80 mila "fragili" in regione

Il caro energia continua a colpire la fascia più debole della popolazione, quella già esposta da tempo agli shock provocati dalle crisi geopolitiche. Nel secondo trimestre del 2026 la bolletta elettrica per il cliente tipo vulnerabile, servito in "Maggior Tu-

tela", aumenterà infatti dell'8,1% e, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, riguarderà una platea di circa trecentomila famiglie. La certificazione arriva direttamente dall'Arera, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente. **BARBIERI** / PAGINE 8 E 9



IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

IL GOVERNO PUÒ SOLO AGIRE SUL LATO FISCALE

Il governo è alla guerra delle bollette. È il riflesso di quella, militare, in Medioriente. Il rischio per l'esecutivo è di dover agire, pena perdere consenso. / PAGINA 9

ISTAT E BANKITALIA

Inflazione all'1,7% Panetta: «Effetti che pagheremo a lungo termine»

Primi effetti del conflitto sui prezzi. L'inflazione in Italia balza all'1,7%. E il governatore di Bankitalia Fabio Panetta avverte: «Pagheremo a lungo». / PAGINA 9

GLI SCENARI INTERNAZIONALI

STOP AI BOMBARDIERI USA

Il governo ferma i voli a Sigonella «Ma le relazioni sono solide»



La premier Meloni e il ministro Crosetto

La base di Sigonella off limits per gli F-15 Usa. Venerdì la Difesa ha negato l'atterraggio a un bombardiere: il piano di volo era stato comunicato mentre gli aerei erano già operativi e visto che non si trattava di mezzi non logistici è stato deciso lo stop. «Ho fatto rispettare gli accordi», dice Crosetto. **ATTIANESE** / PAGINA 6

L'ANALISI

VALENTINE LOMELLINI

IL TERRORISMO ALLA SVOLTA DEL FAI DA TE

L'Italia come gli Stati Uniti? Le stragi in ambito scolastico ed universitario sono da decenni avvenimenti ricorrenti negli States. Uno dei più gravi attentati data addirittura maggio 1927: un esplosivo fece saltare in aria una scuola in Michigan, provocando la morte di 45 persone, tra cui 38 bambini. / PAGINA 12

I PRIMI CITTADINI DELLA CARNIA MINACCIAO LO SCIoglimento DELLE SQUADRE LOCALI E DI DESERTARE LE CERIMONIE PER IL 50° DEL TERREMOTO

Volontari, condanne e rivolta

Un anno al sindaco di Preone e al coordinatore della Protezione civile per la morte di un uomo

Il sindaco di Preone, Martinis, e il coordinatore di Protezione civile, Valent, sono stati condannati a un anno per la morte del volontario De Paoli avvenuta il 29 luglio 2023. Una sentenza che ha scatenato la rivolta dei sindaci carnici pronti a disertare le cerimonie per il 50° del terremoto e a sciogliere le squadre locali. **CESARE E BALICO** / PAGINE 2, 3 E 4

A BUJA

Brucia rifiuti e pneumatici Denunciato

/ PAGINA 28

A TAVAGNACCO

Tecnici a pranzo I ladri svaligiano il furgone

/ PAGINA 30

DALLA BASSA FRIULANA AL VENETO

Guadagni in nero con auto usate Dodici nei guai

DALMASSO / PAGINA 31

LA FINALE PLAY OFF CONTRO LA BOSNIA FINISCE 1-1, POI DUE ERRORI DAL DISCHETTO CONDANNANO GLI AZZURRI



Apocalisse Italia, fuori dai Mondiali per la terza volta

ARMANINI, MARTORANO, MEROI E OLEOTTO / PAGINE 50 E 51

INVESTIMENTO DA 400 MILIONI

GRUPPO DANIELI

Maxi acciaieria all'avanguardia All'Abs posata la prima pietra



I vertici del Gruppo Danieli ieri all'Abs

È il più grande investimento di sempre nella storia di Abs, l'acciaieria del gruppo Danieli con sede a Pozzuolo, alle porte di Udine. **DELLE CASE** / PAGINE 16 E 17

IL DIVIETO A UDINE

Niente fumo e alcol nei parchi



Il giardino di palazzo Morpurgo

Niente fumo e alcol vicino ai giochi dei bambini e nelle aree verdi recintate dei giardini Pascoli, Loris Fortuna, Del Torsolo, Ricasoli e Morpurgo. La modifica al regolamento per l'uso del verde è stata approvata lunedì sera in Consiglio, dopo una lunga discussione che ha visto contrapporsi il fronte del sì - rappresentato dall'assessore al Verde pubblico Marchiol e da un'ampia frangia della maggioranza - e il fronte del no - difeso in particolare da Salmè. / PAGINE 18 E 19

Riscopri i suoni della Vita

APPARECCHI ACUSTICI

RICARICABILI INVISIBILI SU MISURA INTELLIGENZA ARTIFICIALE

MAICO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

SCONTO
30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO AL
10 APRILE

La vittima: Giuseppe De Paoli, ex vigile del fuoco

Giuseppe De Paoli, 74 anni, era originario di Borgo Castello, a Preone. Aveva lavorato come vigile del fuoco e, una volta in pensione, aveva deciso di dedicarsi anima e corpo al gruppo di prote-

zione civile che, a Preone, contava all'epoca della sua scomparsa una ventina di volontari. La sua esperienza professionale lo aveva reso prezioso nelle sue mansioni di capogruppo.

**Il prossimo passo: settanta giorni per le motivazioni**

Per conoscere le motivazioni che hanno portato il giudice Faleschini Barnaba a prendere la sua decisione bisognerà attendere 70 giorni. È facile ipotizzare, però, che abbia condiviso la tesi accusato-

ria del pm Andrea Gondolo, secondo cui Martinis e Valent hanno omesso di fornire informazioni e formazione ai volontari intervenuti per liberare la strada verso le cascate dell'Arzino dagli alberi caduti.

**Il processo e gli effetti sulla Protezione civile****LE TAPPE DELLA VICENDA****29 luglio 2023**

Muore colpito da un ramo Giuseppe De Paoli, 74 anni, volontario di Protezione civile di Preone. Stava liberando la strada che conduce alle cascate dell'Arzino dalle piante cadute dopo un temporale

**10 aprile 2025**

Martinis e Valent vengono rinviati a giudizio

**19 febbraio 2026**

Il pm chiede per Martinis e Valent una condanna a 1 anno e 4 mesi di reclusione

Le attività delle squadre comunali di Protezione civile, in Alto Friuli e nel Friuli Collinare, vengono sospese

**Ottobre 2025**

Il Parlamento vara la cosiddetta norma "salva volontari" che limita le responsabilità civili e penali per volontari e sindaci, non più equiparati a datori di lavoro

**31 marzo 2026**

Martinis e Valent vengono condannati a 1 anno di reclusione (pena sospesa) per omicidio colposo e assolti per la violazione della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro

La Procura apre un fascicolo per omicidio colposo indagando il sindaco di Preone, Andrea Martinis, e il coordinatore locale di Protezione Civile, Renato Valent. Viene contestata anche il mancato rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

Fonte: ANSA/AGF

WITHUB



Volontario morto a Preone Condannati a un anno il sindaco e il coordinatore

Martinis e Valent erano accusati di omicidio colposo. Già annunciato il ricorso in appello
I due imputati sono stati assolti dall'accusa di aver violato le norme sulla sicurezza sul lavoro

Alessandro Cesare

Il sindaco di Preone, Andrea Martinis, e il coordinatore di Protezione civile del comune carnico, Renato Valent, sono stati ritenuti responsabili della morte del volontario di Pc Giuseppe De Paoli, 74 anni, avvenuta il 29 luglio 2023. Lo ha stabilito il giudice del tribunale di Udine Daniele Faleschini Barnaba che, ieri mattina, ha condannato a 1 anno di reclusione i due imputati (con pena sospesa) per il reato di omicidio colposo, con una provvisoria di risarcimento di 50mila euro a favore delle parti civili. Una decisione che ha lasciato con l'amaro in bocca non solo gli imputati, che hanno lasciato il tribunale senza voler commentare, ma anche i tanti sindaci presenti in aula per solidarietà al collega finito a processo. A loro dire l'attività di Protezione civile, dopo questo verdetto, non sarà più la stessa.

LA SENTENZA

Sono le 11.04 quando il giudice, al termine di due ore di camera di consiglio, pronuncia



DANIELE FALESCHINI BARNABA
IL GIUDICE HA LETTO LA SENTENZA DOPO DUE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Una trentina gli amministratori presenti in aula per manifestare vicinanza al collega coinvolto

la sentenza «in nome del popolo italiano». Riconosciute le circostanze attenuanti generiche ha condannato Martinis e Valent per il reato di omicidio colposo, assolvendoli dall'accusa di aver violato la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro «perché il fatto non è previsto dalla legge come reato». Oltre a questo ha condannato i due imputati al pagamento delle spese legali e al risarcimento del danno in solido ai familiari di De Paoli, costituitisi parti civili. Per conoscere le motivazioni che hanno portato Faleschini Barnaba a prendere la sua decisione bisognerà attendere 70 giorni. È facile ipotizzare, però, che abbia condiviso la tesi accusatoria del pm Andrea Gondolo, secondo cui Martinis e Valent hanno omesso di fornire informazioni e formazione ai volontari intervenuti per liberare la strada verso le cascate dell'Arzino dagli alberi caduti dopo un violento temporale, oltre che per l'inadeguatezza dei materiali utilizzati.

LE REAZIONI

Come avvenuto nel corso di

tutto il processo, il cui iter è iniziato il 10 aprile 2025 con il rinvio a giudizio dei due imputati, l'aula del tribunale è stata riempita dai sindaci e dagli amministratori dell'Alto Friuli e della Carnia in particolare, desiderosi di mostrarsi solidali verso il collega Martinis. Al pronunciamento della sentenza in aula è calato il silenzio. I due imputati hanno preferito restare in silenzio, amareggiati per l'esito del processo di primo grado. A parlare sono stati i loro avvocati, Andrea Ghidina per Martinis e Alessandro Franco per Valent. Nei corridoi del tribunale i sindaci non sono riusciti a trattenere la loro rabbia. A parlare per tutti i colleghi è stato Ermes De Crignis, primo cittadino di Ravascletto e presidente della Comunità di montagna della Carnia: «Ci aspettavamo che non venisse riconosciuta alcuna colpa a Martinis, in quanto il sindaco di Preone ha fatto tutto come previsto dalla normativa, tra l'altro in accordo con la Protezione civile regionale. Non è possibile che quanto successo sia causa di un sindaco. È vergognoso che

sia arrivata una condanna di un anno, anche se mitigata con la condizionale». Da qui la decisione di convocare con urgenza una riunione da cui è nata la decisione di boicottare le commemorazioni del terremoto. «L'attività dei nostri gruppi comunali continuerà a restare ferma. Se questo processo doveva servire per fare chiarezza su quello che è il nostro modo di operare, direi che siamo tornati al punto di partenza» ha chiarito De Crignis. Il sindaco ha quindi chiamato in causa la Regione Friuli Venezia Giulia: «Dopo questa sentenza serve un ragionamento della Regione su come portare avanti la Protezione civile – ha chiuso De Crignis –. È facile immaginare che saranno pochi i sindaci pronti a rischiare, anche a livello personale, per portare avanti un'attività che fin'ora è stata determinante per le comunità locali e per lo stesso territorio regionale».

CISARÀ L'APPELLO

Visibilmente dispiaciuti i legali dei due imputati. «La condanna era uno degli esiti possibili – ha detto Andrea Ghidi-

na – non ho commenti da fare nel merito. Studieremo la situazione ma quasi sicuramente presenteremo appello per cercare di far rivalutare la decisione del giudice. Non è tanto la pena quella ci preoccupa, quanto il fatto stesso che il sindaco sia stato condannato e che quindi sia stato condannato il sistema di Protezione civile». Gli ha fatto eco l'altro difensore, Franco: «Per il mio assistito è stata una notizia impegnativa da digerire, anche perché era molto sereno sul suo operato. La vicenda è molto complessa, soprattutto dal punto di vista tecnico ma anche giuridico per le varie modifiche normative che si sono susseguite. Sarà quindi veramente necessario attendere le motivazioni per comprendere le ragioni del giudice». Rispetto al sistema di Protezione civile, l'avvocato Franco ha chiuso così: «Questa decisione si farà certamente sentire sul proseguo dell'attività: se fossi un responsabile di un gruppo comunale, con queste premesse, interrompere l'attività seduta stante». —

Moretti e Mentil (Pd): «Così si va verso il collasso»

«Un duro colpo che rischia di portare al collasso l'intero sistema». Lo dichiara il capogruppo Pd Diego Moretti e il consigliere Massimo Mentil (nella foto), giudicando «purtroppo inefficaci»

le modifiche normative per la tutela di sindaci e coordinatori. Un'ipotesi su cui lavorare è «di portare sotto la regia della Pc la gestione dell'emergenza, sgravando i Comuni».



Loperfido (Fdl): «Impegnati anche in Parlamento»

Il deputato di Fdl Emanuele Loperfido, manifestata solidarietà al sindaco di Preone e al coordinatore della Pc condannati per la morte del volontario De Paoli, ricorda l'impegno di partito e del

Parlamento nel dicembre scorso con l'emendamento "salva-sindaci" e promette ulteriore lavoro «per limitare le responsabilità di sindaci, coordinatori e volontari».



Il processo e gli effetti sulla Protezione civile



Il tribunale ha fissato in 50 mila euro la provvisoria con cui dovranno essere risarcite le parti civili

I difensori: «Non ci preoccupa tanto l'entità della pena quanto il segnale per tutto il meccanismo»

Il pronunciamento è arrivato dopo due ore di camera di consiglio. Silenzio alla lettura del dispositivo

RICCARDO RICCARDI

«Duro colpo»



«Leggeremo le motivazioni di questa sentenza, ma ciò che resta è il concreto rischio che la Protezione civile, insieme al mondo del volontariato, non esista più per come l'abbiamo conosciuta. Così fosse, non vivremmo in un Paese migliore», dichiara l'assessore regionale con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, che parla di «duro colpo» per il sistema dopo il pronunciamento di ieri.

DEBORA SERRACCHIANI

«Modifiche»



«Con le motivazioni della sentenza in mano, dovremo fare tutte le verifiche necessarie sulla norma "salva-sindaci" e capire se e cosa modificare», dice la deputata del Partito democratico Debora Serracchiani. «La legge avrebbe dovuto chiarire il regime di responsabilità per volontari, coordinatori e sindaci, ma, come era stato detto, solo in casi specifici», la sottolinea l'ex presidente della Regione.

L'allarme della politica: «Rischia di sparire un patrimonio di tutti»

Fedriga: «Il pericolo è ridimensionare un sistema riconosciuto a livello europeo»
Ciriani: «Non consentiremo che le squadre si fermino, al lavoro per un ddl»

Marco Ballico

Tra sorpresa, allarmi e ulteriori promesse di interventi normativi, sull'asse Roma-Trieste arriva un messaggio comune: evitare che la Protezione civile venga imbrigliata da un quadro di responsabilità ritenuto sempre più difficile da sopportare. Le reazioni alla sentenza di condanna sul caso Preone preoccupano la politica, ma non possono, al momento, contenere certezze sui rimedi. Se mai rimedi saranno possibili. Un clima di incertezza che fa dire all'assessore con delega alla Pc Riccardo Riccardi: «Rischia di sparire un patrimonio di tutti».

Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento, premette di rispettare, ma di non voler commentare la sentenza, esprimendo solidarietà «perché sono certo della sua buona fede, al sindaco Martinis, a quanti sono coinvolti e in generale a tutti i sindaci che operano in situazioni difficili per garantire la sicurezza e la tutela dei loro cittadini». La Pc, prosegue il ministro, «è un patrimonio regionale e nazionale, un esempio virtuoso nato dal devastante terremoto di 50 anni fa e cresciuto e migliorato nel tempo». Di qui l'impegno «personale e del governo» alla tutela dei suoi protagonisti, «ovviamente sem-



Luca Ciriani



Massimiliano Fedriga

pre all'interno della corretta azione legislativa. Sono intervenuto in materia di sicurezza sul lavoro escludendo i volontari dalle responsabilità - ricorda Ciriani -. Ma il nostro lavoro non finisce qui, anzi continua con il ddl Pc che è ora all'esame del Senato. Non consentiremo mai che la nostra Pc rischi di fermarsi».

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che a sua volta spiega di rispettare, ma preferisce non commentare la sentenza, ricorda il lavoro fatto assieme al ministro, al senatore Dreosto, all'assessore Riccardi «per intervenire anche sul piano legislativo a livello nazionale per cercare di affrontare il problema e tutelare l'eccellenza della prote-

zione civile e la ricchezza del volontariato che questa terra esprime».

E poi non nasconde il pericolo «ridimensionamento» per un sistema «riconosciuto anche a livello europeo come modello virtuoso che non possiamo permetterci di perdere o di indebolire». Anticipati approfondimenti «per capire come poter intervenire», Fedriga aggiunge: «Il problema è serio perché riguarda sindaci, volontari e organizzazioni del territorio che hanno dimostrato di saper affrontare le emergenze con professionalità e competenza». Sulla stessa linea l'assessore Riccardo Riccardi: «Fermo restando il rispetto e la necessità del codice penale, dobbiamo chieder-

ci se questo Paese possa continuare a prevedere gli stessi giudizi e le stesse pene in condizioni di normalità e in situazioni critiche ed emergenziali. Ciò riguarda tutti coloro che sono chiamati ad assumere decisioni in momenti di particolare difficoltà, ancor più se si dedicano volontariamente e gratuitamente ad aiutare gli altri». Da Roma il segretario della Lega Marco Dreosto si dice «profondamente stupito» di una sentenza che può «paralizzare un sistema che tutto il mondo ci invidia: chi avrà ancora il coraggio di coordinare i volontari? Chi assumerà la responsabilità di un'emergenza sapendo di poter finire sotto processo?». Ne consegue la promessa di «lavorare da subito per fare chiarezza sul quadro normativo esistente e, dove necessario, per promuovere nuove norme, perché la Pc non va processata». «Con le motivazioni della sentenza in mano, dovremo fare tutte le verifiche necessarie sulla norma "salva-sindaci" e capire se e cosa modificare», la sottolinea la deputata del Pd Debora Serracchiani. «La legge avrebbe dovuto chiarire il regime di responsabilità per volontari, coordinatori e sindaci, ma, come era stato detto, solo in casi specifici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONSIGLIERI REGIONALI

Appelli bipartisan dall'Aula «Ora confronto istituzionale»

Anche il Palazzo è scosso dalla sentenza del Tribunale di Udine. A sollecitare «una riflessione seria e condivisa» è il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini. «Questa vicenda - dichiara - evidenzia quanto sia delicato il ruolo degli amministratori locali e dei responsabili dei volontari. È fondamentale garantire sempre la massima attenzione alla formazione, alla prevenzione e alla sicurezza. Ma allo stesso

tempo è necessario riconoscere che chi opera sul campo si trova talvolta ad affrontare situazioni imprevedibili. Il rischio zero, in contesti operativi complessi, non esiste, e anche i volontari ne sono consapevoli quando scelgono di mettersi a disposizione della comunità».

Appelli a trovare una soluzione che possa salvaguardare un patrimonio prezioso per la comunità arrivano anche dal

gruppo di Forza Italia. Secondo gli azzurri, «la pronuncia potrebbe generare incertezza, incidendo sulla tempestività degli interventi, soprattutto nelle aree montane».

Premesso che le sentenze «devono essere sempre rispettate, adesso si tratta di capire le motivazioni, ma, di certo servono strumenti legislativi che mettano al riparo amministratori e volontari». Da qui la richiesta di un «confronto istitu-



I sindaci con la fascia tricolore ieri in tribunale a Udine PETRUSSI

zionale serio e costruttivo tra tutti i livelli di governo». E così i meloniani Markus Maurmair e Igor Treleani: «La nostra Pc rappresenta da sempre un modello e proprio nell'anno del cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli

dobbiamo mettere in campo tutte le soluzioni per garantire la sua piena operatività, sempre nel rispetto della sicurezza di tutti». Per Massimo Moretuzzo (Patto), «la politica regionale e nazionale deve sentirsi chiamata a interrogarsi su

come salvaguardare l'impegno di volontari e amministratori locali, avviando un confronto approfondito tra istituzioni, enti locali e realtà operative per individuare possibili correttivi e soluzioni condivise». Mentre il gruppo Fedriga presidente trasmette il timore di «un clima di incertezza tale da compromettere la tempestività e l'efficacia degli interventi di Pc, presidio essenziale per la sicurezza delle comunità, in particolare nei territori montani». Il segretario del Pd udinese Luca Braidotti, ricordato che «da alcuni nostri amministratori erano già stati formulati dubbi sull'efficacia della nuova legislazione», chiede infine «massimo impegno» a chi «aveva cantato vittoria». —

M.B.

De Crignis: «In pochi ora vorranno rischiare»

«L'attività dei nostri gruppi comunali continuerà a restare ferma – ha chiarito il primo cittadino di Ravascletto e presidente della Comunità di montagna della Carnia, Ermes De Crignis –.

Dopo questa sentenza serve un ragionamento della Regione su come portare avanti la Protezione civile. È facile immaginare che saranno pochi i sindaci pronti a rischiare».

**Basso: «Si muoverà tutto il mondo della politica»**

«Quel che è accaduto mi impone, come sindaco, una profonda riflessione e un grande dispiacere – ha dichiarato il primo cittadino di Pordenone, Alessandro Basso –. Sono profondamente rattrista-

to: vanno affrontate in tutte le sedi tutte le possibilità per capire come far fronte a questa situazione. Sono convinto che l'intero mondo della politica si muoverà nella direzione della Protezione civile».

**Il processo e gli effetti sulla Protezione civile**

La rivolta dei sindaci carnici «Stop agli eventi per il sisma Pronti a sciogliere le squadre»

Ieri un vertice urgente: «Non saremo alle iniziative ufficiali per il 50° anniversario del terremoto»
Benedetti: «Senza risposte da Regione e Stato revocheremo i gruppi comunali di Pc»

Alessandro Cesare

Il 1976, anno del terremoto del Friuli, è considerato il momento simbolo della nascita della Protezione civile in regione. A cinquant'anni di distanza un manipolo di sindaci, eredi morali di quel senso di autodeterminazione che portò alla formazione di una Zona libera della Carnia nel 1944, è pronto a un nuovo atto di "resistenza" decidendo di boicottare le celebrazioni ufficiali del sisma e di mettere in dubbio l'esistenza stessa dei gruppi comunali di Protezione civile.

Dopo la condanna in primo grado del sindaco di Preone, Andrea Martinis, e del coordinatore locale di Protezione civile, Renato Valent, i primi cittadini della Carnia si sono riuniti a Tolmezzo scegliendo di adottare una linea di protesta comune. «Siamo rimasti allibiti e scioccati da una sentenza – ha affermato al termine dell'incontro ospitato nella sede della Comunità di montagna della Carnia, Michele Benedetti, sindaco di Ampezzo – che non riconosce l'operato dei volontari e il ruolo di sindaco e coordinatore sul territorio. Come prima cosa chiediamo alla Regione di essere convocati per trovare una soluzione davvero capace di tutelare l'attività di



A sinistra il tavolo con gli amministratori della Carnia convocato a Tolmezzo. In alto a destra Benedetti (al centro), sotto il sindaco Martinis

volontariato nei comuni. Il "paracadute" che ci era stato garantito – ha detto Benedetti – non è servito a evitare la condanna».

Le squadre di Protezione civile della Carnia continueranno a restare in stand-by, e l'auspicio dei primi cittadini è che anche quelle degli altri comuni friulani facciano altrettanto: «Chiediamo la soli-

darietà e l'appoggio di tutti i territori del Fvg, anche di quelli che in questo percorso di vicinanza a Martinis e Valent non ci sono stati», ha aggiunto il sindaco di Ampezzo, soffermandosi poi sulla protesta del sisma. «Non ci saremo né come sindaci né come squadre comunali di Pc alle cerimonie per il 50esimo del terremoto. In forma priva-

ta presenzieremo solo alle messe in ricordo delle vittime o agli eventi nei nostri comuni. La Carnia chiede rispetto e non vuole più essere presa in giro: questo è il messaggio che vogliamo trasmettere innanzitutto al Dipartimento nazionale di Protezione civile». Una "resistenza" che i sindaci della Carnia hanno intenzione di far arrivare

fino al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sperando in un suo arrivo in Friuli proprio in occasione delle ricorrenze per il 50esimo del sisma. «Siamo convinti che in questo momento di grande incertezza serva l'unità di tutti i territori del Fvg: noi chiediamo collaborazione e solidarietà alle altre amministrazioni, e pretendia-

mo soluzioni da parte di prefettura e politica. Tocca a questi ultimi trovare una strada per evitare che il patrimonio della Pc regionale sparisca», ha assicurato Benedetti. Se queste risposte non arriveranno in tempi che il sindaco di Ampezzo ha definito «ragionevoli», i sindaci della Carnia sono pronti a proporre nei rispettivi consigli comunali lo scioglimento dei gruppi di volontari: «Porteremo la proposta in consiglio. A decidere saranno i rappresentanti del territorio», ha assicurato Benedetti.

Rispetto ai rapporti con la Regione, il sindaco ha concluso: «Abbiamo apprezzato il lavoro svolto dal presidente Massimiliano Fedriga e dall'assessore Riccardo Riccardi. Ma è arrivato il momento di risolvere una volta per tutte l'incertezza che ancora grava sui sindaci e sui coordinatori di Protezione civile. Pretendiamo il rispetto che meritano questi ruoli e la montagna carnica».

Ultima decisione uscita dall'incontro di Tolmezzo è quella di avviare una raccolta fondi tra le comunità carniche e regionali per sostenere le spese processuali e risarcitorie (oltre 50mila euro) a cui sono stati condannati Martinis e Valent. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione ai sensi dell'Art. 5, comma 1, lettera j L.R. 4 marzo 2025, n. 2 della Regione Friuli Venezia Giulia ai cittadini dei Comuni di Pavia di Udine e Santa Maria La Longa

In riferimento al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di accumulo elettrochimico BESS denominato "Persereano" di potenza attiva in immissione pari a 90.000 kW ubicato nel Comune di Pavia di Udine (UD) e relative opere connesse ricadenti nei Comuni di Pavia di Udine e Santa Maria la Longa (UD) il proponente RNE14 srl comunica che ai seguenti link potranno essere visionati alcuni elaborati esplicativi dell'iniziativa in corso di autorizzazione:

<https://www.dropbox.com/scl/fo/znc8gr43c8lg5o0dy22vc/ANR9aNFk64jBtSrdEr9Tcak?rlkey=6gz4935q73nj7yw3rx0dl1hr7&st=wlf2b2h8&dl=0>

oppure <https://www.swisstransfer.com/d/6d1e54bd-e66d-4148-b27d-48068d307400>

I cittadini potranno richiedere ulteriori dettagli o informazioni sul progetto entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente articolo tramite il seguente indirizzo mail:

informe14@refeel.eu

L'iniziativa in oggetto, localizzata in prossimità della stazione elettrica esistente di Terna Spa denominata Udine Sud, si inserisce nel processo di evoluzione del sistema elettrico nazionale che nel rispetto dei piani condivisi con l'Unione Europea è volto alla decarbonizzazione del settore al fine di ridurre le emissioni climalteranti. Il peso sempre più rilevante della produzione elettrica da fonti rinnovabili nel mix energetico infatti, in considerazione delle note caratteristiche di intermittenza e limitata prevedibilità che le stesse presentano, rende necessaria la messa in opera di infrastrutture di stoccaggio energetico al fine di garantire che il sistema elettrico mantenga i connotati di stabilità, sicurezza e qualità che oggi sono ancora in buona parte assicurati da impianti di produzione alimentati da fonti fossili.

FAVOT (ANCI FVG)

«Fornire strumenti e certezze operative»

«Esprimiamo piena vicinanza al sindaco e al coordinatore della Protezione civile del Comune di Preone»: così Dorino Favot, presidente di Anci Fvg sulla vicenda che ha coinvolto Andrea Martinis e Renato Valent. «Nel rispetto della decisione della magistratura – ha proseguito – non possiamo tuttavia nascondere la forte preoccupazione per le possibili conseguenze che questa

sentenza potrebbe avere sull'operatività dei Comuni e sull'attività della Protezione civile a livello locale. Non si può chiedere a chi interviene nelle emergenze di assumersi responsabilità decisive senza assicurare strumenti, tutele e certezze operative: da questo equilibrio dipendono l'efficacia degli interventi e la sicurezza delle nostre comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tribunale di Udine, con decreto del Presidente Vicario dott. ssa Annamaria Antonini datato 10.03.2026, n. 1737/2026 V.G., depositato in Cancelleria in pari data, ha ordinato le pubblicazioni per estratto della richiesta di morte presunta di Concina David, nato a Codroipo (Ud) il 05.02.1973, scomparso dal 15.02.2021, con ultima residenza in Amaro (Ud), via Leopardi n. 3, con espresso invito a chiunque abbia notizia dello scomparso di farla pervenire al Tribunale di Udine entro sei mesi dall'ultima pubblicazione. Udine, 01/04/2026

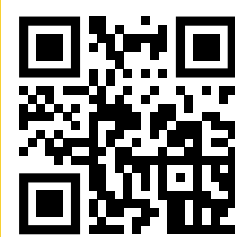
avv. Maurizio Plazzotta

Produciamo e installiamo dal 1988



Nuova Luce al Sole

TENDE



SCAN ME!
richiedi un preventivo

SANTA LUCIA DI PIAVE – JESOLO – TREVISO
OLMI – MIRANO – PORDENONE

Medio Oriente in fiamme

Crosetto nega ai bombardieri degli Stati Uniti l'uso di Sigonella

La motivazione: «Piano comunicato con gli aerei già in volo»
Ma Palazzo Chigi rassicura: «I rapporti restano solidi»

Lorenzo Attianese / ROMA

Il piano di volo dell'aereo americano arriva nelle mani dell'Aeronautica militare italiana, ma qualcosa non quadra: nella richiesta di autorizzazione per l'atterraggio nella base Nato di Sigonella, in Sicilia, ci sono anche dei bombardieri la cui destinazione è la guerra in Medio Oriente. Con i velivoli già ad alta quota, cominciano minuti interminabili: il numero uno dell'Aeronautica contatta il capo di Stato maggiore, che a sua volta informa immediatamente il ministro della Difesa, Guido Crosetto. Quel tipo di aereo non può sostare in Italia, lo prevedono i trattati. E non c'è tempo per condividere la decisione con il Parlamento. È così che venerdì scorso si è consumato il secondo no dell'Italia agli Stati Uniti: il nervo diplomatico è ancora Sigonella, quarantuno anni fa la presa di posizione di Bettino Craxi. Ma, a differenza di allora, non ci sarebbero frizioni tra le parti, stando alle note ufficiali sia di Palazzo Chigi che del Pentagono.

LA VICENDA

A chiarire in queste ore in latino che si è trattato di una decisione che imponeva una scelta netta tra due soli scenari, senza vie di mezzo, è lo stesso Crosetto: «Tertium non datur», scrive in un tweet, spiegando che «gli accordi internazionali

disciplinano e distinguono con chiarezza ciò che necessita di specifica autorizzazione del governo, in assenza della quale non è possibile concedere nulla, e ciò che invece è considerato autorizzato tecnicamente perché ricompreso negli accordi. Un ministro deve solo farli rispettare». Del resto - a quanto viene fatto trapelare da ambienti della Difesa - nessuno dagli Usa aveva chiesto alcuna autorizzazione né aveva consultato i vertici militari italiani a tempo debito. E che la questione riguardasse un volo che non aveva nulla a che fare con aspetti logistici, si è scoperto solo grazie a quei piani di

La replica del Pentagono: «L'Italia rispetta i trattati e fornisce sostegno»

volò. Accettare quell'atterraggio, dunque, avrebbe assunto il significato di contribuire attivamente al conflitto in Iran, in totale contrasto con la linea ribadita anche nell'ultimo Consiglio Supremo di Difesa. Sul fronte operativo si va avanti come se nulla fosse, d'altro canto «le basi sono attive, in uso e nulla è cambiato», specifica Crosetto. Se sulle piste di atterraggio Nato nel nostro Paese tutto resta com'era, toccherà capire nei pros-

mi giorni se questo vale anche per i rapporti d'Oltreoceano con Washington. L'Italia rispetta i trattati e «fornisce attualmente sostegno garantendo accesso, basi e diritti di sorvolo alle forze statunitensi», spiega in serata un funzionario del Pentagono rispondendo all'ANSA.

LA NOTA

Una dichiarazione ampiamente preceduta da una nota di Palazzo Chigi in cui si sottolinea che «non si registrano criticità né frizioni con i partner internazionali. I rapporti con gli Stati Uniti, in particolare, sono solidi e improntati a una piena e leale collaborazione». E lo stesso ministro ribadisce: «Non c'è alcun raffreddamento o tensione con gli Usa, perché conoscono le regole che disciplinano dal 1954 la loro presenza in Italia bene come le conosciamo noi». Dunque nessun dietro front sulla linea dell'esecutivo rispetto a quanto già riferito alle Camere. Il chiarimento però non convince tutte le forze politiche. Il Movimento Cinque Stelle ricorda di essere stato il primo a «denunciare il coinvolgimento di Sigonella nelle operazioni belliche americane», chiedendo «ulteriori chiarimenti alla Difesa e di spiegare esattamente cos'è accaduto venerdì notte». A chiedere interventi in Aula del governo sono anche i PdeAvs. —



Le infrastrutture militari Usa in Italia



Secondo gli accordi nel caso in cui gli Stati Uniti intendano utilizzare una loro postazione come trampolino di lancio per scopi bellici - come gli attacchi a Teheran - serve l'ok del governo italiano

Aeroporti militari	
A	Aviano, (Friuli Venezia Giulia): base aerea di primaria importanza
B	Sigonella, (Sicilia): hub logistico fondamentale per aeronautica e marina nel Mediterraneo
C	Gheddi, (Lombardia): base aerea che custodisce armi nucleari
Porti	
D	Napoli
E	Gaeta (Campania/Lazio): Napoli ospita il comando delle forze navali Usa in Europa, mentre Gaeta ospita la sesta flotta americana
Basi	
F	Camp Darby, (Toscana): deposito di munizioni e armi
G	Camp Ederle/Del Din, (Veneto): a Vicenza, hub centrale dell'Esercito americano
H	Muos di Niscemi, (Sicilia) (sistema di comunicazioni satellitari militari ad alta frequenza)

ANSA

LA MAPPATURA

Droni e tanker verso il Golfo Cresce il traffico nella base

Siti specializzati tracciano un aumento dei voli verso il Medio Oriente dalla Sicilia nell'ultimo mese oltre ad alcuni «movimenti anomali»

ROMA

L'aumento del traffico aereo da e verso la base americana di Sigonella in questo mese di guerra all'Iran è stato segnalato da diversi siti specialistici

che mappano le rotte dei mezzi militari. Del resto la Naval Air Station Sigonella è definita «The hub of the Med»: si tratta infatti di uno snodo fondamentale per le operazioni Usa che si proiettano nel Mediterraneo allargato fino al Medio Oriente. Anche alla luce dei bombardamenti iraniani alle basi americane nei Paesi del Golfo che hanno reso meno sicura l'attività degli asset di Washington da quel quadrante.

In questo mese di marzo da Sigonella si sono alzati in volo droni, aerei di pattugliamento e di rifornimento diretti verso il Golfo. In particolare, Itamiradar ha riportato come agli inizi del mese diversi droni da sorveglianza MQ-4C Triton della Us Navy sono decollati ed atterrati alla base siciliana. Si tratta di un velivolo che ha 24 ore di autonomia, può coprire vaste aree marittime e monitorare le rotte di navigazione, i



La base di Sigonella in Sicilia ANSA

movimenti navali e le potenziali minacce su migliaia di chilometri. Il 4 marzo un Triton partito da Sigonella è rimasto in volo per circa due ore davanti alle coste della città iraniana di Bushehr prima di fare ritorno alla base. Tra gli altri mezzi partiti dalla Naval air station in provincia di Catania ci sono anche i Boeing P8 Poseidon, aerei di ricognizione marittima a lungo raggio che possono anche lanciare bombe di profondità. Nelle ultime settimane Itamiradar segnala poi «movimenti anomali» che potrebbero essere legati - ipotizza il sito specializzato - ad una crescente attenzione da parte delle autorità italiane alle «diplomatic clearances», all'autorizzazione cioè dell'attività di decollo e atterraggio. —

Medio Oriente in fiamme



Un convertiplano Bell Boeing V-22 Osprey nella base di Sigonella

LE POSIZIONI EUROPEE

Berlino
collabora
Madrid
chiude i cieli

ROMA

Dalla chiusura dello spazio aereo per gli aerei da guerra Usa alle autorizzazioni condizionate sull'utilizzo di basi militari: le principali capitali europee hanno finora assunto posizioni tra loro diverse rispetto alle necessità degli Stati Uniti di avere punti di appoggio per le operazioni belliche contro l'Iran. Tra la linea dura di Madrid e quella decisamente più morbida di Londra, ci sono le posture intermedie adottate da Parigi e Berlino. La posizione del governo di centrosinistra iberico è stata sintetizzata dalla ministra della Difesa Margarita Robles. «È stato indicato in modo chiarissimo all'Esercito americano che non sarebbe stato autorizzato l'uso delle basi né l'utilizzo dello spazio aereo spagnolo per attività che abbiano a che vedere con la guerra in Iran».

Diverso il posizionamento del governo britannico, che all'indomani dei primi raid, ha annunciato che sarebbe stato concesso a Washington l'uso di basi militari britanniche per colpire siti missilistici controllati da Teheran, pur precisando che Londra non si sarebbe «unita» a questa «azione offensiva».

Più fredda è stata finora la risposta francese. Emmanuel Macron ha chiarito che nell'ambito della guerra «la Francia agisce esclusivamente in una capacità difensiva». Meno definita è al momento la posizione di Berlino. Il governo tedesco si è limitato a spiegare che l'uso delle basi Usa di Ramstein e Spangdahlem «è regolato da accordi e trattati giuridicamente validi» e che quindi «non sarà limitato».

L'ANALISI

La svolta della premier
per tornare a mettersi
in sintonia con il Paese



CARLO BERTINI

Se è vero che il rifiuto della base di Sigonella ai bombardieri americani risponde al dettato di quanto promesso solennemente di fronte al Parlamento dalla premier – ovvero, che ogni autorizzazione per operazioni di guerra sarebbe stata sottoposta al vaglio delle Camere – certo l'episodio è un chiaro segnale di quanto Giorgia Meloni abbia compreso il significato profondo del voto referendario.

L'incidente con gli americani, perché di questo si tratta, è forse casuale nella sua tempistica, ma giunge a pennello per segnare una discontinuità nei confronti di Trump e della sua guerra all'Iran, finora mai condannata a parole e stavolta condannata nei fatti. Una guerra, decisa unilateralmente, senza consultare nessuno. Nemmeno quegli alleati più stretti come dovrebbe essere l'Italia, trattati alla stregua di fedeli servitori, cui il padrone non è tenuto a comunicare i suoi spostamenti e

quelli delle sue forze armate in territorio straniero. Solo così si spiega l'assenza di un preavviso da parte dell'aviazione statunitense, il silenzio sui piani di volo con atterraggio previsto nella base italiana, tenuta all'oscuro questo programma. Come se dei simpatici amici spaghetti e mandolino sia meglio non fidarsi.

Quindi, malgrado la nota fatta uscire da Palazzo Chigi in cui si nega qualsiasi rottura con gli Usa e il tweet del ministro Crosetto che conferma leale e solida collaborazione, una presa di distanze c'è stata eccome: lo dimostra appunto la decisione assunta dalla premier nelle ore concitate in cui il Capo di stato maggiore ha chiesto lumi al governo su come dovesse regolarsi con aerei a stelle e strisce in procinto di atterrare in Sicilia per poi ripartire verso i cieli iraniani con il loro carico di ordigni.

È evidente che la premier e il suo ministro, dovendo decidere al volo – è il caso di dirlo – abbiano preso atto dell'orientamento contrario di tutto l'arco parlamentare a conce-

dere le basi italiane per operazioni di guerra, facendo propria quella scelta e intestandola al governo: i tre partiti di maggioranza infatti nel corso dell'ultimo dibattito alle Camere, si sono mostrati ostili a questa eventualità e così anche l'opposizione, dal Pd ai 5stelle, alla sinistra di Avs.

Da qui una decisione e un episodio che solleva tre questioni: la mancanza di fiducia da parte dell'alleato Usa nei confronti dell'Italia; la precaria natura di quel rapporto di solida amicizia tra la premier e il tycoon che aveva consentito a Meloni di consolidare la sua posizione con i partner europei; terzo e non ultimo, la necessità impellente della leader di FdI di rimettersi in sintonia con il popolo italiano: che nella sua stragrande maggioranza non solo non giustifica il conflitto nel Golfo ad opera di Usa e Israele, ma non apprezza neanche un legame simbiotico della nostra presidente con il leader dei Maga, teoricamente sovrani al grido di «America first», ma nella realtà fautori di un clima di paura e incertezze dentro e fuori i confini americani.

Ultima considerazione: anche il gesto di venire in Parlamento il 9 aprile a riferire alle Camere sull'azione di governo è un segnale di apertura di una premier che appare meno supponente dopo il cambio di clima nel Paese svelato da un referendum che la pone di fronte a una serie di scelte, tutte con un effetto boomerang incorporato: quella di un rimpasto di ministri, che innescerebbe tensioni nella sua maggioranza; di un eventuale voto anticipato, che non vuole nessuno, tantomeno il Colle; e di una nuova legge elettorale per scongiurare un pareggio, che la obbligherebbe a trattare con la sinistra, senza colpi di mano o colpi di fiducia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRECEDENTE

La crisi dell'ottobre 1985
Il no di Craxi a Reagan

La decisione del governo di negare l'atterraggio a Sigonella di un bombardiere Usa poi diretto in Medio Oriente per le operazioni militari contro l'Iran, riporta alla memoria quanto avvenuto nella base militare 41 anni fa. Una crisi che nel 1985 provocò un duro scontro diplomatico tra l'amministrazione di Washington, guidata all'epoca da Ronald Reagan e l'Italia con il presidente del Consiglio, Bettino Craxi.

Tutto ebbe inizio il 10 ottobre del 1985. Alcuni caccia

statunitensi costrinsero ad atterrare nella base militare siciliana, vicina a Catania, l'aereo egiziano che trasportava i quattro palestinesi che avevano sequestrato la nave da crociera italiana Achille Lauro, il dirigente dell'Olp Mohamed Abu Abbas e un suo aiutante. Sulla pista della base si schierò un commando di marines, che con le armi spianate circondò l'aereo. Craxi venne informato di quanto stava accadendo e diede ordine alle forze di polizia di impedire la cattura dei terroristi. —

PASQUA SENZA CONFINI DA ATRIO: A VILLACH SBOCCIANO SHOPPING, GUSTO E DIVERTIMENTO PER TUTTA LA FAMIGLIA

Pasqua profuma di primavera, di colori, di dolci tradizionali e di giornate da vivere insieme. Ed è proprio con questo spirito effervescente che Atrio, il più grande centro commerciale della Carinzia, situato alle porte di Villach, invita anche la clientela italiana a vivere un periodo pasquale speciale in un luogo davvero «senza confini», a pochi minuti dall'Italia, facilmente raggiungibile da Tarvisio senza pagare la «vignetta» autostradale, e perfetto per una gita oltreconfine all'insegna dello shopping e del tempo libero.

Con oltre 90 negozi, tanti ristoranti, bar e caffè dove concedersi una pausa di gusto, ampi parcheggi e



un'atmosfera internazionale e accogliente, Atrio si conferma una meta ideale per famiglie, coppie e gruppi

di amici. fino al 4 aprile nella zona antistante Interspar e al primo piano vicino a Magenta, prende vita il mercatino di Pasqua, con idee regalo originali e prodotti artigianali: dalle ceramiche fatte a mano di Birgit Zechner ai prodotti dell'alveare della famiglia Otti, fino alle creazioni in legno per bambini e neonati firmate Franziska Dabernig - Bauxerlraum. Spazio anche alla creatività: mercoledì 1° aprile, dalle 14 alle 18, arrivano i lavoretti pasquali con Planet Lollipop, con la realizzazione di coniglietti di crescione in vaso di terracotta; giovedì 2 aprile, dalle 15 alle 17, sulla piazza, si terrà, invece, il workshop di pittura con Elisa Wider, dedicato ai

coniglietti pasquali su tela con colori acrilici. I posti disponibili sono 15, la partecipazione è gratuita e non è richiesta registrazione preventiva. Grande protagonista del periodo pasquale sarà anche Planet Lollipop, il regno del divertimento per bambini al secondo piano. Qui il programma pasquale prevede mercoledì 1° aprile il Bingo di Pasqua, giovedì 2 aprile la caccia al tesoro con le uova nascoste e, il 4 aprile, un allegro film di Pasqua con piccoli spuntini e stuzzichini serviti ogni ora.

Tra shopping, sapori tipici, tradizione austriaca e attività pensate per tutta la famiglia, Atrio si presenta come la destinazione perfetta per una Pa-

squa diversa dal solito: vicina, a portata di mano, genuina e animata da un vero spirito di accoglienza e di festa, capace di trasformare una semplice giornata in una festa da vivere insieme. Tra le iniziative, l'appuntamento a Udine venerdì 3 aprile con le messaggere di Atrio, che saranno di nuovo in centro città per donare un vasetto di miele locale prodotto dal Consorzio Associazione regionale per l'apicoltura in Carinzia.

Informazioni sul programma al sito www.atrion.at/it, dove è anche disponibile il link per l'accesso al tour virtuale di Atrio con tecnologia in visione 3D.

I.P.

Fino al 4 aprile mercatino pasquale, laboratori creativi, dolci della tradizione austriaca e tante attività per bambini nel più grande centro commerciale della Carinzia, vicinissimo all'Italia. E il 3 aprile tornano a Udine le messaggere di Atrio per donare vasetti di miele carinziano.

Le conseguenze della guerra

Bollette, a Nord Est la stangata colpisce 300 mila vulnerabili

Il costo dell'energia elettrica per il cliente in Maggior Tutela aumenterà dell'8,1%
La Camera ha approvato ieri il decreto che prevede un bonus di 115 euro

GIORGIO BARBIERI

Il caro energia continua a colpire la fascia più debole della popolazione, quella già esposta da tempo agli shock provocati dalle crisi geopolitiche. Nel secondo trimestre del 2026 la bolletta elettrica per il cliente tipo vulnerabile, servito in "Maggior Tutela", aumenterà infatti dell'8,1% e, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, riguarderà una platea di circa trecentomila famiglie. La certificazione arriva direttamente dall'Arera, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente presieduta dal veronese Nicola Dell'Acqua, che lunedì ha aggiornato le tariffe per i

mo luglio 2025 e il 30 giugno 2026, in crescita del 4,5% rispetto ai 563,76 euro registrati nei dodici mesi precedenti. Dal primo aprile il prezzo di riferimento dell'energia elettrica poi si attesterà a 30,24 centesimi di euro per kilowattora. A determinare l'aumento è soprattutto la dinamica dei mercati energetici internazionali. «L'incertezza sulla durata del conflitto in Medio Oriente ha causato un inaspettato innalzamento dei prezzi dei prodotti energetici», spiega Arera, sottolineando come la crescita della componente energia sia stata solo parzialmente compensata da una riduzione del 2,2% del prezzo di dispacciamento. Restano invece invariati gli oneri di sistema, grazie alla gestione della liquidità disponibile.

Il rincaro colpisce una categoria definita dalla normativa e composta da soggetti particolarmente esposti: over 75, beneficiari di bonus sociali (con redditi bassi), persone con disabilità o che utilizzano apparecchiature elettromedicali. Si tratta di utenti che possono accedere o rientrare in qualsiasi momento nel servizio di Maggior Tutela, anche se oggi si trovano nel mercato libero.

La Maggior Tutela è infatti il regime in cui il prezzo dell'energia elettrica non è fissato dal mercato, ma aggiornato periodicamente dall'Arera. Un sistema pensato per garantire condizioni trasparenti e controllate, in cui le tariffe vengono rivi-

LA STANGATA PER I VULNERABILI

NUMERI CHIAVE

+8,1%
aumento bollette
Q2 2026

3 mln
di utenti
coinvolti

589€
spesa annua
media

QUANTO SI PAGA

563,76 € → **589,34€** **+4,5%**
precedenti (luglio 2025 giugno 2026)

CHI SONO I VULNERABILI

- Over 75 anni
- Redditi bassi (bonus sociale)
- Disabili
- Utenti con apparecchiature salvavita
- Situazioni di emergenza

IL PESO NEL NORD EST

Veneto
220.000
famiglie

Friuli Venezia Giulia
80.000
famiglie

WITHUB

«L'incertezza sulla durata del conflitto in Medio Oriente ha innalzato i prezzi»

prossimi tre mesi. L'incremento, a livello nazionale, riguarda circa tre milioni di utenti, ossia la platea dei clienti vulnerabili che oggi sono ancora serviti nel regime tutelato.

Una stangata che arriva in contemporanea all'approvazione da parte della Camera del decreto Bollette, un bonus straordinario di 115 euro per i titolari del bonus sociale. Ma l'impatto dei rincari si può misurare anche su base annua. La spesa per l'utente tipo vulnerabile salirà a 589,34 euro nel periodo compreso tra il pri-

La spesa per l'utente salirà a 589,34 euro tra il primo luglio 2025 e il 30 giugno 2026

ste ogni trimestre sulla base dell'andamento dei costi energetici. Dopo la progressiva liberalizzazione del mercato, oggi questo regime è riservato quasi esclusivamente ai clienti vulnerabili.

La platea interessata dall'aumento dell'8,1% riguarda comunque chi è attualmente in tutela. La dimensione reale del fenomeno potrebbe diventare più ampia in futuro. Per definizione normativa, infatti, sono vulnerabili anche molti altri utenti che si trovano nel mercato libero ma che,

per età, condizioni economiche o stato di salute, rientrano nelle categorie protette e possono in qualsiasi momento chiedere il rientro nel servizio tutelato.

Nel Nord Est, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, si stimano complessivamente in circa trecentomila le famiglie colpite dall'aumento delle bollette: circa 220.000 in Veneto e 80.000 in Friuli Venezia Giulia. Si tratta della componente più esposta agli aumenti, su cui il rincaro delle bollette si scarica in modo più diretto.

Per attenuare l'impatto, il governo aveva previsto nel decreto Bollette, che ha ricevuto ieri il voto favorevole della Camera dei deputati, un bonus straordinario di 115 euro per i titolari del bonus sociale. La misura, fi-

La Commissione Ue «Trenta giorni di conflitto sono già costati 14 miliardi»

nanziata con una dotazione di 315 milioni di euro, era pensata per sostenere le famiglie più fragili, ma secondo le associazioni dei consumatori non è sufficiente. Il decreto, approvato dal Consiglio dei ministri il 18 febbraio scorso e ora all'esame del Parlamento, vale complessivamente circa 5 miliardi di euro. La Camera ha già votato ieri la fiducia con 203 sì e 117 no, e il testo dovrà essere convertito in legge entro il 20 aprile. Oltre al bonus per i vulnerabili, il provvedimento prevede uno sconto annuo di 60 eu-

ro per le famiglie con Isee fino a 25 mila euro, potenzialmente circa 4,5 milioni di nuclei, sotto forma di contributo volontario da parte dei fornitori.

Sono inoltre previste misure per le imprese, tra cui interventi sugli oneri di sistema (Asos), il rafforzamento degli incentivi per l'energia da fonti rinnovabili e la revisione di alcuni meccanismi legati ai certificati Ets, su cui però è atteso il via libera di Bruxelles. Inserita anche una stretta sul telemarketing aggressivo, con l'invalidità dei contratti stipulati senza il consenso esplicito dell'utente.

Intanto il contesto energetico resta incerto. Il conflitto in Medio Oriente continua a esercitare pressioni sui prezzi delle materie prime e rischia di ridurre l'effi-



Le società hanno registrato un incremento significativo di accessi agli sportelli

Hera e Bluenergy pronte a rateizzare. Si studiano contromisure come nel 2022

Cristian Rigo

L'impennata dei prezzi dell'energia ha fatto crescere in modo esponenziale anche la preoccupazione delle famiglie che temono un maxi rincaro per le bollette di luce e gas. Tanto che negli sportelli del gruppo Hera e di Bluenergy c'è stato un incremento significativo dell'affluenza con clienti in cerca di consigli e rassicurazioni.

Difficile però, al momento, immaginare quali potranno essere gli scenari futuri.

«L'instabilità del contesto internazionale - spiegano dalla direzione di Hera Comm - rende complesso elaborare proiezioni affidabili sull'evoluzione futura dei prezzi. Tuttavia, grazie alla solidità e alle competenze del Gruppo anche nell'approvvigionamento delle commodities, la multiutility, attra-

verso Hera Comm ed EstEnergy, società energetiche del Gruppo, offre già ai propri clienti soluzioni flessibili anche per mitigare i rischi connessi all'incertezza, sviluppate ad esempio sulla base dell'esperienza acquisita nel 2022 durante la crisi dei prezzi conseguente al conflitto in Ucraina». Anche il gruppo Bluenergy ha predisposto una serie di contromisure studiate sul mo-

dello di quanto già fatto in passato: «Siamo pronti a riproporre per le famiglie la possibilità di rateizzare - assicura l'ad Alberta Gervasio -, fortunatamente per quanto riguarda il gas stiamo entrando in una stagione con bassi consumi per cui l'impatto sarà ridotto mentre il prossimo inverno potrebbe essere complicato soprattutto se i prezzi resteranno alti quando sarà necessario riempire



ALBERTA GERVASIO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI BLUENERGY GROUP

«Per quanto riguarda il gas fortunatamente andiamo verso una stagione più calda in cui i consumi si riducono di molto»

re gli stoccaggi che ormai sono al minimo soprattutto in Nord Europa. Per quanto riguarda l'elettricità invece gli aumenti si faranno sentire subito anche perché d'estate si utilizzano di più i climatizzatori».

Sia Hera che Bluenergy per

tutelare le famiglie propongono soluzioni che prevedono una componente a prezzo fisso e una a prezzo variabile. «Questa modalità - spiegano da Hera - consente di garantire una maggiore stabilità rispetto a possibili incrementi dei costi,

Le conseguenze della guerra

L'Istat certifica l'impatto negativo del conflitto sull'economia, Bankitalia paventa «effetti duraturi per l'energia»

Balzo dell'inflazione: più 1,7% Panetta: «Pagheremo a lungo»

I CONSUMATORI

«La spesa crescerà di 560 euro a famiglia»

I conti non tornano. E penalizzano le famiglie. Ancora una volta. Le associazioni dei consumatori non nascondono la preoccupazione per gli aumenti dei costi dell'energia. Il bonus straordinario di 115 euro pensato dal Governo per tutelare la fascia vulnerabile della popolazione viene infatti considerato del tutto insufficiente. «Dai dati Istat il carrello della spesa tra il 2021 e il 2025 è aumentato del 24% per le famiglie, il cui impoverimento è in crescita - sottolinea il responsabile di Federconsumatori del Friuli Venezia Giulia, Angelo D'Adamo -. Inoltre, con l'inflazione a questi livelli, l'Onf, l'Osservatorio nazionale di Federconsumatori stima un incremento di spesa per una famiglia media, di 561,80 euro annui. E temiamo che possa essere solo l'inizio».

Anche perché la stessa Arera, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha certificato un aumento dell'8,1 per cento sulle bollette dell'energia elettrica e del 15 per cento del gas.

Federconsumatori chiede, come il Movimento Difesa del cittadino Fvg e Consumatori Attivi Fvg, «l'attivazione di un tavolo governativo per prevenire ed evitare le speculazioni». «Da un paio d'anni segnaliamo anomalie nei listini - afferma Raimondo Englaro, presidente di Mdc Fvg -. Anche ora c'è stato un aumento troppo rapido dei prezzi alla pompa dei carburanti, rispetto all'impatto reale della crisi, e condiviso da tutte le compagnie. Speriamo che la commissione si attivi per capire esattamente dove si annidano i fenomeni speculativi».

Consumatori Attivi, spiega la referente Barbara Puschiasis lancia quindi alcuni consigli per cercare di difendersi dai rincari. Per luce e gas è quello di evitare le scelte affrettate. «Se si ha un contratto a prezzo fisso "buono" già attivo è bene mantenerlo - avverte l'associazione -. Se si ha un contratto con prezzo variabile è bene controllare l'indice Pun/Psv+spread, frequenza di aggiornamento e costi fissi».

ROMA

Primi effetti del conflitto sui prezzi. L'inflazione in Italia a marzo sale all'1,7% (dall'1,5% di febbraio), sulla spinta degli energetici e dei cibi freschi. E il carrello della spesa continua a correre più veloce, con i Beni alimentari, per la cura della casa e della persona che rincarano del 2,2%. Le stime dell'Istat registrano la dinamica al rialzo, mentre i consumatori fanno i conti della stangata sulle famiglie e insieme alle imprese avvertono: è solo l'inizio. Perché, è il timore diffuso, le ripercussioni economiche della guerra in Medio Oriente si faranno sentire ancora più forti da aprile. Mese che peraltro vede anche la Pasqua preannunciarsi salata.

Del resto, con il petrolio e il gas sempre più al centro della crisi, i segnali anche a livello europeo confermano le pressioni al rialzo sui prezzi. Significativo il balzo nell'area euro: l'Eurostat vede infatti l'inflazione al 2,5% a marzo, in aumento rispetto all'1,9% di febbraio, trainata proprio dal boom dei costi dell'energia causato dalla guerra. In uno scenario che sconta il ruolo dell'Iran come produttore di greggio e la rilevanza strategica dello Stretto di Hormuz come rotta mercantile.

Ora la risalita dell'inflazione, spiega l'Istat, è già dovuta soprattutto «all'accelerazione dei prezzi» nel settore energetico (-2,3% su base annua da -6,6% di febbraio; +4,9% su base mensile) e degli Alimenti non lavorati (+4,4% da +3,7%; +0,4% su febbraio),



Fabio Panetta, Governatore della Banca d'Italia

Il carrello della spesa corre trainato da gas, petrolio e dagli alimentari

frutta e ortaggi in testa. Un effetto di contenimento si deve invece al rallentamento dei prezzi di alcune tipologie di servizi, in particolare quelli ricreativi, culturali e per la cura della persona (+3,0% da +4,9%). Su base mensile i prezzi al consumo salgono dello 0,5%. Ed è guardando al confronto mensile che emergono i rialzi maggiori tra i beni energetici, con un aumento sia per le tariffe di luce e gas sul mercato tutelato sia per i carburanti. I prezzi del gasolio per i mezzi di trasporto rincarano del 12%, quelli della benzina del 4,8%. Una fiammata che met-

Via Nazionale si prepara a rivedere le previsioni sui prezzi e sulla crescita del Pil

te in ulteriore allarme i consumatori. «L'effetto Iran sull'inflazione è ancora contenuto, ma l'accelerazione dei prezzi dell'energia rappresenta un segnale preoccupante per le famiglie», sostiene il Codacons. Federdistribuzione richiama tutta la filiera «ad un senso di responsabilità». Confesercenti arriva a stimare che con gli attuali livelli di prezzo di petrolio e gas, l'inflazione nel 2026 «potrebbe tornare al +2,9%». Di fatto oggi, segnala Confcommercio, l'inflazione «appare ancora sotto controllo» ma rischia «di subire un deterioramento già da apri-

le, mese in cui i consueti andamenti stagionali di turismo e trasporti potrebbero essere amplificati dagli effetti derivanti dal prolungarsi del conflitto in Iran».

Uno scenario, quello dei prezzi, sul quale interviene anche il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, che si prepara a cambiare le previsioni su prezzi e Pil e stacca un assegno miliardario per lo Stato grazie a un bilancio della banca tornato in utile. La guerra in Medio Oriente, spiega all'assemblea dei partecipanti dell'istituto centrale sui conti 2025, continua ma, anche se finisse rapidamente, il ritorno alla normalità nel mercato dell'energia avrà «tempi non brevi». Ad ora ha comunque provocato un «brusco cambiamento» nelle prospettive e un ritocco delle stime Bce su inflazione e crescita che saranno aggiornate anche da Bankitalia nei prossimi giorni. Le attese sono per una riduzione dell'andamento del Pil. Un allarme che segue quello della presidente Lagarde qualche giorno fa secondo cui i mercati sono «troppo ottimisti» sulle conseguenze del conflitto.

L'ennesimo shock all'economia ricorda quello del 2022, subito dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Dal punto vista della politica monetaria la Bce e l'Europa si trovano comunque in una posizione migliore per affrontare l'inevitabile fiammata sui prezzi: fra gli elementi positivi ricordati dal governatore vi sono un mercato del lavoro migliore, banche redditizie e ben patrimonializzate. —

IL COMMENTO

IL GOVERNO PUÒ SOLO AGIRE SUL LATO FISCALE

FRANCESCO MOROSINI

Il governo è alla guerra delle bollette. È il riflesso di quella, militare, in Medio Oriente. Il rischio per l'esecutivo è di dover agire, pena perdere consenso. È la ragione del taglio delle accise e dell'eventuale loro proroga. Il problema per Palazzo Chigi è che i prezzi di gas e petrolio sono fuori della sua portata dipendendo dalle aspettative dei mercati sugli eventi bellici. Al massimo, quindi, può sperare di calmarne la corsa. In parte ciò ricorda lo shock dell'inizio della guerra in Ucraina, poi compensato dalla grande offerta «fisica» di gas e petrolio nei mercati. Ora c'è un problema in più: la guerra coinvolge le infrastrutture dell'economia dell'energia producendo aggravii di costi per danni capaci di perdurare dopo la fine delle ostilità.

L'unica cosa che il governo

realisticamente può fare è agire sul lato fiscale delle bollette e sperare che i tentativi di calmierare i prezzi di benzina e carburante bastino ad evitare tensioni sociali. Il guaio per il Belpaese, ragionando metaforicamente, è che l'interruttore dove attaccare la spina della corrente che fa girare la sua economia ora è preda, forse fuori controllo, dell'escalation tra Washington e Teheran. Detto altrimenti: l'esecutivo deve operare senza poter condizionare di fatto il costo sia di carburanti che dell'elettricità. Purtroppo con qualche handicap sia di mix energetico che di capacità fiscale. In particolare l'Italia paga pegno in termini di costo dell'elettricità, aspetto decisivo per la competitività industriale. Ciò dipende dal meccanismo che ne determina il prezzo in Unione Eu-

ropea. Semplificando, il costo dell'energia elettrica nelle relative borse è dato dal costo della tecnologia di generazione più costosa rispetto alle altre. E il gas. Le ragioni della sua scelta sono storiche: evitare l'emarginazione delle rinnovabili, un tempo le più costose e le meno competitive. Quindi il costo dell'energia elettrica si esprime in termini di ore gas. Molte per l'Italia, dato il suo mix energetico.

Per ovviare, l'Italia col Decreto Bollette punta a portare in Europa la proposta di tagliare il costo dell'energia elettrica chiedendo la revisione del meccanismo degli oneri, fiscalizzandoli, relativi all'emissione di carbonio delle centrali termoelettriche. La Spagna, invece, ha ragionato diversamente. Ha formalmente tenuto fermo il riferimento al prez-

zo del gas ma ne ha ridotto fiscalmente il costo per distribuirlo a produttori e consumatori.

La scelta di Madrid è operativa essendo già stata approvata dalla Commissione Europea. Il motivo di ciò è che questa, a differenza della proposta italiana, evita di interferire col sistema europeo di prezzare, incentivando la decarbonizzazione, le quote di emissione di CO2. Ciò avvantaggia la Spagna che, favorita pure da un 20% di energia di fonte nucleare, è in netto vantaggio competitivo con l'Italia. Altro ostacolo che il governo italiano ha per intervenire sui costi dell'energia è la sua debole finanza pubblica che gli impedisce di fare deficit per alleviare le bollette. Insomma, l'esecutivo è costretto a giocare di rimessa. Perché è in Medio Oriente che si deciderà la partita.



cacia delle misure adottate solo poche settimane fa. Le tensioni si riflettono anche sul fronte dei carburanti, con il gasolio stabilmente sopra i 2 euro al litro e la fine, il 7 aprile, del taglio di 25 centesimi introdotto dal decreto carburanti.

«Dall'inizio del conflitto in Medio Oriente, i prezzi nell'Ue sono aumentati di circa il 70% per il gas e del 60% per il petrolio. In termini finanziari, 30 giorni di conflitto hanno già aggiunto 14 miliardi di euro alla già pesante fattura dell'Unione per i combustibili fossili». È quanto detto ieri dal commissario Ue all'Energia, Dan Jorgensen, per il quale «i numeri dipingono un quadro molto chiaro. Ci troviamo di fronte a una situazione molto grave». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

offrendo al contempo la opportunità di cogliere eventuali vantaggi legate all'andamento dei mercati nel medio/lungo periodo. L'azienda, inoltre, offre ai clienti piani flessibili di rateizzazione, in caso di difficoltà temporanee nel pagamento delle bollette».

Gervasio sottolinea anche che «le società di vendita vengono penalizzate dagli aumenti dei prezzi quanto i consumatori poiché il guadagno non cresce con l'incremento dei listini, ma dipende dalle quantità che inevitabilmente, in uno scenario come quello attuale, calano insieme ai consumi senza contare che sale la percentuale dei consumatori in difficoltà a far fronte ai pagamenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le conseguenze della guerra

Rincaro dei carburanti La Regione pensa a misure per la logistica

Riunione della cabina di regia. Sul tavolo anche lo stop ai treni per Tarvisio
Amirante: «Ridurre i costi del pedaggio sulla A23 fra Udine e il confine austriaco»

Diego D'Amelio

Il Friuli Venezia Giulia potrebbe venire travolto in estate da una tempesta perfetta. Da una parte lo stop di un mese ai collegamenti ferroviari tra Udine e Tarvisio bloccherà i treni diretti dal porto di Trieste verso l'Austria, provocando il trasferimento delle merci dal ferro alla gomma. Dall'altra, il caro carburanti potrebbe portare alle stelle i costi del trasporto su camion.

La Regione si muove alla ricerca di soluzioni di rapida esecuzione, come emerso nel corso della Cabina di regia convocata ieri dall'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante, che profila l'intenzione di lavorare con Autostrade per l'Italia per abbattere i costi del pedaggio autostradale. E da Udine il presidente Massimiliano Fedriga annuncia nel frattempo un nuovo vertice con le imprese per riprendere il confronto sul caro energia.

Nel corso della Cabina di regia, è stata ribadita tutta la forte preoccupazione dei rappresentanti del mondo



L'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante (a sinistra) e, a destra, la riunione a Udine



della logistica e dei trasporti, a cominciare dalla chiusura dello stretto di Hormuz e dal nuovo precipitare della crisi di Suez per la ripresa degli attacchi Houthi, con il rischio che il consolidarsi della rotta africana escluda sempre più il Mediterraneo dai traffici marittimi.

Ma il tema più stringente è quello dell'aumento del costo del carburante in aumento, che va a sommarsi ai lavo-

ri di manutenzione urgenti sulla tratta Udine-Tarvisio, necessari per sostituire traversine installate in via sperimentale ma rivelatesi poi inadeguate. Il cantiere durerà dal 22 agosto al 20 settembre, costringendo a deviare tutta la circolazione passeggeri e merci su altre tratte. Il 50% dei volumi sarà spostato verso il Brennero, ma il resto dovrà essere trasferito su tir, in un momento di costi al-

timissimi del carburante.

Amirante ha annunciato allora la volontà di introdurre una misura a sostegno dell'autotrasporto. Come si è fatto ai tempi delle deviazioni stradali dovuti ai lavori sulla H4 slovena che hanno tagliato fuori l'interporto Sdag di Gorizia, la giunta Fedriga punta a introdurre un abbattimento dei costi di pedaggio e per questo avvierà un confronto con Autostra-

de per l'Italia. Questione di estrema rilevanza, perché i lavori sui binari friulani si ripeteranno anche nel 2027 e nel 2028. Gli operatori hanno chiesto inoltre di lavorare per ampliare l'uso di tracce ferroviarie in Slovenia e Ungheria per cercare di contenere il più possibile lo spostamento delle merci su gomma. Allo studio infine anche servizi di transito su gomma lungo il percorso Trieste-Villaco, con successivo carico dei rimorchi su treno: alcune aziende stanno già lavorando su questo.

Amirante sottolinea che «la cabina di regia sulla logistica è essenziale soprattutto in un momento come questo, in cui ciò che sta accadendo a livello mondiale produce ripercussioni dirette e immediate sui traffici, sulla nostra produzione, sull'export e anche sull'import. Gli effetti coinvolgono il porto di Trieste, il sistema interportuale e l'intera rete logistica regionale». Per l'assessore, «è necessario più che mai restare all'ascolto delle esigenze che emergono dal settore e operare, per quanto rientra nelle competenze regionali, in stretto rapporto con tutti i soggetti che fanno logistica, da chi svolge la manovra ferroviaria a chi gestisce il trasporto ferroviario, da chi opera nel trasporto su gomma a chi lavora all'interno dei porti. L'obiettivo è anche quello di orientare gli incentivi regionali verso ciò che serve in questo momento per attutire l'impatto del costo del gasolio, del diesel e della benzina, che sta incidendo in maniera fortissima su tutti i settori, compreso quello ferroviario, perché anche la manovra ferroviaria utilizza fonti fossili. Il lavoro da fare è molto intenso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

Un altro vertice



Ieri da Udine il presidente Massimiliano Fedriga ha annunciato per domani un nuovo vertice con le imprese per riprendere il confronto sul caro energia, dopo quello organizzato la settimana scorsa dall'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. L'incontro servirà a valutare eventuali forme di mitigazione rispetto ai rincari legati ai costi per l'energia.

TARiffe CALMIERATE

Il modello H4



Come si è fatto ai tempi delle deviazioni stradali dovuti ai lavori sulla H4 slovena che hanno tagliato fuori l'interporto Sdag di Gorizia, la giunta Fedriga punta a introdurre un abbattimento dei costi di pedaggio e per questo avvierà un confronto con Autostrade per l'Italia. Questione di estrema rilevanza, perché i lavori sui binari friulani si ripeteranno anche nel 2027 e nel 2028.

L'INIZIATIVA DI AUTOSTRADALE ALTO ADRIATICO

Sconto di 5 centesimi al litro sulla rete autostradale

Autostrade Alto Adriatico taglia il prezzo dei carburanti venduti lungo la rete della concessionaria. Ai 25 centesimi di euro al litro scontati dal Governo con le accise si aggiungono così, per 20 giorni, altri 5 centesimi: lo sconto totale per gli automobilisti sarà dunque di 30 centesimi al litro.

In questo modo la società ha voluto manifestare il proprio sostegno al governo per fronteggiare il caro carburanti determinato dall'attuale situazione geopolitica in Medio Oriente. La guerra in Iran ha infatti determinato un danno per le tasche degli automobilisti visto il rincaro costante dei carburanti, in particolare del gasolio, che secondo le ultime stime rischia di spingersi rapidamente verso la soglia dei 2,5 euro al litro. Di fatto gli ultimi rialzi hanno reso del tutto inefficace il taglio delle accise deciso dal gover-



MARCO MONACO
PRESIDENTE
DI AUTOSTRADALE ALTO ADRIATICO

«Con questa azione intendiamo dare un segnale di vicinanza a migliaia di famiglie, lavoratori e pendolari»

no il 18 marzo, entrato in vigore il 19 e ora prossimo alla scadenza del 7 aprile.

La Concessionaria autostradale, che gestisce sedici aree di servizio nella propria rete di competenza (A4 Venezia-Trieste, A28 Portogruaro-Conegliano, A23 Udine Sud-Palmanova, A34 Villesse-Gorizia e A57 Tangenziale di Mestre fino al Terraglio), come detto, intende però dare il proprio contributo alla situazione contingente al fine di venire incontro all'utente e di massimizzare i benefici.

Al pari delle altre Concessionarie, aderenti all'associazione di categoria Aiscat, Autostrade Alto Adriatico ha dato disponibilità a contribuire al contenimento dei prezzi petroliferi mediante la devoluzione delle royalties derivanti dalle sub concessioni relative alle aree di rifornimento carburante presenti nelle proprie aree di servizio.



Un tratto dell'autostrada A23: sono in arrivo gli sconti sul carburante

La disponibilità fornita dalla concessionaria consiste nel contenimento del prezzo del carburante per una durata di 20 giorni fino a 5 centesimi di euro per litro, che si aggiungono alla riduzione di 25 centesimi di euro per litro delle aliquote di accise sui carburanti approvato dal Consiglio dei Ministri con decreto legge il 18 marzo scorso.

«Con questa azione coordinata con le altre concessionarie autostradali intendiamo sostenere l'intervento del governo e dare un segnale di vicinanza alle migliaia fami-

glie, lavoratori e pendolari che attraversano la nostra rete autostradale, una delle più trafficate in Italia e in Europa, soprattutto in un periodo come quello del ponte pasquale contrassegnato da un incremento dei transiti», spiega il presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco, che ricorda come la stessa società sia impegnata da anni anche nel contenimento dei pedaggi autostradali (fermi dal 2018) a favore degli utilizzatori dell'autostrada.

A questo proposito, proprio per testimoniare la vici-

nanza agli utenti della strada, recentemente Autostrade Alto Adriatico ha incontrato nella propria sede le associazioni dei consumatori e dei disabili, al fine di condividere insieme un percorso di servizi sempre più sicuro ed efficiente. In termini di informazioni all'utente, Autostrade Alto Adriatico ha sviluppato in questi anni numerosi canali informativi per gli utenti: il sito web istituzionale, che ha subito un profondo restyling completato a fine marzo 2025 e che al suo interno contiene una sezione dedicata all'Informativa generale sull'utilizzo e sulla gestione delle infrastrutture e dei servizi; l'App Infoviaggiando; il call center multilingua 800996099; i social media (facebook, instagram e linkedin); i canali di whatsapp e telegram; i 115 pannelli a messaggio variabile; i 4 Centri assistenza clienti; e le convenzioni con 36 emittenti radiofoniche.

Tutti strumenti questi che sono volti a fornire adeguate informazioni su situazione traffico e cantieri; servizi di pagamento e reclami; campagne di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni internazionali



Missili iraniani di produzione nazionale schierati a Teheran

Trump attacca gli alleati «Prendete da soli il petrolio»

«Chi non ci aiuta con Hormuz si faccia coraggio». Scambio di accuse con la Francia
Secondo il WSJ la guerra potrebbe finire anche senza la riapertura dello Stretto

Serena Di Ronza / NEW YORK

«La parte difficile è fatta»: ora «fatevi coraggio e andate a procurarvi da soli il petrolio» nello Stretto di Hormuz, «dovete imparare a combattere da soli». La rabbia di Donald Trump contro gli alleati cresce con il passare dei giorni. Mentre valuta la possibilità di mettere fine alla guerra anche senza la riapertura dell'importante passaggio, il presidente punta il dito prima contro il Regno Unito «chesi è rifiutato di intervenire nella decapitazione dell'Iran», e poi contro la Francia, colpevole di non aver «permesso agli aerei diretti in Israele, carichi di rifornimenti militari, di sorvolare il proprio territorio».

LO SCONTRO

L'accusa ha colto di sorpresa

Parigi. «Non abbiamo cambiato quella che è stata la nostra posizione fin dall'inizio», hanno riferito fonti dell'Eliseo, dicendosi «stupite» dal messaggio di Trump sul suo social Truth. Il riferimento del commander-in-chief - spiegano alcune fonti alla Reuters - è alla decisione presa da Parigi nel fine settimana di non permettere a Israele di utilizzare il suo spazio aereo per trasportare armi americane da impiegare nella guerra contro l'Iran.

L'ennesimo attacco frontale di Trump agli alleati accompagna i bombardamenti incessanti contro l'Iran, fra gli ultimi quello contro un deposito di munizioni a Isfahan, una delle aree che potrebbero finire nel mirino di una possibile operazione di terra americana per cercare di recuperare l'uranio sepolto do-

po gli attacchi dello scorso giugno.

LE PREVISIONI

«I prossimi giorni saranno decisivi», ha spiegato il capo del Pentagono Pete Hegseth, appena rientrato da una missione in Medio Oriente per incontrare le truppe dell'operazione Epic Fury. «Nelle ultime 24 ore l'Iran ha lanciato il numero più basso di missili e droni», ha aggiunto. I 32 giorni di bombardamenti hanno indebolito l'arsenale a disposizione ma Teheran continua a rispondere: un suo missile ha colpito una petroliera del Kuwait nel porto di Dubai e dal primo aprile - ha minacciato - nel mirino ci saranno anche le aziende americane nell'area. Sul fronte della diplomazia ancora non è chiaro se Trump invierà il vicepresidente JD Vance e l'inviato Ste-



PETE HEGSETH

SEGRETARIO DEGLI STATI UNITI ALLA GUERRA

I prossimi giorni saranno decisivi
Nelle ultime 24 ore l'Iran ha lanciato il numero più basso di missili e droni

ve Witkoff in Pakistan per un incontro. «Non posso dirlo, non posso svelare i piani», ha detto laconicamente il presidente con il New York Post. Al passaggio cruciale per il petrolio mondiale guarda l'Europa, i paesi del Golfo e Trump.

Il commander-in-chief ha confidato ai suoi consiglieri di essere pronto a mettere fine all'operazione contro l'Iran anche se lo Stretto di Hormuz dovesse restare in gran parte chiuso. Il presidente - riporta il Wall Street Journal - sarebbe infatti arrivato alla conclusione che la missione per sbloccare Hormuz spingerebbe la tempistica della guerra oltre le 4-6 settimane stabilite. Un limite che Trump non sembra essere intenzionato a superare nell'anno elettorale e mentre gli americani si trovano a fare i conti con un prezzo della benzina ai massimi dal 2022.

La possibilità che il presidente esca dal conflitto mette le ali alle borse (Wall Street arriva a guadagnare il 3%) e fa calare il petrolio. Gli osservatori però sono critici e notano come Trump ormai all'angolo preferisca «non perdere» invece che «vincere». Tina Brown, l'ex direttrice di The New Yorker e Vanity fair, ha definito il presidente il «master of disaster». —

LA PROPOSTA

Il piano di Cina e Pakistan per la pace

ROMA

Un piano in cinque punti per «ristabilire la pace e la stabilità nel Golfo e nella regione del Medio Oriente». È la proposta congiunta annunciata dai ministri degli Esteri di Cina e Pakistan, Wang Yi e Ishaq Dar, dopo un incontro a Pechino in cui hanno stabilito di «rafforzare la comunicazione strategica e il coordinamento riguardo alla situazione in Iran e ad altre questioni internazionali di interesse reciproco», secondo il resoconto cinese. I cinque punti riguardano la cessazione immediata delle ostilità e l'accesso dell'assistenza umanitaria a tutte le aeree colpite; l'avvio di colloqui di pace con un appello alle parti ad astenersi dall'uso o dalla minaccia della forza durante i negoziati; lo stop agli attacchi contro i civili; il ripristino del «passaggio sicuro per le navi civili e commerciali» Hormuz; infine il quinto punto richiama a un «vero multilateralismo» e al «primato della Carta delle Nazioni» per incoraggiare la pace. —

SCENE DI TERRORE

Giornalista americana rapita a Baghdad

ROMA

Una giornalista statunitense è stata rapita in pieno giorno da un gruppo armato nel centro di Baghdad, un episodio che evidenzia i rischi diffusi in tutta la regione della guerra americano-israeliana contro l'Iran.

Si tratta di Shelly Kittleston, che collabora con media americani e italiani, tra cui Il Foglio e l'ANSA. Proprio ieri sul sito del Foglio è stato pubblicato un suo articolo dal titolo: «Il prezzo della neutralità curda. Gli attacchi nel Kurdistan iracheno». La notizia del rapimento è stata seguita, nelle ore successive, da voci su una possibile liberazione, mai confermata in un clima che a Baghdad viene descritto di grande confusione sul sequestro. Secondo un collega della Cnn, «potrebbe essere tenuta in ostaggio a Baghdad da Kataib Hezbollah» (Kh), un gruppo paramilitare sciita iracheno alleato di Teheran. Uno dei sospetti rapitori è già stato arrestato. —

I SUOI SOSTENITORI: «È IN CONDIZIONI GRAVISSIME»

Il dramma di Narges Mohammadi La Nobel per la pace rinchiusa in cella ha avuto un infarto e non è stata curata

ROMA

Solo la scorsa settimana era stata trovata sulla sua branda «priva di sensi, con gli occhi rovesciati all'indietro». Una crisi che è durata più di un'ora, e nonostante tutto lasciasse immaginare un attacco cardiaco nessuno l'ha portata in ospedale. Solo qualche accorgimento medico, si immagina blando, nell'ambu-

latorio della prigioniera, per Narges Mohammadi, la premio Nobel iraniana per la pace detenuta dallo scorso dicembre nelle carceri del regime.

Ieri, secondo i sostenitori che sono riusciti a incontrarla domenica scorsa, l'attivista sarebbe in condizioni gravissime. La sua stessa vita sarebbe in pericolo. Mohammadi, 53 anni, ha vinto il Nobel

nel 2023 dopo oltre vent'anni di impegno per i diritti dei cittadini del suo Paese, in particolare le donne.

Lo scorso 12 dicembre era stata arrestata nella città orientale di Mashhad dopo aver criticato le autorità clericali iraniane durante una cerimonia funebre. Poi, a febbraio, il trasferimento nel carcere di Zanjan, nel nord dell'Iran. Pochissimi contatti con

la famiglia e i suoi sostenitori. Con la guerra lanciata da Usa e Iran le preoccupazioni per l'attivista sono persino aumentate. Dal carcere si possono udire i bombardamenti e le massicce esplosioni nelle vicinanze, aggravando il suo «grave stress» ha fatto sapere il suo team legale, che accompagna da un familiare, ha ottenuto il permesso di farle visita «sotto stretta sorveglianza».

Mohammadi è arrivata nella sala colloqui accompagnata da un'infermiera, pallida, debole, visibilmente dimagrita: «Le sue condizioni di salute generali erano estremamente precarie». Il 24 marzo l'episodio dell'«emergenza medica e i chiari segni di un attacco cardiaco». La sua vi-

ta, concludono i suoi amici, è in imminente pericolo.

Mohammadi era stata arrestata prima della grande ondata di proteste che hanno scosso il regime degli ayatollah. A febbraio era stata condannata a ulteriori sei anni di carcere con l'accusa di aver nuociuto alla sicurezza nazionale e a un anno e mezzo di reclusione per propaganda contro il sistema islamico iraniano.

Ha anche intrapreso uno sciopero della fame durato quasi una settimana per protestare contro le sue condizioni di detenzione. Ma anche la persona più forte può essere spezzata dalle privazioni e dall'incertezza. E adesso i suoi sostenitori trattengono il fiato, temendo il peggio. —

L'IPOTESI DELLA TURBATIVA D'ASTA NELL'INCHIESTA DELLA PROCURA

Il Comune favorì Inter e Milan per la vendita di San Siro

Nove le persone indagate. La procedura «su misura» per le esigenze dei club
Tra i coinvolti anche gli ex assessori Giancarlo Tancredi e Ada Lucia De Cesaris

Francesca Brunati / MILANO

Un pool di «creativi» che, per dirla con le loro parole, definiscono «una bufala» l'avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse che ha portato alla vendita della grande area di San Siro. Una procedura messa in campo dal Comune e da non abbandonare, «così il sindaco ne esce bene sul confronto con la città», e che ora è sotto inchiesta perché confezionata «sulle esigenze» di Inter e Milan, i club che hanno sborsato 197 milioni di euro al temine di un iter che già dal 2017 si sapeva quale direzione avrebbe preso: «Assecondare lo scopo imprenditoriale» dei club e di alcuni del loro entourage, «così da rendere l'intera operazione fortemente connotata da una veste speculativa». La Gdf ha effettuato perquisizioni, anche negli uffici del Comune, e sequestri di alcuni cellulari per verificare se i protagonisti dell'operazione - che in teoria ha portato «ossige-

no» nelle casse comunali - abbiano commesso turbativa d'asta e rivelazione d'ufficio.

INOMI DEGLI INDAGATI

Reati per cui sono indagati gli ex assessori Giancarlo Tancredi e Ada Lucia De Cesaris, il dg di Palazzo Marino, Christian Malangone, l'ex responsabile

Il «procedimento amministrativo diretto» fu turbato da «accordi e collusioni»

del settore Rigenerazione urbana del Comune e allora responsabile unico del procedimento sullo stadio, Simona Collarini. Mentre sul fronte delle società calcistiche ci sono Mark Van Huukslot e Alessandro Antonello, rispettivamente ex manager ed ex ceo corporate del club nerazzurro con il loro consulente, che ha affiancato De Cesaris, Fabrizio



Una veduta esterna dello stadio Giuseppe Meazza di San Siro ANSA

Grena e il presidente di Sport Life City, controllata dalla società rossonera, Giuseppe Bonomi con la tecnica esterna Marta Spainì.

Nomi emersi dal provvedimento con cui i pm Paolo Filipini, Giovanna Cavalleri e Giovanni Polizzi, con il procuratore aggiunto Paolo Ielo, con l'autorizzazione del gip Roberto Crepaldi, hanno delegato la Gdf a recarsi nelle abitazioni dei nove indagati e nella sede della M-I Stadio.

Secondo gli inquirenti ci potrebbero essere stati «accordi informali e collusioni» tra dirigenti del Comune, manager e consulenti di Milan e Inter, per «turbare», ossia pilotare, tra il 2019 e il 2025, il «procedimento amministrativo diretto» alla vendita di San Siro.

«UNA CORSA CONTRO IL TEMPO»

Il focus riguarda, in particolare, la «determinazione del contenuto dell'avviso pubblico» che si è concluso in sostanza con il rogito dello scorso novembre. Un atto di vendita, come aveva spiegato Tancredi a una consigliere comunale, che andava chiuso «entro l'estate, seno a ottobre scadono i 70 anni e arriva il vincolo. Dobbiamo fare conferenza dei servizi e negoziazione. È una corsa contro il tempo». Come ritengono inquirenti e investigatori, la «piena consapevolezza in capo ai dirigenti» di palazzo Marino delle intenzioni di Inter e Milan risale al 2017, due anni prima di quando i club presentarono il progetto con la demolizione e la ricostruzione della struttura. —

NEL MAGGIO DEL 2025

Il boss disse: «Gratteri, ti sparo in faccia»

ROMA

«Gratteri, ti sparo in faccia». È questa la minaccia rivolta al procuratore di Napoli Nicola Gratteri da Vitale Troncone, 58 anni, ritenuto capo del clan camorrista di Fuorigrotta. La frase, intercettata in carcere a maggio 2025 mentre il boss guardava il magistrato in tv, ha spinto le autorità a disporre per lui il regime del 41 bis e il trasferimento in un istituto di massima sicurezza. Troncone, condannato per racket sui gadget del Napoli, quattro anni fa era già sopravvissuto a un agguato, guadagnandosi nei suoi ambienti il soprannome di «immortale» o «il boss che visse due volte». Una minaccia che ha suscitato reazioni immediate e solidarietà bipartisan. In primis dall'Anm che ha sottolineato come l'impegno «quotidiano» del collega «a salvaguardia della legalità».

«Massima solidarietà a nome della Città di Napoli» dal sindaco Gaetano Manfredi. La vicinanza del mondo politico è giunta da tutti gli schieramenti.

LA SVOLTA FAI DA TE DEL TERRORISMO

VALENTINE LOMELLINI

L'Italia come gli Stati Uniti? Le stragi in ambito scolastico ed universitario sono da decenni avvenimenti ricorrenti negli States. Uno dei più gravi attentati di questo genere data addirittura maggio 1927: un esplosivo fece saltare in aria una scuola in Michigan, provocando la morte di 45 persone, tra cui 38 bambini e lo stesso attentatore. È di soli due giorni fa la notizia dell'arresto di un ragazzo a Perugia, associato ad altri 7 giovani compagni, per reati associabili alle finalità di terrorismo.

Siamo dunque di fronte ad un nuovo genere di minaccia *homegrown*, quella di terroristi nati e cresciuti nelle nostre città? L'iter investigativo, iniziato nel 2023, mette in luce alcuni aspetti che vanno tenuti in considerazione nel valutare questo genere di minaccia che potremmo riepilogare così: il movente; il mezzo; il fine. In primo luogo, il movente, ossia l'ideologia. Siamo avvezzi a pensare al terrorismo come ad un fenomeno esogeno, di tipo religioso: gli attacchi del settembre 2001, prima, e quelli contro vari Paesi europei (Spagna, Francia, Germania) nel corso degli anni Dieci, hanno orientato la nostra sensibilità verso il terrorismo jihadista. Negli ultimi dieci anni, tuttavia, l'eversione dell'estrema destra, anche di stampo neo-nazista, è divenuta un pericolo tangibile. Gli elementi raccolti dagli inquirenti (fra essi la fascinazione per gli «eroi» - così definiti - che colpirono la Columbine High school negli Stati Uniti, nel 1999, e ad Oslo e Utoya nel novembre 2011), costituiscono prova tangibile dell'orientamento politico del giovane arrestato.

Vediamo ora, il secondo elemento: il

mezzo. È scientificamente dimostrato che l'introduzione di una nuova tecnologia porta ad uno scarto nello sviluppo della minaccia terroristica. Per semplificare, la disponibilità di dinamite della fine dell'800, l'utilizzo sempre più comune del mezzo aereo negli anni '70 e, infine, l'introduzione dei social media negli ultimi decenni hanno, in misura e con modalità diverse, contribuito al mutare della minaccia terroristica.

Da ultimo ma non in termini di importanza: il fine. Per definire un attacco come terroristico, il fine deve necessariamente essere politico. Nel caso di cui parliamo, l'attacco alla società - rappresentata dalla scuola - sarebbe l'obiettivo finale. Ma il fine intermedio potrebbe essere diverso. Non quello del giovane arrestato, ma quello dei gruppi a cui fa riferimento certamente sì. E il fine intermedio, per una organizzazione terroristica, è la sua sopravvivenza e il suo ampliamento. Questa è, mi pare, la novità più rilevante.

L'elemento di transnazionalità della minaccia terroristica diventa sempre più evidente: da una decina d'anni, assistiamo a un numero crescente di attacchi, tradizionalmente classificati come terrorismo interno, ma che traggono ispirazione da un'ideologia straniera o da un movimento globale. È un terrorismo transnazionale che vive e si sviluppa a cavallo delle frontiere.

In ultima analisi, come ha scritto di recente lo studioso Jonathan Collins, gli elementi a disposizione indicano che siamo di fronte ad una nuova ondata di terrorismo. E l'Italia, purtroppo, pare non esserne estranea. —



BANCA 360 CREDITO COOPERATIVO FVG - Società cooperativa

Cod. ABI 08631 - Iscritta Albo delle banche al nr. 451870 - Iscritta Albo Nazionale delle Cooperative al nr. A158341
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia, al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo, al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo e al Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo
Sede Legale e Direzione Generale in Piazzale Duca D'Aosta n. 12 - 33170 Pordenone
Sede Amministrativa e Presidenza in Via Tricesimo 157/B - 33100 Udine
Iscritta al Registro delle Imprese di Pordenone-Udine al n. 00251640306
Codice Fiscale 00251640306
Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca avente Partita IVA 02529020220

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

È convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci per giovedì 30 aprile 2026, ore 08.30, in Pordenone, presso la sede legale della Banca, Piazzale Duca D'Aosta n. 12. Qualora nel suddetto giorno non si raggiungesse la partecipazione richiesta per la valida costituzione dell'assemblea, l'Assemblea si terrà in seconda convocazione

DOMENICA 17 MAGGIO 2026 ALLE ORE 10.00

in Martignacco - località Torreano, presso Udine Fiere, Via della Vecchia Filatura n. 10/1

per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025: deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali.
- Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2025.
- Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese agli Amministratori ed al Collegio Sindacale.
- Polizze assicurative a favore degli esponenti: delibere inerenti e conseguenti.
- Nomina di quattro Amministratori.
- Nomina del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale.
- Nomina del Presidente e degli altri componenti il Collegio dei Proibiviri ai sensi dell'art. 49 dello Statuto.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto, **possono intervenire (prendere parte) all'Assemblea e hanno diritto di voto i Soci cooperatori iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni** ed i soci finanziatori dalla data di acquisto della qualità di socio.

Ogni Socio ha diritto a un voto, qualunque sia il numero delle sue azioni.

Il Socio può farsi rappresentare in Assemblea da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società, mediante **delega scritta contenente il nome del rappresentante** e nella quale **la firma del delegante sia autenticata** dal Presidente della Società, da un Notaio o da Amministratori o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione (art. 27.3 dello Statuto). Per l'autenticazione delle deleghe il Socio potrà recarsi presso gli uffici della Banca nei giorni lavorativi e negli orari di apertura. Non è consentito rilasciare deleghe senza il nome del delegato, né autenticare firme di deleganti che non indichino contestualmente il nome del delegato.

In luogo dell'autenticazione, la delega potrà essere firmata digitalmente dal delegante e trasmessa a mezzo posta elettronica certificata alla casella pec della Banca: relazioni@pec.banca360fvg.it

Ogni Socio può ricevere **fino a cinque deleghe**.

Si rammenta che la Banca ha adottato un **Regolamento Assembleare ed Elettorale**; esso è liberamente consultabile sul sito internet www.banca360fvg.it, nonché presso le sedi e le succursali della Banca.

La **documentazione** prevista dalla vigente normativa e relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno verrà depositata presso la sede legale entro quindici giorni antecedenti l'Assemblea e messa **a disposizione dei Soci per la consultazione** anche presso le altre sedi e succursali della Banca e sul sito internet all'indirizzo www.banca360fvg.it - sezione Soci - Area Riservata Soci. Entro la fine del secondo giorno lavorativo successivo allo svolgimento dei lavori assembleari sarà pubblicato sul sito internet della Banca un **breve resoconto** delle risultanze delle decisioni assunte.

Pordenone, 16 marzo 2026

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Luca Occhialini

A dieci anni dalla scomparsa

L'iniziativa coinvolge 76 atenei fra cui quelli di Trieste, Udine e la Sissa Proiezioni del documentario nell'ambito di giornate dedicate ai diritti

Le università italiane mobilitate per Giulio I Regeni: «Traditi dai nostri governi»

Giulia Basso

Sono passati dieci anni da quel 25 gennaio 2016, quando Giulio Regeni scomparve al Cairo. Il suo corpo fu ritrovato il 3 febbraio, con segni di torture atroci. Un ricercatore italiano, dottorando a Cambridge, che studiava i sindacati egiziani indipendenti: ucciso dallo Stato per ciò che sapeva, per come pensava, per la libertà con cui faceva il suo lavoro. Un decennio dopo, quella storia non si è chiusa - il processo contro quattro agenti della National Security egiziana andrà a sentenza entro il 2026 - e le università italiane rispondono con la sola forma di giustizia che è in loro potere: la memoria che si fa impegno.

Nasce da qui "Le Università per Giulio Regeni": una mobilitazione, presentata ieri nella sede del Senato dalla senatrice a vita Elena Cattaneo, che coinvolge 76 atenei italiani con un ciclo di eventi tra aprile e maggio, pensati per raggiungere oltre 15mila persone. Fulcro è la proiezione del documentario «Giulio Regeni - Tutto il male del mondo», diretto da Simone Manetti: il primo film che ricostruisce la verità giudiziaria su sequestro, torture e omicidio del giovane ricercatore. Il tutto inserito in giornate dedicate a temi di libertà di studio e ricerca e alla riflessione sulle conseguenze della compressione dei diritti fondamentali in ambito accademico e sociale.

Il Friuli Venezia Giulia, terra d'origine di Giulio, risponde con tre appuntamenti. La Sissa apre il calendario: venerdì 8 maggio alle 16 al Teatro Miele, nell'ambito del festival Scienza e Virgola, la proiezione sarà seguita da una conversazione coi genitori e l'avvocata Ballerini. Il 26 maggio alle 15 tocca all'Università di Udine: dopo la proiezione a discuterne sarà, tra gli altri, lo storico Gabriele Nissim, uno dei promotori della Giornata europea dei Giusti. Il 27 maggio alle 15 l'Ateneo di Trieste ospita, dopo la proiezione, una tavola rotonda con docenti e i genitori di Giulio. «UniTS vuole ricordare Giulio come simbolo della libertà di ricerca, continuando a chiedere verità e giustizia», ha detto la rettrice Units Donata Vianelli. «Giulio continua a vivere attraverso un movimento di persone che si riconosce nel valore fondamentale della libertà», per Cattaneo. Il ciclo parte il 13 aprile alla Statale di Milano; hashtag #UniversitàperGiulio.

La conferenza - cui ha partecipato anche il capogruppo

M5S alla Camera Riccardo Ricciardi - non si è esaurita nella commemorazione: dalla Sala Nassirya sono giunte anche parole che bruciano. «Questo governo ha commesso tante ingiustizie nel caso di Giulio, speriamo smetta», così Ballerini:

«Noi abbiamo avuto una magistratura determinata, indipendente, faticosamente andata avanti». A una domanda, l'avvocata ha risposto che la cooperazione con l'Egitto è «una ferita ulteriore per la famiglia, che si è sommata in questi anni an-



Claudio Regeni, Paola Deffendi, Elena Cattaneo ieri al Senato

che all'indifferenza di governi di patrioti, di fronte a un italiano ucciso e torturato». «Ci siamo sentiti traditi dai nostri governi», ha detto Claudio Regeni, papà di Giulio, citando la vendita di navi da guerra all'Egitto. «In dieci anni e sei gover-

ni nessuno ha mantenuto la pressione sull'Egitto», ha aggiunto la madre Paola Deffendi. I genitori chiedono verità e giustizia, con discrezione: «Sempre un passo indietro», perché a contare è l'obiettivo, non chi lo persegue. —

ASSOCIAZIONE COSCIONI

«Fine vita, il Consiglio esamini la legge»



Marco Cappato

TRIESTE

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia «riprenda l'esame» della proposta di legge di iniziativa popolare Liberi subito, promossa dall'associazione Luca Coscioni per chiedere regole chiare sul suicidio assistito. Lo chiede il sodalizio in una lettera inviata al presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, ai relatori di maggioranza e minoranza e per conoscenza al presidente della Regione Massimiliano Fedriga. La richiesta, spiega una nota, è quella di «riprendere l'esame nel merito della proposta di legge regionale depositata nel 2023 e sottoscritta da oltre 8.200 cittadini in regione». Il Consiglio regionale, ricorda Coscioni, «aveva bloccato l'iter di legge dichiarandola incostituzionale; ma la Corte costituzionale, nella sentenza dello scorso dicembre, ha chiarito che le Regioni anche in assenza di una legge nazionale sul fine vita possono legittimamente intervenire per organizzare il Servizio sanitario e rendere effettivi i diritti già riconosciuti dalla sentenza della Corte sul caso Cappato/Dj Fabo».

La richiesta arriva dopo l'autodenuncia - depositata giovedì scorso a Trieste - di Marco Cappato e dei tre disobbedienti che accompagnarono la triestina Martina Oppelli in Svizzera, e l'annuncio di un nuovo caso in regione. «L'assenza di una legge regionale continua a generare disuguaglianze, incertezza e mancanza di garanzie sia per i pazienti sia per gli operatori sanitari», dicono Filomena Gallo e Marco Cappato, segretario nazionale e tesoriere dell'associazione Luca Coscioni. «Non esaminare una proposta di legge popolare su presupposti ormai superati significa negare il diritto costituzionale alla partecipazione democratica di tutte le cittadine e cittadini della Regione Fvg, a partire da coloro che hanno avuto fiducia nel Consiglio regionale sottoscrivendo la legge di iniziativa popolare. Non è questione di essere a favore o contro l'eutanasia - concludono - ma a favore o contro la democrazia». —

DESPAR

EUROSPAR

INTERSPAR

Salmon
Norvegese
Affumicato
Rosa del Nord
300 g - 27,97 €/kg

Asparagi verdi
12/16 "Medi"
500 g - 8,78 €/kg

Spumante Brut o
Dolce
Rocca dei Forti
750 ml - 3,32 €/L

Uovo Cioccolato
Grandi Firme
- Assortito
Bauli
365 g - 29,86 €/kg

Offerta
8,39
€/pz

Offerta
4,39
€/pz

Offerta
2,49
€/pz

Offerta
10,90
€/pz

Offerta promozionale valida dal 2 al 4 aprile 2026

Strappo nel centrodestra

Spagnolo: «Lascio la Lega»

Accuse su sanità e Tagliamento

La consigliera regionale se ne va dopo 20 anni: «Il partito è svuotato, non è più quello di una volta»

Timothy Dissegna

Maddalena Spagnolo non è più una consigliera regionale della Lega. L'annuncio è arrivato a poco meno di 48 ore dal congresso provinciale che ha sancito la riconferma di Graziano Bosello alla segreteria provinciale del partito. Ora, l'esponente di Latisana siederà nel gruppo misto di Palazzo Oberdan, dopo 20 anni di militanza.

Come è maturata questa scelta?

«Arriva al termine di un lungo periodo di riflessione. Nell'ultimo periodo si sono susseguite una serie di situazioni che hanno reso evidente un malessere che andava avanti da tempo. Non c'è stata una goccia sola, ma un insieme di eventi che hanno reso la situazione insostenibile».

Quali sono i nodi principali?

«Parto dalla scarsa considerazione degli esponenti rappresentativi del partito. Emblematico il caso del documento sulla sanità: sono membro della commissione dedicata, abbiamo fatto un percorso sul piano oncologico, poi il partito affronta la questione senza coinvolgere chi ha ruoli istituzionali. Il documento è uscito sulla stampa senza che noi potessimo discuterlo pri-



MADDALENA SPAGNOLO
CONSIGLIERA REGIONALE
ELETTA NEL 2018 E 2023

«Io con Vannacci? Sul mio nome sono state avanzate tante ipotesi, ma in questo momento entro nel gruppo misto»

«Ci sono persone che cercano di mettersi in luce ma probabilmente non navighiamo tutti nella stessa direzione»

ma. Non è corretto».

Ha citato anche il Tagliamento.

«Sì, un'altra ferita. Mi sono sentita piuttosto sola. Ho sempre cercato di portare avanti quella che considero una priorità assoluta, ma non sono stata sostenuta dal partito. Fino all'ultima commissione dell'11 marzo: nessun com-

mento, nessun sostegno».

Cosa l'ha colpita anche a livello umano?

«Il partito è svuotato, non è più quello di una volta, ma non si sa neppure bene cos'è. E poi il congresso provinciale: ha avallato una linea politica che non condivido. Un partito che dice di voler ascoltare il territorio non può sostituire

i militanti con qualcuno che arriva da fuori».

La rielezione di Bosello è stata la goccia finale?

«Non è una questione personale. Nell'insieme, il congresso ha avallato una linea che non è la mia. Democraticamente il partito ha deciso, ma quello non è più il mio partito».

Ci sono troppi protagonisti all'interno del Carroccio?

«Sì, ci sono persone che cercano di mettersi in luce. Fino a un certo punto è naturale, ma le persone di rilievo di solito sono quelle che coinvolgono anche gli altri. Probabilmente non navighiamo tutti nella stessa direzione».

Cosa non ha funzionato nel metodo, oltre che nel merito?

«Sul tema sanità, ad esempio: la discussione doveva essere preventiva. L'azione istituzionale dei consiglieri e la linea del partito non possono viaggiare separate. Se qualcuno riteneva che l'azione non fosse idonea, se ne discute prima, si trova un punto di incontro, poi si va in tutte le sedi. Invece è arrivata dopo, sulla stampa, senza che noi potessimo vedere il documento. Non ha senso».

Ora quale sarà il suo percorso? Il suo nome è stato accostato al movimento di Vannacci.

«Esco dal gruppo della Lega e vado nel gruppo misto. Resto nel centrodestra, perché la mia posizione è sempre stata coerente e intendo continuare ad esserlo. Porto avanti la mia azione con maggiore determinazione, sempre nell'ambito delle linee di appartenenza che ho scelto. Sul mio nome sono state avanzate tante ipotesi, soprattutto quando è cambiata l'insegna della mia sede personale a Latisana. Ma sul futuro più lontano non faccio previsioni».

Guarda alle elezioni comunali di Lignano o Latisana?

«L'interesse per i momenti politico-amministrativi c'è, naturalmente. Seguo i percorsi del territorio. Ma non è che intenda propormi in qualche amministrazione comunale. Non è in discussione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ala governista e "falchi" provano a ritrovare l'unità dopo l'elezione di Bosello a Udine
Imbarazzano le parole del riconfermato segretario provinciale sul presidente Mattarella

Il referendum, il congresso, l'addio

La difficile settimana del Carroccio

Valeria Pace

La Lega del Friuli Venezia Giulia è in subbuglio all'indomani della prova referendaria, da cui era uscita sostanzialmente vittoriosa – così come in Veneto e Lombardia – in controtendenza con quanto successo nel resto del Paese, dove invece ha prevalso il No. Difficile non interpretare il risultato come una vittoria dell'ala del partito che riconosce la sua identità nel buon governo dei territori su quella "di lotta": l'area dove ha vinto il Sì corrisponde alle regioni amministrate dal Carroccio. Ed è proprio sulla linea di faglia tra la Lega di lotta e di governo che è scaturito un terremoto in Fvg a seguito del congresso provinciale di Udine vinto da Graziano Bosello, uomo definito dal segretario regionale, il senatore Marco Dreosto, «la coscienza critica

del partito» che a volte usa «toni esasperati» e ha un modo di fare «irruento».

Nel suo discorso inaugurale i toni «esasperati» sono esplosi: «Sergio Mattarella, lo ribadisco, non è il mio presidente», ha detto Bosello dal palco. Parole da cui si smarca il governatore Massimiliano Fedriga: «Mattarella è il mio presidente, con lui ho un ottimo rapporto personale e ho avuto confronti sempre positivi. Rappresenta una figura di garanzia per tutti». L'uscita ha indignato alcuni esponenti leghisti, come l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli – grande elettrici dello sfidante, Pietro Valent – che auspica «un confronto all'interno del movimento per analizzare la situazione».

La situazione in effetti è incandescente. La conferma di Bosello ha precipitato la fuoriuscita dal partito della consigliera re-

gionale latisanese Maddalena Spagnolo, da tempo in rotta con lui e con il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin. Una defezione che da Zilli viene inquadrata come una «perdita per la Lega e per il gruppo» che «si poteva evitare». Perfino Fedriga auspica «che la situazione sia recuperabile» e sottolinea che Spagnolo «ha lavorato molto in questi anni in modo responsabile». Il capogruppo della Lega in Consiglio regionale Antonio Calligaris punta il dito contro «dinamiche interne al partito sul territorio udinese» cui addebita «la responsabilità politica della situazione», scaturita, a suo avviso, dalla decisione di commissariare la sezione di Latisana. Diversa la reazione del segretario regionale, il senatore Marco Dreosto: «Non ci sono scuse da accampare per chi lascia». Non arriva a invocare le di-

missioni di Spagnolo, ma annota il suo dispiacere per il fatto che «ci sono molti cittadini che hanno votato la consigliera sotto al simbolo della Lega», e dunque le loro preferenze sono state tradite.

Non sono dispiaciuti dell'addio della consigliera Bordin e il deputato Graziano Pizzimenti, tra gli sponsor di Bosello. Pizzimenti è laconico: «Era nell'aria, finalmente ha deciso». Il parlamentare poi respinge la lettura di Calligaris: «È stata commissariata la sezione, non lei. Sono da 25 anni in Lega, chi se ne va poi sparisce. Si riparte con una sezione in cui molti hanno voglia di iscriversi». Bordin è più morbido: la scelta di Spagnolo «va rispettata». E ridimensiona pure le tensioni: «Dinamiche politiche normali».

E dunque che cosa pensano dell'uscita su Mattarella dell'uo-



Il segretario regionale Marco Dreosto al congresso provinciale di Udine

mo che hanno appoggiato al congresso? «Non la condivido e poteva evitarla. Personalmente ho un profondo rispetto per il presidente della Repubblica», afferma il sempre istituzionale Bordin, figura di garanzia in Consiglio. «Non è la linea del partito, ma la sua», il commento di Pizzimenti. Dreosto a sua volta è stato elencato tra i sostenitori di Bosello. Lui nega e professa equidistanza tra gli sfidanti. E sulle parole sul capo dello Stato aggiunge: «Non ho condiviso quel passaggio. Mattarella è il nostro presidente della Repubblica».

«In Lega non ci sono fronti», è

la lettura del governatore, che però ammette che «le buone amministrazioni del territorio» hanno inciso nella vittoria del Sì in certe aree: «È frutto di una credibilità costruita negli anni» e dello «spiegare la riforma nel merito». Tuttavia per lui sono «strumentali, poco approfondite e irrispettose nei confronti dei cittadini» le analisi che politicizzano il voto: «Il governo deve andare avanti, la Lega fare azione di governo con serietà» avendo «lavorato bene affrontando crisi importanti». La leadership di Salvini è messa in discussione? «No», è la secca risposta. —

Vino: l'export aumenta (+8,3%) Il Fvg torna a Londra dopo 15 anni

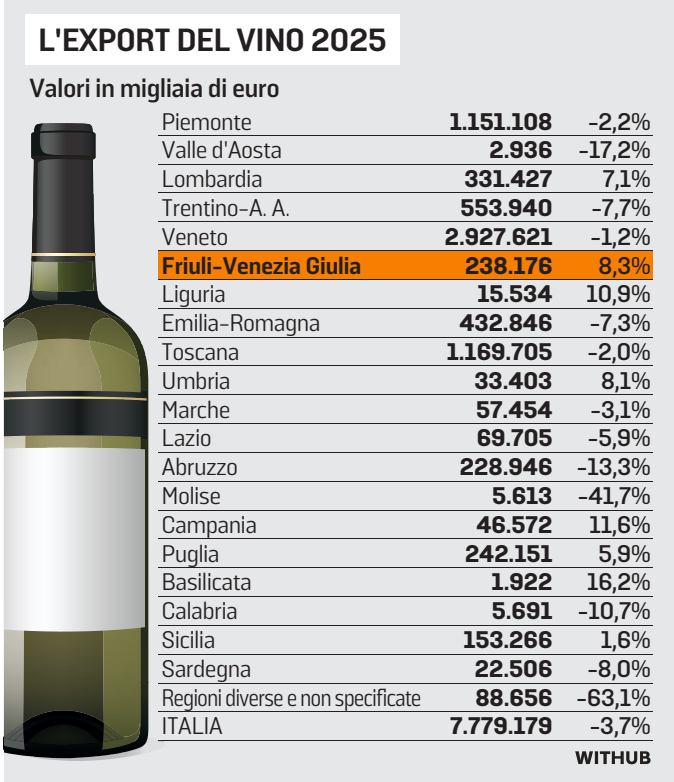
Presentata la spedizione regionale a Vinitaly: 80 aziende nella collettiva, altri 55 stand dei privati

Maurizio Cescon

Ottanta aziende nella collettiva regionale (lo stand completamente rinnovato nel 2025 ha ricevuto diversi premi per design e funzionalità), altri 55 vignaioli con stand privati, dei quali 31 con grafica allineata. Ben 5.760 bottiglie in degustazione, quasi 1.400 diversi tipi di etichette nell'enoteca regionale, 7 aziende nel padiglione bio, 15 appuntamenti in sala degustazioni e 2 eventi speciali in 1.500 metri quadrati di superficie. Sono i numeri della spedizione del Friuli Venezia Giulia a Vinitaly, la più importante rassegna internazionale del settore, in programma alla fiera di Verona dal 12 al 15 aprile.

La presentazione ufficiale, avvenuta nel corso di una conferenza stampa a Udine alla quale hanno partecipato gli assessori ad attività produttive e turismo Sergio Bini e all'agricoltura Stefano Zannier, oltre al direttore di Promoturismo Iacopo Mestroni e al direttore Ersà Mauro Giovanni Viti, è stata occasione

per fare il punto sulla situazione del comparto che «sta vivendo un momento di mercato molto difficile», come hanno sottolineato Bini e Zannier. Ma la performance dell'export dei vini regionali, nel 2025, è stata molto positiva, in controtendenza con la gran parte delle altre regioni e del dato nazionale. Il valore delle vendite estere infatti è stato di 238 milioni di euro, + 8,3% rispetto ai 220 milioni del 2024. Questo dato proietta il Friuli Venezia Giulia all'ottavo posto assoluto tra le regioni esportatrici, davanti a Sicilia, Lazio, Campania, Umbria, Marche e sugli stessi livelli della Puglia. Il Veneto si conferma la regione con l'export di gran lunga maggiore, oltre 2,9 miliardi di euro, in flessione del -1,2% rispetto all'anno precedente. Resta importante il valore del Trentino Alto Adige, oltre 550 milioni di export, ma in calo del -7,7%. Tutto il sistema Paese ha esportato bianchi, rossi e spumanti per 7,7 miliardi di euro, in calo del -3,7%. «Le cifre delle esportazioni - hanno concor-



dato Bini e Zannier - ci confortano perché significa che la massiccia promozione e gli investimenti della regione hanno portato i loro frutti. Abbiamo saputo fare squa-

dra e vediamo che adesso, finalmente, anche i Consorzi come il Collio e i Colli orientali stanno seguendo questa strada virtuosa. C'è però ancora da fare molto, soprattutto



LO STAND PREMIATO
L'ALLESTIMENTO INAUGURATO NEL 2025 PUNTA SU COMFORT E RICONOSCIBILITÀ

In degustazione ci saranno 5.760 bottiglie, presenti sette vignaioli bio

to dal punto di vista dimensionale delle nostre realtà vitivinicole».

E a proposito di promozione la Regione ha garantito un budget di 2,5 milioni di euro

per l'allestimento della partecipazione a 4 grandi fiere, Wine Paris e Prowein che si sono già tenute, l'imminente Vinitaly e, novità del 2026, il ritorno, dopo 15 anni di assenza, a London Wine Fair, in maggio, per presidiare al meglio un mercato, quello del Regno Unito, considerato redditizio e potenzialmente promettente.

Tornando a Vinitaly, lo spazio "Io sono Friuli Venezia Giulia" con il claim "Connessioni d'eccellenza" intreccia vino, cultura, territorio e laboriosità di una terra vocata all'altissima qualità dei vini prodotti. Realizzato con materiali sostenibili e il contributo di artigiani locali, inaugurato la scorsa edizione, nasce per raccontare il sistema vino connettendolo con il suo territorio e valorizzare la ricchezza del Friuli Venezia Giulia, una somma di identità che dà forma alla narrazione della regione. Il modello espositivo è stato concepito per essere flessibile, componibile e replicabile, per rappresentare la regione nei contesti fieristici nazionali e internazionali con un'immagine elegante, coordinata e univoca. Il progetto dello stand, "The Power of contrasts - the immersive concept of Fvg Italian region at Vinitaly 2025", ideato dallo studio dinese Visual Display, ha ottenuto il "Red dot award: brands & communication design 2025", tra i massimi riconoscimenti internazionali del settore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Udine l'anniversario di una realtà che guarda con fiducia al futuro
Costruita nel tempo un'attività solida e radicata nel territorio friulano

Aster Coop celebra i 50 anni «Impegno in servizi e logistica»

L'EVENTO

Cinquant'anni di storia che raccontano molto più di un'impresa. Mezzo secolo che parla di donne e uomini che hanno trasformato un'idea in un progetto di vita condiviso, costruendo nel tempo una realtà solida e radicata nel territorio. Un'esperienza cooperativa capace di attraversare cambiamenti e difficoltà, generando valore economico e sociale per il territorio e per le persone. È stato questo il filo conduttore dell'evento svoltosi ieri, nel salone del Parlamento del castello di Udine, dove Aster Coop ha celebrato il proprio anniversario con un convegno partecipato da istituzioni, mondo economico e cooperativo regionale e nazionale. Non una celebrazione autoreferenziale, ma un momento di riflessione condivisa sui cambiamenti del lavoro, dell'economia e della logistica, ambiti nei quali la cooperativa è stata protagonista.

A ribadire il valore di questo cammino è stato il presidente di Aster Coop, Claudio Macorig. «Questo anniversario non è un traguardo. È un nuovo punto di partenza. Aster Coop ha una certezza: le sue radici sono solide. E proprio da queste radici dobbiamo continua-



Il presidente di Aster Coop Claudio Macorig

re a crescere, puntando su sviluppo sostenibile, sulle persone che sono il vero asset aziendale, sull'inclusione e su strumenti che valorizzino concretamente il valore delle persone. L'obiettivo è ambizioso: diventare un ecosistema. Un sistema integrato di persone, tecnologie e processi che collaborano per creare valore».

Cuore della serata è stato il talk "Il lavoro che cambia, l'impresa che evolve", moderato dal management consultant Michele Valerio, che ha visto confrontarsi l'assessore regionale Alessia Rosolen, il presidente nazionale di Legacoop Simone Gamberini e il manager Waldo Pagani. Nel suo in-

tervento, Gamberini ha evidenziato il valore del modello cooperativo anche in un contesto complesso come quello attuale. «La cooperazione è un modello capace di coniugare efficienza economica e valori sociali - ha commentato -, promuovendo lavoro dignitoso, partecipazione e sviluppo sostenibile. Esperienze come Aster Coop dimostrano che è una risposta concreta alle sfide del presente». In seguito interventi dell'assessore regionale alle attività produttive Bini, del sindaco di Udine De Toni, della presidente di Legacoop Fvg Vogrig e del delegato di Confindustria Udine Stolfo. —

Il servizio interrotto da Ita Airways dopo due anni e mezzo di voli
Tra i nomi che circolano Aeroitalia, Danish Air Transport e Sky Alps

Sono due le compagnie aeree interessate al Trieste-Linate

LA ROTTA IN BILICO

Marco Ballico

Ci sono due compagnie aeree interessate a coprire il collegamento in continuità territoriale Trieste-Milano, interrotto da mercoledì scorso dopo due anni e mezzo di servizio Ita Airways. «Una buona notizia che ci fa ben sperare di ripartire al più presto con un volo strategico per l'economia del territorio», commenta l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante alla scadenza della procedura d'urgenza per assicurare la continuità della tratta.

Già ieri si è costituita una commissione in capo all'Enac per una fase istruttoria che si attende molto rapida, così da consentire al vettore aggiudicatario di volare attorno a metà aprile, come da auspicio della Regione e di Trieste Airport. I nomi rimangono al momento top secret, ma è verosimile che possano essere tra quelli oggetto delle voci delle scorse settimane, quando si parlò di un interesse di Aeroitalia, società che dal prossimo 24 maggio collegherà Ronchi con l'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi, di Danish Air Transport,

nell'orbita di Lufthansa, e degli altoatesini di Sky Alps. L'accordo con Ita era scattato a settembre 2023 nell'ambito del regime di oneri di servizio pubblico, previsto dal Regolamento europeo 1008/2008, con l'obiettivo di garantire la continuità di una rotta considerata essenziale per i collegamenti del territorio, ma non pienamente sostenibile sul mercato.

Per l'intero periodo era stato stanziato un finanziamento complessivo pari a 15,3 milioni di euro, suddiviso tra Stato e Regione, destinato a coprire il servizio fino all'agosto 2026, con opzione per un ulteriore anno. Ma negli ultimi mesi si è entrati in un periodo di cancellazioni dalla sera alla mattina, riprogrammazioni complicate, rientri in autobus da Milano con arrivo a destinazione in piena notte in conseguenza di una combinazione di fattori: carenza di aeromobili disponibili a livello globale nel post-Covid, problemi nelle consegne e nella manutenzione delle flotte, oltre all'impiego su Trieste di velivoli talvolta sovradimensionati rispetto alla domanda. E così, per evitare lo stop prolungato alla continuità territoriale, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, insieme all'E-

nac e alla Regione Fvg, ha attivato una procedura d'urgenza finalizzata a individuare un nuovo operatore.

La gara è pensata per coprire un periodo limitato di sette mesi, con avvio previsto dal 1° aprile 2026 o comunque entro due settimane dall'aggiudicazione. Nei prossimi giorni il servizio, sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verrà riaffidato in esclusiva e dovrà rispettare le condizioni già previste per la continuità territoriale, sia in termini di frequenze settimanali che di accessibilità tariffaria: il vincitore dovrà garantire almeno 612 voli nel periodo di copertura, pari a circa novanta collegamenti mensili, con un sistema di penalità che può arrivare fino a 3.000 euro per ogni cancellazione imputabile alla compagnia. La copertura economica pubblica prevista per questa fase transitoria arriva fino a un massimo di 2,37 milioni. Andranno confermate le tariffe agevolate per i residenti, con un sistema di prezzi differenziati in base all'anticipo di acquisto: 54,38 euro (Iva esclusa) per chi prenota entro il decimo giorno prima della partenza e 123,60 euro (Iva esclusa) per chi acquista sottodata. —

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

ESG 360
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it

Le eccellenze friulane

MARCO DI GIACOMO

«Nuovi impianti
e ricerca: cento
progetti in corso»



«Parlare di investimenti in una fase come questa, caratterizzata da elevata incertezza, non è scontato, ma se c'è una cosa che abbiamo imparato dal passato è che proprio in contesti come questo che il nostro settore chiede di portare avanti scelte coraggiose e lungimiranti». Così ha esordito ieri, alla posa della prima pietra dell'Hybrid digital green plant, l'amministratore delegato di Abs, Marco Di Giacomo, ricordando il quadro in cui si inserisce il maxi investimento. «Un piano – ha detto – del valore di oltre 800 milioni che si compone di 100 progetti di sviluppo tra nuovi impianti e ricerca. L'abbiamo iniziato nel 2023 e lo concluderemo entro il 2030». Molteplici gli obiettivi: «Ridurre i consumi, ottimizzare l'impiego delle risorse, migliorare i processi produttivi e il lavoro delle persone e valorizzare – ha concluso – ciò che troppo spesso nel nostro settore, nel nostro processo viene considerato uno scarto».

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA

Riscaldare le case udinesi

Usare l'acqua calda derivante dal riscaldamento del forno a beneficio di abitazioni, uffici e utenze pubbliche. A pensarci oggi è Abs che guarda alle possibili ricadute del suo nuovo impianto anche per il futuro teleriscaldamento di Udine com'è stato raccontato ieri dai vertici dell'azienda nel corso della posa della prima pietra, cerimonia che ha visto la partecipazione dei vertici dell'acciaieria e del gruppo Danieli nonché di diversi esponenti dell'economia friulana, a partire dal presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo. (Foto Petrussi)



Abs investe 400 milioni per la nuova acciaieria da 700 mila tonnellate

L'impianto sarà il più avanzato d'Europa grazie a dodici tecnologie Danieli
Si ridurranno in modo significativo i consumi di energia. Fine lavori entro il 2027

Maura Delle Case
/ POZZUOLO DEL FRIULI

Si tratta del più grande investimento di sempre nella storia di Abs, la divisione steel-making del gruppo Danieli con sede a Pozzuolo del Friuli, alle porte di Udine. Un investimento del valore di 400 milioni di euro che consegnerà alla società, presieduta da Camilla Benedetti, l'impianto siderurgico più avanzato

d'Europa, l'unico al mondo a integrare dodici tecnologie proprietarie Danieli di ultima generazione, dalla gestione del rottame alla solidificazione in colata continua, passando per fusione, metallurgia secondaria, trattamento fumi, recupero acque e automazione integrale. Nome di battesimo: Hybrid digital green plant (Hdgp), una nuova linea da oltre 700 mila tonnellate l'anno di ac-

ciai speciali a basse emissioni che andrà ad aumentare di un terzo l'attuale capacità produttiva di Abs pari a 1,4 milioni di tonnellate. Un investimento pesante, in un momento di forte complessità per il mondo dell'acciaio, tra guerre commerciali, sovrapproduzione cinese, nuove barriere doganali, una domanda interna ancora debole e una nuova guerra, quella nel Golfo, che ha fatto

tornare a correre i prezzi dell'energia. Abs ha scelto comunque di spingere sull'acceleratore, memore della lezione del compianto presidente di Danieli, Gianpietro Benedetti, fatta sua dalla figlia Camilla, che oggi presiede Abs. «Investiamo per accrescere la nostra competitività e per arrivare pronti ad agganciare la ripresa» ha detto ieri la numero uno della società siderurgica di Pozzuolo, fir-

mando all'esterno dell'impianto di laminazione Saturno il blocco di cemento posato simbolicamente per dare il La ai lavori. Con lei, il presidente di Danieli, Alessandro Brussi, gli Ad di Abs, Marco Di Giacomo, e della multinazionale di Buttrio, Rolando Paolone, la presidente onoraria dell'acciaieria Carla De Colle.

Il nuovo impianto si svilupperà su una superficie complessiva di 40 mila metri quadrati accanto all'impianto Saturno così da essere pronto per una possibile, futura produzione continua tra l'acciaieria e la laminazione. Richiederà 80 mila metri cubi di calcestruzzo, 10 mila tonnellate di strutture in acciaio, oltre mille chilometri di cavi elettrici e 20 mila tonnellate di piping e apparecchiature meccaniche. Sarà completamente interconnesso grazie a sistemi digitali evoluti, automazioni e una complessa sensoristica avanzata. Tutte le fasi del processo – dal parco rottame alla fusione fino alla colata – saranno controllate da remoto e gestite da un'unica sala di controllo. La presenza fisica nelle aree di produzio-

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

PANICCIA (CONFAPI FVG)

«Transizione 5.0 risorse da trovare»

UDINE

«L'auspicio è che in questo scenario politico ed economico vengano date garanzie al sistema produttivo con un quadro normativo sicuro». Lo afferma il presidente di Confapi Fvg, Massimo Paniccia, riferendosi agli investimenti legati a Transizione 5.0 e all'introduzione del taglio lineare del 65% del credito d'imposta.

«Le imprese associate a Confapi Fvg più dimensionate e strutturate – spiega Paniccia – hanno effettuato investimenti rientranti nella Transizione 5.0 e alcune di queste si trovano a dover subire adesso il taglio lineare, pregiudicando l'equilibrio economico e finanziario aziendale e mettendo in discussione la fiducia che le imprese devono avere nelle misure adottate dalle istituzioni».

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Occhialeria, valore della produzione iVision Tech di 20,7 milioni e ritorno all'utile

Il Consiglio di amministrazione di iVision Tech, Pmi innovativa e realtà d'ecellenza del manufacturing «Made in Italy» attiva nella progettazione e produzione di montature di occhiali da vista e da

sole in acetato, nonché di occhiali combinati, proprietaria dello storico marchio dell'occhialeria francese d'alta gamma "Henry Jullien" (un paio di occhiali da sole di questo brand è stato indossato lo

scorso mese di gennaio in alcune occasioni pubbliche dal presidente della Repubblica francese Emmanuel Macron, le cui foto hanno fatto il giro del mondo), ha approvato il progetto di bilancio di

esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025. Il gruppo ha chiuso l'esercizio con un valore della produzione pari a 20,7 milioni di euro in crescita del 12,7% rispetto a 18,4 milioni dell'anno precedente. I ricavi delle vendite sono di 15,6 milioni in aumento rispetto ai 15,4

milioni al 31 dicembre 2024. L'Ebitda è incrementato attestandosi a 3,5 milioni, in crescita rispetto ai 2,8 milioni dell'esercizio precedente, per un Ebitda margin pari al 16,8%. Da segnalare infine il ritorno all'utile: 30 mila euro (nel 2024 risultato negativo di 10 mila euro).



La capacità produttiva a Cagnacco passerà dagli attuali 1,4 milioni di tonnellate a 2,1 milioni

Tutte le fasi del processo saranno controllate da remoto e gestite da una sala di controllo con "zero human on the floor"

L'iniziativa ha ottenuto il supporto del Mimit e della Regione nell'ambito dei progetti di sviluppo per 96 milioni

ne da parte degli operatori sarà ridotta al minimo, aumentando i livelli di sicurezza a standard elevatissimi. Avanzati sistemi di machine learning permetteranno di analizzare grandi quantità di dati e impostare automaticamente i parametri di produzione, mentre il forno Digi-Melter insieme al sistema di modulazione dell'energia Q-One - anima verde dell'impianto - permetteranno di lavorare in modo molto più efficiente, riducendo i consumi di circa 100 kWh per ogni tonnellata di acciaio prodotta. A fronte della sua anima innovativa e sostenibile, il progetto Hdgp ha incassato il sostegno del Mimit, nell'ambito di un accordo di sviluppo sottoscritto dalle parti dopo una lunga fase istruttoria, per un totale di spese ammissibili a contributo pari a 96 milioni e della Regione Fvg, che partecipa all'accordo con un contributo di circa 2,9 milioni. Significativo anche il ruolo di Cassa depositi e prestiti e della Bei, intervenute congiuntamente con un finanziamento della durata di tredici anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMILLA BENEDETTI

«Le tecnologie aumentano la sicurezza»



«Era l'8 giugno del 2021 quando abbiamo inaugurato l'impianto Saturno per la produzione di vergella di qualità e non è un caso che ci troviamo al suo interno perché è da qui che il nostro percorso oggi continua». A dirlo, ieri, Camilla Benedetti, presidente di Abs, rivolgendosi alla platea di colleghi e ospiti all'interno dell'impianto Saturno dov'è stato illustrato il progetto della nuova acciaieria prima che i vertici di Abs e Danieli uscissero a firmare e posare simbolicamente la prima pietra.

Benedetti ha rimarcato nel suo intervento una serie di parole chiave che guidano la visione di Abs e il suo piano di investimenti: flessibilità, efficienza, responsabilità. E sicurezza. «Questo impianto sarà no human on the floor», nessun uomo a terra, «avrà un pulpito unico - ha concluso Benedetti - da dove verranno governate tutte le operazioni, grazie a caratteristiche tecnologiche innovative e digitali che messe tutte assieme ben sintetizzano la nostra visione come gruppo Danieli». —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due mesi per concludere la raccolta fondi per l'intervento in Toscana Il presidente di Danieli: «Pronti ad avviare la progettazione avanzata»

Siderurgia green da Piombino a Taranto Brussi: «All'ex Ilva partita ancora aperta»

POZZUOLO DEL FRIULI

Il contributo del gruppo Danieli alla transizione green della produzione acciaiaria nazionale passa da Cagnacco, dove la multinazionale di Buttrio ha avviato ieri la costruzione del terzo impianto del sito produttivo, caratterizzato da minor consumo energetico e minori emissioni. «È una strada dalla quale non si torna indietro», ha detto il presidente di Danieli, Alessandro Brussi, confermando la strategia del gruppo che dal Friuli guarda a diversi progetti strategici per il Paese. Pronto a dare il proprio contributo. Da Piombino a Taranto.

Nel primo caso l'intervento di Danieli con Metinvest per rilanciare il polo siderurgico della città toscana è ormai prossimo: «Abbiamo quasi completato la raccolta fondi per il progetto: - ha fatto sapere Brussi - ci diamo una visibilità di due mesi per completare il tutto e poi entrare in una fase di progettazione avanzata. A Piombino andremo di fatto a realizzare due forni molto simili a questo di Abs». Quanto all'Ilva invece la partita è ancora tutta da giocare. «Si profila un



ALESSANDRO BRUSSI

È IL PRESIDENTE DI DANIELI OFFICINE MECCANICHE

«Preoccupati ma non disperati per gli effetti della crisi nel Golfo sull'energia»

match a due (tra Flacks Group e Jindal, ndr), ma si parla anche di una possibile nazionalizzazione. Noi siamo fornitori tecnologici e se e quando ci sarà una gara - ha assicurato Brussi - cercheremo di competere sia dal punto di vista tecnologico che del prezzo».

Allargando lo sguardo al contesto internazionale, con particolare attenzione alla crisi nel Golfo, Brussi non ha nascosto qualche preoccupazione in relazione agli impatti che questa

sta avendo e potrebbe avere se il conflitto si prolungasse: «Siamo preoccupati ma non drammatici: in Italia per fortuna abbiamo energia da fonti miste, idroelettrica, termica, da turbo gas e fotovoltaico, un mix che ci consente di mantenere contenuto il costo per megawattora. Ovviamente se il conflitto durerà a lungo e la crisi diventerà sistemica ci saranno delle ripercussioni». «In quel caso - ha auspicato il presidente di Danieli - speriamo che il governo italiano e le istituzioni europee intervengano, come ai tempi del Covid, con misure di sostegno per le industrie energivore».

Un tema, quello dell'energia, che per le imprese siderurgiche è più che mai centrale e che il nuovo investimento voluto da Abs a Cagnacco affronta in modo importante, come ricordato ieri ancora da Brussi: «Questo forno consumerà il 15% di energia in meno e ci permetterà di essere più competitivi. Ma il problema è dato oggi e va gestito: se la crisi perdurerà per qualche mese - ha concluso - servirà un aiuto». —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO CON SEDI A MONFALCONE E TOLMEZZO

Sbe-Varvit in tenuta resiste alla crisi automotive

Giulia Basso

Sembrano componenti minori, quasi invisibili nel grande teatro dell'industria manifatturiera. Eppure le viti, i dadi e i giunti di fissaggio prodotti da Sbe-Varvit tengono letteralmente insieme pezzi di mondo: trattori, gru, camion, pale eoliche, automobili. L'azienda che li produce - con radici emiliane, sette unità produttive in Italia, una in Serbia

e una negli Stati Uniti, oltre mille dipendenti e clienti come Volkswagen, Mercedes, Stellantis e Ford - ha chiuso il 2025 con numeri che confermano la solidità di un modello industriale rodato, nonostante un anno tutt'altro che semplice per il settore.

Il fatturato consolidato si è attestato a 340,4 milioni (+1,5%), trainato dall'incremento dei volumi. L'Ebitda ha raggiunto 84,7 milioni

(+2,8%), con un margine del 24,9%. L'utile netto è rimasto stabile a 35,3 milioni, penalizzato dall'esaurimento del beneficio dell'iper-ammortamento. La posizione finanziaria netta è salita a 85,8 milioni nonostante la distribuzione di 17,6 milioni ai soci: il gruppo non ricorre all'indebitamento, scelta che si rivela vantaggio competitivo concreto in fasi di incertezza. Il consiglio propone all'assemblea un divi-

dendo di 0,297 euro per azione, con stacco cedola il 18 maggio.

Numeri che pesano di più sullo sfondo della crisi della componentistica europea. Una vettura elettrica richiede il 30% in meno di componenti rispetto a una a motore endo-

Il fatturato consolidato 2025 si è attestato a 340,4 milioni (+1,5%)

termico, e il collasso di molti fornitori della filiera racconta quanto questa transizione possa essere brutale. «Da anni l'industria assiste al calo dei volumi del powertrain e al collasso

di molte aziende della filiera europea. Per fortuna Sbe è riuscita a diversificare la clientela, sostituendo il calo della domanda automotive - che pesa meno del 7% sulle vendite - con altri settori», spiega il presidente Alessandro Vescovini. Macchine agricole, movimento terra, eolico, costruzioni: una costellazione di mercati che ha reso la dipendenza dal singolo comparto automobilistico una variabile gestibile.

In questo quadro, il Friuli Venezia Giulia gioca un ruolo che va ben oltre la geografia. Sbe-Varvit conta nella regione due stabilimenti produttivi: quello di Tolmezzo, inserito nel Carnia Industrial Park, e quello di Monfalcone, in provincia di Gorizia. Quest'ulti-

mo è uno snodo di primaria importanza nell'architettura del gruppo: due magazzini automatici con una capacità di stoccaggio di 40.000 tonnellate di semilavorato, movimentato da robot che trasferiscono il prodotto just in time ai singoli reparti. Una struttura che riflette la filosofia industriale dell'azienda: verticalizzazione completa, automazione spinta, controllo diretto dell'intera filiera. Il gruppo gestisce anche un canale e-commerce che genera oltre 10 milioni di fatturato annuo, con consegne in 48 ore dall'ordine. Per il 2026 la rotta è già tracciata: rafforzamento della capacità produttiva, investimenti in tecnologie innovative, diversificazione ulteriore del portafoglio clienti. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 6.45
e tramonta alle 19.37
La Luna Sorge alle 19.13
e tramonta alle 6.36
Il Santo Sant'Ugo di Grenoble
Il Proverbio
Vuarditi di chei di dôs musis.www.cassaruralefvg.it

La città che cambia



Un'immagine del giardino Pascoli / FOTOPETRUSSI



Il giardino Ricasoli in piazza Patriarcato / FOTOPETRUSSI



Divieto di alcol e fumo in cinque giardini storici «Tuteliamo i più fragili»

Approvata la modifica al regolamento comunale voluta da Marchiol

Chiara Dalmasso

Niente fumo e alcol vicino ai giochi dei bambini e nelle aree verdi recintate dei giardini Pascoli, Loris Fortuna, Del Torso, Ricasoli e Morpurgo. La modifica al regolamento per l'utilizzo del verde è stata approvata lunedì sera in Consiglio comunale, dopo una lunga discussione che ha visto contrapporsi, sostanzialmente, il fronte del sì – rappresentato dall'assessore al Verde pubblico Ivano Marchiol e da un'ampia frangia della maggioranza – e il fronte del no – difeso in particolare da Stefano Salmè, capogruppo di Liberi elettori.

LE REGOLE

Trascorso il tempo tecnico di una decina di giorni, così, sarà vietato fumare e consumare alcol entro cinque metri dalle attrezzature ludiche per i bimbi e nelle aree verdi dei cinque giardini pubblici citati poc'anzi. «Con questa modifica – spiega Marchiol – introduciamo un miglioramento al regolamento del verde che è volto a tutelare luoghi sensibili e di rilevanza storica, beni culturali da proteggere, a garanzia che tutti possano fruirne senza subire le conseguenze del fumo passi-

vo e senza trovare mozziconi e bottiglie abbandonate qua e là». Entro fine aprile, garantisce l'assessore, «saranno predisposti pannelli e cartelli informativi per i cittadini, e partiranno i controlli della polizia locale».

LE RAGIONI

Premesso che «il fumo di tabacco rappresenta uno dei più gravi problemi di salute

pubblica a livello globale – si legge nella delibera –, con conseguenze anche a livello atmosferico» e che «dai controlli effettuati sul territorio comunale è emersa l'abitudine degli adulti a fumare o bere alcolici in presenza di bambini», l'obiettivo del Comune è «tutelare la salute pubblica, prevenire comportamenti incivili e favorire l'educazione dei cittadini in merito». L'in-

tervento, ha precisato Marchiol, «non è la panacea di tutti i mali, ma si configura come una misura di equilibrio che vuole migliorare la situazione dal punto di vista della tutela culturale dei luoghi, del decoro degli ambienti, della sicurezza delle persone, considerando che spesso l'abuso di alcol porta a degenerazioni come risse e atti violenti». Una misura di tutela

per le persone e per i luoghi, dunque, e non una proibizione, come hanno sostenuto i detrattori.

LE CRITICHE

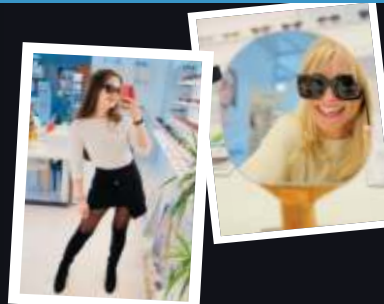
«Noi vogliamo tenere alta la barra rispetto alla difesa delle libertà individuali» ribatte Stefano Salmè, capogruppo di Liberi elettori, ricordando che la sua lista è nata durante la pandemia, «come reazione ai provvedimenti eccessivamente restrittivi imposti dal Governo e a cascata dalle amministrazioni comunali». Proseguendo in un articolato ragionamento in cui vengono citati studiosi di fama internazionale, Salmè ribadisce che «questo provvedimento non ha alcuna giustificazione dal punto di vista scientifico nell'imporre i divieti di fumo e alcol all'aperto». La questione, per Liberi elettori, «è di diritto e di principio, perché si sta adottando una delibera ideologica ed estremista». Il ragionamento si dipana tra diverse voci e a prevalere, alla fine, è il sì alla modifica: apprezzata, in particolare, l'attenzione alla «promozione di comportamenti responsabili e sostenibili», introducendo un elemento «educativo» nei confronti dei cittadini. —

IVANO MARCHIOL
ASSESSORE AL VERDE PUBBLICHE
VIABILITÀ E LAVORI MUNICIPALISTEFANO SALMÈ
CAPOGRUPPO DI LIBERI ELETTORI
ED EX CANDIDATO SINDACO

TI ASPETTIAMO IN NEGOZIO

Via della Stazione, 71
Manzano (UD)0432 754992 SEGUICI SU  

BENESSERE IN VISTA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Cambia anche la Commissione

Novità anche in Commissione Sociale, oltre all'assessorato alla Salute, come comunicato dal capogruppo dem Iacopo Cainero al momento delle congratulazioni a Carlo Giacomello per il nuovo incarico in giunta.

«Il gruppo consiliare – ha detto l'esponente dem – esprime soddisfazione per l'incarico assegnato all'assessore uscente Stefano Gasparin a La Quiete e per la scelta del consigliere Giacomello come nuovo componente della giunta

comunale. A entrambi va l'augurio di buon lavoro e l'assicurazione del supporto del gruppo consiliare. Affrontiamo questa fase con rinnovato entusiasmo e con una squadra ancora più pronta ad affrontare i bisogni della città. La

squadra consiliare del Pd si rinnoverà anche al suo interno grazie alla disponibilità della consigliera Chiara Gallo e della consigliera Anna Paola Peratoner per un cambio al vertice della Commissione Sociale».

La città che cambia



Il giardino Loris Fortuna /FOTO PETRUSSI



L'interno del giardino del Torso /FOTO PETRUSSI



Il giardino di palazzo Morpurgo /FOTO PETRUSSI

L'esponente del Pd sostituisce l'ex assessore passato a La Quiete. Assieme a lui all'Asp udinese nominati Cavallo, Valente e Beltrame.

Giacomello in giunta al posto di Gasparin

«L'obiettivo è creare un welfare concreto»

Mattia Pertoldi

Stefano Gasparin si è dimesso da assessore e consigliere comunale e, come previsto, ha lasciato il posto in giunta a un altro dem, Carlo Giacomello, che rientra così in cabina di regia dopo gli anni al fianco di Furio Honsell. «Metterò a disposizione la mia esperienza amministrativa per garantire continuità al lavoro avviato, rafforzare la collaborazione con i servizi, con il terzo settore e con tutte le realtà del territorio, mantenendo sempre al centro le persone, in particolare quelle più fragili – ha detto –. Lavorerò per un welfare concreto seguendo la strada verso una città vicina ai bisogni della comunità».

Il ritorno di Giacomello salutato «con soddisfazione» dal sindaco Alberto Felice De Toni chiude, dunque, un lungo tira e molla apertosi almeno alla fine del 2024 quando era stato lo stesso Pd comunale a chiedere al primo cittadino di sostituire Gasparin – e per la verità non soltanto lui – con un altro esponente di partito. Un braccio di ferro che si è trascinato per quasi un anno e mezzo, anche a causa della modifica alla legge regionale che ha posticipato la scadenza del mandato di Alberto Bertossi a La Quiete fino all'approvazione del bilancio avvenuta soltanto una manciata di giorni or sono.

Sì, perché se Giacomello, adesso, sarà chiamato a provare a recuperare i rapporti tra assessorato comunale alla Salute e quello regionale, ma anche con l'Azienda sanitaria, ridotto ai minimi termini negli ultimi tre anni, la nomina alla presidenza de La Quiete, non certo una novità per Gasparin, è stata la più classica moneta di scambio politica trovata per convincere l'ormai ex assessore a lasciare gli scranni della giunta e pure del Consiglio, considerata l'incompatibilità tra i due ruoli.

Da ieri, infatti, Gasparin è stato nominato ufficialmente presidente dell'Asp udinese e il Comune ha scelto anche i tre dei quattro nomina-



L'ingresso dell'Asp La Quiete da via Pracchiuso /FOTO PETRUSSI



Stefano Gasparin



Carlo Giacomello

Il cambio all'interno dell'esecutivo municipale era stato chiesto dai dem al sindaco ancora alla fine del 2024

L'incompatibilità di ruolo riguarda anche il Consiglio: il primo titolato a subentrare è Spitaleri, se rinuncia tocca a Marsich

tivi che spettano a palazzo D'Aronco all'interno del Cda oltre al vertice dell'azienda. Come previsto e anticipato, è stata confermata Raffaella Cavallo, in quota autonomista, e sono entrati per il Pd Duccio Valente, ex segretario comunale della Margherita, nonché per la minoranza Luca Beltrame: promotore finanziario, espressione di Fratelli d'Italia e, in particolare, di Luca Vidoni. Una scelta, questa, che testimonia l'intesa esistente da tempo, nonostante la diversa appartenenza

politica, tra Gasparin e il capogruppo meloniano.

Ritornando al Consiglio comunale, infine, il primo in lista per subentrare all'ex assessore sarebbe Salvatore Spitaleri che, tuttavia, sembrava intenzionato a non accettare la surrogata. In queste ore, però, si mormora di un possibile ripensamento dell'ex segretario comunale del Pd. Nel caso, invece, venisse confermato il suo no, in Aula entrerebbe Paolo Marsich, scrittore e professore di Lettere al Marinelli. —

Continua il tour di De Toni nei quartieri cittadini. Non si ferma il pressing su parcheggi e zona a traffico limitato

L'appello dei cittadini del centro «Attenzione a sicurezza e viabilità»

Elisa Michellut

Sicurezza e viabilità ma anche decoro urbano e spazi di aggregazione sono le priorità dei residenti del Quartiere 1 Centro, che, ieri pomeriggio, hanno incontrato il sindaco Alberto Felice De Toni in occasione del suo quinto tour nei quartieri cittadini.

Oltre a via Grazzano, De Toni, accompagnato dagli assessori Rosi Toffano, Carlo Giacomello e Arianna Facchini, ha incluso nel suo viaggio tra i quartieri anche via Planis ed è proprio lì, allo storico bar gelateria Da Ado, che ha avuto luogo un primo confronto con i residenti, che hanno chiesto all'amministrazione di mettere mano al problema dei parcheggi selvaggi e del traffico tra via Pirano, via Capodistria e via Planis. La proposta avanzata è stata quella di istituire un senso unico da via Capodistria, all'altezza di via Parenzo. Dopo via Planis De Toni e gli assessori si sono spostati in via Grazzano, dove il sindaco ha visitato alcune attività di una strada, che, un tempo era piena di attività artigiane e che ora soffre visibilmente la

crisi economica. La farmacia Fattor, Caffè Grazzano, l'ortofrutta Fasano, la pizzeria Santa Chiara, il panificio Gramola e l'albergo ristorante Allegría sono solo alcune delle attività visitate dalla giunta del sindaco De Toni, che ha incontrato anche diversi rappresentanti dell'associazione Anteas, da tempo alla ricerca di una sede.

Il pomeriggio si è concluso con la riunione del consiglio di quartiere partecipato. «Il centro storico pedonalizzato – le parole di Umberto Marin, coordinatore del consiglio di quartiere – rappresenta una scelta coraggiosa per la qualità della vita urbana. I varchi di accesso, tuttavia, continuano a essere vissuti da commercianti e residenti come un vincolo. Ci piacerebbe dedicare il prossimo consiglio a questo tema. Il problema del traffico e della viabilità riguarda anche Udine, alla ricerca di un equilibrio tra i vari soggetti portatori di interesse. Tra i temi che chiediamo di tenere in considerazione ci sono quello della rigenerazione urbana, in particolare via Roma, piazza Garibaldi e Borgo Stazione, l'illuminazione e il decoro urbano e gli spazi di ag-



Il tour del quartiere Centro di De Toni ha toccato un'area compresa tra via Planis e via Grazzano

gregazione e vicinato attivo, che mancano. Ricordiamo anche che la vocazione emporiale del centro è in difficoltà».

Il sindaco ha avuto modo di fare il punto sugli interventi in corso, sulle opere realizzate e sulle strategie di sviluppo legate al turismo, alla cultura e alla vivibilità. Tra gli interventi più significativi in corso nel quartiere spiccano le importanti opere di riqualificazione urbana, che stanno ridisegnando il volto del centro. «Il centro storico – ha ribadito De Toni – rappresenta il cuore identitario di Udine. È il luogo dove si concentrano gli eventi che attraggono più pubblico, ma anche un quartiere vissuto e frequentato dagli udinesi e dai friulani quotidianamente. Con questa quinta tappa del tour abbiamo raccolto le esigenze e le criticità del quartiere, ma abbiamo voluto condividere con i cittadini anche il lavoro che stiamo portando avanti per renderlo sempre più attrattivo, vivibile e dinamico. La linea politica che stiamo portando avanti è quella della riqualificazione urbana. Nuovi spazi, realizzati in ottica moderna, che favoriscano prima di tutto la vita delle persone. Gli investimenti sulle piazze, sulla qualità dello spazio pubblico e sulla mobilità si affiancano poi – ha concluso De Toni – a una crescita dell'offerta culturale e turistica, che sta riportando sempre più persone a vivere il centro. L'obiettivo è valorizzare il patrimonio storico accompagnando lo sviluppo economico e sociale del cuore della città».

BICAMERE, UDINE - ZONA PIAZZA GARIBALDI



A due passi dal centro storico sfizioso appartamento bilivello all'ultimo piano. Immobile caldo ed accogliente, composto dal soggiorno con sopralcoba attualmente adibito a studio, cucina separata, doppi servizi finestrati dotati di doccia, camera matrimoniale e doppia, piccolo terrazzino. Termoauto-nomo, climatizzato, parzialmente arredato, ad € 320.000. Possibile acquisto ad € 30.000 di un'autorimessa nelle vicinanze. Una vera chicca!!



VILLA DI TESTA, VILLA PRIMAVERA



Splendida villa di testa disposta su due livelli più lo scantinato. Ampio living con caminetto e porte-finestre che si affacciano sul giardino privato, tre camere, tre bagni. € 298.000

IMMOBILIARE IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

CASA TERRA/CELO, UDINE CENTRO



In una delle vie più suggestive della città, casa d'epoca unica nel suo genere, tre livelli oltre alla mansarda, zona giorno caratterizzata da travi a vista decorate e pavimenti in legno originali, due camere più studio/camera, due bagni, angolo lavanderia ed un introvabile comodo garage. € 410.000

ATTICO, UDINE - ALLE PORTE DEL CENTRO/NORD



Attico di recente realizzazione in classe "A1", mq. 210 con ascensore interno, quattro magnifiche terrazze con solarium e vista strabiliante. Luminoso living con terrazzo, quattro camere, quattro bagni, lavanderia ... venduto arredato e dotato di garage doppio. Info supplementari previa telefonata.



ULTIME UNITA' RES. VENEZIA 400



Udine, Viale Venezia - In posizione servita accanto al Policlinico, meravigliosi appartamenti in classe "A3" ed "A4" con fotovoltaico, risc. a pavimento, domotica di base, climatizzazione. Disponibilità di bicamere e tricamere, primo ingresso! € 2.800/mq.

BICAMERE, UDINE - VIALE UNGHERIA



Interessantissimo appartamento di circa mq. 90 composto da ampio soggiorno con cucina separata, due camere ed un bagno, serramenti nuovi, condizioni interne superlative. € 89.000!!

AMPIO MINI PRIMO INGRESSO, UDINE - ZONA OSPEDALE



In nuovo ed elegante contesto residenziale, bellissimo miniappartamento primo ingresso da mq. 70 ... ampi spazi con accesso indipendente, cabina armadio, terrazzo, posto auto e cantina. Posizione strategica, detrazioni fiscali, pronta consegna! Classe A4

CASALE ALLE PORTE DI UDINE SUD



A pochi passi dalla piazza di Cussignacco, affascinante casale sapientemente ristrutturato nel 2007, due unità distinte, con fotovoltaico, relative pertinenze e giardino curato! Un tricamere al piano terra di mq. 130 e un super appartamento di mq. 300 che regala grandi emozioni. Un immobile dagli ampi spazi, qualità, tanto calore e luce naturale! Chiamateci per ulteriori info!



Stefano Muneretto
Family Banker Manager
Sviluppo Rete

DAI VALORE ALLA TUA PROFESSIONALITÀ, CRESCI CON NOI.

Valorizza la tua professionalità in una banca in continua crescita nel tuo territorio, anche in ambito Private Banking. Avrai gli strumenti, una formazione costante e le soluzioni più adeguate per supportare i clienti in ogni loro esigenza, dal credito alla previdenza, dagli investimenti alla protezione. Entra a far parte di Banca Mediolanum: un gruppo solido e orientato al futuro che fa della consulenza il suo valore più grande. Da sempre.



INVIA IL TUO CV A
CANDIDATURE@MEDIOLANUM.IT

OPPURE INQUADRA IL QR CODE PER SCOPRIRE DI PIÙ

[FAMILYBANKER.IT](https://familybanker.it)



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione dei prodotti distribuiti da Banca Mediolanum leggere il materiale informativo e contrattuale disponibile sui siti delle rispettive Società Emittenti e presso i Family Banker.

Palazzo Belgrado

Autisti di bus e corriere Candidati in arrivo anche dalla Campania

Al nuovo recruiting day promosso dalla Regione si sono presentati in 141 Un'ottantina i posti offerti da Arriva Udine, Apt, Atap e Trieste Trasporti

Lucia Aviani

Autisti cercansi, con urgenza. La penuria di conducenti di bus di linea – figura professionale in forte calo numerico, come accade per i mezzi pesanti – sta mettendo in difficoltà quattro aziende di settore, Apt, Arriva Udine, Atap e Trieste Trasporti, che necessitano, complessivamente, di 76 unità tra conducenti di linea abilitati, in possesso di patente di guida D e di CQC (carta di qualificazione del conducente professionale), e addetti alle manutenzioni: requisiti, nel caso specifico, sono adeguate conoscenze e competenze di meccanica, mecatronica ed elettronica.

Per rispondere alla critica la Regione ha promosso ieri (per la quarta volta, la prima del 2026) un recruiting day, svoltosi in mattinata a palazzo Belgrado: «Obiettivo – spiega Sabrina Marchiol, posizione organizzativa della Direzione centrale lavoro - Servizi alle imprese – è farsi incontro alle esigenze manifestate dalle realtà del trasporto pubblico locale. Dalle 141 candidature pervenute online – documenta – si è arrivati a 90 persone ammesse ai colloqui, complessivamente 121, dal momento che in molti ne hanno sostenuto più di



Pietro Bruno



Bashkim Bilali



Jamie Zoben



Luca Floreani



Simone Floreani



Mario D'Auria

L'amministrazione Fedriga ha approvato un bando per facilitare il conseguimento del titolo necessario a condurre i pullman

uno». Per supportare il comparto, la Regione ha emesso un bando Tpl per il conseguimento della CQC, indispensabile, insieme alla patente D, per poter guidare le corriere. «Vengono erogati contributi – chiarisce Anna De Giacinto, della Direzione infrastrutture e servizi manutentivi – proprio per incentivare il conseguimento della carta di

qualificazione del conducente». La misura è finanziata con 100 mila euro; ad essa si affianca un bando ordinario, per un importo complessivo di 350 mila euro. Entrambi sono stati pubblicati sul Bur nei giorni scorsi, il 25 marzo. La platea dei partecipanti al recruiting (età media 42 anni) è stata al 91% maschile, ma vi erano pure alcune candidate. La prima si è presenta-

ta in tarda mattinata: arrivava dal Pordenonese, dove lavora come conducente di scuolabus. Da Castellammare di Stabia (Napoli) è invece giunto, appositamente, Girolamo Di Martino, 42 anni: «In passato – ha raccontato – ho lavorato nel settore turistico, come conducente. Per 12 anni mi sono occupato di trasporti lungo la Costiera Amalfitana e nel Sorrentino, ma ormai svolgere il mestiere in quella zona è difficilissimo: la situazione sulle strade è estremamente caotica e gli enti pubblici non adottano i provvedimenti che servirebbero per snellire il traffico. Mi trasferirei in Friuli Venezia Giulia all'istante».

Campano è pure il 48enne Pietro Bruno: «Sono abilitato a condurre pullman turistici e scolastici. A Napoli – ha spiegato – mi occupavo di trasporto scolastico in proprio, ma ho dovuto lasciare per l'insostenibile concorrenza degli abusivi». Vive in Friuli da oltre tre decenni, Bashkim Bilali, di nazionalità albanese: «Ho 54 anni e da 23 – ha testimoniato – svolgo la professione di conducente di pullman. Sto lavorando, ma vorrei passare ad Atap». Abita a Trieste, Jamie Zoben, già autista da una decina d'anni, al servizio di aziende private che operano nel settore del noleggio con conducente. «Sono qui – ha riferito – perché sto cercando un posto di manutentore, da affiancare all'altra attività: da grande appassionato di veicoli storici, mi sono sempre interessato ai motori».

Mario D'Auria, 39 anni, è stato conducente di scuolabus a Fiumicello Villa Vicentina: oggi lavora in una carrozzeria, ma sogna di tornare a fare l'autista. Lo stesso vale per Azzeddine Mansuouai, marocchino stabilitosi in Friuli 37 anni fa, e per un 37enne di Portogruaro, al momento conducente di camion ma desideroso di dedicarsi nuovamente ai bus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Padre e figlio con la stessa ambizione professionale

Merito della passione trascinate di Simone, 21 anni, fin da piccolissimo attratto dal mondo dei pullman, che vorrebbe trasformare nel proprio orizzonte lavorativo: suo padre Luca Floreani, 55enne, ha scelto di partecipare insieme a lui al recruiting day per conducenti di linea, pur non avendo mai avuto esperienze nel settore. Siedono insieme, uno accanto all'altro, nel salone di palazzo Belgrado, in attesa di essere chiamati dai selezionatori: «Arriviamo da Rive d'Arcano. Io – racconta il genitore – ho da lungo tempo la patente C, e adesso vorrei conseguire la D. Un lavoro ce l'ho, ma sull'onda dell'entusiasmo di mio figlio, che evidentemente mi ha trasmesso il suo interesse, ho pensato di provarci. Perché no? Mi è venuto il desiderio di cimentarmi in una nuova sfida».

Il ragazzo, per parte sua, l'amore per le corriere lo nutre da quando era un bambino. «Sto conseguendo la patente D – spiega –. Quando ero alle scuole superiori, all'Isis Manzini di San Daniele, ho avuto l'opportunità di svolgere uno stage ad Arriva Udine: grazie a quell'esperienza una propensione che coltivavo da parecchio si è consolidata e radicata, spingendomi già lo scorso anno a partecipare a un recruiting come questo; adesso ci riprovo, sperando che i risultati arrivino. Vorrei tanto diventare un autista di pullman, farne la mia professione». —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FONDAZIONE BCC PORDENONESE ETS STANZIA 300 MILA EURO

Giovani, salute e difesa della natura Bando a sostegno di idee innovative

Valentina Voi

Ossigeno per le comunità grazie un'iniziativa destinata a durare. La promuove, con uno stanziamento di 300 mila euro, Fondazione Bcc Pordenonese Ets: il bando, il primo di questo genere per la fondazione, permetterà di erogare fino a 10 mila euro ad associazioni, parrocchie, asd ed enti del terzo settore per progetti legati a salute e assistenza, volontariato e formazione e sviluppo e valorizzazione del territorio. «Non si tratta di un progetto spot – ha detto Paolo Loris Rambaldini, presidente di Bcc Pordenonese e Monsile – ma di un'iniziativa che vogliamo portare avanti nel tempo. La Bcc è una casa aperta che costruisce

con le associazioni di volontariato un rapporto sinergico».

Il bando, ha spiegato il presidente della Fondazione Mauro Verona, punta a sostenere progetti innovativi e concreti rivolti a giovani, persone fragili e alla valorizzazione delle comunità locali. Nello specifico saranno destinati 150 mila euro ai progetti relativi a Salute e assistenza, 75 mila euro per Sviluppo e valorizzazione del territorio e altrettanti per Volontariato e formazione. Una visione, quella alla base del bando, «chiara e ambiziosa: contrastare il disagio giovanile e la dispersione scolastica, sensibilizzare i giovani sulle problematiche della comunità e responsabilizzarli nella gestione delle risorse – spiega



La presentazione del bando ad Azzano Decimo / FOTO BRISOTTO/PETRUSI

Bcc Pordenonese e Monsile –. In un'epoca in cui i giovani affrontano sfide complesse il progetto si propone di offrire strumenti concreti per sviluppare competenze, stimolare curiosità e far emergere il potenziale di ciascuno. Non solo i giovani sono protagonisti: il bando dedica una particolare attenzione alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare e agli anziani che vivono la solitudine involontaria. La finalità è creare reti di sostegno e iniziative che favoriscano l'inclusione, rafforzino i legami e offrano opportunità di partecipazione attiva».

Inoltre attenzione viene data allo sviluppo e la valorizzazione del territorio. «Sentieri, cammini, borghi, paesaggi e tradizioni locali diventano protagonisti di un'esperienza culturale e sociale unica, che promuove il turismo sostenibile e il rispetto dell'ambiente. Il bando incoraggia progetti che uniscono natura, cultura e comunità, trasformando ogni iniziativa in un motore di sviluppo locale e di valorizzazione del patrimonio». La formazione e

il volontariato completano il quadro, con iniziative pensate per stimolare l'impegno civico dei giovani, la responsabilità nella gestione delle risorse e l'uso consapevole delle tecnologie digitali.

Il bando verrà aperto il 30 aprile e i richiedenti hanno tempo fino al 30 giugno per partecipare, inviando la domanda via pec a fondazionebccpn@pec.it. L'importo massimo finanziabile è 10 mila euro, per un massimo dell'80% della spesa ammissibile. Il territorio di competenza è quello della Bcc, quindi le ex province di Pordenone e Udine, la provincia di Treviso e la città metropolitana di Venezia. Una commissione valuterà i progetti scegliendo quali finanziare sulla base di criteri come i bisogni cui si intende rispondere, il numero di volontari e il grado di coinvolgimento della comunità, la sostenibilità ambientale e la continuità del progetto nel tempo. Per spiegare nel dettaglio il bando 2026 verranno organizzati degli incontri sul territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della Regione ha visitato la scuola dell'infanzia di via 3 novembre festeggiando con bambini e insegnanti

I cento anni dell'asilo di Sant'Oswaldo Fedriga: fondamentale per le famiglie

LA VISITA

ANNA ROSSO

Cento anni dopo, in quelle stesse stanze dove un tempo si imparava a ricominciare dopo la guerra, oggi si continua a imparare a crescere. La visita del presidente della Regione Massimiliano Fedriga alla scuola dell'infanzia di Sant'Oswaldo non è stata soltanto un momento istituzionale, ma il passaggio in un luogo dove la storia collettiva si intreccia ogni giorno con la voce dei bambini.

Nella scuola di via 3 Novembre, che pochi mesi fa ha tagliato il traguardo dei cento anni, il governatore è stato accolto da insegnanti, volontari e soprattutto dai più piccoli: 62 alla materna e 26 al nido. A loro, più che ai discorsi ufficiali, è andata l'attenzione più autentica. E sono stati proprio loro a consegnargli un cartellone di ringraziamento, insieme a dolci pasquali e a un volume che racchiude un secolo di vita: "Cento anni di cura e crescita: la storia dell'asilo di Sant'O-



Fedriga tra i bimbi e assieme alla direttrice Monica Modonutto e a Massimo Turco, organizzatore degli eventi per il centenario / FOTO PETRUSSI

svaldo", scritto da Gaetano Vinciguerra.

«Questi cento anni rappresentano un pezzo importante della storia della nostra comunità» ha sottolineato Fedriga, ricordando come il sistema degli asili in Friuli Venezia Giulia sia oggi tra i più avanzati d'Italia per capacità di risposta alle famiglie. Un sistema che fun-

zione, ma che deve continuare a crescere. E proprio realtà come quella di Sant'Oswaldo, ha evidenziato, dimostrano quanto i servizi educativi siano fondamentali non solo sul piano formativo, ma anche come sostegno concreto alla vita quotidiana e come argine al calo demografico.

Per cogliere fino in fondo il

significato di questa visita, però, bisogna tornare alle origini. Sant'Oswaldo è stata una delle frazioni più duramente colpite dalla Grande Guerra: nel 1917 l'esplosione di un deposito di munizioni devastò il territorio, segnando per sempre la memoria collettiva. Nel pieno della ricostruzione, nel 1925, furono gli stessi abitanti

a volere un asilo, accanto alle nuove case e alle baracche, per dare ai bambini un luogo sicuro in cui crescere. Una scelta che racconta di una comunità capace di ripartire dai più piccoli. Ancora oggi quella memoria è custodita tra le mura dell'edificio. Le lapidi che ricordano i caduti parlano in silenzio alle nuove generazioni,

mentre l'asilo continua a evolversi: da struttura assistenziale a scuola dell'infanzia moderna, attenta ai bisogni educativi contemporanei e capace di rinnovarsi senza perdere la propria identità. Per il centenario nel quartiere sono stati proposti numerosi eventi, organizzati da Massimo Turco.

«C'è un legame fortissimo con il territorio» ha ricordato il parroco don Ezio Gaiotti. Un legame fatto di storie che si rinnovano nel tempo: non è raro che alcune insegnanti di oggi siano state, anni fa, bambine tra questi stessi banchi. Accanto alla scuola, l'oratorio continua a rappresentare un naturale proseguimento del percorso educativo, rafforzando una rete che coinvolge famiglie, volontari e istituzioni. Lo sguardo, intanto, resta rivolto al futuro. Il presidente della cooperativa "Monsignor Catarossi" che gestisce la struttura, Emiliano Raddi, ha parlato della volontà di ampliare gli spazi dedicati al nido. E la direttrice Monica Modonutto ha ribadito la qualità dell'offerta educativa, sottolineando l'importanza di rispondere in modo sempre più puntuale alle esigenze delle famiglie.

La visita si è chiusa come era iniziata: con le voci dei bambini, i disegni colorati, la spontaneità dei gesti. In quella semplicità si condensa il senso di questi cento anni, di un luogo che ha attraversato guerre, ricostruzioni e cambiamenti sociali, restando fedele alla sua missione: accogliere, educare, tenere insieme una comunità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

arredamenti
desimon
since 1895

NUOVO PUNTO VENDITA DI
GEMONA



STOSA
CUCINE

Veneta Cucine

**L'ECCELLENZA
DEL DESIGN
ITALIANO
IN CUCINA:**
scopri i marchi che
firmano tutta la tua casa.

arredamenti
desimon outlet

SOLO A OSOPPO
Fine serie e pronta consegna.

- **VELOCITÀ:** QUELLO CHE VEDI È PRONTO DA PORTARE A CASA.
- **OPPORTUNITÀ ECONOMICA** SU STANDARD ELEVATI.
- **AFFIDABILITÀ E MONTAGGIO** DESIMON GARANTITI.
- **RICAMBIO CONTINUO:** OCCASIONI SEMPRE NUOVE.

SCONTI
FINO AL
70%

OPERAZIONE DI POLIZIA

Rapine ai passeggeri Fermata la baby gang che colpiva in treno

Il gruppo era composto da tre minori di cui due italiani
Nel mirino chi viaggiava sui regionali tra Udine e Gorizia

Chiara Dalmasso

Agivano sui treni regionali, mettendo a segno rapine ai danni dei viaggiatori e seminando il panico tra le persone a bordo dei convogli in circolazione nelle province di Udine e Gorizia.

La Polizia di Stato di Udine ha individuato e denunciato un gruppo di minorenni che nei mesi scorsi si sono resi responsabili di diverse rapine a bordo dei treni regionali circolanti nell'area compresa tra il capoluogo Friulano e la provincia di Gorizia.

Due gli episodi che hanno fatto scaturire l'indagine della Polizia ferroviaria (Polfer) e portato all'arresto di tutti i componenti della baby gang: il primo risale allo scorso 26 febbraio, su un treno che percorreva la tratta Cormons - Udine. Un giovane di 19 anni,



I controlli delle forze dell'ordine davanti alla stazione ferroviaria

che sedeva indisturbato a bordo del convoglio regionale, è stato improvvisamente avvicinato da tre individui, che lo hanno prima minacciato e poi derubato di orologio e cuffie. Il caso ha voluto che nello stesso vagone viaggiasse un poliziotto, non in servizio in quel preciso momento, che, vedendo la scena, è intervenuto prontamente ad aiutare il ragazzo: due dei responsabili sono stati subito fermati e individuati, la refurtiva è stata recuperata e restituita alla vittima.

Un secondo colpo è avvenuto invece a bordo di un treno regionale veloce, ai danni di un minorenne: grazie alle precise descrizioni ottenute, il rapinatore è stato riconosciuto dagli operatori della polizia ferroviaria mentre si aggirava nei dintorni della stazione di Udine. Individuato e fermato, aveva ancora nelle tasche i proventi della rapina effettuata poco prima a bordo del treno.

Tutti i componenti del gruppo, tre ragazzi under 18, due con cittadinanza italiana e uno con cittadinanza rumena, sono stati deferiti alla Procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni di Trieste: ora sono accusati di rapina in concorso per i colpi messi a segno lungo la linea ferroviaria.

Il lavoro della Polfer si inserisce in un più ampio quadro di monitoraggio delle tratte ferroviarie regionali, spesso teatro di episodi di microcriminalità che colpiscono i pendolari più giovani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

Truffa sui beni di lusso Risarcimento dei Braidic ma restano le due rapine

Alessandro Cesare

«Quando il cancello di Villa Giuseppe restava aperto era il segnale che qualcosa stava per succedere». Una conclusione a cui le forze di polizia sono giunte dopo due anni di osservazioni, appostamenti, intercettazioni (telefoniche ed ambientali) riguardanti l'abitazione di Claudio Braidic, a Pradamano, e tutti coloro che erano soliti frequentare quel luogo.

Un punto di ritrovo, questa è l'accusa formalizzata dalla Procura, per ideare e dare attuazione a truffe, furti e rapine. Un'inchiesta che ha portato al rinvio a giudizio di cinque persone per le ipotesi di reato di associazione a delinquere finalizzata al compimento di più reati contro il patrimonio (dopo i risarcimenti e il conseguente ritiro delle querele restano in piedi solo le accuse per due rapine) e di tipo finanziario, per raggiunti superiori al mezzo milione di euro. A finire a processo sono Claudio Braidic, Tomas Braidic, Caterina Kari, Manuel Braidic e Tatiana Braidic. A rappresentarli c'erano gli avvocati Guido Galletti, Fabio Crea, Carlo Emi-

lio Chiodi, Marco Marcelli e Francesco Luppi. A sostenere l'accusa nei confronti degli imputati sono intervenuti il pm Andrea Gondolo e il vice procuratore onorario (vpo) Michela De Marchi.

Ieri è cominciata la fase dibattimentale con il racconto degli operatori di polizia, carabinieri e guardia di finanza oltre che delle parti offese. Tutto è nato nell'aprile 2023 dopo una denuncia di un cittadino sloveno rispetto a un furto di 120 mila dollari. Poco dopo ecco un'altra denuncia per un episodio simile. Gli investigatori collegano questi casi alle 40 segnalazioni ricevute tra 2019 e 2023 e avviano la fase di intercettazioni e appostamenti. «Il fulcro di tutto era sempre Villa Giuseppe. Non li ho mai visti lavorare: se non entravano in azione restavano in villa o cercavano nuove vittime», ha assicurato in aula un operatore di polizia. Nella villa venivano portate le vittime convinte di poter acquistare monete di valore o auto di lusso. Alla fine restavano con un pugno di mosche in mano, senza soldi e senza beni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ 3 APRILE 2026, ORE 18
CONFERENZA IN STREAMING SU:
WWW.CHIESADICRISTOUDINE.IT

ZACCHEO

STORIA DI UN PICCOLO GRANDE UOMO

La storia di Zaccheo, raccontata nel Vangelo di Luca, non è solo il racconto di un uomo curioso che sale su un albero per vedere Gesù. È la storia di un incontro che cambia la vita, e che ci aiuta a capire come avvicinarci al Signore, il quale ha detto di essere venuto «a cercare e a salvare ciò che era perduto». E, in un modo o nell'altro, tutti noi siamo dentro questa storia.

RELATORE

Valerio Marchi

A CURA DELLA

CHIESA
DI CRISTO
DI UDINE

DOMANI DALLE 16

Piano della mobilità Confronto pubblico a palazzo D'Aronco

Il Comune invita la cittadinanza a partecipare all'incontro pubblico "Udine si muove. Disegniamo insieme la città di domani", dedicato alla presentazione dei risultati della prima fase della redazione partecipata del Pums e del Pgtu.

L'appuntamento è in programma domani, dalle 16 alle 19 in sala Ajace a palazzo d'Aronco. L'incontro, spiegato in Comune, è un momento di confronto pubblico per condividere con la comunità il

quadro conoscitivo della mobilità locale, i risultati emersi dalla fase iniziale del percorso partecipativo e le strategie che guideranno gli scenari futuri della città.

Nel corso dell'evento saranno illustrati i risultati della prima fase della redazione partecipata del Pums, sviluppata attraverso il questionario promosso dal Comune, che ha coinvolto oltre 2 mila persone, offrendo un contributo a una prima definizione delle priorità e delle principa-

li criticità del sistema della mobilità urbana.

Il programma prevede una prima parte introduttiva con i saluti da parte dell'assessore Ivano Marchiol. In seguito interverrà la dirigente del Servizio Viabilità Francesca Savio, con la presentazione dei risultati della prima fase appena conclusa e delle prospettive del piano urbano della mobilità sostenibile. Saranno approfondite in seguito, con una serie di esperti, le principali caratteristiche della mobilità locale insieme agli esiti dell'indagine diretta ai cittadini, si entrerà nel merito del processo partecipativo a venire e saranno definiti i prossimi passi. È previsto anche uno spazio dedicato agli interventi del pubblico, mentre a chiudere i lavori sarà nuovamente Marchiol. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUMULAZIONE A FAGAGNA

Addio al medico Burelli Numero due dell'Aned

Riposerà per sempre nel suo paese natale, Fagagna, il medico Claudio Burelli, morto a 77 anni, vicepresidente della sezione Aned (Associazione nazionale ex deportati) di Udine. Il papà, Dino, anche lui medico, era sopravvissuto al campo di concentramento di Buchenwald. La sua storia l'aveva condivisa con migliaia di studenti con cui aveva partecipato ai viaggi della memoria. Quando era mor-



Claudio Burelli con il padre Dino

to nel 2008, era stato Claudio a raccontarla ai giovani facendosi portavoce della testimonianza paterna per far conoscere l'orrore dei lager. Faceva parte anche dell'Associazione partigiani Osoppo. Burelli era considerato il padre dell'Emodinamica del Santa Maria degli Angeli di Pordenone e, assieme al dottor Domenico Zanuttini, aveva contribuito a portare in alto la Cardiologia, coniugando un'elevata capacità professionale a una profonda umanità. I funerali saranno celebrati oggi, alle 14.30, nel duomo di Pordenone, seguirà la tumulazione nel cimitero di Madrisio di Fagagna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MILANO

Richiesta milionaria a Fedez La causa è curata da Miculan

L'avvocato udinese difende l'imprenditore Zampolli, amico di Donald Trump
Il rapper querelato per alcune allusioni su Epstein e il presidente americano

Alessandro Cesare

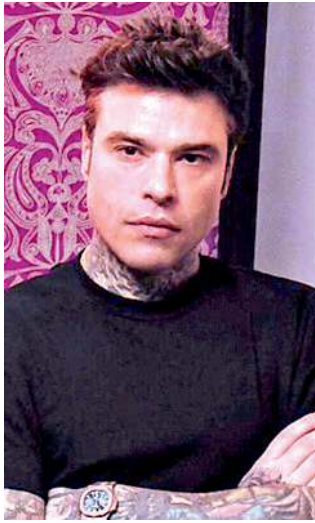
Che legame hanno Donald Trump, Jeffrey Epstein e Fedez con il Friuli? Il fil rouge è l'avvocato udinese Maurizio Miculan, incaricato di difendere gli interessi dell'imprenditore Paolo Zampolli, amico di vecchia data del presidente degli Stati Uniti, sentitosi diffamato dal rapper milanese. «Ci conosciamo da tempo – ha spiegato il legale –. Il nostro è un rapporto di amicizia e di conoscenza che risale a diversi anni fa».

La querela per diffamazione aggravata con contestuale richiesta di risarcimento superiore a 5 milioni di euro nei confronti di Fedez e Mister Marra, nasce come risposta ai contenuti di un post su Instagram e della puntata del loro "Pulp podcast" dedicata, qualche giorno fa, agli Epstein files. Durante il podcast, Zampolli è stato descritto come «colui che portava le signorine a Trump e che ha fatto co-



L'avvocato Maurizio Miculan

noscere Melania» all'attuale presidente degli Stati Uniti. Detto questo, Fedez e Mr Marra hanno aggiunto: «Sarebbe interessante andare ad approfondire che cosa c'è all'interno degli Epstein files riguardo Zampolli». Affermazioni e allusioni ritenute gravi da Zampolli, 55enne italo-americano noto per la sua vicinanza a Trump, con cui assicura di intrattenere «un rapporto pluriennale di solida e fraterna amicizia». Un legame che il tycoon ha ricambiato nominandolo rappresentante speciale degli Stati Uniti per le partnership globali.



Il rapper milanese Fedez

Come ha fatto sapere l'avvocato Miculan, non c'è alcun «grave coinvolgimento» da parte del suo assistito sul caso Epstein, e nemmeno una «forma di agevolazione della prostituzione» in favore di Trump grazie alla quale avrebbe ottenuto una «posizione di privilegio e di intoccabilità». Per Miculan, quelle riportate nel podcast, sono circostanze «false e gravemente diffamatorie». Ancor di più perché basate su affermazioni rilasciate da Fabrizio Corona, «personaggio noto e discusso proprio per numerosi casi scandalistici passati e recenti», e non certamente da ritenere «fonte attendibile».

Sul punto i legali di Fedez, gli avvocati Gabriele Minniti e Andrea Pietrolucci, hanno replicato che il loro assistito «si è limitato a esercitare il diritto di cronaca, riportando fedelmente i contenuti tratti da documenti pubblici e le dichiarazioni altrui senza alcun commento personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI L'INSEDIAMENTO

Comandante dei vigili urbani Al via l'incarico di Muzzatti

Marco Muzzatti, dopo oltre diciotto anni al comando della Polizia locale di Gorizia, prenderà servizio oggi a Udine come nuovo numero uno dei vigili urbani. Una nuova esperienza da comandante, indiscutibilmente più complessa e più "sfidante". Ha firmato un contratto triennale a tempo determinato che prevede, in ogni caso, la conservazione del posto al Comune di Gorizia.

Oggi, per lei, si apre una nuova esperienza. Quali

sentimenti prova?

«Cambiare, per tutti, non è mai facile, soprattutto se non si hanno più vent'anni. Ma dopo una lunga esperienza a Gorizia, ho voluto provare una cosa diversa. Peralto, questo è un lavoro vario che cambia di giorno in giorno. Penso che non avrò nemmeno tempo di realizzare, tante saranno le cose da fare e le impellenze».

Peralto, arriva in un Comando in cui gli agenti sono armati, al contrario

di Gorizia...

«Sì, hanno arma e taser. Ma non è una novità per il sottoscritto. Già nel passato, quando fui comandante a Maniago e vicecomandante a Cordenons, eravamo armati».

Che Comando lascia, invece, nel capoluogo isontino dopo quasi un ventennio a vertice?

«All'oste, come si suol dire, non si deve mai chiedere se il vino è buono. Al di là della battuta, mi sembra che ci siano ufficiali all'al-



Il comandante Marco Muzzatti

tezza della situazione e agenti professionali che sanno stare sul territorio e sanno interfacciarsi con le persone. Non mi sembra di lasciare un Comando in pessime condizioni. Tutt'altro».

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO DI TOPPO WASSERMANN

L'intelligenza in mostra alla Scuola superiore Incontro aperto a tutti

Cos'è l'intelligenza? È la domanda alla base della mostra multimediale interattiva "Intelligenzæ" (https://intelligenzæ.it/) ospitata, da domani al 2 maggio, dalla Scuola superiore di Toppo Wassermann dell'università di Udine. Un'iniziativa che combina la divulgazione scientifica con un forte impianto narrativo e sceno-

grafico. Nel velario di palazzo di Toppo Wassermann, in via Gemona, il visitatore incontrerà indizi e teorie in un viaggio multidisciplinare attraverso la memoria e l'apprendimento.

Dall'intelligenza con il cervello di molti animali a quella senza neuroni di piante, funghi e organismi unicellulari. Ma anche la

cooperazione, l'intelligenza collettiva, il linguaggio e la cultura, "forzieri di conoscenza" riempiti nei secoli e che si tramandano attraverso le generazioni.

La mostra è aperta a tutti e, in particolare, alle scuole secondarie di secondo grado, il pomeriggio dei giorni feriali dalle 16 alle 19, e i giorni festivi dalle 10 alle 20. L'ingresso è libero senza prenotazione. La visita è autonoma tramite audioguida accessibile dal proprio smartphone. Per maggiori informazioni: info@intelligenzæ.it.

Si tratta di un percorso che si attraversa con la testa e con le mani. I visitatori potranno sfidare la "Snake machine", con più o me-

no esperienza, perché anche le macchine apprendono; proveranno a indovinare quante caramelle ci sono in un'urna per scoprire che il gruppo è più preciso del singolo individuo; testeranno l'intelligenza di una macchina effettuando il test di Turing.

"Intelligenzæ" è promossa dalla Scuola di studi superiori Ferdinando Rossi dell'Università di Torino nell'ambito del progetto nazionale "Educating future Citizens".

Il progetto è stato sviluppato da Taxi1729 in collaborazione con ricercatori, studiosi e progettisti del mondo della scienza e del design. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

Il giornale di Gino «Quello che leggo mi entra nel cuore»



Gino Turisini, 85 anni, con il Messaggero Veneto

Sara Palluello

Ci sono vite che scorrono come le pagine di un quotidiano: iniziano in salita, attraversano la cronaca più dura e arrivano, con pazienza, alle righe finali dove resta il senso di tutto. Quella di Gino Turisini, 85 anni, è così. Nato orfano di guerra, in una famiglia contadina povera solo all'apparenza, perché «da mangiare non è mai mancato». Le estati erano sui prati dello Iuf a falciare erba e, la notte, nel caldo del fieno, Gino dormiva vestito. Poi il collegio degli orfani di Cividale, dai 10 ai 18 anni. Nel 1959 la partenza alla stazione di Gemona. È l'inizio di quarant'anni di lavoro come carpentiere. E anche un incontro che resta inciso nella memoria: Fausto Coppi. «L'ho accompagnato nel box della sua squadra. Aveva bucato e si era ritirato. Per me era il più grande ciclista del mondo».

Ma la nostalgia del paese è più forte, insieme a quella della morosa, poi moglie: Maria Piazza, di Interneppo. Il ritorno segna una nuova vita. Ereditano l'osteria-café della zia Toninutta. Lui in cantiere, lei dietro al banco, tra bar e alimentari, e tre figlie da crescere: Angela, Antonella e Arian-na. Poi arriva il terremoto:

la paura, lo sfollamento, la distruzione. Nel 1983 arrivano la casa e il bar nuovi. Il 2010 è un'altra data che resta. «In autunno, Maria si chiama fuori e chiudiamo il bar». È la fine di un'epoca.

In tutto questo tempo, però, c'è stato un compagno costante: il Messaggero Veneto. «Sono sempre stato un grande lettore. E anche scrittore». Nel suo bar, dal 1965 in poi, il giornale non è mai mancato. I clienti trovavano «oltre al giornale anche un taglio di vino buono». E la lettura, sempre a partire dal fondo: lo sport. «Lo portavo al bar, poi andavo a lavorare. La sera lo riprendevo e lo leggevo». Oggi, in pensione, si alza alle otto, prende pane e giornale e torna nel suo posto preferito: il bar chiuso. «È il mio momento magico. Leggo da solo, senza che nessuno mi disturbi. E quello che leggo mi resta nel cuore e nella mente». Per Gino non è solo lettura: è partecipazione. È stato socio fondatore della Sportiva della Val del Lago e per vent'anni segretario. «Mandavo sempre le cronache sportive». Nel pomeriggio, Gino va nell'orto, con la radio accesa. È la sua pagina finale. Ma ogni mattina, quando torna a prendere il giornale, la storia ricomincia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL
LOTTO

Estrazione del
31/3/2026

BARI	64	9	80	53	34
CAGLIARI	65	25	53	11	4
FIRENZE	52	61	16	58	66
GENOVA	28	61	2	72	60
MILANO	40	87	27	22	5
NAPOLI	28	17	30	29	37
PALERMO	65	15	79	20	52
ROMA	84	58	35	80	60
TORINO	34	7	48	35	55
VENEZIA	18	24	23	26	87
NAZIONALE	77	81	40	26	73

10^e
LOTTO
COMBINAZIONE
VINCENTE

7	9	15	16	17
18	24	25	28	34
40	52	53	58	61
64	65	80	84	87
Numero Oro	64	Doppio Oro	64-9	

SuperEnalotto

1-3-39-46-47-61	
Jolly	Superstar
25	67

JACKPOT 143.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	91.109,66 €
Ai 465	4	398,90 €
Ai 20.801	3	26,85 €
Ai 349.289	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	39.890,00 €
Ai 92	3	2.685,00 €
Ai 1.465	2	100,00 €
Ai 9.924	1	10,00 €
Ai 20.738	0	5,00 €

Soccorso alpino regionale



Un recente intervento del Soccorso alpino regionale, in territorio comunale di Forni di Sopra FOTOCNAS FVG

SOCCORSO ALPINO REGIONALE



+90% missioni
in 10 anni
Interventi sono quasi
raddoppiati

228

433

2014

2025



+75 missioni
in elicottero
Incremento netto in un
solo anno

148

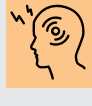
223

2024

2025



1.904 giornate uomo
Tempo complessivo impiegato
dai soccorritori nel 2025



17,3% perdita
orientamento
Tra le principali cause di intervento
nel 2025



36% cause legate
a inesperienza
Tra perdita orientamento e ritardi



49,5% persone
illese
Quasi metà degli interventi
si conclude senza feriti



WITHUB

Cadute e incidenti in aumento sui monti Missioni raddoppiate in un decennio

Circa un terzo degli interventi dovuto a poca preparazione
Crescono quelli legati all'alpinismo e altre attività sportive

Timothy Dissegna / UDINE

C'è una montagna che chiama, ogni giorno di più. E c'è un sistema di uomini e donne che risponde sempre più spesso, sempre più in fretta. I numeri del Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia raccontano la storia di un territorio vissuto intensamente, ma anche di una frequentazione che cresce più rapidamente della consapevolezza. Nel 2025 le missioni sono state 433 (per 454

persone totali). Dieci anni fa erano poco più della metà. Un raddoppio costante, che oggi pone nuove domande su come vivere l'alta quota.

Il dato più evidente, e forse più emblematico, riguarda l'uso dell'elicottero. In un solo anno si è passati da 148 a 223 interventi: quasi il 30% in più. Non è soltanto un incremento quantitativo, ma qualitativo. Significa scenari più complessi, ambienti più impervi, situazioni che richiedono rapidità e tecnolo-

gia. Significa, in altre parole, che la montagna si frequenta di più, ma spesso senza le competenze adeguate.

E infatti, a leggere le cause degli incidenti, emerge un quadro che va oltre la semplice fatalità. L'escursionismo resta di gran lunga l'attività più coinvolta, con il 49,5% degli interventi. Non l'alpinismo estremo, non le discipline tecniche, ma l'attività più accessibile. Ed è qui che si concentra il paradosso: meno tecnica, ma più esposizione

al rischio, proprio perché praticata da un numero molto maggiore di persone. Quasi un terzo degli interventi è riconducibile a cadute o scivolate, ma il dato che colpisce di più è quello legato all'impreparazione: perdita di orientamento (17,2%), incapacità o inesperienza (14,2%), ritardi (4,9%). Insieme fanno oltre il 36% delle cause. Una percentuale che racconta una montagna affrontata spesso senza strumenti adeguati, senza formazione, senza una reale percezione del rischio. Non è un caso che oltre il 90% delle persone soccorse non sia iscritta al Club alpino italiano.

Nel frattempo cambiano anche le attività. Crescono gli interventi legati alla mountain bike, al parapendio, all'alpinismo. Diminuiscono quelli per raccolta funghi e torrentismo. Segno di una trasformazione nel modo di vivere l'ambiente montano, sempre più orientato verso discipline dinamiche e sportive. Il volo libero, in particolare, presenta una peculiarità interessante: gli incidenti riguardano spesso piloti stranieri, attratti dalle condizioni uniche dei cieli prealpini dell'estremo Nordest, soprattutto nelle aree dei monti Valinis e Cuarnan. Resta al-

I NUMERI



26
Le persone decedute per incidenti in montagna, in aumento rispetto ai 20 del 2024. Un numero che resta stabile nel tempo ma lontano dal picco del 2017, quando furono 41 le vittime.



223
Le missioni che hanno richiesto l'intervento dell'elicottero: erano 148 nel 2024. Un dato che mostra la necessità di interventi rapidi in ambienti impervi.



49,5%
Quasi metà degli interventi riguarda escursionisti. Non le attività tecniche, ma quelle più diffuse. Il rischio è legato soprattutto all'alta frequentazione e alla percezione di facilità.

to anche il numero dei decessi: 26 nel 2025, in aumento rispetto al passato (ma lontano dal picco di 41 del 2017). Dato che mantiene una costante drammatica. Eppure, quasi la metà delle missioni si conclude senza feriti: il 49,5% delle persone soccorse è illeso. Coloro che richiedono più interventi sono quelli tra i 20 e 30 anni, anche se una quota rilevante va dai 50 ai 70 anni. Complessivamente, l'81% sono italiani.

Dietro questi numeri c'è uno sforzo notevole: 1.904 giornate-uomo nell'ultimo anno, in netto aumento rispetto al 2024. Più tempo e più risorse impiegate per garantire sicurezza. E mentre le chiamate al Nue 112 continuano a crescere, il sistema di soccorso si conferma efficiente, ma sempre più sollecitato. La fotografia che emerge è chiara: la montagna non è diventata più pericolosa, ma è diventata più frequentata. E soprattutto, più accessibile. È forse proprio questa accessibilità, percepita come semplicità, a generare il rischio maggiore. Perché le terre alte, anche quando sembrano facili, non lo sono mai davvero. E allora la vera sfida non è solo soccorrere meglio, ma prevenire di più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente regionale Sergio Buricelli: «Importante parlare ai ragazzi»
Nello zaino, il consiglio di portare con sé tecnologia ma con accortezza

«L'umiltà compagna di viaggio Serve una cultura del rispetto»

L'INTERVISTA

Negli ultimi 10 anni c'è stato un aumento dei vostri interventi. Significa che più gente ha riscoperto la montagna?

«Con la riapertura post-lockdown nell'estate 2020 c'è

stato un primo aumento significativo. È stato un fenomeno nazionale. Aumenta la frequentazione e aumentano le possibilità di incidenti. La pianificazione serve proprio a capire quali sono i pericoli».

Chi sono le persone che soccorrete più spesso?

«Gran parte di chi soccorriamo non è socio del Cai. Chi

lo è ha frequentato corsi o si è affidato a professionisti della montagna, e ha più chance di conoscere l'ambiente».

Ha senso portare la cultura della montagna nelle scuole?

«I ragazzi dovrebbero essere i primi destinatari per ogni cosa. Un giovane che cresce in montagna è più confidente

con l'ambiente, ma anche chi vive in pianura o in città può imparare. Nella nostra regione ci sono ambienti diversi, tutti non banali. È questione di confidenza con il terreno e con le caratteristiche che possono diventare pericolo. I ragazzi devono capire l'importanza dell'ambiente, legandosi anche al tema dello spopolamento».

Qual è il principale compagno di viaggio da portarsi dietro?

«Non una cosa concreta, ma l'umiltà. Bisogna essere curiosi e rispettosi, pronti all'adattamento. In montagna i cambiamenti repentini sono dietro l'angolo: serve la capacità di modificare i propri programmi. Possiamo portare la tecnologia, ma senza



SERGIO BURICELLI
PRESIDENTE DEL SOCCORSO ALPINO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Riscontriamo casi in cui le persone faticano a mantenere la calma durante la chiamata al 112. Non è tempo buttato»

farcirli un affidamento cieco».

Cosa fare in caso di emergenza?
«Riscontriamo casi dove le persone faticano a mantenere la calma durante la chiamata al 112, ma non è tempo buttato: le domande servono a far partire i soccorsi in modo corretto. Per noi è essenziale la geolocalizzazione. Avere una cartina nello zaino e saperla leggere fa la differenza».

Quale messaggio vuole lasciare?

«Noi puntiamo più su una cultura del rispetto che su una cultura della sicurezza intesa come sanzione. Investire sulla prevenzione è la strada giusta».

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGRESSIONE A TOLMEZZO

Branco di lupi entra in un recinto Sbranati quattro asinelli a Rivoli

I titolari dell'azienda agricola: è difficile andare avanti. Un esemplare avvistato sotto il ponte di Avons

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Hanno attaccato quattro asinelli nel recinto ferendoli a morte. Il branco di lupi ha agito a Tolmezzo, in località Rivoli Bianchi, prima di arrivare a Pissebus, creandosi un varco sotto il recinto. Claudio Todone ha fatto l'amara scoperta domenica verso le 14.30. La moglie, Felicia Stefan, è titolare dell'azienda agricola "Ranch ai Gravons", che si occupa di piante officinali e allevamento di asini per la cura del territorio. «Credo fosse appena successo – afferma lui – e che i lupi fossero ancora nei paraggi, forse disturbati dal mio arrivo. Mi sono accorto che qualcosa non andava perché quando mi sono avvicinato, al mio richiamo col fischietto, cui di solito gli asini reagivano avvicinandosi al cancello e tagliando, non hanno risposto. E ho visto solo due asini su sei. Cercandoli, ne ho trovato uno in agonia. Più giù un'asina era già



Uno degli asinelli che sono stati aggrediti dal branco e, a destra, il lupo avvistato in pieno giorno sotto il ponte di Avons

morta. Poi gli altri due. Il veterinario per le gravissime ferite riportate, ha dovuto sopprimere due bestiole agonizzanti. I lupi si sono creati un varco sotto la rete, spingendola e hanno fatto un massacro. La forestale di Tolmezzo, così come il veterinario, mi confermano che si è trattato di lupi: c'è un branco di al-

meno 4 esemplari (uno con la coda mozzata) tra Verzegnis, Villa Santina, Preone e scende fino a Tolmezzo. Vicino ai nostri terreni, sul conoide dell'Amariana, hanno ripristinato un bellissimo percorso e sabato e domenica è pieno di famiglie che vanno a farsi la camminata. Quanto ci è capitato è avvenuto a

200 metri da lì (e a neanche 300 metri da alcune case di Betania). È bene che sappiano di questa presenza. Girava giorni fa un video che ritrae un lupo in pieno giorno sotto il ponte di Avons vicino a una carcassa di cinghiale. Ormai i lupi non escono solo alle prime luci dell'alba e al tramonto, ma quando hanno

fame». Marito e moglie riflettono sul da farsi: «Dobbiamo valutare cosa fare ora con l'azienda – afferma lui – non so se continueremo dopo questo duro colpo. Ci sono ora rimasti due asini. La Forestale ci ha detto che c'è la possibilità di essere in parte risarciti, ma c'è per noi un grande dolore affettivo, considerava-

mo di famiglia quelle bestiole: erano con noi da 12 anni (la maggior parte è pure nata da noi) le abbiamo registrate fin da principio come non destinate alla macellazione. Conducevano una vita allo stato semibrado su 35 ettari di terreno, recintato (2, 5 km di recinzione fin sotto l'Amariana), che tenevano curato. Ciascuna di loro aveva un nome: c'era Stella, la nostra prima nata, era lei la mascotte e abbiamo dovuto vederla abbattere per le ferite subite, c'erano Pollicina, Viola e Pedro».

«Da giorni li piangiamo – aggiunge Felicia –. Sono sopravvissuti – riprende Claudio – Luna e Ciuchino. Uno dei due pure è stato aggredito, i lupi gli hanno strappato un po' di pelo, ma si è salvato. Sono traumatizzati. I sei cavalli del nostro vicino non mangiano per la paura».

È la prima volta che i lupi colpiscono gli animali di Claudio e Felicia, «ma con l'avvento di questi predatori – analizza lui – tutto si complica enormemente per noi. Sto rinforzando un ex pollaio, per farci stare le due asine. In attesa di decidere che fare. Abbiamo fondato l'azienda nel 2010, iniziando a piantare lavanda e poi gli amici ci regalarono due asini. Nel 2010 i lupi qui non c'erano. Volevamo sviluppare questa piccola azienda per i figli, ma coi predatori molte cose cambiano. Siamo una piccola azienda, non so se ne abbiamo la forza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione del progetto transfrontaliero La via del legno a Pontebba

La cooperazione transfrontaliera a Pontebba
Il sindaco: area divulgativa nell'ex segheria

C'è La via del legno Il percorso tematico fra storia e cultura

IL PROGETTO

Presentato "La Via del Legno", un progetto di cooperazione transfrontaliera finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito del programma Interreg VI-A Italia-Austria 2021-2027. Sono partner del progetto il Comune di Pontebba, Legno Servizi – Forestry Cluster FVG e il Comune di Hermagor – Stadtgemeinde Hermagor-Presegger See. Avviato nel 2024, il

progetto si concluderà nell'estate del 2026. Elemento centrale dell'iniziativa è la creazione de "La Via del Legno", un percorso tematico transfrontaliero che, passando da Passo Pramollo, collega i due Comuni valorizzando la rete di strade forestali e sentieri. Tra le azioni del progetto vi sono la riqualificazione dell'area dell'ex segheria di Pontebba attraverso la creazione di uno spazio divulgativo, la realizzazione di percorsi informativi tematici sulla foresta e sul legno e la creazione di pun-

ti di sosta e installazioni a basso impatto ambientale con finalità informative, ludiche e ricreative. Il progetto punta a valorizzare la storia, la cultura e i mestieri locali, a creare il primo percorso tematico transfrontaliero e a promuovere un turismo sostenibile e a basso impatto ambientale. Il costo è di 568.000 euro, di cui 369.229 euro finanziati dal FESR. Nel corso dell'incontro è stato presentato il nuovo spazio che sorgerà nell'area dell'ex segheria di Pontebba, concepito come luogo di incontro, divulgazione e valorizzazione della cultura del legno e delle risorse forestali. «Per l'amministrazione comunale – ha evidenziato il sindaco Ivan Buzzì – è un'iniziativa che ha l'obiettivo di valorizzare il legno montano e le sue filiere, il lavoro che stiamo portando avanti con la Regione ci consentirà di recuperare e valorizzare un'area in disuso, restituendole una funzione legata a una risorsa strategica per il territorio come il legno». —

PALUZZA

Passo di Monte Croce Carnico La strada riaprirà il 18 maggio

PALUZZA

Passo di Monte Croce Carnico riaprirà al traffico dal 18 maggio: la statale tornerà pienamente percorribile per l'intera giornata. Lo comunica Anas, che prevede, dopo i rallentamenti legati alle condizioni meteorologiche dei mesi scorsi, di terminare proprio in vista del 18 maggio gli interventi per la messa in sicurezza del Passo, che è collegamento strategico per la mobilità transfrontaliera e per i territori interessati. In molti attendevano prima la riapertura. Le condizioni meteo di gennaio e febbraio hanno inciso, spiega Anas, sull'avanzamento del cantiere. Dopo il 18 maggio potranno essere disposte occasionali chiusure notturne per il completamento di lavorazioni interferenti con la circolazione e la rimozione delle attrezzature di cantiere e rimarranno restringimenti localizzati della carreggiata (regolati da semaforo), necessari al completamento delle opere complementari, delle finiture e all'installazione dei sistemi di monitoraggio del versante e di gestione della circolazione. L'intervento riguarda la tratta interessata dalla disastrosa frana avvenuta il 2 dicembre del 2023 in corrispondenza del km 28, lungo la strada statale 52 bis in territorio di



I lavori lungo la strada per il Passo di Monte Croce Carnico

Paluzza. Il distacco, di rilevanti dimensioni, aveva interessato il versante di monte e aveva provocato danni alle opere di sostegno e protezione della sede stradale, rendendo necessaria la chiusura della tratta. A seguito dell'evento del 2023, Anas avviò subito un confronto con la Regione per definire assieme e attuare gli interventi di messa in sicurezza del versante, preliminari al ripristino della viabilità.

A seguito di quel primo importantissimo intervento, dal 25 gennaio 2024 la circolazione fu ripristinata in mo-

dalità di cantiere. Nel 2025 sono state adottate progressive aperture della tratta per consentire la prosecuzione degli interventi e garantire al contempo la circolazione, con estensioni nei periodi di maggiore afflusso, durante l'estate e le festività di fine anno, fino alla completa riapertura per l'intera giornata in alcune fasi. Dal 12 gennaio di quest'anno la tratta è chiusa per il completamento dei lavori di prolungamento della galleria paramassi al tornante 12, quello più interessato dal dissesto. —

T.A.

L'OPERAZIONE DELLA FORESTALE A BUJA

Bruciava pneumatici: denunciato un 70enne

Il pensionato aveva appiccato fuoco a una catasta di materiali in un campo. La colonna di fumo era visibile da lontano

BUJA

Una densa colonna di fumo nero visibile anche a distanza e un odore acre sprigionatosi hanno fatto scattare l'allarme a Buja nei giorni scorsi. Erano le 18.30 quando il personale della Stazione forestale di Gemona del Friuli è intervenuto nel comune collinare a seguito di una segnalazione per presunto abbandono di rifiuti.

Giunti sul posto, gli agenti si sono trovati di fronte a un uomo di settant'anni intento ad appiccare il fuoco a un consistente cumulo di materiali.

Tra i rifiuti accatastati, oltre a residui di materiale verde, sono stati rinvenuti anche alcuni pneumatici fuori uso. Questi ultimi, classificati come rifiuti speciali non pericolosi, richiedono procedure di smaltimento rigorose tramite operatori autorizzati. La loro combustione rappresenta infatti un grave pericolo: se bruciati, sprigionano sostanze altamente tossiche che contaminano l'aria, il suolo e le falde acquifere sottostanti.

Il fumo prodotto dal tentativo di accensione era già visibile da notevole distanza, segnale della pericolosità del rogo. Il personale del Corpo forestale regionale ha interrotto immediatamente l'azione, prima che le fiamme potessero propagarsi ulteriormente.

Il settantenne, colto in flagranza, dovrà ora rispondere dinanzi all'autorità giudiziaria del reato di "Combustione illecita di rifiuti", secondo quanto previsto dal Testo unico ambientale. La normativa vigente punisce severamente chiunque appicchi il fuoco a rifiuti abbandonati o depositati in maniera incontrollata, prevedendo pene detentive e sanzioni pecuniarie.

Le autorità ricordano che lo smaltimento dei rifiuti speciali, come gli pneumatici, deve avvenire esclusivamente attraverso i canali legali e i centri di raccolta attrezzati. Il "fai da te", oltre a costituire un reato, arreca danni irreversibili alla salute pubblica e al pregiato ecosistema del territorio friulano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La colonna di fumo che si è alzata durante il rogo e gli agenti della Forestale che sono intervenuti sul posto



TRICESIMO

Quarant'anni di volley L'impegno del Team 87 in mezzo ai giovani

TRICESIMO

Il "Volley Team 87" si prepara a festeggiare quarant'anni di attività. In occasione del prossimo anniversario dell'Associazione sono in corso di programmazione alcuni eventi ed attività per ricordare i quattro decenni di fondazione del sodalizio che inizieranno nel mese di aprile per concludersi a gennaio 2027.

L'Associazione è stata fondata da un gruppo di sportivi e genitori di giovanissimi e ha otte-



Il team durante una partita

nuto nel corso degli anni lusinghieri risultati nei campionati maschili e femminili disputando le gare della serie "C" e "D" regionale. La Società Volley Team 87 ha raggiunto traguardi importanti se si tiene conto di una realtà dilettantistica basata sul volontariato, ma che il presidente Antonio Di Nuzzo ha allargato nell'orizzonte cercando collaborazioni con la CSI Tarcento che si è resa disponibile portando alla formazione di una squadra femminile composta da atlete delle due Società che ora gioca in 2ª Divisione. Molto buoni i risultati ottenuti dalla squadra femminile della Collivolley che è in vetta alla classifica e ha mostrato di possedere forza e determinazione di crearsi uno spazio nel panorama del volley friulano.

La Società ha rinnovato impegno con l'allenatore Nicola Don e le atlete che hanno saputo

esprimere il massimo in ogni manifestazione. Motivo di orgoglio e soddisfazione per fronteggiare i non pochi problemi organizzativi legati all'uso delle palestre per gli allenamenti e nei campi da gioco per le partite. Per questo l'appello del presidente Nuzzo alle giovani è di avvicinarsi alla pallavolo, non solo come atlete, ma anche per dare consigli e suggerimenti e far emergere nuove idee e costruire una Associazione più strutturata e proiettata al futuro.

«Desidero in questa occasione ringraziare quanti volontariamente, con dedizione e spirito di sacrificio si dedicano a questa attività – commenta Di Nuzzo –. Un pensiero agli sponsor che ci permettono con la loro generosità di sostenere questa disciplina sportiva e avvicinare alla pallavolo tanti giovani appassionati». —

LA PROPOSTA A GEMONA

Polano: parco intitolato al 6 maggio del 1976

Sara Palluello / GEMONA

Un luogo pubblico della città dedicato in modo esplicito alla memoria del terremoto del 1976.

È questa la proposta avanzata da un cittadino gemonese all'amministrazione comunale in vista del cinquantesimo anniversario del sisma, che ricorgerà il 6 maggio di quest'anno.

A farsi promotore dell'iniziativa è Claudio Polano, che sottolinea l'importanza di individuare uno spazio simbolico permanente capace di ricordare una delle pagine più drammatiche della storia friulana, costata quasi mille vittime, circa quattrocento delle quali a Gemona, città considerata il cuore del cratere sismico.

Secondo Polano, se numerosi eventi storici trovano già memoria nella toponomastica cittadina – dalla via IV Novembre, che è stata dedicata alla fine della Prima guerra mondiale, a via XX Settembre che richiama la presa di Roma del 1870, fino a via 28 Aprile che ricorda la liberazione del 1945 – manca ancora uno spazio urbano intitolato in maniera specifica al terremoto del 1976.

«Attualmente – osserva Polano –, i richiami a quella tragedia sono limitati al-

la piazzetta di Maniaglia dedicata ai volontari del sisma e alla lapide nel cimitero cittadino dove riposano le vittime».

Da qui è nata una proposta concreta rivolta al Comune ovvero quella di intitolare al terremoto del 1976 il piccolo parco situato all'ingresso delle case Ater tra via Tarcento e via della Roggia.

«Si tratta di un'area che è già stata definita nei percorsi interni ed è caratterizzata da ampi spazi verdi – sottolinea Polano –, una fila di tigli che garantisce ombra, una fontana centrale e il collegamento con la nuova pista ciclabile».

Viene altresì suggerito il completamento dell'area con pavimentazione dei vialetti, recinzione, panchine e giochi per bambini, trasformandola in uno spazio di quiete e riflessione, capace di unire memoria storica e funzione sociale.

«L'obiettivo – conclude –, sarebbe quello di creare un luogo di ricordo permanente dedicato a chi visse direttamente il terremoto e, allo stesso tempo, uno spazio educativo per le nuove generazioni, affinché la memoria del 1976 rimanga parte viva dell'identità cittadina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAGNANO IN RIVIERA

Lunga attesa in Consiglio L'opposizione se ne va e si vota a maggioranza

MAGNANO IN RIVIERA

Scia di polemiche dopo l'ultimo consiglio comunale a Magnano in Riviera dove si votava il rinnovo dell'incarico al revisore legale e una modifica sulla Tari. Alla fine la votazione si è svolta alla sola presenza della maggioranza dopo l'opposizione ha abbandonato l'aula. L'assemblea era stata convocata per le 20 ma il segretario



Roberta Moro

comunale non arrivava. «Alle 20.20 – racconta l'esponente di minoranza Roberta Moro – il sindaco esce dall'aula per verificare cosa sia successo. Ai consiglieri viene riferito che il segretario ha avuto un imprevisto. Correttezza vorrebbe però che almeno l'imprevisto fosse stato comunicato per tempo essendoci gli strumenti per farlo». Alle 20.44, la minoranza ha deciso di non continuare l'attesa contestando la modalità di gestione del Consiglio e la consigliera Maela Casazza si è rivolta al sindaco chiedendo di verbalizzare i motivi della decisione del gruppo.

«Sembra irrispettoso non annunciare un ritardo in tempi congrui e appare alquanto singolare che il primo cittadino abbia atteso ben oltre 20 minu-

ti per verificare la situazione per poi assentarsi dall'aula – commenta Moro –. Ci si sarebbe aspettati un gesto di maggiore serietà da questa amministrazione con la decisione di rinviare il Consiglio in segno di rispetto nei confronti di coloro che hanno dedicato del tempo a questa seduta. Invece ci si è avvalsi del quorum per approvare le delibere. Un gesto diverso avrebbe fatto la differenza. Appare ancora più grave che dalla lettura dei verbali di consiglio pubblicati il 27 marzo, ultimo giorno utile, non si evidenzia la motivazione per la quale la minoranza è uscita dall'aula nonostante l'impegno dichiarato dal sindaco. Ci riserviamo di verificare la condotta nelle sedi opportune». —

Verso il voto di Cividale

Una lista in difesa della sanità Liguori si schiera con Manzini

La consigliera regionale: nasce dall'ascolto dei cittadini. Oggi Bernardi nominerà il nuovo vicesindaco

Lucia Aviani / CIVIDALE

A sostenere il candidato del centrosinistra cividalese, Fabio Manzini, nella corsa per le amministrative di maggio ci sarà anche una lista specificamente improntata alla battaglia per la sanità locale: fra i promotori del progetto, che rispecchia la forte attenzione al comparto sempre dimostrata dalla compagine dell'attuale minoranza, c'è la consigliera regionale di Patto per l'autonomia -Civica Fvg Simona Liguori, che sarà parte attiva del gruppo. «La lista – annuncia – si chiamerà “Cividale in Salute”: è una civica che nasce dall'ascolto attento dei bisogni delle persone e dall'esperienza di professionisti della sanità, del sociale e del volontariato. L'obiettivo è promuovere azioni concrete per migliorare la qualità della vita della comunità».

Nel frattempo resta in standby (fino a oggi) la nomi-

na del nuovo vicesindaco, dopo l'estromissione dalla giunta di Giorgia Carlig, che ricopriva l'incarico, e dell'assessore Davide Cantarutti, cui il sindaco Daniela Bernardi ha revocato le deleghe per il venir meno dei rapporti fiduciari. La prima cittadina oggi firmerà il provvedimento anticipando che la surroga avverrà restando nell'alveo dei cinque componenti dell'attuale esecutivo.

È stata intanto formalmente convocata per l'8 aprile – alle 9.30 – l'assemblea civica, che presenta un ordine del giorno fittissimo: 12, tutti rilevanti, i punti in agenda, cui si uniranno tre mozioni e un'interrogazione presentata dalla minoranza. Dopo il riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio si procederà all'esame della prima variazione al previsionale 2026/28 e all'approvazione dello schema di convenzione tra la Regione e i Comuni di



SIMONA LIGUORI
LA CONSIGLIERA REGIONALE
DI PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG

Cividale e Prepotto per la riqualificazione e messa in sicurezza del “Percorso dei peligrini”, che collegherà con



FABIO MANZINI
CANDIDATO SINDACO
DEL CENTROSINISTRA

un itinerario adiacente alla carreggiata Carraria al santuario di Castelmonte.

Seguirà l'adozione della



DANIELA BERNARDI
SINDACO USCENTE E IN CORSA
PER IL BIS CON IL SOSTEGNO DELLA LEGA

specifica variante al piano regolatore, con approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica. Si resterà

poi in campo urbanistico con due ulteriori varianti al Prgc: sarà adottata quella per la reiterazione dei vincili preordinati all'esproprio e si darà il via libera all'attesissimo progetto definitivo-esecutivo (a cura di Fvg Strade) per la costruzione di una rotatoria sull'incrocio di località Crosada, al confine tra il Comune di Cividale e quello di Torrea-

no. I lavori proseguiranno con l'approvazione della prima variazione al programma triennale delle opere pubbliche e all'elenco annuale 2026, con quella del nuovo regolamento di polizia mortuaria e con l'aggiornamento del Dup 2026/28, in riferimento al piano delle alienazioni e valorizzazioni di immobili e terreni. Si esaminerà quindi la procedura di acquisizione gratuita al patrimonio comunale di alcuni tratti della viabilità Rubignacco-Spignon e alla declassificazione a viabilità comunale della regionale di interesse locale “di Orsaria”, per le parti ricadenti nei Comuni di Cividale, Premariacco e Buttrio. Infine, le citate mozioni (relative all'ex cava Murà, alla rimozione delle fioriere spartitraffico in centro storico e alla tutela dei servizi sanitari) e un'interrogazione sullo stato di manutenzione dell'orto delle Orsoline. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO A PREMARIACCO PER RIPRISTINARE IL SITO ASPICA-CECUTTI

La bonifica dell'ex discarica Il Consorzio: pozzi e copertura



La presentazione del progetto di ripristino dell'ex discarica Aspica-Cecutti a Premariacco

PREMARIACCO

L'atteso progetto di bonifica e ripristino ambientale del sito Aspica-Cecutti, area composta da tre discariche contigue sulla sponda sinistra del Natisone, è stato presentato ieri sera alla comunità dall'amministrazione di Premariacco e dal Consorzio di bonifica pianura friulana. L'intervento si concentrerà soprattutto sull'ex discarica Aspica, utilizzata negli anni Ottanta per appena un biennio e penalizzata da forti criticità strutturali: l'impermeabilizzazione di fondo non è in-

fatti documentata e la vasca di raccolta del percolato non esiste, tanto che la contaminazione della falda era stata rilevata fin dal 2001.

A illustrare alla popolazione il piano di messa in sicurezza sono stati l'assessore all'ambiente e vicesindaco Monika Drescig, il primo cittadino di Premariacco, Michele De Sabata, e i vertici del Consorzio: al contributo della presidente Rosanna Clocchiatti e del direttore generale Armando Di Nardo si sono unite le relazioni delle ingegnere Alessandra Tonelli ed Eleonora Iannozzi, che

hanno spiegato gli aspetti tecnici del programma e i possibili scenari futuri, qualora il primo lotto lavori non si rivelasse sufficiente. Le indagini condotte tra il 2021 e il 2023 hanno confermato la presenza di circa 11.000 metri cubi di percolato nel corpo discarica, con uno strato di rifiuti spesso circa cinque metri e un fondo in ghiaia a oltre nove metri di profondità. Non è stata rilevata la presenza di biogas. Nel 2023 il Comune aveva delegato al Consorzio la progettazione e realizzazione del primo lotto, appunto, che comprenderà la coper-

tura impermeabile della discarica e l'emungimento del percolato, con l'obiettivo di interrompere il flusso di contaminazione verso la falda e, se possibile, evitare operazioni successive, che risulterebbero più invasive e costose. Si procederà alla realizzazione di pozzi di estrazione del percolato, alla posa di una stratigrafia di copertura conforme alla normativa, alla gestione delle acque meteoriche e alla creazione di un'area di servizio esterna, con cisterna monolitica da almeno 30 metri cubi, per lo stoccaggio temporaneo del percolato. Sarà inoltre attivato un nuovo impianto elettrico, per alimentare pompe, illuminazione e sistemi d'allarme. «Dopo una fase progettuale in cui ci siamo premurati di effettuare valutazioni puntuali e di dettaglio – ha chiarito Tonelli – l'iter autorizzativo è in dirittura d'arrivo. Contiamo di consegnare i lavori entro l'anno».

Nel mese di aprile il Consorzio presenterà alla Conferenza dei servizi le integrazioni richieste per poter poi procedere alla stesura del progetto esecutivo e alla gara d'appalto. Il monitoraggio ambientale sarà fondamentale: la velocità dell'acquifero in loco varia da 0,06 a 0,3 metri al giorno, con tempi di percorrenza dei contaminanti i tra 2 e 12 anni. «Questo lavoro – ha sottolineato Clocchiatti – è il frutto di un'importante sinergia tra Comune, Consorzio e Regione». «È stato compiuto – hanno concluso Drescig e De Sabata – un passo concreto verso la messa in sicurezza e il recupero ambientale del contesto». —

L.A.

CIVIDALE

Rinnovo della Rsu all'Acquedotto Poiana Vince la Femca Cisl

CIVIDALE

Si sono svolte all'Acquedotto Poiana di Cividale, le elezioni per il rinnovo della Rsu, un appuntamento centrale per la vita democratica e partecipativa delle lavoratrici e dei lavoratori. L'affluenza al voto è stata molto elevata: hanno partecipato 31 lavoratori su 34 aventi diritto, pari al 91%, in forte crescita rispetto al 75% della precedente tornata.

La Femca Cisl vince e convince, ottenendo un risultato netto e inequivocabile: 26 voti, più che raddoppiati rispetto agli 11 della precedente elezione, e la conquista di tutti e tre i seggi disponibili. Seguono la Filctem Cgil con 3 voti, mentre 2 schede sono risultate bianche. Sono stati eletti nella Rsu: Lorenzo Luongo, il più votato, Fabio Orsetigh e Denise Pelinesi.

«Si tratta di un risultato straordinario e travolgente – dichiara la segretaria regionale Femca Cisl, Stefania Saltarini Modotti – che non lascia spazio a interpretazioni e certifica un consenso ampio. L'84% dei voti ottenuti è una scelta chiara delle lavoratrici e dei lavoratori, che hanno individuato nel-

la Femca Cisl il proprio punto di riferimento».

«È il risultato di un impegno costante nei luoghi di lavoro, della qualità dei nostri rappresentanti e di una pratica sindacale basata su competenza, partecipazione e tutela dei diritti – prosegue –. E anche il riconoscimento di un lavoro quotidiano fondato su presenza, ascolto e capacità di fornire risposte concrete. Un risultato che ci consegna la responsabilità di continuare a rappresentare con serietà e determinazione le istanze delle lavoratrici e dei lavoratori, contribuendo a una nuova fase fondata su trasparenza, partecipazione e protagonismo».

L'ampio consenso ricevuto – conclude la segretaria della Femca Cisl – assume un valore ancora più significativo in una fase cruciale per il futuro dell'Acquedotto Poiana, segnata dal percorso di integrazione in Cafc spa e dalla prospettiva, sempre più concreta, di andare verso una multiutility pubblica regionale, capace di avviare una reale modernizzazione dei servizi pubblici essenziali a beneficio del territorio e della cittadinanza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO

Tecnici a pranzo e i ladri fanno razzia sul camion

Svaligiato il mezzo di due operai della HD Service: rubate e poi ritrovate 7 cassette degli attrezzi del valore di 17 mila euro

Chiara Dalmasso / TAVAGNACCO

Sembrava una pausa pranzo come tutte le altre, ma si è rivelata un incubo per due tecnici della ditta HD Service di Feletto Umberto, che si sono trovati a dover fare i conti con un furto di proporzioni significative: sette cassette degli attrezzi, per un valore complessivo di circa 17 mila euro.

I fatti risalgono alla scorsa settimana, quando i due tecnici, dopo una mattinata di lavoro per la loro azienda – che si occupa dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici e termoidraulici, televisivi e di videosorveglianza e domotica – hanno

parcheggiato il furgone nell'area adiacente all'osteria Alle rondini, nel centro di Tavagnacco, dove spesso trascorrono la pausa pranzo. Nulla di diverso dal solito, se non che, all'uscita dal ristorante, i due operai hanno trovato una brutta sorpresa ad attenderli: la serratura del portellone posteriore del furgone forzata e, nel vano, non c'erano più le sette cassette degli attrezzi lasciate lì dai due colleghi.

All'interno delle valigette erano contenuti una serie di attrezzi di lavoro, fondamentali ai tecnici per realizzare i loro interventi: diversi trapani, avvitatori, pinze, chiavi inglesi, cavi e altro materiale

professionale, comprensivo di numerosi accessori. Il valore della refurtiva, stimato dai carabinieri, è di 17 mila euro. Immediatamente, i tecnici hanno chiamato il titolare della ditta, Massimiliano Masolino, e hanno presentato denuncia ai carabinieri di Udine, che nel giro di poche ore hanno rinvenuto tutta la refurtiva, abbandonata in un campo agricolo nella periferia ovest della città. I materiali sono così stati restituiti all'azienda, evitando quello che sarebbe stato un danno di proporzioni ingenti all'attività.

«Quando i colleghi mi hanno chiamato – racconta il titolare Masolino – sono rimasto sbalordito: era successo qual-

cosa di simile sei o sette anni fa, ma per un danno economico decisamente inferiore». Se le valigette sono state restituite ai legittimi proprietari, gli autori del furto non sono ancora stati individuati: i carabinieri procedono con le indagini. «È abbastanza sconvolgente che sia accaduto in pieno giorno, in un'area caratterizzata da un continuo andirivieni di persone – prosegue Masolino –; i tecnici, peraltro, hanno notato alcune persone "sospette" che si aggiravano nei dintorni, ma erano in divisa, e quindi, se anche qualcuno le avesse viste armeggiare nel furgone, non si sarebbe insospettito». —



Le sette cassette degli attrezzi rubate e poi restituite all'azienda

I PROGETTI PER MIGLIORARE LA VIABILITÀ

Ecco il piano-rotonde a Codroipo Incroci più sicuri nelle frazioni

Viviana Zamarian / CODROIPO

Incroci pericolosi che saranno messi in sicurezza. A partire dal Piano generale del traffico, a Codroipo, si avviano gli iter per tre nuove rotonde – altre tre sono in fase di studio – e migliorare la viabilità nel territorio del capoluogo del Medio Friuli. Si inizia da San Martino: il consiglio comunale ha infatti approvato all'unanimità lo scorso 4 marzo la variante al piano regolatore necessaria per realizzare la rotatoria sulla sr 39 del Varmo, all'ingresso della frazione.

Un intervento di 950 mila euro che, dopo un iter amministrativo lungo, vedrà finalmente la luce. «Ringrazio l'ufficio tecnico comunale per il lavoro svolto – ha dichiarato il sindaco Guido Nardini – e che ci porterà a realizzare un intervento atteso da tempo e molto importante perché consentirà di mettere in sicurezza un tratto stradale che è



L'incrocio a San Martino di Codroipo dove sarà realizzata una rotonda lungo la sr 39 del Varmo

stato teatro di numerosi incidenti stradali».

L'amministrazione, come conferma il primo cittadino, è al lavoro per ottenere finan-

ziamenti da parte degli Enti sovracomunali necessari per realizzare altre rotonde sul territorio al posto degli incroci che presentano maggiori

criticità. In primis quella tra la statale 13 e via Pordenone, un'opera ritenuta necessaria per migliorare la sicurezza del traffico ma che in passato

era stata osteggiata dagli stessi residenti. L'amministrazione è impegnata con FVG Strade per cercare di finanziare il progetto.

Si è lavorato anche per riuscire a realizzare la rotonda tra via Beano, strada comunale, e la strada 99 "di Basiliano", di competenza dell'Edr, quella che gli abitanti chiedono da oltre 25 anni, per mettere così in sicurezza un incrocio ritenuto pericoloso. Una richiesta che era stata messa anche nero su bianco in uno striscione considerata l'alta velocità di molti veicoli e le difficoltà di manovra che hanno corriere, furgoni o camion a causa della scarsa visibilità se arrivano da Beano o da Goricizza. Allo studio dell'amministrazione Nardini c'è inoltre la possibilità di realizzare una rotonda tra via Circonvallazione Ovest e via Piave mentre è già stato effettuato uno studio preliminare per una rotatoria tra viale Duodo e via Circonvallazione Est – quest'ultimo dovrà essere revisionato nei prezzi essendo risalente al 2021.

Sono infine in corso interlocuzioni da parte del Comune con Fvg Strade per mettere in sicurezza l'incrocio tra lo svincolo della frazione di Rivolto e la Pontebbana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Mereto di Tomba
Incontro in biblioteca sul bilancio familiare

“Bilancio familiare: dalla gestione del budget mensile alla previdenza complementare. Strumenti pratici per la sicurezza finanziaria dei figli”. Questo il titolo dell'incontro in programma oggi, alle 18, nella biblioteca di Mereto di Tomba a cura del consulente finanziario Gianni Zorzi. L'evento è organizzato da Genitori insieme con il patrocinio dei Comuni di Mereto di Tomba e Basiliano.

Tavagnacco
Le foto di Crosilla esposte in municipio

Domani, alle 18, nell'atrio del municipio a Feletto Umberto di Tavagnacco, si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica “After Use” di Giulia Crosilla. Sarà visitabile fino al 6 maggio, negli orari di apertura del Comune. L'iniziativa fa parte del progetto “Arte per tutti” realizzato con il gruppo artistico culturale Albrecht Dürer.

Tante famiglie protagoniste alla giornata ecologica a Campoformido

Volontari con sacchi e guanti Raccolti 500 chili di rifiuti

L'INIZIATIVA

SARA PALLUELLO

Sacchi, guanti e pinze in mano, ma soprattutto stare insieme. A Campoformido cittadini e volontari – in tutto un centinaio – hanno partecipato alla giornata ecologica che

ha chiamato a raccolta associazioni e famiglie, protagoniste di un'iniziativa che unisce la cura del territorio alla voglia di condividere una mattinata in compagnia. Il ritrovo era fissato nei diversi punti individuati nelle frazioni: a Campoformido (sede delle associazioni), Basaldella (casetta degli alpini o parco di via Adriatica), Bressa (sede delle

associazioni) da cui sono partiti i gruppi per la raccolta dei rifiuti lungo i percorsi assegnati. Decine i sacchi raccolti per oltre 500 kg di rifiuti.

Il Comune ha fornito l'attrezzatura garantendo anche la copertura assicurativa per tutti i partecipanti. Il cuore della giornata resta la volontà di dimostrare attenzione concreta verso il territorio.



Alcuni degli alpini che hanno partecipato alla giornata ecologica

Genitori e figli insieme, in un'attività che diventa occasione per spiegare, con i fatti, cosa significa prendersi cura degli spazi comuni. Un gesto che vale più di molte parole e che lascia un segno, soprattutto

nei più piccoli. Accanto alle famiglie hanno partecipato anche le associazioni, gli alpini e la Protezione civile comunale. Un coinvolgimento che rafforza il valore educativo dell'iniziativa, trasformando

la raccolta in un'esperienza diretta di cittadinanza attiva. Un appuntamento che si rinnova e che permette, per un giorno, di vivere il territorio in modo diverso. Un momento che mette insieme generazioni diverse attorno a un obiettivo comune, con un'organizzazione essenziale ma efficace. «È una giornata che mette al centro le famiglie – commenta il sindaco Massimiliano Petri –. Da una parte ci si prende cura del territorio, dall'altra si trasmette un forte messaggio a chi partecipa e a chi osserva. Quando sono i più piccoli a esserci, quel messaggio diventa ancora più forte». Negli ultimi anni la partecipazione è cresciuta, segno di un interesse diffuso su tutto il territorio. —



IL COMMENTO

LA REDAZIONE

EXPLOIT FRIULANI AI CAMPIONATI DI GEOGRAFIA

Ottimo risultato dell'Istituto della Bassa friulana ai Campionati italiani di Geografia dedicati alla scuola secondaria di primo e secondo grado ed aperti anche, con un'apposita sessione Open, a tutti.

Gli allievi Leonardo Sorrenti e Mattia Russo si sono classificati al secondo posto sul podio dei vincitori dei campionati. Vittoria che ha permesso ai ragazzi di essere invitati per la finale nel Parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano, dal 24 al 27 marzo, accompagnati dalla professoressa Filomena Sorrentino. Hanno inoltre ricevuto in premio materiale didattico per l'ambito geografico come atlanti e cartine.

La manifestazione è stata promossa da SOS Geografia e dall'Associazione italiana insegnanti di Geografia - senza fini di lucro che promuove la ricerca, la didattica della geografia e la formazione degli insegnanti, riconosciuta dal Miur - e da "Zaccagna, ieri e oggi", con il Patrocinio di Regione Toscana, Provincia di Massa e Carrara e Comune di Carrara.

Alla manifestazione hanno partecipato circa 2.600 studenti, di 139 scuole, di 69 province, di 19 regioni, più una scuola italiana all'estero (Atene). Tutti si sono collegati a SOS Geografia per rispondere a 300 quesiti, suddivisi in 12 blocchi tematici, inerenti gli strumenti della geografia, la geografia fisica e umana, la difesa dell'ambiente, le carte mute, i diritti umani, la geopolitica, la mobilità sostenibile, la storia delle esplorazioni e le bandiere. Gli obiettivi della manifestazione sono stimolare l'interesse per la geografia, riflettere su cambiamenti climatici, sostenibilità e valorizzare il territorio. —

Due tornei promessa per il futuro

Oltre 4 mila atleti attesi a Pordenone dal 3 al 6 aprile per i tornei Gallini Cup e Cornacchia World Cup

L'EVENTO

Sondouse Hamdi
Francesca Marsonet

ISTITUTO MATTIUSI PORDENONE

Non sono solo due tornei ma un abbraccio globale, un vero e proprio manifesto di speranza e integrazione. Con l'avvicinarsi della Pasqua, Pordenone si prepara a trasformarsi nel cuore pulsante dello sport giovanile internazionale. Dal 3 al 6 aprile la città ospiterà squadre da tutto il mondo in occasione dei tornei internazionali Gallini e Cornacchia che coinvolgeranno oltre 4 mila giovani atleti.

Non è solo un appuntamento imperdibile per la città ma una promessa di futuro.

La Gallini Cup è la competizione calcistica giovanile internazionale più prestigiosa e, come quel lontano 1999 in cui nacque, si prepara ad ospitare i campioni del calcio del domani lanciando un messaggio di fratellanza che oggi, più che mai, appare necessario.

La 44esima edizione del Cornacchia World Cup 2026, non è da meno. È il torneo di pallavolo giovanile più competitivo d'Italia. Quella che inizialmente (nasce nel 1983) era una sfida tra club locali, oggi è una macchina organizzativa imponente che muove formazioni Under 17 e Under 19, maschili e femminili da tutto il mondo. Il prestigio del "Cornacchia" risiede nella sua capacità di attrarre atleti da ogni continente: dagli USA all'Europa.

Il punto di forza dei due tor-



Qui e in alto, due momenti della cerimonia d'apertura della scorsa edizione dei tornei

nei, però, non è solo tecnico ma sta anche nell'atmosfera che respira la città. La sfilata d'apertura del 3 aprile, invaderà il cuore di Pordenone che si tingerà dei colori di decine di bandiere diverse. Sarà il momento in cui lo sport diventerà integrazione, tra cori, musica e lo storico show dei coriandoli che aprirà ufficialmente i giochi.

Le edizioni 2026 della Gallini Cup e del Cornacchia World Cup si preannunciano come le più imponenti di sempre: un mosaico di bandiere, lingue e talenti che porterà a un clima di festa in tutta la provincia di Pordenone.

Quest'anno tra le squadre partecipanti al Gallini sono numerosi i club prestigiosi di professionisti, come Empoli, Ro-

ma, Udinese, Bologna e Hellas Verona, pronti a sfidare le realtà emergenti del calcio globale. Gli occhi degli osservatori saranno puntati soprattutto sui debutti internazionali, con squadre provenienti da Giappone, Stati Uniti e Australia, confermando il Gallini come il torneo pasquale più cosmopolita d'Italia.

Numeri ufficiali dell'edizio-

ne 2026 del Cornacchia World Cup lo confermano come uno dei più importanti eventi della pallavolo giovanile a livello internazionale tanto che si prevede un elevato numero non solo di atleti partecipanti (tantissime le squadre iscritte) ma anche di persone dello staff e di spettatori (previsti oltre 4 mila).

E, nella serata di domenica 5 aprile, alla Fiera di Pordenone, sarà di grande impatto emotivo per tutti in occasione del "Players Party" l'immagine degli atleti uniti in un momento in cui la rivalità agonistica lascerà spazio alla musica, permettendo a ragazzi di culture diverse di conoscersi e fare amicizia.

Il culmine dei due tornei si raggiungerà lunedì 6 aprile in occasione delle finalissime, ospitate nella cornice del Pala-Crisafull.

Da non dimenticare infine la rete capillare che coinvolge Comuni e palazzetti di Pordenone e provincia e giovani che si mettono in gioco come volontari accompagnatori, con la partecipazione anche degli studenti delle scuole superiori del territorio.

In un'epoca segnata da tensioni internazionali, l'obiettivo dei fondatori e dei comitati organizzatori rimane quello di offrire ai ragazzi di tutto il mondo un linguaggio comune: quello dello sport. L'idea è semplice quanto potente: se i ragazzi imparano a rispettarsi su un campo da gioco, a scambiarsi la maglia e a ridere insieme dopo una partita, saranno adulti capaci di dialogo. È la "diplomazia dello sport", dove il fair play conta più di un modulo tattico. —

Le iniziative

Scuola motore dell'innovazione

Sophia Steam Village: laboratorio nazionale di cittadinanza tecnologia e futuro



Il Sophia Steam Village e un laboratorio nazionale di cittadinanza tecnologia e futuro

Isabel Baldassi

LICEO PERCOTO UDINE

Si è chiusa con entusiasmo e partecipazione la seconda edizione di Sophia STEAM Village, il laboratorio nazionale dedicato a cittadinanza, tecnologia e futuro, che ha animato il Friuli Venezia Giulia coinvolgendo quasi mille studenti e studentesse provenienti da tutta Italia. Mentre si tirano le somme di un'esperienza intensa e significativa si guarda già avanti. Infatti sono ufficialmente aperte le preiscrizioni per l'edizione 2027, che avrà come tema "The Age of AI".

Sophia STEAM Village 2026 è un'iniziativa realizzata

dell'associazione culturale Trasforma con la collaborazione di Apical.org, il supporto tecnico di Latitudo40, il sostegno di Banca 360 FVG e il patrocinio del Comune di Pordenone nell'ambito delle iniziative Verso Capitale della Cultura 2027.

Per cinque giorni il territorio regionale si è trasformato in un campus diffuso, capace di intrecciare didattica, innovazione e scoperta. Lignano Sabbiadoro ha ospitato il cuore dell'evento con assemblee plenarie e laboratori STEAM, mentre Pordenone e Trieste sono state protagoniste di attività di orientamento e percorsi culturali. Un programma articolato che ha unito tecnologia,

partecipazione civica e conoscenza del territorio, trasformando le piazze e i musei in aule a cielo aperto. Al centro dell'edizione 2026 il tema del "Futuro sostenibile", affrontato attraverso strumenti avanzati come l'intelligenza artificiale generativa e l'analisi di immagini satellitari fornite da Latitudo40. Gli studenti hanno lavorato su dati geospaziali complessi, imparando a leggere il territorio e a interpretare le criticità ambientali e urbane, con l'obiettivo di formulare proposte concrete per le città della regione. Il momento più significativo si è svolto durante la plenaria conclusiva al Palazzetto dello Sport di Lignano, dove i partecipanti hanno

presentato i risultati del loro lavoro. Per alcuni giorni si sono trasformati in veri e propri policy maker, elaborando idee e soluzioni per Pordenone, Gorizia, Trieste e Udine. Ne è nato un report finale che raccoglie analisi e proposte rivolte alle amministrazioni pubbliche, a dimostrazione di come il coinvolgimento attivo dei giovani possa tradursi in contributi reali e significativi per il bene comune.

Accanto ai laboratori Sophia STEAM Village ha offerto un ricco calendario di incontri: assemblee plenarie serali dedicate a temi come informazione, crisi climatica, inclusione e diritti, talk con professionisti del settore creativo e tecnologico.

L'edizione 2026 ha inoltre consolidato una rete educativa ampia, capace di mettere in dialogo scuole, associazioni e organizzazioni culturali, rafforzando il legame con il territorio del Friuli Venezia Giulia e al tempo stesso la dimensione nazionale del progetto.

Nicola Zanola, presidente di Apical.org, ha sottolineato la dimensione nazionale del progetto: "Sophia non è solo un insieme di attività. Entrare in Sophia significa far parte di una community che in tutt'Italia raccoglie docenti e dirigenti che credono nella scuola come motore di innovazione sociale. Nei prossimi mesi lavoreremo perché sempre più istituti del territorio possano aderire e beneficiare della nostra rete nazionale".

E lo sguardo è rivolto al futuro. L'edizione 2027 approfondirà ulteriormente il ruolo dell'intelligenza artificiale nella società contemporanea. "The Age of AI" sarà il filo conduttore di un programma ancora più ricco. —

LA TESTIMONIANZA



Un futuro sostenibile e progetti concreti per il nostro territorio

Emma Todini

LICEO STELLINI UDINE

Cinque giorni intensi, immersivi, e carichi di energia: così Alessandro Scarni descrive la sua esperienza al Palazzetto di Lignano, teatro di un evento nel programma di Sophia Steam Village che ha riunito studenti da tutta Italia. «L'atmosfera è stata allegra sin dall'inizio – ha detto – nonostante il programma impegnativo. La fatica si sentiva, ma era accompagnata da coinvolgimento e soddisfazione».

Questo equilibrio tra impegno e partecipazione attiva è stato il tratto distintivo dell'iniziativa. L'evento non si è limitato a proporre contenuti, ma ha costruito una sinergia tra i partecipanti, spingendoli a collaborare con coetanei di contesti diversi e ad affrontare sfide inedite.

Durante la plenaria finale, Alessandro e il suo gruppo hanno presentato un progetto concreto per il territorio della provincia di Pordenone, frutto di intenso lavoro di squadra. «La sfida – racconta – è stata individuare una soluzione efficace entro il budget virtuale. Non era solo una questione tecnica, ma di scelta e responsabili-»

tà, come veri policy maker». Un impegno premiato con la medaglia d'oro, a conferma della solidità del lavoro svolto. L'esperienza si è distinta per il suo approccio didattico lontano dalle lezioni frontali. Se il confronto con gli esperti ha offerto spunti preziosi, sono stati i laboratori a lasciare il segno. «Lì eravamo più coinvolti, più attenti. L'obiettivo era fare, non solo ascoltare».

Un metodo pratico che ha reso i ragazzi protagonisti del proprio apprendimento. Il tema dell'edizione, "Futuro Sostenibile" ha avuto un impatto tangibile. Analizzando dati geospaziali, Alessandro ha maturato una nuova consapevolezza: «Ho capito quanto la sostenibilità sia concreta e legata a problemi reali del mio territorio. I dati rendono evidenti criticità come l'inquinamento o la carenza di aree verdi».

Un'analisi che lo ha spinto a guardare al proprio spazio in modo più critico, orientandolo verso la ricerca di soluzioni quotidiane. In un evento che premiava la voglia di mettersi in gioco, Alessandro e i compagni hanno vissuto il lavoro di squadra, trovando un'opportunità per testare le proprie capacità e orientare il futuro professionale. —

A PALAZZO ALTAN A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Toccare per poter vedere: nasce il primo museo tattile

Viola Toffolon

LICEO LEOMAJOR PORDENONE

È il primo museo tattile esperienziale del Nord Italia e si trova a San Vito al Tagliamento ospitato a palazzo Altan. Si chiama Mutat e nasce da un'esigenza particolare: rendere l'arte accessibile a tutti. Superare il divieto di "non toccare" tipico dei musei tradizionali, educare al valore del

tatto come senso fondamentale, offrire un'esperienza coinvolgente e personale, sensibilizzare verso la realtà delle persone non vedenti e ipovedenti, sono gli obiettivi che Polaris – Amici del Libro Parlato – si è posta nell'ideazione del progetto. L'associazione culturale è nata nel 2013 con l'intento di promuovere la lettura in ogni sua forma e renderla accessibile a tutti. Il museo prevede un laboratorio con per-

corso al buio per condurre alla digitazione delle opere presenti, guidata dalla voce dei volontari di Polaris. È, quindi, accessibile sia a persone vedenti, che condurranno una visita dotata di una mascherina per gli occhi, che non vedenti e la prenotazione è gratuita e può essere effettuata dal sito online.

"Tocco Quindi Vedo" è il messaggio di Mutat rivolto a tutti. Nato dal Museo tattile iti-



Un'opera al Mutat- Museo tattile

nerante del Cilp (Centro internazionale libro parlato), è composto da bassorilievi in resina, cioè riproduzioni di copie di quadri famosi e con colo-

ri originali in versione tridimensionale, accompagnate da testi esplicativi e guide audio. Il laboratorio "Tocco Quindi Vedo" itinerante aveva più criticità: la difficoltà nell'allestire e organizzare i bassorilievi in situazioni diverse e non sempre agevoli; l'utilizzo di bassorilievi e non di sculture per la difficoltà nel trasporto e collocazione; e, infine il limite di visibilità creato da una mancanza di sede permanente. Nel 2020 il direttivo di Polaris ha pensato di trasformare il laboratorio itinerante e temporaneo in una mostra inclusiva multisensoriale permanente in Palazzo Altan. Il 6 aprile il museo compirà un anno di vita dalla sua apertura nel 2025, ed è impegnato a vedere i passi avanti

che sono stati fatti.

Numerose sono le scuole che propongono una visita didattica al Mutat e, lunedì 23 marzo, anche una classe quarta del classico del Liceo Leopardi-Majorana di Pordenone ha deciso di fare questa esperienza. Gli studenti e le studentesse hanno avuto modo di sviluppare una certa concentrazione nel tentativo di comprendere cosa stessero toccando, giungendo al termine della mattinata con una consapevolezza maggiore anche grazie alle testimonianze, per certi versi ironiche, di due volontari non vedenti di Polaris. Non vedere non significa essere limitati, è la società ad impedire a coloro che sono affetti da cecità di potersi realizzare completamente. —

Gli eventi musicali

Un flauto per narrare la storia

La lezione - concerto di Andrea Magris vincitore della sesta edizione del Premio Musicainsieme "L'arte non è politica" è atto di fede verso la musica che sopravvive sempre ai suoi censori

L'EVENTO

Matilde Ianes

LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

Esiste un punto di intersezione, quasi invisibile ma profondamente tormentato, dove la purezza della nota musicale si scontra con la rigidità del dogma politico: Ed è proprio in questo solco che si è inserita la lezione-concerto tenutasi lo scorso 22 marzo presso la Casa dello Studente di Pordenone, che ha visto protagonista il flautista Andrea Magris. Co-fondatore del Duo Antares, è il vincitore della 6ª edizione del Premio Musicainsieme, promosso dalla famiglia Pellarin e dalla Fondazione BCC Pordenonese e Monsileinsieme insieme al Centro iniziative culturali Pordenone.

Non si è trattato solo di una semplice esecuzione, ma di un viaggio analitico e introspettivo nelle pieghe della storia del Novecento, partendo dalla tesi di laurea che il musicista ha dedicato a uno dei compositori



Il flautista Andrea Magris protagonista della lezione-concerto tenutasi alla Casa dello Studente di Pordenone

più emblematici della scuola russa, Sergej Prokofiev. Magris, accompagnato al pianoforte da Alberto Schiffo, ha tratteggiato il profilo di un uomo diviso tra il genio cosmopolita influenzato dalle avanguardie parigine e il composi-

tore che, rientrato in patria, cercò disperatamente di farsi interprete dell'anima russa sotto l'occhio vigile e spietato del regime sovietico. «L'esecuzione deve avvenire con una profonda coscienza del contesto storico e psicologico» ha spie-

gato Magris durante l'incontro, sottolineando come la ricerca musicologica non possa essere un accessorio dell'abilità tecnica, ma debba diventare parte integrante. «È fondamentale leggere le biografie, immergersi nelle lettere dei

compositori per comprendere quale taglio interpretativo dare a un brano».

Infatti il fulcro della serata è stata la Sonata per flauto op.94 in Re maggiore, un'opera che incarna perfettamente il paradosso di Prokofiev, poi-

ché in essa convivono sia la ricerca di quella "nuova semplicità" imposta dal realismo socialista, che le inquietudini di un autore che non riuscì mai pienamente a compiacere i burocrati del Partito. Prokofiev, nonostante il tentativo di allinearsi ai gusti del popolo e alle direttive estetiche dei vertici dell'Unione, finì spesso nel mirino dello Zdanovismo, essendo accusato di quel famigerato occidentale "formalismo", una critica che finirà per limitare per sempre la sua carriera in patria. «Voleva essere il compositore del popolo, il compositore della Russia, ma questo non gli riuscì mai pienamente» ha osservato Magris. «Questo fallimento lo ha segnato psicologicamente: si sentiva un patriota, eppure i suoi brani venivano censurati e i suoi programmi boicottati».

La Sonata eseguita a Pordenone è dunque un'architettura sonora dove il rigore sovietico tenta di sottomettere, senza mai riuscirci del tutto, le libertà stilistiche apprese in Occidente durante il suo periodo parigino, in quella che al tempo era la nuova capitale del virtuosismo flautistico. Magris, che ha scelto il flauto quasi per una folgorazione infantile vendendo i concerti in televisione, ha dimostrato come lo strumento possa farsi voce di una narrazione storica necessaria. Sebbene la vicenda di Prokofiev sia intrisa di compromessi e tensioni con il potere, il messaggio che il giovane flautista ha voluto lasciare al pubblico è una rivendicazione di libertà: «L'arte non è politica» una dichiarazione che suona come un atto di fede verso la musica che pur attraversando l'oppressione dei regimi sopravvive sempre ai suoi censori».

Intervista ad una dei cantanti che hanno partecipato al progetto Bande sonore 2025

Creative music lab, ecco il disco dei giovani talenti friulani

Lejla Ameti

LICEO UCCELLIS UDINE

Il titolo del disco è "Creative music lab" ed è stato realizzato negli studi di The Groove Factory di Martignacco dai giovani talenti che hanno partecipato al progetto "Bande Sonore 2025". In totale sono 15 e tutti under 35 e arrivano da tutta la regione. Per saperne di più abbiamo intervistato Anna Tonazzi, che di quel gruppo di talenti ha fatto parte e ha lavorato insieme agli altri per mesi per arrivare alla registrazione.

In cosa è consistito il progetto e come può essere significativo per un giovane che vuole addentrarsi nel mondo della musica?

«Il progetto si è svolto in tre incontri: il primo è stato con Emanuele Dabbono che, per ogni lettera dell'alfabeto, ci ha dato dei consigli su come rendere il brano più coinvolgente e come superare la paura del foglio bianco. Dopo

aver ascoltato le nostre esperienze e i nostri vissuti, ci ha accoppiati secondo le affinità che presentavamo. A ogni coppia veniva dato uno spunto, che nel caso del nostro gruppo era "mi ricordi" e nel caso dell'altro era "pensavo che", e da lì, in mezz'ora, abbiamo elaborato la prima strofa e il ritornello. Entro la fine della giornata abbiamo provato a dare una melodia. Una volta conclusi i brani, li abbiamo registrati in maniera molto amatoriale e li abbiamo mandati ad Emanuele come bozze, alle quali lui ha aggiunto delle variazioni, in accordo con il nostro secondo formatore, Andrea Rigonat. È poi seguito un incontro con dei social media manager che hanno trattato della pubblicazione e della promozione dei brani. A gennaio li abbiamo registrati e a febbraio abbiamo iniziato a presentarli. È stata l'iniziativa più bella che a cui io abbia mai partecipato: nonostante avessimo trascorso una fine settimana soleggiato

chiusi nella sala di lavoro, io il sole lo vedevo lo stesso».

Qual è stata la parte più difficile nel comporre i vostri brani e invece quella più entusiasmante?

«La parte più difficile è stata unire sensibilità diverse. Lavorare in gruppo tuttavia dà una direzione al brano, alla quale tu non avresti mai pensato. La parte più entusiasmante è stata quella in cui ci confrontavamo tra di noi: tutti erano affezionati ai brani degli altri e proponevano aggiunte o cambiamenti. I brani sono diventati come dei dipinti in cui tutti hanno dato il proprio colore».

Un giovane che vuole emergere nel campo della musica come dovrebbe essere accompagnato nel suo percorso?

«Secondo me nella musica questo concetto del seguire limita un po' la creatività: se uno è affiancato da quattro persone, allora ovviamente riesce a scrivere, ma fino a che punto quello che viene

scritto è suo? Quello che dovrebbe dire il mondo della musica oggi è "mantenete la vostra autenticità, perché anche se non vende almeno siete voi».

Viene dato valore alla musica nella scuola?

«No, ma potrebbe diventare una materia trasversale: ci sono tante tematiche come la sofferenza per amore che si trova da Saffo a Shakespeare che ritornano nelle canzoni».

Quali sono le differenze principali tra scrivere un testo musicale e uno letterario?

«La scrittura in musica è molto più sintetica per limiti di tempo, ma a volte è molto più efficace anche perché ad oggi la soglia dell'attenzione è più bassa».

Perché un adolescente dovrebbe partecipare a un progetto come questo?

«Gli adolescenti hanno molta difficoltà ad esprimersi. La musica crea uno spazio sicuro che ci permette di comprendere che esiste un modo per dar



Anna Tonazzi con il cantautore italiano Emanuele Dabbono

voce alle proprie emozioni e ai propri sentimenti e che ci sarà chi ci ascolta».

Quale sentimento è prevalso maggiormente nella sua canzone "mostro"?

«Inizialmente la paura: bisogna passare attraverso di essa per la rivelazione del sé e quindi anche per una rinasci-

ta. Poi sollievo per aver avuto la forza non di sconfiggere le mie paure, ma di conviverci».

A quali cantanti ti sei ispirata mentre scrivevi la canzone?

«Ai Cranberries, e in particolare a "Zombies", e ad Avril Lavigne e alla sua canzone "Nobody's Home"».

Le iniziative

Confronto e ricerca di idee

Parlano gli studenti che hanno allestito la mostra di design a Gemona



Gli studenti della 4A Grafica e Comunicazione dell'ISIS D'Aronco di Gemona del Friuli con Federica Cirillo

Thomas Andreutti
Elisa Stabellini

ISTITUTO D'ARONCO GEMONA

“Graphic Design a Gemona, territorio e futuro”, la mostra dedicata al visual designer gemonese Giulio Calderini, è stata inaugurata lo scorso 23 marzo a Gemona del Friuli, a Palazzo Elti nelle Sale D'Aronco e sarà visitabile fino al 19 aprile.

Protagonisti della progettazione dei manifesti e dell'allestimento della mostra, sono gli studenti della 4A Grafica e Comunicazione dell'ISIS D'Aronco di Gemona del Friuli, guidati dalla professoressa Federica

Cirillo, che raccontano in prima persona il loro percorso creativo, e perché hanno scelto di confrontarsi con il designer gemonese. Dalle loro testimonianze emerge la ricerca e l'analisi del territorio gemonese, trasportato in soluzioni visive contemporanee. Ecco alcune delle risposte più interessanti.

Per quale motivo vi siete ispirati graficamente a Giulio Calderini? È stato facile?

«Ci siamo ispirati a Giulio Calderini per le sue opere interessanti, che ci hanno colpito molto nel contrasto e per i colori accesi, oltre che per le forme astratte, che sembrano improvvisate a mano. Pertanto, abbiamo deciso di dare un senso di

“schizzo” ai nostri manifesti. Indubbiamente, non è stato semplice, poiché ciò ha richiesto studio dei dettagli e dello stile, ma è stato stimolante e formativo».

È stato semplice lavorare in gruppo?

«Lavorando in gruppo c'è stata una ricerca di idee e un confronto anche se è più complesso dal punto di vista organizzativo e relazionale; singolarmente sarebbero mancati, infatti, degli elementi che senza ulteriori prospettive non sarebbero emersi. Certo, ci sono state difficoltà, ma insieme le abbiamo superate».

Che tipo di tecniche grafiche sono state usate per realizzare questo progetto?

«Un manifesto non è un semplice elaborato tipografico, ma c'è dietro il lavoro e lo studio di un graphic designer, partendo dalle bozze, passando dallo studio del tratto grafico, dei colori, trasportando poi in digitale tramite i software in licenza all'Istituto».

La realizzazione dei manifesti ha previsto molte revisioni o ha prevalso maggiormente l'idea iniziale, più legata all'estro artistico?

«Nel lavoro di un grafico la creatività è importantissima, ma rispetto ad una tipologia di arte più istintiva, i nostri prodotti sono legati ad una precisione tecnica. Abbiamo cercato di produrre creazioni visive originali che unissero espressione personale, tecnica e progettualità, passando attraverso l'uso consapevole di segni, colori, composizione e la capacità di trasmettere un'emozione, integrando tecniche manuali e digitali».

Pensate che la vostra mostra avrà riscontro sulla cittadina di Gemona?

«Sì. Il progetto non è stato solo un esercizio di stile, ma un autentico passaggio di testimone generazionale: rielaborando l'eredità visiva di Giulio Calderini, abbiamo cercato di ricucire il legame tra memoria storica e sensibilità contemporanea, dimostrando che il design può essere lo strumento per riscoprire e valorizzare l'identità profonda del territorio».

Citiamo infine le parole del vicesindaco Flavia Virilli verso i giovani grafici: «Ho tanta fiducia nel futuro per voi ragazzi, più che dei miei coetanei».

Prossimamente verrà pubblicato un video su YouTube, dove saranno presenti le interviste complete, insieme alla possibilità di vedere tutti i manifesti. —



IL GIORNALINO DI CLASSE

La redazione del D'A News

Nato nel 2024 come attività interna di Pcto per l'indirizzo Grafica e comunicazione, il giornalino D'A News si è progressivamente trasformato in un vero laboratorio di informazione, capace di coinvolgere studenti di di-

versi indirizzi e diventare uno dei simboli rappresentativi dell'Istituto. Pubblichiamo qui la copertina del numero dello scorso gennaio e la foto di redazione con al centro la professoressa Claudia Fallica.

FORMAZIONE ALLO STRINGHER

Studenti e cittadinanza attiva L'incontro con Furio Honsell

La redazione

Gli studenti delle classi 5^aA Accoglienza turistica e 5^aA Sala e vendita hanno partecipato ad un incontro formativo con il professor Furio Honsell, già rettore dell'Università degli Studi di Udine ed ex sindaco della città friulana.

Promosso e guidato dalla professoressa Doris Cutrino, che ha introdotto e accompa-

gnato il dialogo con gli studenti, l'incontro, dal titolo “Cittadini nella democrazia: conoscere, comprendere, partecipare” (cui hanno collaborato anche i docenti Marco D'Arigo e Mara Viel) era finalizzato ad approfondire il ruolo che ogni cittadino è chiamato a svolgere all'interno della società democratica.

Per rompere il ghiaccio e creare subito un clima di partecipazione, il professor Honsell

ha proposto agli studenti e ai docenti alcuni brevi giochi matematici. Un modo originale per stimolare curiosità e attenzione, entrando rapidamente in sintonia con i presenti e dimostrando come il ragionamento e il confronto siano strumenti fondamentali anche nella vita civica.

Nel corso del suo intervento, Honsell ha sottolineato come la democrazia non sia un sistema statico, ma un processo



L'incontro con Furio Honsell

vivo che richiede partecipazione, responsabilità e consapevolezza. I giovani, in particolare, sono stati invitati a non considerarsi spettatori passivi del-

la vita pubblica, ma protagonisti attivi del futuro della comunità.

Particolarmente sentito è stato il passaggio dedicato all'importanza di conoscere e comprendere la Costituzione della Repubblica Italiana, frutto del lavoro dei padri e delle madri dell'Assemblea Costituente italiana. Honsell ha ricordato come la Costituzione rappresenti il fondamento della convivenza civile e dei diritti di tutti i cittadini: un patrimonio di valori che va conosciuto, rispettato e difeso, soprattutto dalle nuove generazioni.

In un'epoca segnata da tensioni internazionali e conflitti, il professor Honsell ha invitato gli studenti a coltivare la conoscenza, il pensiero critico e

la capacità di dialogo: strumenti essenziali per difendere i principi democratici e contribuire alla costruzione di una società più giusta e pacifica.

L'incontro è stato animato da momenti di dialogo, durante i quali gli studenti hanno potuto porre domande e condividere riflessioni sui temi affrontati. Per molti di loro si è trattato di un'esperienza particolarmente significativa. Nel suo saluto conclusivo, il dirigente scolastico Ciro Ciotola ha ringraziato il professor Honsell per la disponibilità e per il contributo offerto alla formazione degli studenti, sottolineando il ruolo fondamentale della scuola come luogo in cui si sviluppano consapevolezza civica, spirito critico e partecipazione alla vita democratica. —

L'OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Vendevano auto usate in nero, 12 denunce

I guadagni ammontano a un milione. Alcuni evasori, tutti residenti in provincia, percepivano il reddito di cittadinanza

Chiara Dalmasso / PALMANOVA

Gli accordi venivano presi in chat, attraverso il contatto diretto tra venditore e compratore: l'affare andava a buon fine soltanto se l'acquirente era disposto a pagare la somma dovuta in contanti. Al centro della compravendita, diverse auto usate.

La Guardia di finanza di Palmanova, al termine di un'indagine iniziata nel 2023 e terminata pochi giorni fa, ha smascherato una rete fantasma di commercianti di veicoli usati, tutti residenti in provincia (ma non di origine friulana). Il meccanismo d'azione era sempre lo stesso: trovavano il cliente tramite social o passaparola, si accordavano in chat o al telefono sul luogo in cui far avvenire lo scambio e chiedevano di essere pagati in contanti, con passaggi di denaro completamente sconosciuti al fisco.

L'operazione condotta dai finanziari, che ha portato a incastrare 12 persone, ha preso avvio da una miriade di attività di intelligence e di analisi del rischio, sviluppata attraverso l'incrocio di dati e nu-

meri raccolti tra le banche dati in uso al Corpo e gli annunci su internet.

L'incrocio di queste informazioni ha permesso di ricostruire l'intera filiera commerciale - operante negli ultimi anni nella Bassa friulana e, più in generale, in tutto il Triveneto - permettendo di dimostrare non solo l'arricchimento illecito degli operatori commerciali, ma anche di far emergere fenomenolo-

La filiera commerciale operava nella Bassa friulana e in tutto il Triveneto

gie illegali in materia di spesa pubblica - indebita percezione del reddito di cittadinanza -, nonché di contestare plurime violazioni per trasferimenti di denaro contante tra soggetti diversi, oltre la soglia consentita per legge.

All'esito dell'attività, è stato quindi possibile individuare cinque evasori totali con un recupero a tassazione oltre 600 mila euro, denunciare sette persone con il blocco

di erogazioni pubbliche per circa 100 mila euro, far emergere transazioni economiche avvenute mediante l'utilizzo di denaro contante, fuori da ogni tracciamento, per complessivi 1 milione e mezzo di euro.

L'attività illecita è proseguita "indisturbata" per molto tempo principalmente come conseguenza del fatto che i sedicenti imprenditori agivano senza una sede fissa e senza la mediazione di alcun concessionario: il contatto avveniva direttamente con il cliente, e le auto venivano condotte fisicamente dal venditore nel luogo in cui avveniva lo scambio.

Il problema della circolazione di denaro contante oltre i limiti consentiti dalla legge riguarda sia i venditori sia gli acquirenti: la Guardia di finanza ne ha intercettati un centinaio, residenti nell'intera area del Triveneto, con qualche piccolo scontinuità in Lombardia, e chi ha superato la soglia stabilita per l'utilizzo del contante (che attualmente ammonta a 5 mila euro) è stato sanzionato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIOPRIS VISCONTI

Rifiuti, strade e commercio L'opposizione incalza in Aula

CHIOPRIS VISCONTI

Quattro interrogazioni indirizzate all'amministrazione comunale. Il capogruppo di "Possiamo Cambiare", Graziano Bosello, ha puntato il dito contro criticità ritenute ormai insostenibili, nell'ultimo consiglio comunale a Chiopris Visconte. Ha quindi attaccato la Net, accusata di trattare il comune come uno «di serie B». «I cassonetti sono ammalorati, semidistrutti, con le scritte indicative cancellate - ha spiegato - mentre nel frattempo si moltiplicano sperimentazioni costose a Udine». Ha chiesto conto al sindaco se sia stata attivata una verifica e perché non si proceda alla sostituzione.



Graziano Bosello

Nonostante le promesse in campagna elettorale, a due anni dall'insediamento non sarebbe ancora stata integrata la segnaletica per rallentare la velocità sulle strade comunali. «Per molti automobilisti il codice della strada è un optional», ha denunciato, sollecitando tempi cer-

ti. Sui negozi di prossimità, invece, la nuova legge regionale sul commercio offre finanziamenti per riportare attività nei centri storici. L'opposizione ha chiesto se l'amministrazione intenda cogliere l'opportunità, magari riaprendo un locale pubblico (come un'osteria) che faccia da polo di socialità, vista la carenza attuale.

Infine, Bosello ha segnalato lo stato di abbandono delle strade agricole, importanti per il collegamento tra realtà produttive e ambientali, e chiede quali interventi siano previsti. «Non ci sono comuni di serie A e comuni di serie B - conclude l'esponente di opposizione - i cittadini non sono polli da spennare». —

T.D.

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Mototrebbia a fuoco Coinvolto nel rogo un mezzo dei pompieri

L'autobotte era rimasta bloccata per un problema tecnico. A causa del vento, le fiamme hanno minacciato alcune case

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

A prender fuoco, da principio, è stata una mototrebbia. Le fiamme, però, sono andate in breve a estendersi su un'ampia fetta di vegetazione, minacciando anche alcune case. Il rogo è scoppiato ieri, intorno alle 15, a Fiumicello, in località Ginata. Le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno finito per coinvolgere pure un'autobotte dei vigili del fuoco, giunti sul posto per lo spegnimento. Il mezzo, stando a quanto appreso, era rimasto bloccato a causa di un inconveniente tecnico.

A operare sul posto, appurando subito il mancato coinvolgimento di persone nell'incendio, sono state perciò diverse squadre con autopompe, autobotti e mezzi fuoristrada con modulo per l'antincendio boschivo provenienti dai distaccamenti di Cervignano, Latisana, Monfalcone e dalla sede centrale di Udine. È stato



La vegetazione colpita dal rogo

Un incendio si è sviluppato anche a Lauco, località Buttea, sul monte Vas

poi impegnato Drago, l'elicottero del Reparto volo dei vigili del fuoco di Venezia, insieme a un elicottero della Protezione civile regionale. In tutto sono intervenuti 27

vigili del fuoco con dieci mezzi, 11 operatori Aib (Antincendio boschivo) della Protezione civile e 6 unità del Corpo forestale regionale con i relativi mezzi antincendio. A supporto delle operazioni hanno operato anche i carabinieri e la polizia locale, ciascuno per quanto di competenza. Le operazioni si sono concluse intorno alle 17.30.

Un altro incendio si è sviluppato ieri pomeriggio a Lauco, località Buttea, sul monte Vas. In questo caso, il Comando provinciale dei vigili del fuoco ha richiesto alla sala operativa della Protezione civile l'attivazione del Corpo forestale regionale. Sotto la direzione del Direttore delle operazioni di spegnimento, sono intervenute le stazioni forestali di Paularo e Villa Santina e l'elicottero regionale della Protezione civile. Le operazioni di spegnimento sono terminate intorno alle 18.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto la colonna di fumo causata dall'incendio, visibile anche a distanza, e la mototrebba

L'INTERVENTO DI LATISANA

Riduzione del rischio sul fiume I documenti alla Corte dei conti

Il sindaco Sette e l'assessore Vignotto in visita all'Autorità di bacino distrettuale
«Condivise idee su come tutelare chi vive lungo il basso corso del Tagliamento»

Sara Del Sal / LATISANA

«Procedere senza incertezze con la riduzione del rischio per il territorio». Sono partiti da questa richiesta il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, e l'assessore alla messa in sicurezza del fiume Tagliamento, Sandro Vignotto, nell'incontro con Marina Colaizzi, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali, che si è tenuto ieri a Venezia. E nel frattempo, si preannuncia l'interessamento di Procura e Corte dei conti.

«Abbiamo rappresentato alla dottoressa Coalizzi la necessità di procedere senza incertezza alcuna con la realizzazione delle opere strutturali necessarie alla riduzione del rischio – ha commentato Vignotto – consapevoli che il “rischio zero” non esiste». Durante il colloquio ulteriori considerazioni sono state condivise «in merito alla gestione dei 3.600 metri cubi di acqua al secondo a valle di Latisana. Il



Il ponte ferroviario tra Latisana e San Michele al Tagliamento che oltrepassa il fiume

progetto attuale prevede che, di questi, 1.200 vengano riversati sul Cavrato e i rimanenti 2.400 su Lignano. Siamo consapevoli che i 2.400 metri cubi al secondo su Lignano non sono gestibili senza ulteriori interventi». Questa era anche una tesi espressa dal professor Marco Petti dell'Università di

Udine in uno degli incontri in cui si valutavano le portate delle opere, come ricorda lo stesso assessore latisanese.

«Ulteriori valutazioni – aggiunge – sono state condivise in merito all'iter di realizzazione delle opere previste dal recente bando regionale per l'affidamento dell'incarico per la

predisposizione del documento di fattibilità delle alternative progettuali, che porterà all'individuazione della soluzione da progettare attraverso il documento di indirizzo di progettazione dell'opera scelta. Ma abbiamo condiviso altresì alcune valutazioni in merito alla modalità con cui tute-

lare la popolazione del basso corso da ricorsi pretestuosi da parte del popolo del “no-a-qualsiasi-opera”. È stato un incontro costruttivo».

La mattinata in laguna era partita con un convegno intitolato “Acque buone, acque cattive – Conoscere i problemi per trovare le soluzioni”. «All'interno dell'appuntamento – prosegue l'assessore –, è stato realizzato anche un intervento da parte dell'attore Marco Paolini intitolato “Atlante delle rive: coltivare l'acqua” in cui veniva chiaramente espresso il concetto di tempo relativo alle alluvioni. Appena queste tragedie accadono tutti sono pronti a dare una mano e a fare qualsiasi cosa per intervenire a favore delle persone che si trovano in difficoltà: quello è il momento in cui vanno fatte le opere».

«Se invece passa del tempo – rimarca – la memoria si sbiadisce e si tende a dimenticare la portata dell'accaduto e dare avvio a un cambiamento diventa sempre più complicato. Noi siamo così: 60 anni fa abbiamo avuto tutti solidali e ora siamo, a detta di molti, nel posto sbagliato».

Nonostante «l'arrivo del bando per il Docfap sia un passo che non era mai stato fatto in precedenza e che quindi la procedura non fosse mai arrivata a questo punto – conclude Vignotto – a tutela di chi sta lavorando per le opere a riduzione del rischio andremo avanti e depositeremo gli atti in Procura e alla Corte dei conti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

Corsi di soccorso Ok a 5 mila euro per cento iniziative

Un fondo di 5 mila euro per finanziare 100 corsi gratuiti di BLSd rivolti alla popolazione. È stato questo uno dei punti su cui l'assessore Alessio Codromaz da tempo stava lavorando e che è stato approvato nell'ultimo consiglio comunale a Lignano. «In questo modo è stato mantenuto un impegno con i cittadini – spiega –. Sappiamo bene che i primi 8/10 minuti in caso di arresto cardiaco sono decisivi: per questo vogliamo costruire una comunità sempre più preparata, formando il maggior numero possibile di residenti alle manovre salvavita».

I corsi saranno tenuti dal personale sanitario del 118 Sores, «con il supporto del dottor Giulio Trillò – prosegue Codromaz –. A questo si aggiungeranno anche nuovi defibrillatori sul territorio». Al termine del percorso, i partecipanti saranno invitati a scaricare l'app Daefvg, collegata alla centrale operativa 112, per il reclutamento di volontari in caso di emergenza, e che ha già contribuito a salvare vite. «Questo è un primo passo – rimarca l'assessore delegato alla salute – e altri dovranno seguirne».

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SERVIZIO
CIVILE
UNIVERSALE
AISM UDINE**

BANDO 2026



FAI LA DIFFERENZA!

**PROGETTO COSTRUIAMO IL FUTURO
miglioriamo insieme la qualità di vita
delle persone con disabilità**

POSTI DISPONIBILI

**3 +1 per giovani
con minori opportunità**

**per maggior
informazioni**

**Instagram Facebook AISM UDINE
0432 509233**

**via Cussignacco, 42
Udine**

**scadenza per invio
delle domande
di partecipazione
8 aprile 2026
ore 14.00**

**SCLE
ROSI
MULT
IPLA**
associazione
italiana
un mondo
libero dalla SM

PRECENICCO

Il sindaco: «Non si può rinviare Servono soluzioni condivise»

PRECENICCO

«Il tempo per i rinvii è scaduto. Le normative di settore in merito alle modalità di progettazione per gli interventi di messa in sicurezza dei bacini idrografici, a oggi, non sono cambiate. Dunque, un arbitrario arresto di tali procedure, oltre a essere ingiustificato, esporrebbe la Regione Friuli Venezia Giulia e i suoi rappresentanti politici a gravi responsabilità personali legate all'inerzia amministrativa in caso di evento avverso». Ad affermarlo è il sindaco di Preccenico, Andrea De Nicolò, dopo l'audizione del professor Andrea Rinaldo nella IV commissione del Consiglio regionale in merito alla messa in sicurezza del fiume Tagliamento.

Il primo cittadino afferma: «Mi fa ripensare, se letta con superficialità nei contenuti, a una delle frasi più celebri del romanzo Il Gattopardo di Tomasi di Lampedusa: “Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi”». E sostiene che «è vero che il professor Rinaldo nella sua ricerca mette in discussione l'adeguatezza dei modelli di previsione attualmente in vigore, ritenendoli non più in grado di descrivere e gestire gli scenari futuri. Come si può, allora, intervenire per



ANDREA DE NICOLÒ
SINDACO
DI PRECCENICO

«Come territorio chiediamo con forza che il percorso amministrativo intrapreso esamini le nuove statistiche»

trovare una soluzione? La soluzione è non fare nulla o ripartire nuovamente da zero? Stando ad alcune categorie di portatori di interesse non si dovrebbe fare nulla che non sia di tipo naturalistico e che vada a intaccare la naturalità del fiume lungo il suo corso. Sappiamo per certo, però, che ciò non è sufficiente a contenere le

piene del grande fiume».

De Nicolò prosegue spiegando che «i favorevoli, come me, agli interventi di messa in sicurezza – che devono interessare tutto il corso del fiume Tagliamento – non pensano certamente di cementificare o distruggere la naturalità dell'alveo, ma chiedono una serie di interventi coordinati e sistemici non solo nel basso corso. E sono altrettanto stanchi di questo approccio relativo alle opere, per cui le infrastrutture si possono anche fare, ma “non nel mio giardino».

«Ciò che chiediamo con forza come territorio – aggiunge – sul quale in caso di avversità atmosferiche si riverserebbe la totalità degli eventi negativi, è che il percorso amministrativo intrapreso dalla Regione per il Documento di fattibilità delle alternative progettuali non si fermi, ma prosegua prendendo in considerazione le nuove statistiche di pioggia aggiornate». Il tempo per i rinvii è quindi scaduto. «Come territorio – conclude il sindaco – continueremo a interloquire per trovare soluzioni condivise e che consustanzino molteplici interessi, ma saremo anche un pungolo attento nei confronti della Regione, perché si stia giocando con il fuoco».

S.D.S.



IL GUSTO DELLA TRADIZIONE > TRA INFLUENZE MITTELEUROPEE E RADICI CONTADINE, UN VIAGGIO NEI PIATTI SIMBOLO DELLA FESTA

RICETTE DAL CARSO ALLA CARNIA, TRA I RITI DI UNA TERRA DI CONFINE

Terra di confine per vocazione, sospesa tra Adriatico e Mitteleuropa, per il periodo pasquale il Friuli-Venezia Giulia porta in tavola una tradizione gastronomica che attraversa i secoli: dal Medioevo alle influenze asburgiche, fino alle reinterpretazioni contemporanee. Ne nasce un menu di Pasqua estremamente ricco, identitario, capace di tenere insieme mare e montagna, città e borghi. Lo dimostrano già i giorni della Quaresima, quando la tavola si fa "di magro" e protagonista diventa l'aringa, la "renga", simbolo di un tempo in cui la necessità si trasformava in ingegno. Piatti come la frataia 'ta la renga o la sevolada cu lis rènghis raccontano una cultura capace di valorizzare ingredienti semplici, spesso accompagnati dal carattere deciso del ramolaccio, il "rati", ortaggio ruvido e piccante entrato perfino nel linguaggio popolare. Accanto all'aringa, lo stoccafisso e il baccalà testimoniano scambi commerciali e influenze esterne: prepa-

Sapori semplici e preparazioni elaborate raccontano l'identità della regione

razioni come il baccalà alla cappuccina, arricchito con uvetta, pinoli e spezie, riportano alla cucina rinascimentale, quando il confine tra dolce e salato era molto più fluido.

Con la fine del digiuno, la Pasqua entra nel vivo e la tavola si trasforma nel luogo dell'abbondanza. Il brunch pasquale diventa così un rito collettivo: salumi, uova sode e preparazioni a base di maiale come il Magri Cuet si accompagnano alla pinza, soffice pane dolce simbolo della rinascita. In alcune aree, soprattutto tra Carso e Goriziano, compare anche la zilidine, una gelatina di carne dalle origini antiche, che riflette una cucina di recupero capace di trasformare ogni parte dell'animale in un piatto identitario.



CON LA FINE DEL DIGIUNO, LA PASQUA ENTRA NEL VIVO E LA TAVOLA SI TRASFORMA NEL LUOGO DELL'ABBONDANZA

IMMANCABILI

I piatti simbolo della festività



Tra le specialità più rappresentative spiccano i cjarsons, ravioli della Carnia che racchiudono l'anima più autentica della tradizione: ogni famiglia custodisce una ricetta diversa, con ripieni che mescolano erbe di campo, spezie, uvetta e perfino cacao, in un equilibrio sorprendente tra dolce e salato. Accanto a loro, il prosciutto cotto di Trieste, spesso servito in crosta di pane e aromatizzato con rafano o finocchio, racconta ancora una volta il legame con la cultura austro-ungarica.

LIEVITATI

Il lato più dolce della Pasqua friulana



La pinza, con la sua lunga lievitazione e il profumo agrumato, è il simbolo più diffuso della Pasqua friulana, tanto da diventare un augurio: "Bona Pasqua, bone pinze". Dalla sua pasta nascono anche le titole, intrecci che racchiudono un uovo sodo, mentre preparazioni come il pistun testimoniano una tradizione capace di sfuggire alle categorie, mantenendo intatto il legame con il passato.

Al Vecchio Gelso

dal 1920 viticoltori
nel cuore dei Colli Orientali

AD APRILE
ritornano i nostri eventi

WINE & FOOD

Iscriviti alla newsletter
per conoscere
il programma
www.stanig.it



Via Albana, 44 - Prepotto (UD) • Tel. 0432 713234 • info@stanig.it • www.stanig.it



ANTIPASTI E PRIMI > DALLA COMPLESSA ARMONIA DEI CJARSONS ALLA GENUINITÀ DELLE ERBE SPONTANEE, UN REPERTORIO DI GUSTI UNICI



ICONICI

CON I SAPORI DELLA TRADIZIONE IL PRANZO INIZIA ALLA GRANDE

La Pasqua in Friuli-Venezia Giulia è un rito che si consuma attorno a una tavola imbandita di simboli e sapori antichi, dove ogni piatto racconta il legame indissolubile con la terra e la stagionalità. Il fulcro di questa celebrazione gastronomica sta nella capacità di trasformare ingredienti semplici in creazioni di straordinaria complessità gustativa.

Un viaggio gastronomico che celebra la rinascita della natura nel segno della genuinità

Protagonisti assoluti del pranzo pasquale sono i cjarsons, i celebri ravioli della Carnia che rappresentano l'emblema della cucina di confine. Questi scrigni di pasta sottile racchiudono un ripieno che sfida le convenzioni culinarie moderne, mescolando con sapienza il dolce e il salato: uvetta, cacao, cannella e confettura si fondono con erbe spontanee, formaggi e patate, creando un contrasto che delizia il palato. La tradizione vuole che ogni famiglia o vallata custodisca la propria variante segreta, rendendo questo primo piatto un patrimonio immateriale in continua evoluzione. Ma la Pasqua friulana comincia molto prima, con il risveglio della natura che offre le prime erbe di campo. La fritat, o frittata alle erbe, apre solitamente il banchetto, portando nel piatto i profumi del tarassaco, dei rosolacci e della sclopit. Accan-



I CJARSONS: SCRIGNI DI PASTA RIPIENI DI UVETTA, CACAO, CANNELLA, FORMAGGI, PATATE ED ERBE SPONTANEE

to alle erbe, non può mancare il salame friulano, spesso servito caldo dopo essere stato sfumato con l'aceto, una tecnica che ne esalta la parte grassa e ne mitiga la sapidità. Questa cucina, definita povera ma ric-

chissima di inventiva, riflette lo spirito di un popolo che ha saputo fare della necessità una virtù, creando un menù pasquale che ancora oggi spicca per l'autenticità dei sapori. Sedersi a tavola in Friuli-Venezia Giu-

lia durante le festività significa dunque partecipare a un banchetto che onora il passato mentre celebra la nuova stagione, in un equilibrio perfetto tra le montagne della Carnia e le colline del Collio.

Con i cjarsons la leggenda in un raviolo



Nati nelle zone montane della Carnia, i cjarsons sono molto più di una pasta ripiena: rappresentano infatti il simbolo di una cultura che ha saputo accogliere influenze lontane. La leggenda narra che un folletto, il Guriùt, sorpreso a rubare la panna in una casa, regalò la ricetta alla padrona per farsi perdonare. Storicamente, la loro ricchezza di spezie e ingredienti dolci deriva dai "cramars", i venditori ambulanti che attraversavano le Alpi portando spezie esotiche. Il ripieno pasquale è un tripudio di contrasti: la dolcezza delle prugne e del cioccolato si scontra con la sapidità della ricotta affumicata, il tutto condito con il "ont", il burro fuso chiarificato, e una generosa spolverata di cannella. Insomma, un piatto che non ammette mezze misure.



> IRRESISTIBILE

IL SALAME ALL'ACETO COTTO IN PADELLA

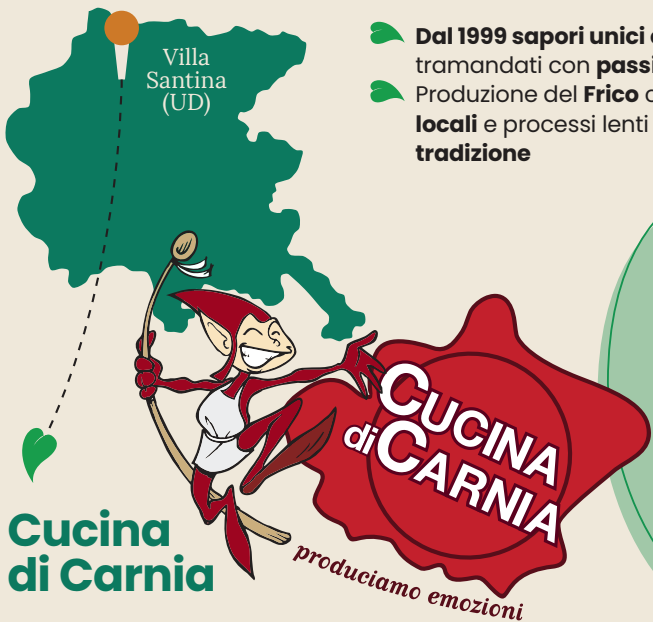
Elemento immancabile per il pranzo pasquale è il salame con l'aceto, tagliato a fette spesse e cotto in padella. Il segreto risiede nella cipolla stufata e nella qualità dell'aceto di vino rosso friulano, che sgrassa il salume creando una salsa agrodolce irresistibile, perfetta per accompagnare la polenta calda o il pane casereccio durante l'antipasto delle festività.

PER RISVEGLIARE L'APPETITO

Erbe spontanee e il rito della fritat

La frittata alle erbe, o fritat cun lis jerbis, è l'antipasto pasquale per eccellenza in Friuli-Venezia Giulia. Chi vuole provare a prepararla a casa deve però sapere che non esiste una ricetta univoca, poiché la sua composizione dipende da ciò che il campo offre nei giorni precedenti la festa. Potremmo quindi avere tarassaco, ortiche e germogli di luppulo, che vengono finemente

tritati e rosolati prima di incontrare le uova fresche. Questo piatto semplice e sostanzioso simboleggia la rinascita primaverile e la fine del digiuno quaresimale, portando in tavola la freschezza e la mineralità della flora locale in una preparazione profumata che prepara lo stomaco alle portate più impegnative del pranzo. Davvero un gran modo per risvegliare l'appetito.



Dal 1999 sapori unici e tradizionali tramandati con **passione e dedizione**. Produzione del **Frico** con **materie prime locali** e processi lenti nel rispetto della **tradizione**.

Continua ricerca per offrire **sapori autentici e innovativi** creando molte varianti del Frico: con erbe, speck e nel nuovo formato burger.

Consiglio friulano: Accompagna il Frico Burger con una birra artigianale locale o un bicchiere di Refosco dal Peduncolo Rosso.

Disponibili presso punti vendita Despar selezionati

Frico Burger friulano

- Ingredienti per 4 burger**
- 4 Frico Burger Cucina di Carnia
 - 4 panini rustici (tipo ciabattina o bun artigianale)
 - 4 foglie di radicchio o rucola
 - 4 cucchiaini di confettura di cipolle rosse o mostarda friulana
 - 4 fette di speck di Sauris
 - Salsa maionese o salsa Kren (facoltativa)

Preparazione
Taglia i panini e scaldali leggermente. Spalma la confettura di cipolle sulla base. Adagia il frico croccante, poi lo speck (se usato), il radicchio e un cucchiaino di salsa. Chiudi il panino e servi caldo!



BACCALÀ ALLA CAPPUCCINA ▶ NATA TRA LE MURA SILENZIOSE DEI MONASTERI, LA RICETTA TIPICA DEL PERIODO PASQUALE IN FRIULI UNISCE SEMPLICITÀ E GUSTO IN UN SOLO PIATTO

I CONVENTI: UNA FUCINA DI SPERIMENTAZIONE

Altro che chef stellati e cucine a vista: le vere radici della gastronomia italiana affondano tra mura silenziose, suono delle campane e ricette custodite come reliquie. Nei monasteri e nei conventi si pregava, sì, ma si cucinava anche (e pure bene). Frati e monache erano veri maestri del risparmio, dell'invenzione e dell'arte del “non si butta niente”. In questo contesto nasce un piatto della tradizione veneta conosciuto proprio per il suo nome che richiama inevitabilmente i frati Cappuccini: il baccalà alla cappuccina. Questo alimento infatti, grazie alla sua lunga conservazione sotto sale, era perfetto per i periodi di magro imposti dalla Chiesa. La combinazione di uvetta, pinoli e spezie che caratterizza il baccalà alla cappuccina poi riflette proprio questa tradizione: un modo per rendere più ingredienti di base ma ricchi di carattere, trasformandolo in un piatto che sa di accoglienza e tradizione.

UN SAPORE INSOLITO

Il nome del piatto sembra tradire la “tipologia” di questa ricetta, in cui la presenza di sapori “dolci” come uva passa e cannella rivela un connubio dolce-salato un po’ insolito per i gusti contemporanei ma frequentissimo in epoche passate. Le ricette per preparare il baccalà alla cappuccina sono praticamente infinite: con ingredienti dolci e salati, con l’uva passa, la cioccolata, sfumato con la grappa, con l’aggiunta di pan grattato, di cipolle, di sardelle, cotto mezzo lessato e mezzo al for-



LA POLENTA È L'UNICO ACCOMPAGNAMENTO AMMESSO

no e tanto altro. Una delle più comuni prevede l'utilizzo della farina di mais per preparare la polenta, insostituibile contorno di questo piatto. Nel mentre, si sciacquano sotto l'acqua corrente i 2 tranci di baccalà, si toglie la pelle e si deliscano accuratamente. Successivamente si ripassano nella farina e si

Mentre al palato contemporaneo l'abbinamento dolce-salato stride, tra i frati era comune



rosolano in padella con un filo d'olio. Ora è il momento di preparare la farcitura: si affettano le cipolle ad anelli e si fanno soffriggere nel fondo del baccalà. Poi si bagnano con 1/2 bicchiere d'acqua e si lasciano asciugare. A questo composto si aggiungono le acciughe spezzettate, i pezzi di baccalà e le spezie (ma anche una stecca di cannella, un po' di noce moscata grattugiata e una macinata di pepe). Infine, si mescola il tutto con i pinoli, l'uvetta, le foglie di alloro e il latte e si lascia cuocere a fiamma media per 10 minuti. Una spolverata di pangrattato e in forno per 5 minuti prima di servire.



UN IMPIATTAMENTO DA VERO CHEF



▶ PINZA GORIZIANA

PER CONCLUDERE IL PASTO CON UNA NOTA DOLCE

La pinza goriziana è sicuramente il dolce più presente nella case dei friulani a Pasqua. Si tratta di una pasta brioche ricca di uova e burro, non troppo dolce e non troppo soffice, anzi un po' compatta, con profumo di vaniglia, rum, anice stellato e scorze di agrumi, di forma rotonda e con tre tagli in superficie.



LA TUA **BIRRA PERSONALIZZATA**
PER IL TUO LOCALE

Distinguiti con una
Birra esclusiva
prodotta in Friuli-Venezia Giulia
con il tuo marchio

✓ Ricetta dedicata in bottiglia o fusto anche gluten free
✓ Offri ai tuoi clienti un prodotto che parla davvero del tuo locale.
✓ Prova degustazione gratuita per pizzerie, pub e ristoranti

Informazioni commerciali: ☎ +39 **0432 777156**
Informazioni tecniche: ☎ +39 **335 7681860**

Birrificio Asprom GP srl
asprom@asprom.it

MERCOLEDÌ DELLE CENERI > FRATAIA E SEVOLADA: LA "RENGA" È PROTAGONISTA DELLA QUARESIMA

LA STAGIONE DELL'ARINGA: PIATTI DI MAGRO E RITI POPOLARI

È durante la Quaresima che diventa protagonista uno degli elementi più identitari della tradizione pasquale del Friuli-Venezia Giulia: l'aringa (la "renga"), simbolo di una cucina di necessità diventata patrimonio culturale. La sua presenza è legata alle prescrizioni religiose fissate già dal Concilio di Trento, che imponevano l'astensione dalla carne e aprivano la stagione dei piatti "di magro". Non a caso, un detto popolare ancora oggi ricorda: "Pe Cinese si mangie la renghe", alle Ceneri si mangia l'aringa. Per settimane, questo pesce povero ma saporito diventa protagonista assoluto delle tavole friulane. Tradizionalmente conservata sotto sale o affumicata, l'aringa viene lasciata reidratare nel latte per una notte, per poi essere consumata cruda oppure cucinata in diversi modi. C'è chi la preferisce "natur", accompagnata da erbe fresche come la valeriana, e chi la arricchisce con cipolla cruda, aglio o una semplice rosolatura in padella. Tra le preparazioni più rappresentative spiccano la frataia 'ta la renga e la sevolada cu lis renghis, piatti che ancora oggi evocano la cucina delle osterie e delle case contadine. La prima è una frittata robusta, in cui l'aringa entra a far parte di un impasto semplice ma ricco di carattere; la seconda è una cipollata, dove le cipolle stufate in olio, sfumate con aceto, vengono adagiate sopra le aringhe creando una sorta di



PUÒ ESSERE ARRICCHITA CON CIPOLLA CRUDA O UNA SEMPLICE ROSOLATURA IN PADELLA

"savør" caldo, intenso e avvolgente. Accanto a queste preparazioni si colloca anche un rito ormai quasi scomparso: quello delle "renghe e rati", consumate nelle osterie di campagna. Il "rati", ovvero il ramolaccio, è un tubero dal gusto deciso e piccante, spesso grattugiato a crudo per accompagnare

l'aringa affumicata. Il suo sapore forte è entrato persino nel linguaggio popolare, diventando metafora di un carattere ruvido e spigoloso. Un dettaglio che racconta quanto il cibo, in Friuli, sia intrecciato con la vita quotidiana e con l'identità delle persone.

MAGRI CUET

Il re del brunch pasquale

Se la Quaresima è il tempo della sobrietà, con la Pasqua la tavola si apre invece all'abbondanza. Il passaggio è netto e trova espressione nel brunch pasquale, dove protagonisti diventano piatti a base di carne come il magri cuet. Preparato con il sottogola o la spalla del maiale, viene bollito a lungo e servito caldo, accompagnato dal cren grattugiato, dal gusto pungente, insieme a salumi e uova sode. È un piatto che segna simbolicamente la fine del digiuno, riportando in tavola la ricchezza dopo settimane di restrizioni. Accanto al magri cuet, la tradizione prevede spesso la presenza della zilidine, la gelatina di maiale tipica delle aree del Carso, del Collio e del Goriziano. Si tratta di una preparazione antica, legata a una cucina di recupero che utilizzava tutte le parti dell'animale: piedini,



orecchie, stinchi e ginocchia venivano cotti lentamente fino a ottenere un brodo ricco, capace di solidificarsi una volta raffreddato. Oggi la ricetta si è evoluta, ma conserva intatto il suo valore simbolico, rappresentando un legame diretto con il passato contadino e con una cultura gastronomica attenta a non sprecare nulla.

> PINZA GORIZIANA

SAPORI AUSTRO-UNGARICI SULLE TAVOLE FRIULANE

A completare il quadro della Pasqua friulana è il cotto di Trieste, presenza immancabile sulla tavola accanto alla pinza. Di origine austro-ungarica, questo prosciutto cotto con l'osso, leggermente affumicato e aromatizzato con finocchio o rafano, viene spesso servito in crosta di pane.



RISTORANTE STELLA D'ORO

Marano Lagunare



P.zza Vittorio Emanuele II, 11 - www.stelladoro.info

Stella D'Oro Menù di Pasqua

ANTIPASTI: Antipasto della casa con primizie primaverili
Gamberoni al vapore con crema di Zucchine

PRIMI: Fagottino alla Granseola - Risotto con Scampi ed Asparagi

SORBETTO al cucchiaino

SECONDO: Coda di rospo alla mediterranea

CONTORNO: Insalata mista di stagione

DESSERT: Colomba con crema Chantilly
Caffè

È gradita la Prenotazione - Reservierung Gewenscht
Tel. 0431 67018 - info@stelladoro.info

PER CONCLUDERE ► UN MIX DI CULTURE, SAPERI E SAPORI DIVERSI HA PORTATO A UNA VARIETÀ ESTREMAMENTE VARIOPINTA DI PRELIBATEZZE

NON SOLO UOVA: I DOLCI TRADIZIONALI

Essendo il Friuli-Venezia Giulia una terra di confine, le usanze legate ai dolci della tradizione pasquale variano moltissimo da zona a zona mescolandosi tra di loro e traendo ispirazione dalle nazioni vicine. Mentre in montagna, soprattutto in Val Canale, le ricette si ispirano alla vicina Austria, a pochi chilometri di distanza invece, in val Resia, è la cultura popolare slovena a farla da padrone. A tutto ciò si aggiunge, naturalmente, anche la cultura prettamente “italiana” che vede le classiche uova e la colomba pasquale presenti in questo periodo sulle tavole di tutta la Penisola. In generale comunque, la regione offre prelibatezze uniche da assaggiare almeno una volta nella vita. Vediamo le principali.

A OGNI REGIONE IL SUO DOLCE
Il pranzo di Pasqua in Carnia, ad esempio, si chiude con il fujace di Pasche un tipo particolare di “focaccia” preparata con un impasto piuttosto grezzo di farina di granturco, uova, fichi secchi, pezzetti di cannella, zucchero e bicarbonato. Il tutto viene avvolto in foglie di granturco e posto a cuocere sotto la cenere. A metà tra Slovenia e Friuli-Venezia Giulia troviamo invece uno dei dolci più antichi (le prime attesta-

Le due versioni di Gubana: a Cividale si prepara con un involucro di pasta lievitata, a Gorizia con sfoglia sottile



LA GUBANA È UNA DELLE RICETTE PIÙ ANTICHE DELLA REGIONE, RISALENTE PERSINO AL QUATTROCENTO

zioni risalgono al Quattrocento) conosciuti di questa regione: la gubana. Il ripieno è ricco di frutta e di canditi avvolto in una pasta aromatizzata con le scorze di arancio e limone che le donano quell’aspetto ripiegato che giustifica l’etimologia del suo nome (“guba”, in sloveno significa “piega”). Spostandosi in Venezia Giulia solitamente si è soliti consumare la pinza goriziana, una soffice focaccia ricca di uova e burro al profumo di vaniglia, rum, anice stellato e scorze di agrumi e il pan sporc, una pasta lievitata ricca, “sporcata” con residui dei ripieni di gubane, putizze e foglie di ulivo.



► NEL TRIESTINO

UN MIX FRA BALCANI E MEDITERRANEO

In questa zona le tradizioni pasquali più suggestive si legano al culto delle religioni orientali. La commistione di comunità di etnie e religioni diverse ha infatti prodotto inusuali e buonissimi dolci pasquali, che uniscono sapori balcanici a odori mediterranei ed erano soliti accompagnare i rituali celebrativi.

COMMISTIONI

Rituali religiosi, panieri ripieni e antiche ricette



Un tempo, pinze e focacce, gubane, putizze e tutti i dolci della tradizione pasquale non si potevano consumare se non erano stati benedetti durante la messa di Pasqua e infatti in molte zone del Friuli-Venezia Giulia è ancora in uso il gesto di preparare un cestino e portarlo in chiesa per farlo benedire. Al suo interno si possono disporre la putizza (un dolce di origine slava che si ottiene avvolgendo noci, uva sultanina, scorze di arancio candite, pinoli e cacao in una soffice pasta lievitata profumata di rum), la pinza (un’antica ricetta di pasta lievitata sulla quale si è soliti fare tre o quattro tagli alla sommità dell’impasto che nella tradizione cristiana simboleggiano il martirio di Cristo) e la titola (un pane a forma di treccia, che si ottiene dalla stessa pasta della pinza con all’estremità un uovo colorato).



GUBANA BOUTIQUE, A CIVIDALE.

Abbiamo scelto la bellezza di una città unica per creare uno spazio tutto dedicato alla dolcezza. Esclusivo quanto basta, ma soprattutto accogliente, genuino e quotidiano. Perché le mode passano, ma lo stile resta. Gubana Boutique, a Cividale: la pasticceria che non c’era.



DORBOLO

www.gubanedorbolo.com

Largo Boiani 10, Cividale del Friuli

È mancata



GIULIANA CECONI ved. BORSETTA
83 anni

Lo annuncio le figlie Ginetta ed Elena, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 aprile alle 15.30 nella Chiesa di Mortegliano, partenza cimitero locale.
Seguirà cremazione.

Mortegliano, 1 aprile 2026

O.F. Gori Mortegliano - Palmanova - Castions di Strada Tel. 0432 768201

I soci e i dipendenti della Latteria di Mortegliano partecipano al lutto di Ginetta, Elena e dei familiari per la perdita della cara

GIULIANA

Mortegliano, 1 aprile 2026

O.F. Gori

E' mancata all'affetto dei suoi cari



IRVANA GONDOLO ved. DRI

Ne danno il triste annuncio la figlia Laura con Paolo assieme a Chiara e Matteo, i nipoti Michele con Sofia, Stefano e Andrea ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 2 aprile alle ore 1530 presso la Chiesa parrocchiale di S. Marco (Piazzale Chiavris), con partenza dal Policlinico Città di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 1 aprile 2026

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

Partecipano al lutto:

- Gino, Sandra, Nelly, Nikolai Gondolo

La cognata Iva unitamente ai figli Paolo, Luigina e le rispettive famiglie sono vicini a Laura, Paolo e nipoti tutti per la scomparsa della cara

ZIA IRVANA

Udine, 01 aprile 2026

O.F. Mansutti Tricesimo

Il Signore ha accolto l'anima buona del nostro caro papà



Alpino ATTILIO BONETTI
di 95 anni

Lo annunciano i figli Giancarlo, Annamaria e Adriano con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo martedì 7 aprile alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Risano, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18:00 nella locale chiesa.

Risano, 1 aprile 2026

*Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

È mancata



**FERMINA LINZA ved. BUDAI
(FAUSTA)**
85 anni

Lo annunciano i figli Nicoletta, Roberto e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 2 aprile alle 15.30 nella Chiesa di Gris - Cuccana, partenza ospedale di Palmanova.

Gris - Cuccana, 1 aprile 2026

O.F. Gori Palmanova - Castions di Strada - Mortegliano Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati



OLIVO LIRUSSI
di 93 anni

Lo annunciano le figlie Rosalba e Lorena con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo sabato 4 aprile alle ore 12:00 nella chiesa di Cussignacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine, ove la salma sarà esposta da giovedì 2 aprile.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18:30 nella stessa chiesa.

Udine, 1 aprile 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE
in via Chiusaforte 48
tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it*

E' mancato all'affetto dei suoi cari



AMERIGO MARELLO
di 85 anni

Lo annunciano la moglie Renza assieme ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 1 aprile alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Talmassons partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Seguirà Cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Talmassons, 1 aprile 2026

*Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Talmassons.
www.paxeterna.it*

Nus à lassât il nestri



FEDERICO ZANIN

Lu dîs la femine Lina, i cusins, i fios, i parincj e ducj chêi che i ân volût ben.
I Fradis Furlaniscj si condolin ce tant par la dolorose piardite.
Lu saludarî in joibe 2 di avrîl aes 3 dopomisdî te Glesie di Talmassons, partint da la so cjase in vie Aquilee n.38 dulà cal rivarà as 10 di matine.
Podopo il funerâl, Federico al vignarà cremât.
Il rosari si tignarâ vuê aes 18.30 te Glesie di Talmassons.
Un graciis di côr ae Dott.sse Elena Baldini, ae Dott.sse Marianna Macerelli e a dut il personâl dal Repart di Oncologie di Udin.
Cui che al à plasê al pues fâ une ufierte par la ricercje sul cancro.

Talmassons, 1 aprile 2026

O.F. Gori Talmassons - Castions di Strada - Mortegliano Tel. 0432 768201

III° ANNIVERSARIO



NICOLA VENICA

Tutto parla di te,
il cuore ti ricorda,
noi sappiamo che dal cielo tu vegli su di noi.
Una Santa Messa sarà celebrata giovedì 2 aprile alle ore 18.30 nella chiesa di Lauzacco.

Lauzacco, 1 aprile 2026

*Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*



LUCA BERTOLIN

Ci hai lasciati così...senza respiro.
Sarai per sempre inciso nei nostri cuori.

Antonella, Valentina, Mattia, Leonella, Michele, cognati e nipoti.

Le esequie avranno luogo giovedì ore 12:00 presso la chiesa di S.Osvaldo.

Udine, 1 aprile 2026

*O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it*

Partecipano al lutto:

- Gli zii Sandra e Gianfranco Ioan con Lorenzo e Maria Elena Ioan.

LUCA BERTOLIN

Ciao Luca, resterai per sempre nei nostri cuori.
- Zia Roberta, Raffaella, Simone e Dante

Udine, 1 aprile 2026



LUCIANO FERRERO MELCHIOR

di anni 86

L'immenso amore per la vita e per il basket che ci hai trasmesso rimarrà per sempre nei nostri cuori

Con affetto da tutti noi la moglie Laura, i figli Raffaele, Michela, Stefania, la nuora Barbara, i nipoti ed i pronipoti tutti.

Il funerale avrà luogo presso la chiesa del cimitero di S.Vito giovedì 2 Aprile alle ore 10:30.

Udine, 1 aprile 2026

*O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it*

Serenamente ci ha lasciati



EGIDIO MARIN
di 91 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, le nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi mercoledì 1° aprile, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Caporiacco, giungendo dal cimitero di Colloredo di Monte Albano.

Un grazie di cuore a quanti vorranno onorarlo.

Caporiacco di Colloredo di Monte Albano, 1 aprile 2026

O.F. Fides di Mattia Sammarco

Fagagna - Tel. 0432 1512201

Ci ha lasciati



**RENZA MIZZAU
in ROSSI**

di 78 anni

Lo annunciano il marito Livio e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati giovedì 2 aprile, alle ore 15.00, nel Duomo di Codroipo, con partenza dall'Ospedale Civile di Udine.

Seguirà la tumulazione nel Cimitero di Beano.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Non fiori, eventuali offerte all'AIL.

Codroipo, 1 aprile 2026

*O.F. Talotti Codroipo
tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebrialotti.eu*

“Sarà sempre vivo il tuo ricordo”

Ci ha lasciati



MARCO SARO
di 48 anni

Lo annunciano la mamma Antonietta, il fratello Raffaele, Andrea e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani giovedì 2 aprile, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di Villalta, giungendo dal cimitero di Fagagna.

Seguirà cremazione.

Un grazie di cuore a quanti vorranno salutare Marco.

Villalta di Fagagna, 1 aprile 2026

*O.F. Fides di Mattia Sammarco
Fagagna - Tel. 0432 1512201*

E' mancata



**MIRIAM ZANUTTINI
ved. CANNELLOTTO**

di 80 anni

Ne danno l'annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 2 aprile, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.

Seguirà cremazione.

Un sentito ringraziamento al dott. Giovanni Marcuzzi.

La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 1 aprile 2026

*O.F. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050*

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

Agevolazioni Inps per la frequenza di asili nido pubblici e privati

A decorrere dal primo gennaio 2026, è possibile presentare la domanda per i minori di età inferiore ai tre anni per ottenere la prestazione economica prevista per la frequenza di asili nido pubblici e privati e per l'introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione. Come già avviene per la domanda di assegno unico e universale, anche per questo supporto economico, dopo l'accoglimento, non sarà necessario

presentare, anno dopo anno, una nuova domanda in quanto la prestazione continuerà a essere erogata d'ufficio in continuità, salvo che la domanda precedente non risulti decaduta, revocata o respinta. La domanda può essere presentata da un genitore che sia cittadino italiano o cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea o, in caso di cittadino di uno Stato extracomunitario, che abbia un permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lun-

go periodo e che sia residente in Italia. Alle numerose tipologie dei permessi di soggiorno validi per il riconoscimento della prestazione oltre a quelli già noti che regolano lo status giuridico dei cittadini stranieri, si deve aggiungere anche il permesso di soggiorno in attesa di occupazione. Questi requisiti devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e devono permanere per tutta la durata della prestazione. La domanda di con-

tributo può essere presentata soltanto per una delle due diverse tipologie di intervento. Gli importi in pagamento variano in relazione al valore Isee che dal primo gennaio di quest'anno viene neutralizzato dagli importi percepiti a titolo di assegno unico e universale per i figli a carico (Auu) e da altri componenti del nucleo Isee. Se il valore Isee è pari o inferiore a 40 mila euro l'Istituto previdenziale potrà rimborsare fino a

3.600 euro (dieci rate da 327,27 euro e una da 327,30 euro), se invece, il valore Isee neutralizzato risulta superiore ai 40 mila euro, o se assente, il rimborso si riduce a un massimo di 1.500 euro (dieci rate da 136,37 euro e una da 136,30 euro). La documentazione completa relativa alle mensilità per le quali viene richiesto il "contributo asilo nido" deve essere presentata entro il 30 aprile dell'anno solare successivo all'anno di riferimen-

to delle mensilità. Quindi, la documentazione per le mensilità relative all'anno 2026 dovrà essere trasmessa entro il 30 aprile 2027, a pena di decadenza. Le spese rimborsabili sono la retta mensile, l'eventuale spesa per la fornitura dei pasti, l'importo relativo all'imposta di bollo e l'Iva agevolata. Non sono rimborsabili le somme versate a titolo di iscrizione e quelle del pre e del post scuola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Fontane a Udine
L'appello per l'acqua
scritto in rime

Gentile direttore, faccio *comunella* con la lettera dell'amico Sandro G. che al Messaggero Veneto a scrivere *s'arrovela* sulla mancanza d'acqua, a Piazza Primo Maggio, nella *fontanella*! Son due righe scritte alla *cheticella* per rimarcar quanto sia importante questa *cascatella* per la salute dello spirito, delle *cervella* e, se bevuta a *garganella*, fa bene anche alle *budella*! Non occorre che sia *bella* come *quella*, a Roma, della *Garbatella* ma fate gorgogliare, semplicemente con una *bacinnella*, anche un'altra in piazzale *Cella*! Suvvia, siate buoni, "liscia, gassata o *Ferrarella*" faccia ritorno a Udine l'acqua nella *fontanella*!

Francesco Pellegrinelli
Feletto Umberto

In Carnia
Come limitare
la presenza di lupi



Gentile direttore, in relazione alla presenza di numerosi lupi avvistati sempre più spesso e sempre più vicini agli abitati, in qualità di proprietario di alcuni animali come asinelli, cani, gatti, oche, galline, vorrei dare il mio contributo per tutelarli. La Regione ha da tempo legi-

ferato per concedere contributi atti a potenziare i normali sistemi per difendere gli animali domestici dalla predazione dei grandi carnivori, come l'installazione di apposite reti elettrificate e strutture a prova di predatori. Visto che si tratta di opere dal costo considerevole e che richiedono varie giornate di lavoro per la posa in opera (opere di cui faremmo volentieri a meno) si cerca di ottenere almeno un piccolo aiuto economico come previsto dalla legge. Tempo fa ho avuto una serie di segnali preoccupanti. Prima la morte violenta del mio cane, poi una carcassa di cerva poco distante e una mattina verso l'alba ho sorpreso fuori del pollaio di fronte casa, un grosso lupo che aveva azzannato il mio gallo per la zampa e cercava di tirarlo fuori dalla rete. Salvato (nella foto ha la zampe storpiata) grazie al mio deciso intervento con un bastone, e non senza impegno, visto che nonostante le grida e le minacce non voleva allontanarsi. Allora mi son reso conto che servivano nuove protezioni meccaniche per tutelare gli animali. Rifeci la domanda di contributo regionale per aumentare la sicurezza del recinto e creare una struttura in metallo robusto dove poter rinchiusere gli asini e gli altri animali. Faccio la domanda e allego anche la foto del gallo con la gamba storpiata e penzolante descrivendo l'accaduto. Qui inizia il calvario! Prima una serie di rilievi tecnico-burocratici, poi mi viene contestato quasi l'intero progetto che avevo elaborato dopo numerose ricerche tecniche per creare le migliori difese relative all'ambiente dove vivono i miei animali. Mi si propongono alternative a dir poco assurde e mi si chiedono altre integrazioni che puntualmente invio con tutte le specifiche tecniche dei materiali e il relativo costo. Morale, dopo alcuni giorni mi arriva la sentenza di rigetto definitiva della pratica e mi si spiega che se voglio contestare lo posso fare rivolgendomi al

presidente della Repubblica. Conosco altri piccoli allevatori che hanno avuto lo stesso destino e che dopo la risposta negativa hanno lasciato perdere. Dai funzionari vengono fatte varie richieste per rispettare fiscalmente protocolli che saranno pure in linea con il regolamento, ma questo è stato fatto anni fa e ha specifiche previste quando la presenza dei grandi carnivori non era così numerosa, anche a fondovalle. Avevo scritto a vari funzionari e anche all'assessore all'Agricoltura affinché il regolamento venisse adeguato alle nuove esigenze visto che le zone pascolo in Carnia sono diverse da luogo a luogo e le protezioni vanno applicate con l'esperienza di ogni singolo allevatore. Provocatoriamente a questo punto viene da dire: ci pensi la Forestale all'integrità fisica degli animali sul territorio e recinti orsi e lupi in apposite riserve a loro dedicate. Visto che la burocrazia rende inutili anche le leggi giuste vorrei dire che si parla tanto di prevenzione che forse sarebbe il caso di iniziare a farla sul serio. Auspicio se possibile di mantenere vivo lo spirito della legge a tutela degli animali, di adeguare il vecchio regolamento e gestire le pratiche burocratiche magari in maniera più collaborativa.

Guido Della Schiava
Arta Terme

A Pordenone
Quando i controlli
in città non servono

Gentile direttore, spero non si verifichi più quanto accaduto in centro a Pordenone dove un'artista di strada con i suoi dieci cani è stata controllata in maniera forse eccessiva impedendole di poter suonare e cantare le sue melodie, con controlli pressanti nella città che si appresta a diventare Capitale della Cultura. Alla fine è risultata in regola sia nella gestione dei suoi cani tutti microcipati, sia sul fronte autorizzazione quale artista di strada, ma non sono arrivate le scuse da nessuno. Stendiamo un velo pietoso perché ci sono altri soggetti da controllare a Pordenone e di cui la nostra città ne farebbe volentieri a meno.

Mario Pinto
Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI



Discendenti degli ex combattenti italiani a Lione

A Lione, in Francia, le bandiere italiane portate da emigrati per l'onore dell'Italia e degli italiani. «La dichiarazione di guerra dell'Italia del 10 giugno 1940 è stata dolorosa, i nostri antenati ne hanno molto sofferto, ed è per questo che Daci (Discendenti degli ex combattenti italiani) di Lione mantengono vivace la presenza delle bandiere italiane alle cerimonie - scrive Danilo Vezzio, presidente Daci), per rammentare che l'Italia non è sempre stata una nemica della Francia, anzi gli italiani sono stati molto spesso degli alleati leali, e noi a Lione vogliamo ricordarlo. Fra le tante cerimonie ce ne sono due particolarmente importanti, la commemorazione della Battaglia di Verdun del 21 febbraio 1916 e il martirio dei partigiani di Manouchian del 21 febbraio 1944. A Verdun (nelle foto) eravamo presenti il 6 febbraio a place Carnot Lione. È stata la madre di tutte le battaglie, l'apocalisse sulla terra, ogni essere vivente doveva morire, milioni di proiettili di ogni calibro, la terra arata dai migliaia di cannoni, su chilometri, un cratere ogni 30 centimetri. In dieci mesi 700 mila uomini se ne sono andati per sempre sotto terra! Ma cosa c'entrano gli italiani a Verdun? Perché c'erano! Nel 1914 oltre 7 mila volontari italiani formavano la Legione Garibaldina, senza contare quelli delle Taif (Truppe ausiliarie) che facevano camminamenti. E ricordiamo anche le 15 mila perdite italiane sulla Marna nel 1918. E poi i partigiani di Manouchian. Eravamo presenti il 21 febbraio al monumento square Manouchian Vaulx en Velin Manouchian, con un gruppo di 21 resistenti tra cui il friulano Rino Della Negra di Segnacco, tutti fucilati dai tedeschi il 21 febbraio 1944, in periferia di Parigi. Questi sono fra gli uomini che hanno lanciato la vera resistenza in Francia, con coltelli da cucina, bombe a mano, gettate anche dalla bicicletta. Questo gruppo di partigiani è stato ultimamente onorato, ed entrato al Pantheon dei grandi uomini di Parigi, ma di questo si parla poco. Talvolta si sente dire che gli italiani sono traditori, volta gabbana, opportunisti, banderuole che girano col vento... Non è vero! Le bandiere italiane Daci lo dimostrano ogni qualvolta è possibile, è la missione affidataci dai nostri padri, la portiamo avanti spiegando la Storia con pazienza».

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Verso Pordenone Capitale della Cultura

Miles Davis Una mostra da ascoltare

Una rassegna a Villa Cattaneo per i cento anni dalla nascita del musicista
Il percorso in otto tappe offre una mappa sonora con duemila registrazioni

LA PRESENTAZIONE

CRISTINA SAVI

Non comincia da una data né da una cronologia, ma da un gesto semplice: mettersi ad ascoltare. È da qui che prende forma "Miles Davis 100 - Listen to This!", la mostra che a Pordenone sceglie di avvicinare Miles Davis - di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita - non come monumento da celebrare, ma come presenza viva, capace di orientare l'orecchio prima ancora dello sguardo.

ASCOLTARE, PRIMA DI VEDERE

Allestita nelle sale di Villa Cattaneo, organizzata dal Comune con il festival Jazzinsieme, l'esposizione, curata da Enrico Merlin, uno dei massimi esperti davisiani, allestita da Francesco Simoni e attesa dal 7 maggio, si muove dichiaratamente fuori dai binari della re-

trospettiva tradizionale. «Non volevamo una celebrazione nostalgica - ha spiegato Merlin ieri, durante la presentazione alla stampa - ma costruire uno spazio di ascolto attorno a Miles: un centro di gravità da cui continuano a generarsi traiettorie musicali e culturali». Il risultato è un percorso che attraversa otto ambienti tematici, ognuno dedicato a una delle molteplici dimensioni di un artista "caleidoscopico e inafferrabile", come lo definisce lo stesso curatore.

Il punto non è raccontare una carriera, ma restituire una costellazione. In questo senso, la sezione "Listen to This!" rappresenta il cuore concettuale della mostra: una piattaforma di ascolto (con molteplici postazioni ad alta fedeltà) con oltre duemila registrazioni navigabili, una mappa sonora che consente di entrare nel laboratorio davisiano senza mediazioni. Qui la mostra si fa esperienza: si ascolta, si sceglie, si torna in-



MILES DAVIS 100 - -- LISTEN TO THIS
A VILLA CATTANEO DI PORDENONE
8 MAGGIO - 12 LUGLIO

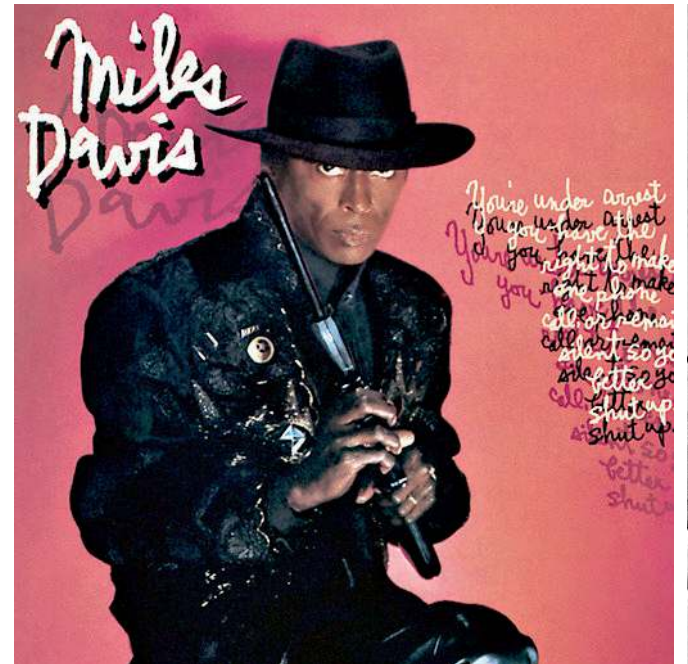
Tra gli oggetti esposti la tromba originale blu e oro proveniente dalla collezione di Don Hicks e oltre 300 dischi

dietro, si scoprono deviazioni.

DENTRO IL SUONO DI MILES

Accanto a questa dimensione immersiva non manca una componente visiva e documentaria di rilievo. Tra i pezzi più attesi c'è la tromba originale blu e oro progettata per Davis, proveniente dalla collezione di Don Hicks: uno dei tre esemplari esistenti. Attorno, una "galassia" di materiali - oltre 300 supporti fonografici, gli scatti di Anthony Barboza (il noto fotografo e uno dei pochi amici di Davis, che sarà presente all'inaugurazione), riviste, contratti, lettere, quadri dipinti da Davis - che restituiscono il profilo di un artista capace di ridefinire non solo il jazz, ma l'immaginario culturale del Novecento.

Merlin insiste su questo punto: «Miles non è stato soltanto un trombettista, ma un catalizzatore di talenti». Da Herbie Hancock a Chick Corea, da Wayne Shorter a Keith Jar-



rett, intere traiettorie musicali sono passate attraverso il suo universo.

Giorgio Ivan (Jazzinsieme) ha definito il progetto «il fiore all'occhiello» dell'attività, sottolineando il lavoro di lunga durata che ha portato a costruire una rete internazionale, con il coinvolgimento dell'American Jazz Museum e della House of Miles. «È una mostra che vuole essere anche un veicolo turistico», ha ag-

giunto, annunciando un calendario di eventi collaterali - concerti, incontri, guide all'ascolto - che accompagneranno l'esposizione fino all'estate.

VILLA CATTANEO, NUOVO SPAZIO VIVO

L'assessore Alberto Parigi, che ha richiamato il ruolo di "Listen to This!" nel percorso verso Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027, ha voluto sottolineare come villa

MUSICA

Due dischi e la tournée con Bisio: un ricco 2026 per **Marco Bianchi**

SARA DEL SAL

Un disco appena uscito, la ripresa della tournée al fianco di Claudio Bisio e un ulteriore lavoro discografico in lavorazione: Marco Bianchi inizia il nuovo anno con tantissimi progetti. Il chitarrista e produttore musicale, originario di Codroipo, nel suo ultimo lavoro discografico "Dialoghi", disponibile in tutte le

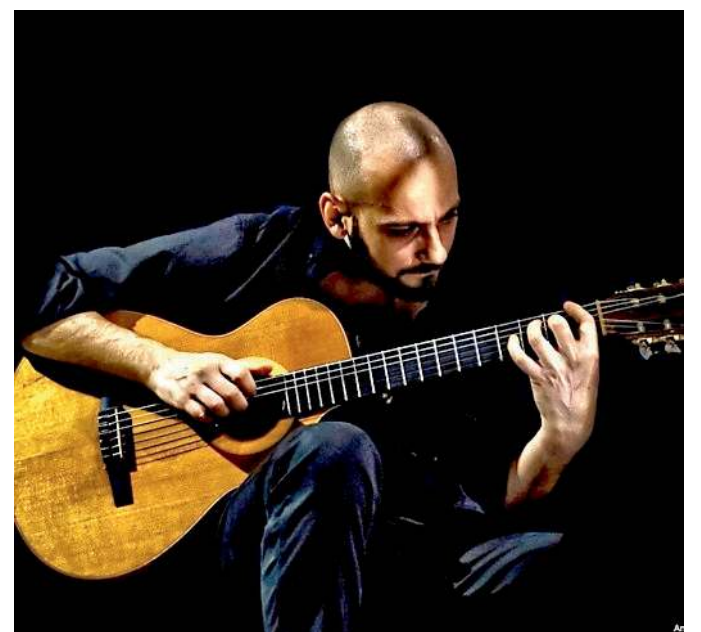
piattaforme digitali, ha collaborato con U.T. Ghandi. «Quel disco è nato da una mia telefonata in cui proponevo l'idea e ho ottenuto una risposta affermativa immediata - racconta -. Si tratta di un lavoro realizzato con la chitarra che dialoga con la batteria e le percussioni. Ci sono numerosi brani originali ma anche alcune rielaborazioni di brani importanti». Per questo progetto Bianchi ha scelto di lavorare

come si faceva un tempo. «Abbiamo registrato live i brani, in modo quasi artigianale. Da produttore musicale mi rendo conto che oggi tutti vogliono la perfezione ma secondo me questa richiesta, nel mondo della musica, rappresenta un eccesso. La musica non è così».

Nell'epoca in cui con l'intelligenza artificiale è possibile realizzare una ventina di brani in pochi minuti, i musicisti,

come Bianchi, fanno un passo indietro, cercando un approccio più "genuino" con gli strumenti. «Il risultato è un album di musica, senza parole - spiega - in cui a dialogare tra loro sono le note».

Un progetto strumentale, oggi ha una complessità di ascolto diversa. «In realtà - chiarisce il chitarrista - si tratta di una modalità espressiva molto comune nel jazz, dove anche la stessa voce può diventare strumentale». La passione per il suo lavoro ha portato spesso Marco a incontrare i giovani. «Vado spesso nelle scuole per spiegare ai ragazzi come si può fare musica oggi - racconta -. Ci sono canzoni che non sono mai state realmente suonate da persone, e ci sono due mondi. Uno è



Il chitarrista e produttore musicale Marco Bianchi

IL PREMIO BRITANNICO

L'esordio di René Karabash finalista al Booker Prize

"Colei che resta", il folgorante esordio letterario di René Karabash (foto), edito in Italia dalla friulana Bottega Errante è tra i finalisti dell'International Booker Prize 2026. Il prestigioso premio britan-

nico, che celebra ogni anno la migliore narrativa internazionale tradotta in inglese, ha inserito l'opera nella sua shortlist, confermando il valore universale di questo romanzo potente e necessario. «Seb-



bene il riconoscimento riguarda l'edizione pubblicata nel Regno Unito da Peirene Press/Sandorf Passage – afferma la casa editrice friulana – questo traguardo certifica la forza di una storia che abbiamo scelto con orgoglio di portare ai lettori italiani nel 2025. Il romanzo, già

vincitore del prestigioso Premio Elias Canetti e tradotto dal bulgaro per la nostra collana Radar da Giorgia Spadoni, con la prefazione di Elvira Mujčić, si conferma così come uno dei casi letterari più rilevanti della narrativa europea contemporanea».

IL LIBRO

L'atleta mancina Aleni Il tennis per riflettere sulla solitudine umana

Il nuovo romanzo della scrittrice Giulia Della Cioppa
Una vicenda che parte dal Sud per concludersi in Friuli

LA RECENSIONE

VIOLA PERESSUTTI

“Il tennis è prima di tutto un esercizio di osservazione della solitudine dell'altro” afferma Giulia Della Cioppa in *La Mancina*,



il suo ultimo romanzo edito da Bompiani. Guardando lo sport da una prospettiva inedita e interiore, l'autrice pone al centro del lavoro il proprio vissuto, ripercorrendo la carriera nel mondo del tennis e il suo costante e difficile compromesso tra allenamenti e vita personale.

Aleni, la protagonista del libro, si destreggia tra aspettative altrui, sacrifici, vittorie e sconfitte. Ancora bambina quando prende per la prima volta in mano una racchetta, impara presto a calarsi nella realtà dei campi di terra rossa, adattando il suo corpo alle geometrie del tennis.

Reti, linee, proporzioni, schemi e spazi da rispettare: un gioco matematico, in cui il piacere deriva dal vedere la realtà "catturata in una geometria perfetta".

La pratica agonistica raccontata con una naturalezza inconsueta in "La Mancina" non si concentra su grandi vittorie o umilianti sconfitte, ma ha la capacità di saper descrivere la fatica, la costanza e la vera disciplina di uno sport. Aleni riesce a trarre piacere allenandosi fino allo sfinimento, sino a sentire le gambe bruciare dallo sforzo e le piante dei piedi consumarsi dalle ore passate in campo. Solo allora, nel sacrificio, è soddisfatta di sé.

Il racconto cattura il lettore proprio perché non presenta il tennis come una trionfante parabola della vita della protagonista, ma perché fa da sfondo alla sua crescita negli anni delicati dell'adolescenza. Emergo-



La scrittrice Giulia Della Cioppa FOTO GIACOMO RICCARDI

no così i difficili rapporti familiari, la solitudine che circonda la ragazza e la costante sensazione che la assale di non sentirsi all'altezza di fronte alle avversarie affrontate in partita.

Partendo da un apparente svantaggio, Aleni sa trasformare le sue debolezze in una spinta a dare il meglio di sé in ogni occasione. Una volta entrata in campo, la sua concentrazione è massima e tutto il mondo esterno rimane al di fuori.

Un rapporto particolare, però, è il punto fermo dell'intero romanzo: quello con il padre. Con le mani aggrappate alla rete verde intrecciata a bordo campo, o giunte in preghiera nei momenti più decisivi per la carriera della figlia, Nico (il padre) segue Aleni con premura e grandi aspettative fin dalla prima volta in cui lei ha colpito una palla a rimbalzo. "E mancina come me" ripete spesso con fierezza a chi loda il gioco della figlia. Ed è forse questa caratteristica, che li rende diversi dagli altri eppure così simili tra loro, a tentare di riavvicinarli e ad alimentare un rapporto enigmatico, fatto di silenzi e di sguardi intenti a decifrare le espressioni reciproche. La narrazione si snoda lun-

go l'Italia, partendo dal Sud - è di qui che è originaria la protagonista -, per poi risalire la penisola attraverso i luoghi dei vari tornei, fino a concludersi in Friuli, regione d'origine del padre.

Prima di arrivare in questa terra per lei sconosciuta e di immergersi in un contesto completamente nuovo rispetto a quello abituale, Aleni fa i conti con le proprie crisi, le aspettative altrui e i rapporti che, messi da parte nel periodo di lontananza da casa, ora riemergono con forza nella sua vita.

Il lettore è travolto nel racconto interiore della protagonista, chiusa nei suoi silenzi e così piena di pensieri da esprimere, colpita da ogni dettaglio e abile nel riportarlo sulla carta.

In questo romanzo, Giulia Della Cioppa offre la possibilità di entrare dentro la testa di un giocatore, dove vita e sport si legano indissolubilmente. Dal suo stile emergono la logica e la velocità del gioco. In ogni frase le parole scorrono rapide così come lo sguardo del pubblico segue la pallina, lasciando il lettore rapito dalla telecronaca del gioco e, soprattutto, dal racconto della vita che ne sta dietro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune copertine di dischi e poster che saranno esposti a Villa Cattaneo di Pordenone per la mostra su Miles Davis

Cattaneo, a lungo spazio inattivo, grazie a un intervento rigenerativo «ora non è solo una sede espositiva, ma un laboratorio in trasformazione, destinato a diventare il cuore del futuro Polo musicale cittadino». In questa prospettiva la mostra, "un'anticipazione di altissima qualità di ciò che verrà", agisce come una sorta di prova generale: un utilizzo degli spazi, capace di suggerire come la villa potrà funzionare

nel suo ruolo di centro di produzione, archiviazione e fruizione del suono.

RIMETTERE DAVIS AL CENTRO

Al di là delle cornici istituzionali, "Listen to This!" nasce con l'intenzione di restare fedele alla sua intuizione di base: togliere Miles Davis dalla distanza reverenziale e rimmetterlo in circolo. Non come icona immobile – pur presente, nella sezione dedicata al suo

volto diventato segno globale – ma come pratica viva, ancora capace di suggerire nuove possibilità di ascolto. La mostra occuperà integralmente le sale della villa, invitando i visitatori a un attraversamento libero, non gerarchico, quasi errante. Anche in questo, la scelta curatoriale è coerente: non c'è un inizio obbligato né una fine definita, ma una serie di ingressi possibili dentro l'universo Davis. —

mainstream, commerciale, e poi c'è un universo di musica con vita propria che non segue regole commerciali».

La passione per la musica di Bianchi è nata da giovanissimo. «Il mio migliore amico suonava il pianoforte, mio padre la chitarra e io ho voluto mettermi alla prova. Inizialmente con un piano, ma poi sono passato alla chitarra che continuo a suonare. La musica mi ha regalato delle amicizie e degli incontri che erano inimmaginabili anni fa».

Uno di questi incontri straordinari è stato con il comico, attore e conduttore televisivo Claudio Bisio. «Un mio docente mi ha chiamato per fare un provino per un suo spettacolo e sono piaciuto sia a lui che al regista Gallione – rac-

conta – È partita così, 12 anni fa, la mia esperienza con Bisio. Siamo partiti dallo spettacolo "Father and son" e ora siamo in tour, fino al 20 aprile con "La mia vita raccontata male».

Alla fine del tour uscirà un

Il chitarrista e produttore musicale è originario di Codroipo

nuovo disco, che vede Bianchi in trio con Mauro Ottolini "Trio Osaki". "In questo caso si tratta di un progetto jazz – aggiunge il musicista che si è diplomato in questo genere al conservatorio –. Io ho sempre

un approccio legato all'improvvisazione quando affronto la musica di qualsiasi tipo. Lo faccio anche quando collaboro con artisti come Francesco Baccini, Patti Pravo o Riccardo Fogli in cui riesco, nella sua musica, a individuare qualche "finestra" per inventarmi qualcosa».

Per lui "il jazz insegna ad ascoltare e a inserirsi in maniera musicale in un contesto che può essere anche pop". Per quanto riguarda "Dialoghi" la sola idea di qualcuno che si dedica all'ascolto lo rende felice. «È una specie di viaggio da fare insieme – conclude – e durante i prossimi mesi lo porteremo live intanto a Cittadella Jazz, Padova Jazz e Udine Jazz, ma stiamo lavorando anche per altre piazze». —

I CONCERTI DELL'ESTATE

Parte il nuovo tour di Tommaso Paradiso
Data zero a Gorizia



Tommaso Paradiso parte da Gorizia con il suo nuovo tour

Dopo la partecipazione al Festival di Sanremo con il brano “I romantici”, tra le canzoni più suonate in radio sin dall’uscita, e a pochi giorni dal via del tour nei Pala-sport, Tommaso Paradiso annuncia nuovi appuntamenti estivi che proseguono il percorso iniziato dal tour indoor imminente. E la partenza del tour avverrà in Friuli Venezia Giulia, al PalaBigot di Gorizia, con la data zero prevista per il 15 aprile.

Il ritorno alla dimensione live, quella che da sempre sente più sua, rimette al centro il rapporto diretto con il pubblico e riaccende la solidissima band che da anni lo accompagna, parte integrante della sua identità dal vivo. Prima nei palazzetti e poi all’aperto, le canzoni del nuovo album “Casa Paradiso” e i grandi successi del cantautore romano danno forma a una potente scaletta che unisce presente e passato, con un suono pieno e diretto e un’emotività da cantare che è la sua cifra.

Il tour estivo farà tappa il 14 luglio al Bassano Music Park di Bassano del Grappa presso il Parco Ragazzi del ‘99, il 16 luglio allo Stadio del Mare di Pescara, il 18 luglio a Villa Bellini di Catania per il Sotto il Vulcano Fest, il 21 luglio

all’Arena Del Levante di Bari per l’Oversound Music Festival, il 23 luglio al SalernoSounds di Salerno e il 25 luglio all’Alguer Summer Festival di Alghero.

Tra poco più di due settimane prende il via il tour nei Palasport: dopo la data zero del 15 aprile al Palabigot di Gorizia, Tommaso Paradiso sarà il 18 e 19 aprile al Palazzo dello Sport di Roma, il 22 aprile all’Unipol Forum di Milano, il 23 aprile all’Inalpi Arena di Torino, il 25 aprile all’Unipol Arena di Bologna, il 26 aprile alla Kioene Arena di Padova, il 28 aprile al Mandela Forum di Firenze e il 30 aprile al Palapartenope di Napoli.

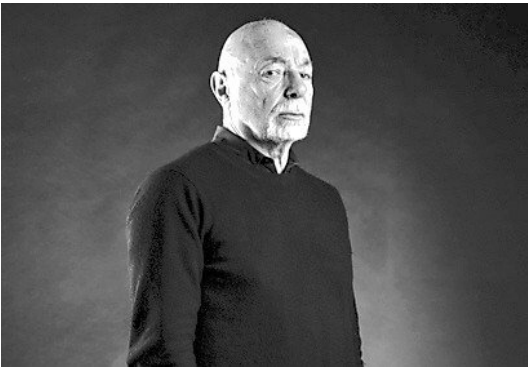
Sul palco con Tommaso, Matteo Cantaluppi alla direzione musicale e alle tastiere, Silvia Ottanà al basso, Angelo Trabace al pianoforte, Gianmarco Dottori alla chitarra acustica, Nicola Pomponi e Marco Antonio Musella alle chitarre elettriche, Daniel Fasano alla batteria, Roberta Montanari e Alice Barbara Tombola ai cori.

I tour di Tommaso Paradiso sono prodotti da Live Nation. I biglietti per le date nei Palasport sono disponibili su livenation.it/tommasoparadiso. Sullo stesso sito, sono aperte le vendite per il tour estivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

Il maestro e Margherita con Nori



Paolo Nori è uno scrittore, traduttore e docente di scrittura creativa e traduzione dal russo. È noto e amato per il suo stile ironico e colloquiale, spesso ispirato alla lingua parlata e alla vita quotidiana e per i suoi incontri pubblici, in cui racconta la letteratura in modo originale e coinvolgente. Paolo Nori ha annunciato il tour, in programma il prossimo autunno nei principali teatri italiani, in cui racconterà “Il maestro e Margherita. Sympathy for the Devil”, che il 10 novembre 2026 farà tappa al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per l’unica data del tour in Friuli Venezia Giulia, organizzata da VignaPR e FVG Music Live. «Il maestro e Margherita – afferma Paolo Nori – è il grande romanzo di un grande scrittore russo nato in Ucraina che, nel marzo del 1930, scrive al Soviet Supremo dell’Urss: “Passando in rassegna i miei ritagli di giornale, ho constatato di aver ricevuto dalla stampa sovietica, nei dieci anni della mia attività letteraria, 301 recensioni, di cui 3 favorevoli e 298 ostili e ingiuriose”. È un romanzo sul bene, sul male, sulla giustizia, sul rapporto tra arte e letteratura; è forse il più contemporaneo dei classici russi del Novecento e ci dice, di noi, più di quello che vorremmo sapere. Dopo Delitto e castigo, provo a raccontare in 90 minuti questo miracolo, e vediamo cosa succede».

UDINE

Il film tratto dal libro di Alessia Gazzola



Emma, capelli ribelli, occhi dolci ed eterna stagista, si ritrova a dover ricominciare tutto da capo e rimettere in gioco la sua vita. Da precaria invisibile, sfida la sorte con leggerezza in una Roma sognante e caotica. Emma capirà che è tempo di smettere di leggere la vita degli altri per iniziare a scrivere la sua. Oggi, mercoledì 1° aprile alle 20.30 al Visionario proiezione speciale del film Non è la fine del mondo, tratto dall’omonimo romanzo di Alessia Gazzola. A presentare il film al pubblico la regista Valentina Zanella, il protagonista Andrea Bosca e lo sceneggiatore Federico Fava, con uno speciale video saluto della scrittrice e della protagonista del film Fotini Peluso. «Non è la fine del mondo di Alessia Gazzola è un romanzo verso il quale ho provato un istantaneo innamoramento, per la leggerezza e l’ironia con la quale l’autrice affronta il tema di crescita personale e lavorativa della protagonista – dice la regista – Sull’onda della tradizione delle romantic comedy americane nate dalla penna di Nora Ephron, Non è la Fine del Mondo, è un film colorato di sentimenti, ambizioni e di tutta quella buona energia che Emma porta agli occhi ed al cuore dello spettatore».



L'INIZIATIVA

La musica rap come strumento per insegnare legalità e rispetto

Il progetto formativo per le scuole udinesi
A promuoverlo il musicista DJ Tubet

La musica rap come strumento educativo per parlare di legalità, rispetto e cittadinanza attiva.

Si è concluso nelle scuole del territorio il progetto “Rap per la Legalità”, un percorso formativo in italiano e friulano che nei mesi di febbraio e marzo ha coinvolto 36 classi e 624 studenti degli istituti superiori della provincia di Udine.

L’iniziativa, ideata dal rapper DJ Tubet e parte delle attività a sostegno della lingua friulana del

Comune di Udine, è inserita nel programma della rete interistituzionale “Il piacere della Legalità? Mondì a confronto”, che riunisce numerosi scuole del territorio che sono impegnate nella promozione dei valori della cittadinanza attiva e della responsabilità civile.

Attraverso lezioni-concerto e momenti di confronto con gli studenti, il progetto ha utilizzato il linguaggio della musica rap e reggae per affrontare temi di forte attualità: bullismo e cyberbullismo, feno-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	0432/227798
Via Asquini, 33	
Il Dio dell'amore	14.30-19.05
La mattina scrivo	15.05
La torta del presidente V.O.	16.55
L'ultima missione: Project Hail Mary	17.00
La torta del presidente	19.15
Non è la fine del mondo	20.30
L'ultima missione: Project Hail Mary V.O.	21.30
L'isola dei ricordi	14.40
Il bene comune	14.55
Homebound - Storia di un'amicizia in India	14.40
Gli occhi degli altri	17.00
Lady Nazca - La signora delle linee V.O.	19.00
Gioia mia	21.00
Mio fratello è un vichingo	17.00
Super Mario Galaxy - Il film	17.15-19.15-21.15
Mio fratello è un vichingo V.O.	21.25

GEMONA DEL FRIULI

SOCCIALE	348/8525373
via XX Settembre 5	
Il sapore del grano	20.30
PRADAMANO	
THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Super Mario Galaxy - Il film	14.00-14.30-15.00-15.30-16.00-16.30-17.00
	17.30-18.00-18.30-19.00-19.30-20.00-20.30
	21.00-21.30-22.00-22.30-23.00-23.35
Ti uccideranno	14.50-15.20-23.50
Un bel giorno	14.00-17.30-21.15
Jumpers - Un salto tra gli animali	14.05-15.00-17.30
The Drama - Un segreto è per sempre	16.25-18.50-20.15-21.30-23.15
Cena di classe	14.45-20.00
Keeper - L'eletta	22.45
Mio fratello è un vichingo	16.10
Strike - figli di un'era sbagliata	21.45
L'ultima missione: Project Hail Mary	17.15-20.45

Bluey divertirsi con gli amici

	14.10-16.00-17.35
Il Dio dell'amore	19.15-22.05
SAN DANIELE DEL FRIULI	
SPLENDOR	
Via Ippolito Nievo, 8	
Orcolat	21.00
TORREANO DI MARTIGNACCO	
CINECITTÀ FIERA	
Via Antonio Bardelli, 4	199199991
Cena di classe	15.30-18.00-20.30
Jumpers - Un salto tra gli animali	15.30-18.00-20.30
L'ultima missione: Project Hail Mary	15.00-17.30-20.15
Malavia	15.00
Strike - figli di un'era sbagliata	15.30
Non è la fine del mondo	15.00
Notte prima degli esami 3.0	18.00-20.30
Reminders of Him - La parte migliore di te	18.00-20.45
Ti uccideranno	15.15-18.15-20.45
Un bel giorno	17.00-19.00-21.00

Super Mario Galaxy - Il film

	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
The Drama - Un segreto è per sempre	15.30-18.00-20.30
Il Dio dell'amore	15.00-17.45-20.30
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
Super Mario Galaxy - Il film	17.00-18.00-18.45-20.40
Il bene comune	17.30-20.40
La torta del presidente	20.15
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
Super Mario Galaxy - Il film	16.00-17.00-18.00-19.00-20.15-21.15
L'ultima missione: Project Hail Mary	17.30-21.00
La torta del presidente	19.00
Il Dio dell'amore	18.45
The Drama - Un segreto è per sempre	17.00-21.00

Cena di classe

	17.00-21.00
VILLESSE	
UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranz, 2	
Ti uccideranno	21.10
Bluey al Cinema: Collezione giocare agli Chef	16.10
Cena di classe	18.40
The Drama - Un segreto è per sempre	20.20
Il Dio dell'amore	16.00
Jumpers - Un salto tra gli animali	17.20
L'ultima missione: Project Hail Mary	20.20
Super Mario Galaxy - Il film	16.20-18.50
	17.30-18.00-18.50-19.20-20.00-20.30-21.20
PORDENONE	
CINEMA ZERO	
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527
Il bene comune	17.00
Un bel giorno	19.00
L'agente segreto	21.00
La torta del presidente	17.00-19.00

Mio fratello è un vichingo

	16.45-21.15
Lady Nazca - La signora delle linee	16.45-20.45
Gli occhi degli altri	18.45
FIUME VENETO	
UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestri del lavoro 51	
Super Mario Galaxy - Il film V.O.	14.10-14.40-16.50-17.10-19.15
L'ultima missione: Project Hail Mary	19.20-21.30-22.10
Cena di classe	20.10-22.40
The Drama - Un segreto è per sempre	14.50-17.40
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.40
Il Dio dell'amore	15.10-17.50
Reminders of Him - La parte migliore di te	21.40
Ti uccideranno	20.30-22.50
Un bel giorno	14.20-19.20
Super Mario Galaxy - Il film	14.00-15.00-15.50-16.30-17.30-18.20-19.00-20.00-20.50-22.30



meno delle baby gang, violenza di genere, sessismo verbale, dipendenze e falsi modelli di successo legati all'ostentazione e ai guadagni facili.

Gli incontri, che sono stati ospitati nelle aule magne degli istituti scolastici, hanno alternato momenti di racconto, musica, video e performance dal vivo.

Le attività sono partite dalla storia e dal significato sociale del rap e del reggae, con un'analisi critica dei testi e dei messaggi veicolati dalla musica urban, fino ad arrivare alle immancabili improvvisazioni in rima freestyle, che hanno coinvolto direttamente gli studenti.

Un momento significativo del progetto si è svolto il 27 febbraio all'Isis "Arturo Malignani", dove il concerto-lezione è stato inserito nel percorso "Leadership al Futuro - I nuovi ambasciatori nelle scuole".

L'iniziativa ha coinvolto trenta studenti e studentesse udinesi provenienti dall'Isis Malignani, dal Liceo Scientifico "G. Marinelli", dal Liceo "N. Copernico", dal Liceo "C. Percoto", dal Liceo "J. Stellini" e dall'Educando Statale "Uccellis", con una ricaduta formativa

più ampia nelle rispettive scuole.

Tra gli elementi distintivi del progetto anche l'utilizzo della lingua friulana all'interno delle performance rap, come strumento creativo e identitario e occasione di dialogo con il plurilinguismo presente nelle scuole del Friuli Venezia Giulia.

Il progetto è stato realizzato con il sostegno dell'ufficio Furlan in Comun del Comune di Udine e con la collaborazione del MoVI Fvg, una realtà impegnata che è molto nella promozione della cittadinanza attiva e del volontariato sul territorio.

«Il successo del progetto ci dà grande soddisfazione» commenta Stefania Garlatti-Costa, consigliera delegata al plurilinguismo.

«Grazie alle doti comunicative e didattiche di DJ Tubet - prosegue la consigliere comunale - il friulano è entrato nelle scuole secondarie di secondo grado cittadine, contribuendo alle attività importanti della rete "Il piacere della Legalità?" che saranno presentate fra qualche settimana nella tradizionale Giornata della Legalità al Teatro Nuovo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE

Il fumetto Sotto il cielo di Carnia



Due iniziative promosse dall'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e la collaborazione di Cinemazero e della Libreria Feltrinelli, offrono un'occasione preziosa per riflettere sulla memoria storica e sulle sue forme di trasmissione. Il primo appuntamento, in programma oggi a Pordenone, alle 17.30, a SpazioZero, è dedicato alla presentazione del fumetto "Sotto il cielo di Carnia" del quale sono autrici Barbara Cancian e Aretha Battistutta. L'incontro, introdotto dalla direttrice dell'Istituto Monica Emmanuelli e animato dal dialogo con Sara Pavan, punta a coinvolgere soprattutto i più giovani, utilizzando il linguaggio del fumetto. Il volume racconta la nascita, nell'estate del 1944, della Zona libera di Carnia e dell'Alto Friuli, esperienza breve ma intensa che vide anche le prime elezioni libere dopo vent'anni di dittatura fascista, restituendo il senso di una ritrovata partecipazione democratica, prima di ripiombare nell'inferno della guerra. Il secondo appuntamento è invece in programma il 10 aprile a Udine, alle 17, nella Libreria Feltrinelli e propone una riflessione sul cinema e sulla memoria della Shoah con il libro di Francesco Pitassio "Shoah di Claude Lanzmann. Una finzione del reale", Carocci editore. (c.s.)

MAJANO

Il rapper Ernia live in agosto



Reduce dal grande successo del tour nei palasport appena conclusosi, Ernia annuncia le date del Solo Per Amore Summer Tour che lo vedrà protagonista dell'estate 2026, con tappe nei principali festival italiani e in Svizzera. Il rapper, fra i più amati dal pubblico, torna a grande richiesta live in Friuli Venezia Giulia, il prossimo sabato 1 agosto al Festival di Majano. L'annuncio del Summer Tour arriva dopo il grande successo della tournée nei palasport italiani, che nel mese di marzo ha fatto tappa a Jesolo, Roma, Napoli, Firenze fino a concludersi con un triplo appuntamento a Milano, confermando il forte legame dell'artista con il suo pubblico. L'impatto scenico dello show, che riproduceva l'entrata di un tribunale, ha contribuito a trasformare in immagini il concept narrativo dell'ultimo album "Per Soldi e Per Amore" e a proclamare la sentenza più importante: è solo per amore che la pena di Ernia è più consapevole, autoriale e vera che mai. I biglietti per l'evento, organizzato da Pro Majano, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e Zenit srl, sono in vendita sui circuiti Ticketone e Ticketsms. Info su www.promajano.it.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il Quartetto Ghedin per Concerti a Palazzo In viaggio con Ulisse



Il Quartetto Cino Ghedin per Concerti a Palazzo

CRISTINA SAVI

Intrecciano musica e teatro gli appuntamenti di oggi, cominciando da Sacile, dove a Palazzo Ragazzoni, alle 20.45, la rassegna **I Concerti a Palazzo** offre un appuntamento dedicato al quartetto con pianoforte, forma tra le più complesse della musica da camera romantica. Protagonista il Quartetto Cino Ghedin, giovane formazione nata nel 2024 composta da Filippo Bogdanovic (violino), Myriam Traverso (viola), Mattia Geracitano (violoncello) e Laura Licinio (pianoforte) che si è già distinta per compattezza e sensibilità interpretativa. Il programma mette a confronto due capisaldi del repertorio ottocentesco, capolavori della letteratura cameristica romantica: il Quartetto op. 47 di Schumann, in cui il dialogo tra gli strumenti si sviluppa con grande libertà espressiva, alternando slanci energici a momenti di intensa cantabilità, e il Quartetto op. 60 di Brahms, lavoro complesso e stratificato, maturato nel corso di molti anni e spesso associato a una tensione emotiva di matrice quasi letteraria. Tra la cantabilità inquieta di Schumann e la densità drammatica di Brahms, il concerto si configura come un itinerario nelle profondità dell'esperien-

za romantica, fra le tensioni e le contraddizioni che attraversano l'animo degli autori ottocenteschi, dove il linguaggio cameristico diventa spazio privilegiato di introspezione e trasformazione.

Sempre oggi, ma alle 20.30, il Teatro Verdi di Pordenone ospita il **Luca Sestak Trio**, formazione che mescola con disinvoltura jazz, classica e suggestioni contemporanee. Il pianista tedesco, affiancato da basso e batteria, propone un repertorio tratto da **Lighter Notes**, dove le grandi pagine della tradizione vengono reinventate con ironia e virtuosismo, trasformando ogni esecuzione in un gioco di rimandi e contaminazioni stilistiche.

Nel pomeriggio, dalle 17 alle 19, il Convento di San Francesco, a Pordenone, accoglie **In viaggio con Ulisse**, laboratorio gratuito per giovani dagli otto anni in su, curato da Ortoteatro. Un percorso creativo che, ispirandosi all'*Odissea*, invita a costruire storie e immaginari attraverso il gioco teatrale, stimolando espressione, collaborazione e fantasia. E che anticipa lo spettacolo in programma domani e venerdì, alle 17, **Omero Odissea**, canto per oggetti e voce, figure e macchine di Antonio Panzuto; voce recitante di Giancarlo Previati; suoni e regia di Alessandro Tognon. —

DOMENICA 26 LUGLIO

Mannarino torna ai Laghi di Fusine ospite del No Borders Music Festival

Il No Borders Music Festival annuncia un nuovo protagonista, e un bellissimo ritorno, della sua 31esima edizione: Mannarino domenica 26 luglio alle 14 ai Laghi di Fusine.

Considerato tra i più importanti artisti italiani contemporanei, Mannarino è l'erede della grande tradizione cantautoriale di figure come Paolo Conte e Fabrizio De André. Grazie a una cifra stilistica originale, una rigorosa ricerca musicale

e testi profondamente poetici, si è affermato come un modello non omologato per le nuove generazioni. Con i suoi primi quattro album ha firmato brani ormai entrati nell'immaginario collettivo come "Me so' mbriacato", "Statte Zitta" e "Vivere la vita".

Con l'album *Apriti Cielo* arriva la consacrazione definitiva: Disco di Platino e un tour capace di superare le 150.000 presenze. Nel gennaio 2020 è il primo e unico artista italia-

no invitato come ospite d'onore al Musée d'Orsay.

Nel 2021 pubblica *V*, il progetto più politico e visionario della sua carriera, acclamato dalla critica per la ricerca sonora e per i temi affrontati — dalla natura al patriarcato, dall'animismo alla femminilità, fino al rapporto uomo-donna.

Negli anni successivi consolida il rapporto con il pubblico dal vivo con il "Corde Tour", tra festival e teatri, dando vita a uno spettacolo essenziale e



Mannarino sarà in concerto ai Laghi di Fusine domenica 26 luglio

potente che conquista oltre 60.000 spettatori.

Tra il 2025 e il 2026 Mannarino inaugura una nuova fase del suo percorso artistico: dopo l'European Tour nei principali club del continente, l'8 maggio 2026 pubblica il nuovo album *Primo Amore*. Il disco segna l'inizio di un attesissimo ritorno live, con una fitta serie di concerti nei festival italiani da giugno a settembre 2026, a tre anni di distanza dall'ultima tournée estiva.

L'appuntamento ai Laghi di Fusine si inserisce perfettamente nello spirito del No Borders Music Festival, che da oltre trent'anni unisce musica e natura in contesti di straordinaria bellezza, offrendo al pubblico esperienze uniche e immersive. —

Chiappo

LA TUA PROSSIMA AUTO
PARTE DA QUI.

Messaggero Veneto

Mercato Usato

Chiappo

LA TUA PROSSIMA AUTO
PARTE DA QUI.

SPECIALE AUTO

Scegliere l'alimentazione più adatta richiede un'analisi attenta delle proprie esigenze di mobilità

Come scegliere l'auto giusta nel 2026 tra benzina, diesel ed elettrico

Il mercato automobilistico del 2026 si presenta come uno scenario profondamente evoluto, in cui la scelta dell'auto non può più basarsi esclusivamente su gusto estetico o prezzo di acquisto. La transizione energetica ha ridisegnato l'offerta dei costruttori, introducendo una pluralità di soluzioni che convivono tra loro: motori tradizionali benzina e diesel, sistemi ibridi sempre più diffusi e veicoli completamente elettrici. Questa coesistenza crea opportunità ma anche dubbi per chi deve acquistare un'auto. Le normative europee sulle emissioni hanno spinto verso una progressiva riduzione dei veicoli più inquinanti, senza eliminare del tutto le motorizzazioni tradizionali, che restano una scelta valida in molti contesti. Parallelamente, l'innovazione tecnologica ha migliorato l'efficienza dei motori termici, rendendoli meno impattanti rispetto al passato. Allo stesso tempo, le auto elettriche hanno compiuto passi significativi in termini di autonomia e diffusione delle infrastrutture. In questo quadro, la scelta dell'alimentazione più adatta richiede una valutazione attenta delle proprie abitudini di guida, dei chilometri percorsi e del tipo di utilizzo prevalente. Non esiste una soluzione universalmente migliore, ma opzioni diverse che rispondono a esigenze specifiche.

La vera chiave sta nel comprendere come ciascuna tecnologia si inserisce nel proprio stile di vita. Il 2026 rappresenta un punto di equilibrio tra tradizione e innovazione, in cui l'automobilista è chiamato a essere sempre più informato e strategico.



BENZINA E DIESEL, QUANDO I MOTORI TRADIZIONALI RESTANO LA SCELTA MIGLIORE

Nonostante la crescente attenzione verso la mobilità sostenibile, le auto a benzina e diesel continuano a rappresentare una soluzione concreta per molti automobilisti. I motori a benzina si distinguono per la loro versatilità, risultando particolarmente adatti a un utilizzo urbano o misto, grazie a costi iniziali generalmente più contenuti e a una gestione semplice. Le versioni più moderne offrono consumi migliori e prestazioni equilibrate, ideali per chi percorre pochi chilometri l'anno. Il diesel mantiene invece una posizione rilevante per chi affronta lunghe

percorrenze, soprattutto in ambito extraurbano e autostradale. La maggiore efficienza nei consumi lo rende competitivo, in particolare per professionisti e pendolari. È comunque importante considerare le limitazioni alla circolazione introdotte in alcune città per i veicoli più datati, orientando la scelta verso modelli aggiornati. Anche i costi di carburante e manutenzione devono essere valutati con attenzione. In un contesto in evoluzione, benzina e diesel mantengono un ruolo definito, risultando soluzioni efficaci per chi cerca autonomia e semplicità d'uso. La loro scelta resta strategica quando l'utilizzo richiede flessibilità e una rete di rifornimento capillare.

AUTO ELETTRICHE, VANTAGGI REALI E LIMITI DA CONSIDERARE

Le auto elettriche rappresentano oggi la frontiera più avanzata della mobilità, con una diffusione in costante crescita e un'offerta sempre più ampia. Il principale punto di forza risiede nell'assenza di emissioni allo scarico, che le rende adatte ai contesti urbani e alle aree con restrizioni ambientali. A questo si aggiunge una guida silenziosa e fluida, insieme a costi di gestione generalmente più bassi, soprattutto per manutenzione ed energia. Tuttavia, la scelta richiede una valutazione attenta di alcuni aspetti. L'autonomia varia in base al modello e alle condizioni di utilizzo, influenzata da fattori come temperatura

e stile di guida. Anche i tempi di ricarica rappresentano un elemento determinante, soprattutto per chi non dispone di una soluzione domestica. La rete di infrastrutture è in crescita ma non uniforme. Il costo iniziale, spesso più elevato, viene compensato da minori spese nel tempo. L'auto elettrica si configura quindi come una scelta ideale per chi percorre tragitti prevedibili e desidera ridurre l'impatto ambientale.

COME ORIENTARSI DAVVERO NELLA SCELTA TRA ESIGENZE PERSONALI E SCENARI FUTURI

Scegliere l'auto giusta nel 2026 significa mettere al centro le proprie reali esigenze di mobilità, evitando generalizza-

zioni e valutando con lucidità ogni variabile in gioco. Il primo elemento da considerare riguarda il chilometraggio annuale: chi percorre pochi chilometri può trovare nella benzina una soluzione pratica ed economica, mentre chi affronta lunghe distanze quotidiane può ancora trarre vantaggio dal diesel. L'auto elettrica diventa invece particolarmente interessante per chi utilizza il veicolo in ambito urbano o dispone di un punto di ricarica dedicato. Anche il contesto geografico incide in modo significativo, poiché le restrizioni alla circolazione e la presenza di infrastrutture possono influenzare la scelta. A questi aspetti si aggiungono i costi complessivi, che non si limitano al prezzo di acquisto ma includono carburante o energia, manutenzione, assicurazione e valore residuo nel tempo. Un altro fattore sempre più rilevante riguarda la prospettiva futura, con normative ambientali destinate a diventare progressivamente più stringenti e a orientare il mercato verso soluzioni a basse emissioni. In questo scenario, la scelta dell'auto assume anche una dimensione strategica, legata alla durata dell'investimento e alla possibilità di utilizzo negli anni a venire. Informarsi, confrontare e analizzare con attenzione ogni opzione diventa quindi fondamentale per compiere una decisione consapevole. Più che seguire una tendenza, scegliere l'alimentazione giusta significa trovare il punto di equilibrio tra esigenze attuali e visione futura, trasformando l'acquisto dell'auto in una scelta realmente su misura.

Chiappo

LA TUA PROSSIMA AUTO PARTE DA QUI

 FIAT 500 LOUNGE ANNO 2018 BENZINA KM 101.000 9.800€	 FORD FIESTA PLUS ANNO 2018 DIESEL KM 101.000 10.900€	 FORD FIESTA TITANIUM ANNO 2022 MILD HYBRID KM 73.000 14.500€	 TOYOTA AYGO X ANNO 2022 BENZINA AT KM 94.000 14.900€	 TOYOTA AYGO X ANNO 2022 BENZINA KM 56.000 15.000€	 TOYOTA AYGO X ANNO 2024 BENZINA KM 44.000 15.600€
 FORD S-MAX AWD ANNO 2017 DIESEL AT 7PT KM 149.000 16.500€	 FORD PUMA ST-LINE ANNO 2022 MILD HYBRID KM 45.000 18.300€	 FORD FOCUS ST-LINE ANNO 2021 MILD HYBRID KM 49.000 19.900€	 KIA XCEED ANNO 2022 MILD HYBRID KM 54.000 21.500€	 FORD KUGA CONNECT ANNO 2021 DIESEL AT KM 59.000 21.800€	 COURIER TITANIUM ANNO 2026 BENZINA KM0 22.000€



Prezzi esclusi
di passaggio
di proprietà
Compreso 24
mesi di
garanzia

Moimacco Via Orzano 1
Tel: 0432/649349

Visita il nostro sito
www.chiappo.net



del frate

**COLLAUDO
IN SEDE IN
GIORNATA**

HAI PENSATO A COSA FARAI QUESTA PRIMAVERA?

GANCI DI TRAINO

INSTALLAZIONE E COLLAUDO

VIA AQUILEIA, 99/103 - PERCOTO DI PAVIA DI UDINE (UD) • TEL. 0432 676335 • INFO@AUTODELFRATE.COM • WWW.AUTODELFRATE.COM

VENDITA NUOVO & USATO • FINANZIAMENTI • OFFICINA MECCANICA • ELETTRAUTO • CLIMATIZZATORI • GOMMISTA • CARROZZERIA • REVISIONI • ASSISTENZA STRADALE 24H SU 24



FRIULCOLLAUDI



**AUTOFFICINA MULTIMARCA - CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO
MECCANICO, ELETTRAUTO, GOMMISTA E MANUTENZIONE CLIMATIZZATORI**

Passa da noi per REVISIONE e TAGLIANDO e scopri tutte le altre OFFERTE!



TEL. 0432 572365 • FELETTO U. (UD) VIA BUONARROTI, 30 • DAL LUN. AL VEN - 8.15 - 12.15 / 14.15 - 18.15



ORZAN AUTO

Z.I. Carpacco di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it



Service



SEAT
Service



SKODA



Veicoli
Commerciali

• RIVENDITA NUOVO
E USATO GARANTITO

• NOLEGGIO AUTO
E VESPA

• OFFICINA MECCANICA
AUTORIZZATA

• RIVENDITA ACCESSORI

• SERVIZIO CARROATTREZZI



**ZORNGNIOTTI
AUTOMOBILI**

Via Vino della Pace, 18 - 34071 Cormons (GO)
Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com  

**55 ANNI
DI TRAGUARDI.
IL REGALO LO
FACCIAMO A TE!**

Per festeggiare il nostro
anniversario, offriamo un
**CHECK-UP DI 15
CONTROLLI GRATUITI**
a tutti i nostri clienti, vecchi
e nuovi. Freni, luci, livelli,
pneumatici e molto altro...
TUTTO A COSTO ZERO!
Vieni a scoprire la qualità
che ci distingue dal 1971.
**Prenota ora
il tuo controllo GRATUITO!**
Per info:
accettazione@zorgniotti.com

**Auto
Scout24**
Attestato di Eccellenza 2024
assegnato a
Zorgniotti Automobili s.r.l.

★★★★★
valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24
Data rilevazione Dicembre 2021

 
Patricia Parajola
Head of Sales Operation
Michele Mango
Sales Director
www.autoscout24.it

 VOLKSWAGEN GOLF 1.5 ETSI EVO R-LINE 130CV DSG 05/2023 80.000	 SKODA FABIA 1.0 MPI YOUNG EDITION 80CV 05/2025 23.000	 DACIA SANDERO STEPWAY 1.0 TCE EXPRESSION 90CV 02/2024 44.000	 RENAULT CAPTUR 1.0 ECO-G TECHNO 100CV 12/2025 0
 DACIA DUSTER 1.6 LAUREATE 4X2 S&S 115CV 03/2016 145.000	 CITROEN BERLINGO M BERLINGO 1.5 BLUEHDI M LIVE S&S 100CV 10/2020 63.000	 MERCEDES CLASSE C STATION WAGON C SW 200 D (BT) EXECUTIVE AUTO 04/2018 180.000	 CITROEN C3 1.2 PURETECH TURBO MAX 100CV S&S 02/2025 18.000
			 PEUGEOT BIPPER 1.4 HDI 70CV 12/2010 160.000

**FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI**

**COMPRIAMO
LA TUA AUTO USATA
PAGAMENTO
IMMEDIATO**



30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!



**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

TEMPO LIBERO

Mi piace correre e viaggiare. Voglio tenere traccia di tutti i miei spostamenti e condividerli con i miei amici.

**IL SISTEMA DI PROTEZIONE
SATELLITARE TASCABILE**

- SENZA CANONE**
Tutti i servizi e le funzionalità sono senza canone
- ASCOLTO AMBIENTALE**
Chiamalo e ascolta tutto quello che succede intorno a lui
- STORICO PERCORSI E REPORTS**
Consulta online le statistiche e tutte le posizioni degli ultimi 60 giorni

PERSONE

Vivo tranquillo sapendo che veglia sui miei cari. Posso sapere dove si trovano e loro possono avvertirmi per qualsiasi problema.

OGGETTI

Non perdo mai di vista i bagagli o gli oggetti a me più cari: niente più smarrimenti.

APP PER SMARTPHONE

Scarica l'app gratuita e goditi i servizi del localizzatore direttamente sul tuo smartphone



CARS 99

**CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!**

**VIENI A SCOPRIRE LE AUTO PIÙ RICERCATE
A PREZZI SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!**

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it - www.cars99udine.it
 [cars99udine.it](https://www.instagram.com/cars99udine.it)



**VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!**

Comfort e praticità a portata di mano

Auto ibride in città e nel traffico, un'efficienza concreta tra risparmio e mobilità intelligente



Le auto ibride rappresentano una risposta concreta alle esigenze della mobilità cittadina, dove continui stop, ripartenze e velocità ridotte mettono a dura prova i veicoli tradizionali. Il funzionamento combinato tra motore termico ed elettrico consente di sfruttare al meglio l'energia disponibile, riducendo sprechi e ottimizzando

ogni fase della guida. In città, infatti, il motore elettrico entra in funzione con maggiore frequenza, soprattutto nelle partenze da fermo e nelle andature lente, permettendo di limitare il consumo di carburante e le emissioni. Questo si traduce in una guida più fluida, senza strappi, particolarmente apprezzata nei contesti urbani congestionati. Il sistema

ibrido riesce inoltre a recuperare energia durante le frenate e le decelerazioni, trasformandola in elettricità da riutilizzare immediatamente. Si tratta di un vantaggio strutturale che rende queste vetture particolarmente efficienti proprio nei percorsi cittadini, dove le frenate sono continue. La transizione automatica tra le due motorizzazioni elimina

la necessità di interventi da parte del conducente, rendendo l'esperienza semplice e intuitiva.

CONSUMI RIDOTTI E RISPARMIO QUOTIDIANO

Uno dei vantaggi più evidenti delle auto ibride in città riguarda la riduzione dei consumi, un aspetto che incide direttamente sulle spese quotidiane. Nei tragitti urbani, caratterizzati da velocità contenute e frequenti soste, il motore elettrico può operare per lunghi tratti, riducendo significativamente l'utilizzo del carburante. Questo comporta un abbattimento dei costi di rifornimento, soprattutto per chi utilizza l'auto ogni giorno per lavoro o spostamenti abituali. Il risparmio diventa ancora più evidente nelle condizioni di traffico intenso, dove le auto tradizionali registrano consumi elevati a causa delle continue ripartenze. L'ibrido, invece, sfrutta proprio queste condizioni per migliorare l'efficienza complessiva. Anche la gestione automatica dei flussi energetici contribuisce a ottimizzare i consumi senza richiedere competenze specifiche al conducente. A ciò si aggiunge una minore usura di alcuni componenti, come freni e trasmissione, grazie al supporto della frenata rigenerativa. Questo comporta una riduzione dei costi

di manutenzione nel medio periodo. In molte città, inoltre, le auto ibride possono beneficiare di agevolazioni economiche, come riduzioni su parcheggi o accessi facilitati alle zone a traffico limitato.

COMFORT DI GUIDA E SILENZIOSITÀ NELLE AREE URBANE

Oltre agli aspetti economici, le auto ibride offrono un livello di comfort superiore rispetto ai veicoli tradizionali, soprattutto nei contesti urbani. La possibilità di viaggiare in modalità elettrica consente di ridurre drasticamente la rumorosità, migliorando la qualità dell'esperienza di guida. Questo elemento assume particolare rilevanza nelle città, dove il traffico e il rumore rappresentano una componente costante della quotidianità. La partenza silenziosa e l'assenza di vibrazioni rendono la guida più rilassante, contribuendo a ridurre lo stress durante gli spostamenti. Anche nelle fasi di accelerazione, l'intervento combinato dei due motori garantisce una risposta fluida e progressiva, senza scatti improvvisi. Questo favorisce una maggiore sicurezza e controllo del veicolo, soprattutto nelle situazioni più complesse come incroci e rotatorie. Il cambio automatico, spesso

presente nelle auto ibride, elimina la necessità di intervenire manualmente sulla trasmissione, rendendo la guida ancora più semplice e intuitiva.

ACCESSO FACILITATO E VANTAGGI NELLE POLITICHE URBANE

Le città stanno progressivamente introducendo regolamentazioni sempre più stringenti per ridurre l'inquinamento e migliorare la mobilità. In questo scenario, le auto ibride si collocano in una posizione vantaggiosa, grazie alle loro caratteristiche tecniche che permettono di rispettare standard ambientali più severi. In molte aree urbane, questi veicoli possono accedere con maggiore facilità alle zone a traffico limitato, evitando restrizioni che colpiscono i motori più inquinanti. Questo rappresenta un beneficio concreto per chi vive o lavora nei centri cittadini, dove le limitazioni alla circolazione sono sempre più diffuse. Anche in termini di parcheggio, alcune amministrazioni locali prevedono agevolazioni o tariffe ridotte per i veicoli a basse emissioni. L'ibrido diventa quindi uno strumento che consente di muoversi con maggiore libertà, adattandosi alle nuove politiche urbane senza rinunciare alla praticità dell'auto privata.



Vuoi rottamare la tua auto gratis?
Ti serve un ricambio usato o nuovo?
CONTATTACI



**CONVENZIONATO
CON LE MAGGIORI CASE
AUTOMOBILISTICHE**

**VASTA GAMMA RICAMBI
USATI E NUOVI**

**SI EFFETTUANO
RITIRI DELL'AUTO
DA ROTTAMARE
A DOMICILIO**

SUPER VALUTAZIONE PER VETTURE RECENTI INCIDENTATE

Chiama al 0432 561186 - Fax 0432 568841 - E-mail: amministrazione@autobattel.it

Tecnologia range extender, autonomia fino a 900 km e dotazioni avanzate

Leapmotor B10 REEV, la frontiera dell'elettrico

La nuova Leapmotor B10 REEV Hybrid segna un passaggio strategico nel panorama della mobilità contemporanea, proponendo una soluzione concreta per superare uno dei principali limiti percepiti dell'elettrico: l'autonomia. Il modello nasce all'interno della collaborazione industriale tra Leapmotor e Stellantis e si inserisce nel segmento dei SUV compatti con un posizionamento chiaro, rivolto a chi desidera un'esperienza di guida elettrica senza compromessi. La B10 introduce infatti la tecnologia REEV, ovvero Range Extended Electric Vehicle, un sistema che mantiene la trazione interamente elettrica ma integra un generatore a benzina capace di produrre energia durante la marcia. Il risultato è un veicolo che si comporta in ogni situazione come un'auto elettrica, mantenendo fluidità, silenziosità e assenza di cambi di marcia, ma eliminando l'ansia legata alle lunghe percorrenze. In un mercato in rapida evoluzione, questa architettura rappresenta una soluzione intermedia intelligente tra elettrico puro e ibrido tradizionale, offrendo una risposta concreta alle esigenze quotidiane di mobilità.

TECNOLOGIA REEV E AUTONOMIA

Il cuore della Leapmotor B10 REEV Hybrid è un sistema di trazione completamente elettrico supportato da un motore termico da 1,5 litri che svolge esclusivamente la funzione di generatore.



Questo significa che le ruote sono sempre mosse dal motore elettrico, mentre il propulsore a benzina interviene soltanto per ricaricare la batteria quando necessario, senza mai trasmettere direttamente potenza alla trazione. La batteria da circa 18,8 kWh consente di percorrere fino a circa 80 chilometri in modalità completamente elettrica, un valore che copre la maggior parte degli spostamenti urbani quotidiani. Quando l'energia accumulata si esaurisce, il generatore entra in funzione estendendo l'autonomia complessiva fino a circa 900 chilometri, eliminando

di fatto la necessità di soste frequenti per la ricarica. La potenza del sistema elettrico raggiunge circa 160 kW, pari a 218 cavalli, garantendo prestazioni brillanti e una guida sempre pronta e reattiva. Il sistema è inoltre gestito attraverso diverse modalità di utilizzo dell'energia, che permettono di adattare il comportamento del veicolo alle diverse condizioni di guida, privilegiando efficienza o prestazioni. Questa configurazione consente di combinare il meglio dei due mondi: la sostenibilità e il comfort dell'elettrico con la sicurezza di un'autonomia estesa, rendendo

la B10 una soluzione adatta anche ai lunghi viaggi.

DESIGN, SPAZIO E COMFORT PER LA VITA QUOTIDIANA

Dal punto di vista progettuale, la Leapmotor B10 REEV Hybrid si presenta come un SUV compatto lungo circa 4,5 metri, con proporzioni equilibrate che favoriscono sia la maneggevolezza urbana sia l'abitabilità interna. Il passo generoso contribuisce a garantire un'elevata abitabilità, con particolare attenzione allo spazio per testa e gambe anche per i passeggeri posteriori. L'interno è stato concepito per offrire

un ambiente moderno e accogliente, con materiali curati e soluzioni orientate al comfort quotidiano, come sedili ergonomici e finiture di qualità. Il bagagliaio, ampio e modulabile, rende il modello versatile per esigenze familiari e professionali, adattandosi facilmente a diversi utilizzi. Sul fronte tecnologico, spicca il grande display centrale da oltre 14 pollici, gestito da una piattaforma avanzata che integra connettività, navigazione e sistemi di intrattenimento, trasformando l'abitacolo in un vero hub digitale. La dotazione include inoltre numerosi sistemi di assistenza alla

guida di ultima generazione, progettati per migliorare sicurezza e comfort durante ogni viaggio. L'attenzione al design si riflette anche negli esterni, caratterizzati da linee pulite e moderne, con elementi luminosi a LED e soluzioni aerodinamiche che contribuiscono all'efficienza complessiva del veicolo.

POSIZIONAMENTO SUL MERCATO E VISIONE FUTURA

La Leapmotor B10 REEV Hybrid si colloca in una fascia di mercato particolarmente strategica, con un prezzo competitivo che punta a rendere accessibile una tecnologia avanzata a un pubblico più ampio. Il modello rappresenta un tassello fondamentale nella strategia di espansione europea del marchio, che mira a consolidarsi come protagonista della nuova mobilità elettrificata attraverso soluzioni concrete e immediatamente fruibili. La scelta della tecnologia REEV risponde a una fase di transizione del mercato, in cui l'infrastruttura di ricarica non è ancora capillarmente diffusa e molti automobilisti cercano alternative che garantiscano maggiore autonomia e flessibilità. In questo contesto, la B10 si propone come una risposta pragmatica, capace di coniugare innovazione, efficienza e semplicità d'uso. L'approccio adottato evidenzia una visione chiara: accelerare la diffusione della mobilità elettrica riducendo le barriere di ingresso, sia economiche sia tecnologiche.

AUTOBAGNOLI

VIA DEI BANDUZZI, 63 - BAGNARIA ARSA (UD)

0432 996363

WWW.AUTOBAGNOLI.IT



KTM 690 DUKE 73CV 05/2017 ARANCIO, ABS

25.000 KM € 4.400



ALFA ROMEO STELVIO 2.2TD VELOCE 210CV Q4 AT8 03/2024 BLU MISANO CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 20" SENS.PARK

15.000 KM € 40.900



AUDI A6 AVANT 45 2.0TFSI MHEV BUSINESS DESIGN 265CV QUATTRO 03/2021 ARGENTO FLORET FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK

49.000 KM IVA C. € 33.400



AUDI Q5 SPORTBACK 40 2.0TDI MHEV BUSINESS ADVANCED 204CV QUATTRO 03/2022 NERO PERLA CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL SENS.PARK

42.000 KM IVA C. € 38.500



CITROEN C5 AIRCROSS 1.2 HYBRID PLUS 136CV E-DCS6 03/2025 NERO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK

27.000 KM IVA C. € 23.900



CUPRA FORMENTOR 2.5TSI TAIGA GREY 390CV 4DRIVE 02/2023 TAIGA GREY .CAMBIO AUTO FARI FULL LED CERCHI LEGA 20" SENS.PARK

26.000 KM IVA C. € 42.900



DS DS4 1.2 HYBRID ETOILE ALICANTARA 136CV EAT8 09/2024 GRIGIO CRISTALLO/TETTO NERO CAMBIO AUTO PELLE CERCHI LEGA 19" SENS.PARK

5.000 KM € 29.500



DS DS7 1.5 BLUEHDI OPERA 130CV EAT8 04/2024 NERO PERLA CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TETTO SENS.PARK

33.000 KM IVA C. € 32.200



FORD MUSTANG FASTBACK 5.0 V8 DARK HORSE 454CV 3P. 01/2025 CARBONIZED GREY CLIMA AUTO NAVY FARI FULL LED SENS.PARK

10.000 KM € 59.900



JAGUAR XE 2.0B2 14 PRESTIGE 200CV 4P. 02/2019 LOIRE BLUE CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI XENON CERCHI LEGA 18" SENS.PARK

51.000 KM € 20.200



ALFA JUNIOR 1.2HYBRID 100KW/145CV E-DCT6 03/2025 GRIGIO ARESE CAMBIO AUTO BLUETOOTH FARI FULL LED CERCHI LEGA 17" SENS.PARK 15.000 KM

IVA C. € 25.900



ALFA TONALE 1.6D SPRINT 130CV TCT6 02/2024 BIANCO ALFA CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK 10.000 KM

IVA C. € 29.900

AUDI Q5 2.0TDI ADVANCED PLUS 143CV QUATTRO 04/2012 GRIGIO QUARZO KIT WINTER PELLE FARI XENON CERCHI LEGA 18" SENS.PARK 192.000 KM

€ 11.000

BMW X3 XDRIVE30D MSPORT 265CV 02/2020 SOPHISTO GREY CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 20" TELECAMERA SENS.PARK 167.000 KM

€ 26.900

CITROEN C3 1.5 BLUEHDI SHINE 100CV 5P. 09/2018 AZZURRO/TETTO ROSSO CLIMA AUTO BLUETOOTH NAVY CERCHI LEGA 17" SENS.PARK 109.000 KM

€ 10.600

CITROEN C3 AIRCROSS 1.2 PURETECH MAX 04/2024 NERO PERLA CLIMA AUTO BLUETOOTH NAVY FARI LED CERCHI LEGA 17" SENS.PARK 39.000 KM

IVA C. € 16.300

DS DS7 CROSSBACK 2.0 BLUEHDI GRAND CHIC 180CV EAT8 07/2019 BLU ZAFFIRO CAMBIO AUTO BLUETOOTH NAVY FARI XENON CERCHI LEGA 19" SENS.PARK 74.000 KM

IVA C. € 22.200

FIAT 500 0.9 TWINAIR TURBO S 105CV 3P. 05/2015 BLU ITALIA CLIMA BLUETOOTH CERCHI LEGA 16" SENS.PARK 87.000 KM

€ 9.200

FORD TOURNEO COURIER 1.0ECOBOOST TITANIUM 125CV 01/2026 CACTUS GREY KM 0!

IVA C. € 22.600

FORD KUGA 2.0 ECOBLUE MHEV ST-LINE 150CV 2WD 10/2020 MAGNETIC GREY CLIMA AUTO BLUETOOTH NAVY CERCHI LEGA 18" SENS.PARK 128.000 KM

€ 17.900

HYUNDAI KONA 1.6 HXV LINE 77KW/141CV 2WD 5P. 05/2022 CYBER GREY CAMBIO AUTO CLIMA AUTO BLUETOOTH FARI LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA 48.000 KM

€ 19.300

JAGUAR XE 2.0D PURE 180CV 10/2015 EBONY BLACK CAMBIO AUTO BLUETOOTH CERCHI LEGA 19" SENS.PARK 127.000 KM

€ 14.600

JEEP AVENGER 1.2 LONGITUDE 100CV 05/2023 ROSSO RUBY CLIMA AUTO BLUETOOTH FARI LED CERCHI LEGA 16" SENS.PARK 32.000 KM

IVA C. € 18.400

JEEP RENEGADE 1.5 T4 MHEV LIMITED 130CV 2WD 02/2024 NERO CAMBIO AUTO BLUETOOTH CERCHI LEGA 17" SENS.PARK 25.000 KM

IVA C. € 21.400

NISSAN MICRA 1.5DCI BUSINESS 90CV 5P. 03/2018 GRIGIO MET. CLIMA BLUETOOTH 142.000 KM

€ 9.300

OPEL MOKKA 1.2 TURBO BZ ULTIMATE 130CV 06/2021 BIANCO/TETTO NERO CAMBIO AUTO BLUETOOTH NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK 60.000 KM

IVA C. € 17.600

OPEL GRANDLAND 1.2 TURBO BZ GS 130CV 02/2024 KARBON BLACK CLIMA AUTO BLUETOOTH NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK 47.000 KM

IVA C. € 20.100

PEUGEOT 208 1.2 HYBRID GT 136CV 5P. E-DCS6 03/2025 GRIGIO SELENIUM CAMBIO AUTO BLUETOOTH FARI FULL LED CERCHI LEGA 17" TELECAMERA SENS.PARK 13.000 KM

IVA C. € 22.900

PEUGEOT NEW 3008 1.2 HYBRID GT 100KW/145CV E-DCS6 02/2025 GRIGIO TITANIO CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA SENS.PARK 12.000 KM

IVA C. € 32.600

RENAULT CLIO 1.6 E-TECH FHEV INTENS 67KW/145CV 5P. 09/2022 NERO ETOILE CAMBIO AUTO BLUETOOTH FARI LED CERCHI LEGA 16" TELECAMERA SENS.PARK 66.000 KM

€ 15.300

SMART FORFOUR 70 1.0 SPORT EDITION 171CV 5P. 10/2016 GRIGIO/ARANCIO CLIMA AUTO BLUETOOTH CERCHI LEGA 16" TETTO PANORAMICO 80.000 KM

€ 8.700

VOLVO V90 2.0 D4 MOMENTUM 190CV AWD 09/2017 OSMIUM GREY CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" SENS.PARK 149.000 KM

€ 20.200



OPEL GRANDLAND 1.2T. BZ GS 130CV 04/2024 BIANCO . CLIMA AUTO BLUETOOTH NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK

26.000 KM IVA C. € 21.000



PEUGEOT 3008 1.2 HYBRID 48V GT 136CV E-DCS6 01/2024 NERO PERLA CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK

900 KM IVA C. € 29.900



MAZDA CX-60 2.5E-SKY PHEV TAKUMI AWD 327CV 02/2023 PREMIUM RHODIUM WHITE PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 20"

62.000 KM € 42.800



MERCEDES CLA SH.BRAKE AMG 45S 421CV 4MATIC- 09/2023 GRIGIO MONTAGNA CAMBIO AUTO PELLE CERCHI LEGA 19" TETTO SENS.PARK

12.000 KM € 53.900



VOLKSWAGEN GOLF GTD 2.0TDI 200CV 5P. DSG 06/2022 ARGENTO RIFLESSO . CAMBIO AUTO NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" SENS.PARK

43.000 KM IVA C. € 32.300



PEUGEOT E-EXPERT ELETTRICO PREMIUM STANDARD BATT.50KWH 06/2024 BIANCO 3 POSTI CAMBIO AUTO CLIMA BLUETOOTH SENS.PARK

500 KM € 22.500

PORSCHE CARRERA 911 (997) 4S 385CV PDK 05/2010 BIANCO CARRARA CAMBIO AUTO PELLE FARI XENON CERCHI LEGA 19" SENS.PARK

124.000 KM € 66.900

PORSCHE MACAN S 2.9BZ 380CV PDK 05/2022 GRIGIO VULCANO . CAMBIO AUTO PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 21" SENS.PARK

81.000 KM IVA C. € 59.900

Spese fisse e costi variabili da tenere in considerazione

Quanto costa mantenere un'auto oggi

Possedere un'auto oggi significa affrontare una serie articolata di costi che vanno ben oltre il prezzo di acquisto. Il mantenimento rappresenta una voce importante nel bilancio familiare, spesso sottovalutata perché composta da spese distribuite nel tempo. Tra i costi più evidenti rientrano assicurazione, carburante e manutenzione, ma si aggiungono anche elementi meno visibili come la svalutazione del mezzo e gli oneri fiscali. Il costo medio annuo varia in base al tipo di auto, all'utilizzo e alla zona geografica, ma può facilmente superare diverse migliaia di euro. Chi percorre molti chilometri affronta spese maggiori, soprattutto per consumi e manutenzione. Anche la tipologia di alimentazione incide in modo significativo: benzina, diesel, ibrido ed elettrico presentano strutture di costo differenti. Negli ultimi anni, l'aumento dei prezzi ha reso la gestione dell'auto ancora più impegnativa. L'auto si configura sempre più come un servizio continuo che richiede pianificazione. Analizzare tutte le voci di spesa diventa fondamentale per comprenderne l'impatto reale. Non si tratta solo di quanto si paga oggi, ma di quanto si spenderà nel tempo. Una valutazione completa consente scelte più consapevoli. Il concetto di costo totale di proprietà diventa quindi centrale. Comprendere questa dinamica aiuta a gestire meglio una delle spese più diffuse tra le famiglie italiane.



ASSICURAZIONE, BOLLO E SPESE FISSE ANNUALI

Tra le voci più rilevanti del mantenimento di un'auto ci sono le spese fisse, indipendenti dall'utilizzo del veicolo. L'assicurazione rappresenta la principale e varia in base a età, classe di merito, residenza e tipologia del mezzo. In alcune zone d'Italia il premio può risultare particolarmente elevato. A questa si aggiunge il bollo auto, tassa obbligatoria legata alla potenza del veicolo e alla

normativa regionale. Anche se contenuto, resta un costo certo e ricorrente. Spesso si aggiungono coperture accessorie come furto e incendio o assistenza stradale. Chi acquista un'auto con finanziamento deve considerare anche le rate mensili. Nelle città, il parcheggio può diventare una spesa rilevante tra abbonamenti e soste a pagamento. Va considerato anche il costo della revisione periodica. Tutte queste voci creano una base economica fissa nel

tempo. Si tratta di costi inevitabili che incidono sul bilancio annuale. Valutarli in anticipo aiuta a evitare sorprese. Una scelta consapevole del veicolo passa anche da queste considerazioni.

CARBURANTE, MANUTENZIONE E COSTI VARIABILI

Accanto alle spese fisse, il mantenimento comprende costi variabili legati all'utilizzo del veicolo. Il carburante è la voce prin-

cipale e dipende da chilometri percorsi, tipo di alimentazione e stile di guida. Le oscillazioni dei prezzi rendono questa spesa meno prevedibile. La manutenzione ordinaria include tagliandi, cambio olio e controlli periodici indispensabili. A questi si aggiungono componenti soggetti a usura come pneumatici, freni e batteria. La manutenzione straordinaria può comportare costi più elevati e improvvisi. Pedaggi autostradali e parcheggi incidono

soprattutto per chi viaggia spesso. Nel caso delle auto elettriche, il carburante viene sostituito dal costo della ricarica. Una guida attenta e una manutenzione regolare aiutano a contenere le spese. Tuttavia, una certa variabilità resta inevitabile. Monitorare queste voci consente una gestione più consapevole. Pianificare i costi variabili aiuta a mantenere equilibrio nel budget.

SVALUTAZIONE E COSTO REALE NEL LUNGO PERIODO

Uno degli aspetti meno considerati è la svalutazione, ovvero la perdita di valore del veicolo nel tempo. Si tratta di un costo invisibile ma significativo. Un'auto nuova perde valore già nei primi anni, soprattutto nei primi tre. Il fenomeno varia in base a modello, marchio e domanda di mercato. Anche chilometraggio e condizioni incidono sul valore residuo. Questo aspetto diventa fondamentale in ottica di rivendita. Il costo reale di un'auto include la differenza tra prezzo di acquisto e valore di vendita. Alcuni modelli mantengono meglio il valore nel tempo. La scelta del veicolo incide quindi anche sui costi futuri. Un'auto affidabile permette di distribuire meglio le spese negli anni. Considerare l'intero ciclo di vita del mezzo offre una visione più completa. In un contesto in evoluzione, la valutazione economica diventa strategica. Comprendere il costo reale significa guardare oltre le spese immediate.



AUDI Q5
40 SPORT 4X4
€ 27.700



ALFA ROMEO STELVIO 2.2
210CV Q4 BUSINESS
€ 26.500



JEEP COMPASS 1.3T
PHEV 4WD
€ 21.600



FIAT 500 X 1.5 SPORT
130CV 2024
€ 19.950



FIAT 600 LA PRIMA HYBRID
MHEV 2025
€ 22.900



PANDA 1.0 HYBRID
2024 CITY LIFE, KM 1
€ 13.500

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
AUDI A1 TFSI B2	lug-20	nero e rosso	82.000	€ 19.900
FIAT 500 1.0 DOLCEVITA	2022	nero	43.000	€ 14.600
FIAT 500 X 1.3 MJT 95 CV	2021	bianco	29.000	€ 15.900
FIAT DOBLÒ 1-3 MJT N1	2021	bianco	49.900	€ 13.050 + IVA
FIAT PANDA 1.0 HYBRID CROSS	2022	blu	10.000	€ 14.000
FIAT PANDA 1.0 HYBRID 70CV	2020	bianco	33.000	€ 10.500
FIAT TIPO 1.3 MJT EASY SW	2020	nero	38.600	€ 12.900
HYUNDAI TUSCON iX35	2021	grigio	49.000	€ 26.900
JAGUAR E-PACE 2.0 DYN	2021	nero	41.000	€ 31.000
JEEP RENEGADE 1.3 150 CV LIMITED HYBRID	2020	nero	27.000	€ 19.800
JEEP RENEGADE 1.3 PHEV 190 CV	2021	nero	29.000	€ 19.900
KIA PICANTO 1.2 STYLE	2025	grigio	3.520	€ 17.100
LANCIA YPSILON 1.0 HY GOLD	2021	nero	38.000	€ 12.700
LANCIA YPSILON GOLD	2023	nero	37.000	€ 13.800
MITSUBISHI SPACE 1.0	lug-20	bianco	45.000	€ 11.800
OPEL CORSA 1.2 GSI 100CV	giu-23	rosso	32.700	€ 14.900
SEAT LEON SPORTSTOURER	mag-22	grigio	75.303	€ 17.800

aguZZoni
la passione ci guida

Da noi la vettura usata
che cercavi, **PRONTA, GARANTITA
E TUTTA FINANZIABILE**

CHIAMA **349 8048018 • 339 5641845**

AGUZZONI SPA
Via Terza Armata, 119 • Gorizia

SABATO MATTINA APERTO!

*le foto possono non corrispondere al modello in offerta.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

banca360fvg.it



Siamo presenti ad **ECOCASA 2026**
Pad. 7 Stand 32 Fiera di Pordenone 27/28/29.03



La Nazionale

La terza Apocalisse

Sconfitta ai rigori in Bosnia, ancora una volta l'Italia non giocherà i Mondiali
Determinanti l'espulsione di Bastoni e gli errori nella ripresa giocata in dieci

Pietro Oleotto

Il castigo arriva dopo la lotta dei rigori: l'Italia è per la terza volta di fila fuori dal Mondiale pagando a caro prezzo l'inferiorità numerica per l'espulsione di Bastoni alla fine del primo tempo che ha di fatto contribuito ad annullare il vantaggio siglato da Kean e a portare la gara ai supplementari. «Da domani sono in malattia e metterò un lucchetto al mio cuore», canta in uno dei suoi più grandi successi il Gigi D'Alessio bosniaco, Baya Bosanac, e il ritornello di *Bolovanje*, degno di una balera turca, è buono anche per il calcio azzurro che nelle prossime ore vivrà le promesse dimissioni – in caso di flop – del ct Rino Gattuso, mentre è avvolta ancora nel mistero la decisione del presidente federale Gabriele Gravina che già dopo la cocente eliminazione del 2022, da campioni d'Europa in carica, per mano della Macedonia del Nord, sorvolò sull'accaduto per restare al proprio posto, a differenza di quanto fecero i predecessori in Figc, Carlo Tavecchio nel 2018 dopo lo spargimento perso con la Svezia a San Siro, e quattro anni prima Giancarlo Abete, una volta uscito dopo il solo girone eliminatorio dal Mondiale in Brasile, l'ultimo disputato dall'Italia.

Stavolta ci è stata fatale la nazionale al numero 55 del ranking Fifa, la Bosnia Erzegovina che è bastata a castigare la 13ª della lista mondiale, con le sue quattro stelle sbiadite sul petto a certificare le vittorie nel 1934, '38, '82 e 2006. Tutt'altro da libri di storia: «Cannavaro, Cannavaro, Cannavaro», il difensore poi diventato Pallone d'oro anche per gli interventi urlati da Fabio Caressa su Sky nelle semifinali contro la Germania è un giocatore di 20 anni fa, quelli di adesso non sono riusciti a bloccare Demirovic, Tabakovic e l'eterno Dzeko su un campo, quello dello stadio Bilino Polje, ribollente di tifo, che ha avvantaggiato i «cingoli balcanici», anche per

BOSNIA ERZEGOVINA	5
ITALIA	2

Dopo i calci di rigore

BOSNIA ERZEGOVINA (4-4-2) Vasilj, Memić (26' st Burnić), Muharemović, Katić, Kolasinac (1' st Alajbegović), Dedić, Bajraktarević, Sunjić (1' st Tahirović) Bašić (27' st Tabaković), Demirović (10' sts Hadžiahmetović), Džeko. Ct Barbarež.

ITALIA (3-5-2) Donnarumma, Mancini, Bastoni, Calafiori, Politano (1' st Palestina), Barella (40' st Frattesi), Locatelli (26' st Cristante), Tonali, Dimarco (1' pts Spinazzola), Retegui (43' st Gatti), Kean (26' st Pio Esposito). Ct Gattuso.

Arbitro Turpin (Francia).

Marcatori Al 15' Kean; nella ripresa, al 34' Tabaković.

Sequenza rigori Tahirović; Esposito (errore); Tabaković; Tonali; Alajbegović; Cristante (errore); Bajraktarević.

Note Espulso al 42' Bastoni.

IL CALENDARIO

Venerdì 12 giugno
Dzeko sfiderà
a Toronto il Canada

L'Italia non parteciperà per la terza volta di fila a un Mondiale. E così anche per la prossima estate non tutti gli italiani si siederanno sul divano per seguire la Coppa del Mondo alla quale prenderanno parte per la prima volta 48 squadre. La gara inaugurale si giocherà l'11 giugno all'Azteca di Città del Messico tra i padroni di casa e il Sudafrica (fu anche la prima partita del Mondiale del 2010). L'Italia, se si fosse qualificata, avrebbe esordito il 12 giugno a Toronto contro il Canada. Al nostro posto, ovviamente, ci sarà la Bosnia. I successivi impegni della Bosnia Erzegovina saranno il 18 giugno a Los Angeles contro la Svizzera e poi il 24 a Seattle contro il Qatar. La finalissima si disputerà domenica 19 luglio.

le condizioni meteo dei giorni precedenti. Già dopo una mancata di minuti si intuisce il tema: l'Italia costruisce, la Bosnia punta sulle ripartenze. Destro di Demirovic, parata di Donnarumma. Dall'altra parte, tuttavia, non c'è un fenomeno in porta. Vasilj sbaglia il disimpegno, Barella innesca subito Kean che piazza il pallone sotto l'incrocio. Siamo in vantaggio dopo un quarto d'ora.

Ma la rimonta subita dal Galles in semifinale dice molto sull'orgoglio bosniaco: destro di Demirovic parato respinto da Gigio, colpo di testa di Katic disinnescato sempre dal portiere azzurro. L'Italia risponde con Retegui dal limite, imbeccato da Locatelli, perché si continua a costruire per non doversi arroccare in difesa. Al 42' la gara cambia faccia. Su un rinvio la Bosnia riparte a sinistra con Memić che non trova avversari: serve un intervento di Bastoni per bloccarlo, l'arbitro francese Turpin estrae il cartellino rosso, confermato dal Var.

In dieci entra Gatti al posto di Retegui e parte l'assalto bosniaco. Nella ripresa c'è Palestina al posto di Politano sulla destra. Lì si ritrova di fronte il 18enne Alajbegović, il nuovo fenomeno locale. È una sofferenza con un solo flash azzurro, in contropiede, con Kean che però non centra la porta alla soglia dell'ora di gioco. Poi esce con Locatelli per fare posto a Pio Esposito e Cristante. Parte il contro alla rovescia e viene fuori la Bosnia, perché su un cross da destra Dzeko mette la testa: parata di Gigio, ma il gigante Tabaković da un metro non può sbagliare e porta la gara ai supplementari.

Lì l'Italia reclama un fallo da espulsione su Palestina (a Turpin e al Var manca il coraggio di cacciare Muharemović), ma avrebbe meritato il nuovo vantaggio su un colpo di testa di Esposito e su una conclusione dello stesso interista. Si va alla lotteria dei rigori. Gli errori fatali dei due subentrati: Esposito, in apertura di serie, e Cristante. Addio Mondiali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILM

STEFANO MARTORANO

KEAN, ESPOSITO
E DI MARCO
SPRECANO IL KO

15' Vantaggio

Vasilj rinvia corto sui piedi di Barella che imbecca subito Kean, bravo a calciare di prima e a segnare sotto all'incrocio dei pali. (0-1)

19' Reazione

La Bosnia non ci sta, e replica subito col tiro da fuori di Bajraktarević sul quale vola Donnarumma e respinge.

38' Spizzata

Sul cross di Bajraktarević sventa Demirović che di testa sfiora il gol.

41' Espulsione

Scappa Memić, Bastoni è ultimo uomo e lo stende, beccandosi il rosso diretto.

59' Errore

Kean scappa in campo aperto e a tu per tu calcia alto.

73' Paratona

Donnarumma si allunga e toglie il pallone dal gol sul destro di Tahirović.

74' Mangiato

Sul cross di Palestina da destra Esposito gira di prima dall'interno dell'area, ma non prende la porta.

76' Sballato

L'Italia ha il terzo match-point ma lo spreca col sinistro sballato di Dimarco in piena area.

80' Gol

Segna la Bosnia con Tabaković dopo la respinta di Donnarumma sul colpo di testa di Džeko. (1-1)

87' Miracolo

Donnarumma salva in tuffo sul colpo di testa di Demirović.

105' Parata

Palestra crossa da destra sul secondo palo dove Pio Esposito colpisce di testa e Vasilj para.



Il punto

PLAY-OFF

Kosovo - TURCHIA 0-1

BOSNIA ERZEGOVINA - Italia d.c.d.r. 5-2

SVEZIA - Polonia 3-2

REP. CECA - Danimarca d.c.d.r. 5-3

* In stampatello maiuscolo le nazionali qualificate al Mondiale



In alto, la delusione dell'Italia al fischio finale. Al centro Kean esulta dopo l'1-0, poi la festa dei bosniaci e il settore dei tifosi italiani. Qui sopra, un momento chiave: l'espulsione di Bastoni

Under 21: gli azzurrini segnano quattro gol alla Svezia e restano nella scia della Polonia

Continua la rincorsa dell'Italia Under 21 al primo posto nel girone di qualificazione agli Europei di categoria 2027. A Boras gli azzurrini del ct Baldini (nella foto) dominano la Svezia con un 4-0 molto utile per la differenza reti. Ora nel gruppo E gli azzurrini tornano a -3 punti dalla Polonia capolista. Gli azzurrini

spingono e dopo un quart'ora si conquistano un calcio di rigore con Lipani servito da Fini e steso in area: realizza Koleosho che batte Bishesari per l'1-0 dell'Italia. Tre minuti e arriva il raddoppio degli azzurrini ancora con l'attaccante statunitense naturalizzato italiano, del Paris FC e in prestito dal Burnley:



svarione difensivo della Svezia che con Skoglund regala palla all'Italia, Koleosho ne approfitta, si presenta a tu per tu con Bishesari e lo batte ancora una volta. Nella ripresa l'Italia non si ferma, continua a spingere e trova altre due reti: la prima con il centrocampista della Fiorentina Ndour, poi con Lipani. Polonia punti 24, Italia 21, sarà decisivo lo scontro diretto che si disputerà in Italia. La differenza reti? Polonia +21, Italia +20.



IL COMMENTO

GIOVANNI ARMANINI

Bastonati un'altra volta da Turpin e avversari

Siamo stati bastonati un'altra volta. Non è solo un gioco di parole. È la realtà. Quando sembrava che la partita fosse in discesa ci ha pensato Bastoni, il difensore centrale dell'Inter, che alcuni non vorrebbero in nazionale per motivi etici, a riaprire una partita che andava solo gestita, dando anche qualche tema tecnico a chi non lo vuole nel girone dei simpatici. E così per la terza volta consecutiva l'Italia non va ai mondiali di calcio. Fortunatamente per Gabriele Gravina, plenipotenziario presidente della Figc, espressione di tutte le componenti del nostro calcio che lo elessero all'unanimità, l'arbitro francese Turpin, lo stesso che ci aveva diretto contro la Nord Macedonia, ci ha messo del suo e quindi possiamo prendercela con lui ed evitare di fare qualsiasi autocritica. Del resto, dare la colpa all'arbitro è il primo sport nazionale davanti a quello che negli ultimi giorni sembrava essere lo sport emergente pronto a scalzarlo: fare analisi senza senso sulla crisi del calcio. Negli ultimi otto anni la gestione Gravina non ci ha portato da nessuna parte. Magari se si dimettessero tutti quelli che l'hanno votato o sono stati da lui nominati, si renderebbe conto che il disastro non sarà tutto suo, ma parte da lui. —

LE PAGELLE

MASSIMO MEROI

Donnarumma e Palestra meritavano di più Tradiscono gli interisti



Il migliore

7 DONNARUMMA

Nel primo tempo piazza un paio di interventi da ordinaria amministrazione, nella ripresa altri due decisamente più complicati. Tiene l'Italia in corsa fino ai calci di rigore, poi questa volta non fa il miracolo come gli era riuscito due volte all'Europeo.

6 MANCINI

Tiene botta nel fortino azzurro fino a quando viene sovrastato da Dzeko nell'azione del pareggio.

3 BASTONI

Entra in ritardo su Memic e si prende il rosso mettendo i bastoni tra le ruote all'Italia. Disastroso.

6.5 CALAFIORI

Rischia grosso dopo 2' con un rinvio sbilenco. Poi si mette in trincea e lotta. Il più pulito là dietro.

6 POLITANO

Si prende carico di una doppia fase sfiancante. I bosniaci cercano spesso la sua zona. Esce dopo 45'.

6 BARELLA

Lucido quando serve a Kean l'assist per il vantaggio. Poi deve limitarsi a lottare e a fare legna.

6 LOCATELLI

Buona gestione, un paio di cambi di fronte, poi tanto sacrificio davanti alla difesa in fase di non possesso.

6 TONALI

Meno dirompente rispetto alla gara con l'Irlanda. Lascia troppo solo Dimarco nell'uno contro uno, ma corre per due.

5 DIMARCO

Non affonda mai il colpo. Una ripartenza in superiorità numerica viene vanificata da un suo errore. Troppo passivo dietro quando viene puntato. E anche lui non sfrutta l'occasione del 2-0.

6 RETEGUI

La sua partita finisce con l'espulsione di Bastoni. Provoca l'errore del portiere bosniaco nell'azione del gol, poi un destro debole da buona posizione.

6.5 KEAN

Segna un gran gol, si guadagna con uno scatto fulmineo l'occasione per chiudere il conto, ma la spreca.

6 GATTI

Prende il posto di Bastoni. In mezzo all'area fa valere la sua fisicità.

7 PALESTRA

Entra con personalità. Difende e riparte, suo l'assist non sfruttato da Esposito. Si era anche guadagnato l'espulsione di Muharemovic.

5 CRISTANTE

Gattuso si affida a lui per resiste all'assalto finale. Fallisce dal dischetto.

5 ESPOSITO

Entrato da poco e ha la palla del ko, si coordina male e la spedisce in curva. Pericoloso di testa. Sbaglia il rigore.

5.5 FRATTESI

Cambio tutto interista con Barella. Non porta niente di sostanzioso.

6 SPINAZZOLA

Sesto e rischioso cambio all'inizio del supplementare. Sta in gestione.

IL POST PARTITA

Gattuso: «Orgoglioso di noi Non voglio parlare di arbitri»

A fine gara Rino Gattuso non vuole parlare del suo futuro e va dritto al punto dell'analisi di campo: «Penso che oggi i ragazzi non si meritavano una batosta così per prestazione, impegno e amore che ci hanno messo».

A caldo, naturalmente, è difficile accettare la sconfitta e Gattuso lascia andare qualche lacrima: «Abbiamo avuto diverse palle gol e loro coi cross ci facevano il solletico. Io sono orgoglioso



Gennaro Gattuso

dei ragazzi per quello che hanno fatto. Se oggi qualcuno mi buca non esce nulla, non esce sangue, ma una mazzata così è difficile da digerire. Non voglio parlare di arbitri né di niente ma il calcio è questo, è ingiusto, è davvero difficile da digerire. I ragazzi hanno sorpreso anche me oggi per cuore e attaccamento».

Stesso stato d'animo per Leonardo Spinazzola, senatore di questa nazionale: «Dispiacere enorme. Spiace per tutti gli italiani, per i bambini che non potranno vederci ai mondiali. Ci sono stati episodi poco favorevoli. Sapevamo che in dieci sarebbe stata difficile ma abbiamo avuto anche occasioni, così brucia». —G.A.



Serie A

Thomas ce la fa

Kristensen al lavoro dopo il problema accusato in amichevole
Gli esami hanno escluso lesioni al flessore della gamba sinistra



Kristensen esulta per l'ultimo successo: dopo Marassi, si è fermato in amichevole a Pordenone. FOTOPETRUSI

Stefano Martorano / UDINE

Il campo da ritrovare alla ripresa del campionato nel lunedì di Pasquetta al Friuli - Bluenergy Stadium contro il Como, nel lunch match delle 12.30, e il contratto da prolungare entro aprile, dopo le grandi manovre già cominciate nei giorni scorsi con una linea diretta già piuttosto calda tra la società bianconera e i suoi agenti della "World in Motion". Sono questi gli obiettivi a breve scadenza di Thomas Kristensen, il 24enne difensore danese che ieri ha confortato un po' tutti al Bruseschi con la sua presenza dopo lo spavento rimediato venerdì scorso al Bottecchia di Pordenone, quando ha chiesto il cambio dopo essersi portato la mano all'altez-

za del flessore sinistro, nell'inequivocabile segnale di un problema muscolare sorto dopo un intervento difensivo al minuto numero 44.

Fortunatamente gli esami hanno poi dato esito negativo, al punto che ieri il difensore ha potuto già riprendere il lavoro, seppur con cautela e senza forzare, puntando a intensificare nei prossimi giorni con un carico graduale a crescere. Nel suo caso, il turno "spezzatino" con i bianconeri piazzati nel posticipo di lunedì, gli concederà quindi ulteriore tempo per recuperare, anche se ieri filtrava già un velato ottimismo riguardo alle possibilità di poterlo impiegare per affrontare Nico Paz e compagni.

Per mister Kosta, già privo dello squalificato Keinan Da-

Contratto

Intavolata la trattativa per il prolungamento dell'accordo in essere che scade nel 2028

vis in attacco, sarebbe proprio una bella notizia, anche perché il tecnico ha sempre considerato Kristensen un indiscusso titolare, anche dopo l'infortunio al bicipite femorale sinistro che dal 29 settembre mise ko il danese per ben otto partite. Tuttavia, c'è un prima e un dopo piuttosto rilevante da quell'infortunio spartiacque, perché Kristensen aveva cominciato la stagione da centrale in plancia di comando, man-



L'allenatore Kosta Runjaic

dando grandi segnali col gol alla prima col Verona e gli interventi decisivi in chiave difensiva fatti seguire nelle due trasferte di San Siro con l'Inter e a Pisa.

Dopo l'infortunio, invece, a cominciare dal giorno del suo rientro, il 14 dicembre col Napoli, Kristensen si è ritrovato sì titolare, ma relegato a braccetto, spodestato dal ruolo di centrale in cui si è trovato la concorrenza di Christian Kabasele, il belga che è stato confermato centrale da mister Kosta anche dopo la breve parentesi di tre partite (Verona, Roma e Lecce) in cui il danese si era ripreso il posto da centrale.

Il finale di stagione ora è tutto da scrivere, ma non serviranno le scelte di Runjaic per influire sulle intenzioni della società che ha già intavolato il prolungamento del contratto a scadenza 2028, proponendo a Kristensen un adeguamento economico rilevante e ben superiore ai 400 mila euro, di cui 80 mila di bonus (fonte Capology.com) sottoscritti tre anni fa. L'Udinese, infatti, ha tutto l'interesse ad allungare, forte anche delle molte richieste già pervenute.

Già la scorsa estate le inglesi Nottingham Forest, Tottenham e Aston Villa avevano chiesto informazioni sul danese, mentre in Italia il Bologna si era fatto vivo ad agosto. Poi sono arrivate anche le telefonate di Milan e Juventus, a cui non è passata inosservata la crescita anche fisica di un ragazzo che a 24 anni presenta ancora notevoli margini di miglioramento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

L'infortunio di Okoye con la Nigeria non preoccupa



Il portiere Maduka Okoye

UDINE

L'Udinese non teme un infortunio compromettente per Maduka Okoye, atteso comunque a un'attenta valutazione al suo ritorno previsto in giornata. È questa l'indiscrezione filtrata ieri al Bruseschi direttamente dalla Giordania, quella che fa ben sperare dopo la preoccupazione seguita alla notizia della contusione alla coscia rimediata in allenamento dal 26enne portiere delle Super Eagles. Una botta che di fatto ha tenuto fuori Okoye dall'amichevole di ieri tra la sua Nigeria e i padroni di casa della Giordania, all'Amman 4 Nations Tournament, senza tuttavia obbligarlo a lasciare in anticipo il ritiro della nazionale per fare rientro a Udine, così come sarebbe invece accaduto se l'infortunio sarebbe stato rilevante.

Oggi faranno rientro a Udine anche gli altri convocati dalle rispettive rappresentative per questa sosta di campionato (lo svedese Jesper Karlsson, lo scozzese Lennon Miller e l'under 19 francese Abdoulaye Camara) che verranno valutati dallo staff. Per tutti loro non è previsto il lavoro completo assieme ai compagni di squadra che da ieri pomeriggio hanno cominciato a preparare la partita di Pasquetta contro il Como. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Il Como senza dieci nazionali
Gli ultimi rientri solo venerdì



Il tecnico Cesc Fabregas

UDINE

Non sarà la Juventus, prima della lista in Serie A con i 15 nazionali "prestati" alle rispettive rappresentative, ma anche il Como — impegnato proprio con i bianconeri di Torino nella volata per il quarto posto Champions — è andato in doppia cifra in questa sosta di campionato con ben 10 nazionali, molti dei quali faranno ritorno alla base a scaglioni entro venerdì.

Il tecnico Cesc Fabregas è dunque rimasto a lavorare con un gruppo particolarmente ridotto in questa lunga sosta in cui è arrivato il primo gol con l'Argentina di Nico Paz. Il numero 10, assieme al compagno Perrone, è stato impegnato anche ieri notte nel test dell'Albiceleste contro il Guatemala, mentre kosovaro Vojvoda è stato protagonista nello spareggio contro la Turchia, come il portiere svedese Törnqvist che ha condiviso assieme al bianconero Karlsson il pathos del play-off contro la Polonia.

Tra gli altri, il senegalese Diao è stato impegnato in due amichevoli, così come i due croati Baturina e Smolčić e l'attaccante greco Douvikas, mentre l'under 21 spagnolo Alex Valle ha giocato le qualificazioni all'Europeo di categoria, così come l'U19 svedese Lahdo. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kabasele e Kristensen ne hanno fatte 5 in due sfruttando l'altezza
Sono 9 le reti da palla inattiva
L'Udinese ringrazia i centrali

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Delle 35 reti segnate finora, le statistiche suggeriscono che 9 sono arrivate da palla inattiva: praticamente un quarto del totale. E l'Udinese, nella suddetta classifica, occupa l'undicesimo posto

in Serie A con gli stessi centri di Milan, Atalanta e Roma. Questo dicono i dati e, per certi aspetti, viene da pensare che i bianconeri avrebbero potuto realizzare qualche gol in più da situazione di calcio piazzato. L'altezza media della rosa (compresi i portieri) è attualmente di 187,65 centimetri, praticamente quella di Kosta Runjaic è la formazione più alta della Serie A.

La speciale classifica è comandata dall'Inter, che ha messo a segno 16 centri da palla inattiva (66 totali). Seguono la Juventus con 13 (su 52) e il Genoa, anche lei capace di 13 firme (su 36, praticamente più di un terzo del totale). In quarta posizione si trova il Napoli con 11, quindi Como, Sassuolo e Lecce con 10. Per quanto riguarda i salentini, le firme arrivate da piazzato sono pra-

ticamente la metà: 21 infatti sono i centri complessivamente messi a segno.

L'Udinese sinora si è distinta a riguardo grazie ai suoi difensori centrali. Qui spiccano i centimetri, innanzitutto, di Thomas Kristensen, marcatore danese alto 198 centimetri: l'ex nazionale under 21 ha messo in rete la palla di testa nel primo incontro di campionato col Verona e in quello giocato lo scorso 7 marzo a Bergamo con l'Atalanta. Successivamente va sottolineata la bravura sui piazzati di Christian Kabasele. Pur non disponendo della stessa altezza del compagno reparto — 187 centimetri, undici in meno del compagno — il belga sa muoversi molto bene in questi contesti. Memorabili l'inzeccata del mo-



Christian Kabasele ha segnato tre gol in questo campionato

mentaneo 1-0 con la Fiorentina e quella del temporaneo 1-1 col Pisa. Da aggiungersi, perché arrivata sugli sviluppi di un piazzato (corner) anche quella col Cagliari, con Kabasele ad aver indirizzato in porta un tocco di Solet. La costante di quattro di questi cinque gol è il sinistro "fatato" di Nicolò Zaniolo, sempre presente come assist-man a eccezione della marcatura di Kristensen col Verona (corner calciato da Lovric).

L'Udinese da qui a fine stagione può arrivare tranquillamente in doppia cifra, in particolare se si sbloccano a riguardo calciatori come Buksa (191 centimetri), Atta e Davis (entrambi alti 189 centimetri). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Orgoglio da capitano

«La vittoria con Milano? Io ci ho sempre creduto, battere l'Olimpia è incredibile» Alibegovic però non si ferma: «Adesso Cremona e soltanto dopo testa al derby»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Il tempo sa essere galantuomo, ora lo sa anche Mirza Alibegovic. Lo scorso 4 gennaio a Milano ha visto la vittoria sfumare sull'ultimo tiro di Brooks, domenica si è rifatto con gli interessi, esultando in mezzo alla sua gente proprio dopo una tripla della guardia milanese respinta dal ferro. E lunedì, tanto per cambiare, ha vinto il premio di miglior italiano della giornata. Non c'è che dire: niente male.

Alibegovic, quanta adrenalina aveva in corpo domenica dopo il match?

«Tantissima, infatti sono andato a letto tardi. Forse soltanto lunedì mi sono reso conto di ciò che abbiamo fatto. Battere l'Olimpia al primo anno di serie A è qualcosa di incredibile, fino alla scorsa stagione giocavamo in palasport di provincia. Siamo contenti, ma stiamo calmi: continuiamo a lavorare a testa bassa, sono solo due punti, mica sei».

Quando ha capito che avreste vinto?

«Non c'è stato un momento preciso, ma ci ho sempre creduto, perché questa squadra non molla mai. Siamo stati bravi a restare in partita e quando loro hanno avvertito la stanchezza per i tanti impegni ravvicinati abbiamo colto al volo l'occasione. Il pubblico è stato decisivo, ci ha dato una spinta notevole».

Lo sa che una vittoria di



Capitan Alibegovic esulta: l'Olimpia Milano è battuta FOTO PETRUSSI

LA NOVITÀ

Il derby a Treviso e la sfida con Cantù tutte di sabato

La Lega Basket ha definito date e orari delle partite valide per la 27ª e la 28ª giornata di serie A. Il derby triveneto fra Treviso e Udine è anticipato a sabato 18 aprile, con palla a due alle 20 al Palaverde.

La sfida Apu-Cantù si giocherà invece sabato 25 aprile, con inizio alle 18.15 al Palasport Carnera Credifriuli.

G.P.

EUROLEGA

Virtus ko in casa contro Parigi Domani c'è l'EA7

Esordio amaro di Jakovljevic come capo allenatore della Virtus dopo l'esonero di Ivanovic. I bolognesi sono stati travolti in casa dal Paris per 82-103 nel recupero del 33° turno di Eurolega. «V Nere» eliminate, domani tocca all'Olimpia, ospite alle 20.45 proprio a Parigi. Per Milano è l'ultima chiamata, deve vincere e sperare in aiuti altrui.

G.P.

Salvezza

«Ieri ai compagni ho detto che dobbiamo pensare alla salvezza: una gara alla volta»

Futuro

«Il presidente è anche a Valencia per vedere quel palasport: qui c'è tanta fame di basket»

Udine su Milano mancava da quasi vent'anni?

«Il popolo bianconero aspettava da un pezzo questa partita, figuriamoci batterli. Domenica sera tutta Udine era al settimo cielo».

Lei sa già qual è il prossimo desiderio dei tifosi, vero?

«Sì, vincere il derby. È il sogno di ogni stagione, la prima partita di cui si va a vedere la data appena esce il calendario. Ora però testa a Cremona».

Da capitano cos'ha detto ai compagni ieri alla ripresa degli allenamenti?

«Al gruppo ha parlato il coach, io a ciascuno dei compagni ho detto che siamo a un passo dalla salvezza e che dobbiamo giocare una partita per volta. Vinciamone ancora un paio, mettiamoci in salvo e poi si può sognare».

Lei a Cremona è un ex non banale, nel 2022 vincente tre trofei su tre.

«Un triplete straordinaria-



Alibegovic abbraccia Christon

rio, eravamo uno squadrone. Forti e affamati. Saluterò tutti volentieri, sono affezionato all'ambiente Vanoli».

L'avversaria vive un momento strano, viste le voci di un trasferimento del titolo a Roma.

«So solo ciò che si legge sul giornale, ma posso immaginare che sia una situazione difficile. Burns ha detto giustamente che pensano solo a fare il loro dovere, infatti stanno giocando bene. Sabato non sarà facile».

Sarà l'ultima partita senza Hickey, sensazioni?

«Tony ormai è nei ranghi, si allena con noi e lo vedo pronto. Ci darà una grande mano con talento e imprevedibilità. Siamo molto legati a lui, finalmente sta per tornare a giocare».

Quella che sta vivendo è la miglior stagione della sua carriera?

«In serie A sì. Anche a Torino iniziai bene, ma ero giovane e calai alla distanza. Sento di essere nel pieno della maturità».

A Udine è basket mania. Si parla del nuovo palasport, Pedone ammira il modello Valencia. Lei cosa pensa?

«Già da avversario si capiva che all'Apu c'era una marcia in più a livello di gestione. Ora siamo in A, ci confrontiamo con le massime realtà nazionali. Il presidente è ambizioso, va in giro, studia. Un nuovo palasport può far crescere il progetto Apu, perché in città c'è fame di basket e il Carnera-Credifriuli è stretto per la massima serie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSIST



GIUSTO COSÌ ALL'ULTIMO TENTATIVO STESA UNA GRANDE



OTELLO SAVIO

Così all'ultimo tentativo di stagione l'Apu si prende lo scalpito di una delle due cosiddette superbig del torneo.

Giusto, anche perché c'era andata molto vicina nelle sfide precedenti. Nell'occasione i meriti dei bianconeri sono stati più caratteriali che tecnici (ad esempio a Milano avevano giocato meglio, ma era stata beffata all'ultimo secondo da un super canestro di Brooks), in particolare la voglia di crederci sempre, anche nei momenti più difficili.

Non è una diminutio, tutt'altro, le squadre vere si fondano prima di tutto sui valori morali e quest'Apu ha dimostrato di averne da vendere.

Altrettanto onesto è riconoscere che l'Olimpia vista al Carnera è solo una lontana parente di quella di Eurolega, le 7 sconfitte in campionato confermano – così come per la Virtus Bologna – che lo stress continentale lascia il segno anche con un roster extra-large. Brooks che fa 1/10 al tiro (0/7 da 3), Bolmaro 3/12 e Leday che segna 3 punti non rappresentano certo la norma.

Come non lo sono i 52 punti subito nella ripresa, se difendi così in Europa non ne vinci una che sia una.

Inoltre, finita la luna di miele, vengono anche a galla i comprensibili limiti di esperienza di coach Poeta, con alcune scelte discutibili (come il richiamo in panchina nei minuti cruciali di un Mannion in gran serata).

Per l'Apu, al di là del prestigio e dei titoloni sui media, due punti pesanti considerato che il fondo classifica si sta agitando pericolosamente.

Ora nei 6 turni da qui al termine i bianconeri non troveranno più avversari di vertice. Si torna in campo sabato a Cremona, match alla portata nonché vigilia di un derby caldissimo che vedrà anche il rientro di Hickey.

A questo proposito l'unica cosa certa è che ci sarà un rimescolamento degli attuali equilibri di squadra. Con quali sviluppi lo vedremo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

Due big match, altrettante trappole Ecco la strada play-off di Cividale

Gabriele Foschiati / CIVIDALE

La Gesteco Cividale ha ancora a disposizione una ventina di giorni e quattro gare per assicurarsi la qualificazione diretta ai play-off. Il successo nello scontro diretto di domenica contro la Libertas – costata 10 giorni di inibizione al presidente Davide Micalich, sanzionato per le veementi proteste – ha riportato almeno momentaneamente i friulani al 7° posto,

l'ultimo piazzamento che vale l'accesso alla post-season senza passare per i play-in. Molto però è ancora in ballo, specie perché la Ueb al momento ha disputato una gara più delle dirette concorrenti e osserverà il turno di riposo dovuto al ritiro di Bergamo solo all'ultima giornata.

Cerchiamo di fare chiarezza. La squadra di Pillastrini affronterà tre delle prossime quattro gare in casa: sabato sfi-



Micalich inibito per 10 giorni

derà la Fortitudo Bologna; mercoledì 8 volerà a Ruvo di Puglia per l'ultimo turno infrasettimanale poi in casa affronterà Pistoia (11 aprile) e Rimini (18 aprile). Inevitabilmente le sfide con gli emiliani, prima in classifica al fianco della Vuelle Pesaro, e i romagnoli, concorrenti diretti per il 7° posto, andranno cerchiare in rosso. La fame di punti delle due formazioni impegnate nella corsa salvezza non va però sottovalutata. In particolare Ruvo, che espugnò il PalaGesteco all'andata, coltiva ancora la speranza di rimontare Forlì, distante quattro lunghezze, ed evitare così i play-out. Più complicata invece la corsa dei toscani, lontani otto punti dalla "zona franca" del 15° posto.

Con una sola vittoria di van-

taggio su Avellino e Rimini, ferme a quota 36 con una gara da recuperare, Cividale non può fare conti. Gli irpini hanno un calendario più semplice dei romagnoli, ma le sorprese non sono mai mancate in questo campionato senza padrone. Per i friulani fare bottino pieno contro Ruvo e Pistoia sarà fondamentale, anche se è probabile che sarà proprio la sfida contro la Dole di Sandro Dell'Agnello a stabilire se dovranno passare per i play-in. I punti in cascina saranno in ogni caso preziosi. Gli spareggi infatti sono strutturati su due turni e chiudere all'8° o al 9° posto vale la qualificazione al secondo, dove poi si attenderà rispettivamente le vincenti della sfida tra 11ª-12ª e tra 10ª-13ª. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley - Un successo da celebrare**GLI SCATTI DELLA VISITA****Una ventata di simpatia tra foto e tante emozioni**

Si sono godute la festa per giorni, hanno preso applausi in Regione, dagli sponsor, in due palasport come Cividale e domenica al Carnera con un'ovazione del pubblico; hanno incontrato i tifosi e le tante ragazze del florido settore giovanile che sperano di diventare come loro e poi sono venute a trovarci al MV. In redazione le ragazze del volley hanno portato una ventata di simpatia e gioia. Ha un progetto solido e ancorato al territorio la squadra della famiglia Cattelan, si merita tutti questi successi.

A.S.



Grazie ragazze

La Cda Talmassons appena promossa in Serie A1 in redazione al Messaggero Veneto. E un terzetto va in Nazionale

Alessia Pittoni / UDINE

Sorridenti e un po' stanche ma, soprattutto, emozionante. Quello con la redazione del Messaggero Veneto è stato uno degli ultimi appuntamenti che hanno visto assieme le protagoniste della magica seconda promozione in A1 della Cda Volley Talmassons Fvg e, anche per questo, nonostante i sorrisi e le battute, l'emozione in vista dell'imminente rompete le righe che ha chiuso da poche ore un'annata indimenticabile, ha faticato a contenersi.

IN AZZURRO

Le prime a lasciare Lignano sono state Giorgia Frosini, Islam Gannar e Francesca Scola. Per le tre protagoniste della promozione si sono infatti aperte – o riaperte – le porte della Nazionale con lo stage che, da ieri fino al 3 aprile, le vedrà affiancare le giocatrici del Club Italia al Centro Pavesi di Milano. La speranza è di vederle tutte e tre con la maglia azzurra, magari per la Vnl, oltre che di nuovo in fucsia nella massima serie.

IL GRUPPO

Quello di squadra con la "s"



Le ragazze di Talmassons in postazione con davanti la doppia pagina della promozione e foto ricordo con i giornalisti **FOTO PETRUSSI**

maiuscola è un elemento che è stato più volte menzionato, anche da giocatrici che, per esperienza, di campionati ne hanno vissuti tanti. «Avevo più volte provato a conquistare la promozione – ha detto l'attaccante Aurora Rossetto – e finalmente, alla soglia dei trent'anni, ci sono riuscita. Sono molto contenta di averlo fatto con un gruppo speciale: chi gioca da tanto sa che non è facile trovare un ambiente che ti permette di lavorare bene e compagne motivate e desi-

derose di faticare sempre assieme in palestra per un obiettivo comune». Un concetto ribadito dalla capitana Beatrice Molinaro: «Siamo un gruppo costruito per vincere e la pressione avrebbe potuto giocare brutti scherzi, invece siamo state molto brave a chiuderci in una bolla. Alla fine un po' di pressione ce la siamo messa noi stesse ma siamo state coese anche in questa situazione».

EMOZIONE UNICA

Fra le fucsia c'erano que-



st'anno diverse giocatrici che, negli anni scorsi, avevano militato in A1. Fra queste la palleggiatrice Francesca Scola, premiata come miglior giocatrice di tutta la A2.

«L'emozione vissuta quest'anno – ha detto – non ha paragoni perché è stata ottenuta con una squadra così, che ha condiviso mesi di sacrifici e sudore. Sono contenta ovviamente per il risultato che ho ottenuto individualmente ma ha un valore perché condiviso dalla squa-

dra e dallo staff: ognuno ha dato il proprio contributo». Melendugno

È stato il punto di svolta dell'ultima parte della stagione, la partita che ha fatto da termometro alla squadra e ha mostrato tutta la voglia e la capacità del gruppo di centrare l'obiettivo.

In quell'occasione, infatti, la Cda si era trovata sotto 2-0 e Brescia, contemporaneamente, si era portata in vantaggio con lo stesso punteggio contro Trento.

Passare dal meno uno in

classifica al meno quattro avrebbe significato in buona sostanza salutare la promozione diretta.

Invece la Cda è riuscita a vincere al quinto (la stessa cosa ha fatto Brescia) lasciando la situazione invariata.

«Quella partita, così come la finale persa in Coppa Italia – ha detto coach Fabio Parazzoli – ci hanno fatto capire che la promozione diretta era un obiettivo che potevamo raggiungere».

Visibilità

È uno dei fattori che lega un'azienda ad una squadra anche se, nel caso della Cda, il rapporto con la Volley Talmassons è lungo trent'anni e ha accompagnato il club in ogni tappa del suo percorso.

«Sotto certi aspetti – ha scherzato il Ceo di Cda e direttore generale Fabrizio Cattelan – ci conoscono forse più per la squadra che per la nostra attività imprenditoriale. La cosa più importante però è sentire un orgoglio che nasce da lontano, dal fatto di prendersi cura di qualcosa e trasmettere questa cura agli altri».

Il tempo dei saluti è arrivato. Buone vacanze Cda, ci vediamo in A1. —

Volley - Un successo da celebrare



Le ragazze della Cda Talmassons e lo staff in redazione col trofeo e le copie dell'edizione del Mv che ha raccontato il trionfo, foto di gruppo con la redazione e, a sinistra, Sofia Cusma che legge il giornale FOTO PETRUSSI

IL DS DE PAOLI FA MERCATO

Cattelan ha le idee chiare: «Confermeremo il nucleo Big al Carnera? Possibile»

UDINE

Nucleo della squadra confermato, Carnera possibile palcoscenico dei big match di A1. Queste le due anticipazioni per il prossimo anno strapate al dg Fabrizio Cattelan e al ds Gianni De Paoli. «Latisana è la nostra casa e il nostro palazzetto» ha detto Cattelan – ma è evidente che certi eventi avranno bisogno di un palcoscenico più grande dove ospitare tutti i tifosi che vorranno assistere alle partite. Cercheremo una struttura, e il Carnera è uno dei candida-



Il dg Fabrizio Cattelan

ti, dove affrontare le due sfide contro Conegliano e Milano».

Riguardo al mercato De Paoli ha evidenziato come: «Abbiamo già iniziato, e in tempo non sospetti, cercando sempre di salvaguardare questo gruppo eccezionale. Molte ragazze che resteranno con noi avevano già firmato per rimanere prima della gara di Roma sia che avessimo centrato la A1 sia che ci fossimo trovati nuovamente a disputare la A2. Questo si chiama attaccamento alla maglia». Inomi verranno svelati nelle prossime settimane, poi ci saranno le new entry. «Ovviamente – ha ribadito il ds – andremo a cambiare qualcosa e aggiungere atlete di esperienza nella massima serie. Quello che volevamo fare subito, come ho detto, è stato mantenere lo zoccolo duro della squadra di quest'anno». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COACH

Parazzoli verso la conferma: «Lavoro sempre al massimo»

UDINE

Potrebbe essere lui il primo tassello della Cda Volley Talmassons Fvg della stagione di A1 2026-2027. Coach Fabio Parazzoli, che ha preso il testimone da Leonardo Barbieri a metà stagione, ha saputo gestire le pressioni e trasmettere sicurezza alla squadra quando questa sembrava essere venuta meno.

Milanese ma trapiantato a Gorizia con la compagna ex



L'allenatore Fabio Parazzoli

pallavolista Francesca Devetag e i due figli, Parazzoli è alla quarta stagione alla Cda, dove ha ricoperto il ruolo di vice-Barbieri e preparatore atletico. Alla luce del risultato ottenuto quest'anno la conferma, anche se non ancora ufficializzata, sembra una formalità. «Sono venuto qui alla Cda in un'altra veste – ha sottolineato –, ma ho sempre cercato di lavorare al massimo, di essere il migliore per ciò che potevo fare e di fare il possibile per far vincere la squadra. Non ho l'esperienza dei grandi allenatori di A1 e ci sarà molto da imparare, ma, se ne avrò l'opportunità, cercherò di chiedere loro qualche curiosità». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La schiacciatrice greca si commuove rivivendo le tappe della stagione «Arrivo da Atene, il mare d'inverno a Lignano mi ha fatto sentire a casa»

Le lacrime di Bakodimu e la forza di un gruppo che ci ha sempre creduto

LA STORIA

Sono arrivate inaspettate, almeno per chi, in campo, l'ha vista per l'intero campionato di A2 come una guerriera capace di fulminare, con una schiacciata e un'occhiata, la squadra avversaria. Le lacrime dell'attaccante greca Efrosyni Bakodimu (l'unica straniera rimasta dopo l'addio di Alyssa Enneking), che si è commossa quando ha raccontato di una stagione nella quale si è sentita «a casa», hanno subito contagiato qualche compagna in un'atmosfera da ultimo giorno di scuola quando si è contenti di aver concluso un percorso ma non ci si vuole allontanare da chi ci ha camminato accanto.

«Sono stata molto felice – ha detto in inglese con la pronta traduzione della compagna Francesca Scola –; giocare lontano da casa non è stato molto semplice ma quello che ho percepito fin dall'inizio è che questa squadra mi avrebbe fatto sentire a casa». Le parole dell'ala di Atene sono molto simili a quelle delle compagne. Solo un gruppo compatto, infatti, avrebbe potuto gestire le difficoltà trovate lungo il cammino (il cambio in panchina,



La commozione della schiacciatrice Efrosyni Bakodimu

la partenza di Enneking, alcuni problemi fisici che hanno condizionato qualche atleta) ma soprattutto la pressione patita nella seconda metà della stagione, con la partenza nella pool promozione «solo» al terzo posto, poi diventato secondo, e Brescia al comando che sembrava non mollare la presa. In mezzo c'è stata anche una finale di Coppa Italia persa contro Costa Volpino che avrebbe potuto affossare la squadra. Invece proprio da lì è partita la rincorsa alle bresciane: Molinaro e compagne non hanno mollato la presa fino al sorpasso avvenuto alla penultima giornata che ha aperto il

cammino verso l'A1 concretizzato a Roma. Ancora qualche battuta Efrosyni Bakodimu, che sarà attesa da un'altra estate con la nazionale ellenica, l'ha dedicata alle compagne.

«Arrivo da Atene – ha precisato – e sono abituata a luoghi più frequentati rispetto a Lignano vissuta in inverno. Però il fatto che ci fosse mi ha fatto sentire più a casa. Ho apprezzato tanto l'aver avuto la possibilità di vivere tutte assieme nel residence e il fatto che andassimo così d'accordo ci ha permesso di fare tante cose assieme». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Torneo delle Regioni

Fateci sognare

Oggi Under 19 contro la Calabria, Under 17 contro le Marche
Per gli Under 15 il duro ostacolo della Puglia padrona di casa



I ragazzi dell'Under 15 nel giorno di riposo hanno trascorso qualche momento di relax in piscina

Simone Fornasiere
/ SAN VITO DEI NORMANNI

Torneo delle Regioni, si riparte. Al via questa mattina le gare dei quarti di finale della manifestazione nazionale che, in Puglia, vedrà impegnate tutte le tre selezioni maschili (Under 19, Under 17 e Under 15) del Friuli Venezia Giulia che ieri hanno vissuto una giornata di riposo. Giornata invece di viaggio per la selezione femminile che, uscita a testa alta dalla competizione per mano del Veneto, ha fatto rientro a casa.

UNDER 19

Sarà la Calabria l'avversario odierno, si gioca alle 16.30 a Putignano, dei detentori in carica del titolo guidati da Roberto Bortolussi. La novità è rappresentata dall'arrivo in gruppo di Andrea Palmisciano, di-

fensore del Teor chiamato a sostituire Gianluca Barbana il quale, uscito per un colpo subito in testa lunedì che l'ha costretto ad accertamenti presso l'ospedale di Brindisi, fortunatamente escludendo complicazioni, ha dovuto chiudere anticipatamente la sua esperienza. Sarà sfida alla Calabria, qualificata ai quarti di finale da seconda del girone, chiuso con cinque punti alle spalle della Toscana. La vincente del confronto tra Fvg e Calabria sfiderà domani mattina, a Oria, chi la spunterà tra Lazio e Liguria. Nella parte bassa del tabellone le sfide Emilia Romagna-Sardegna e Lombardia-Puglia.

UNDER 17

Chiuso al primo posto, a punteggio pieno, il proprio girone eliminatorio sarà oggi sfida al-

IL VICE PRESIDENTE VACCHER

«È un orgoglio essere in corsa con tre squadre»

«Essere arrivati alla fase a eliminazione diretta con tre squadre è motivo d'orgoglio – le parole del vice presidente vicario del comitato regionale Christian Vaccher – consci di aver fatto qualcosa di storico. Merito in primis dei ragazzi, ma anche degli staff che li seguono. Un plauso va fatto anche alle ragazze, uscite al girone con onore. Hanno lasciato come testimonianza un esempio di determinazione, grinta e sportività».

S.F.



Christian Vaccher (Figg Fvg)

le Marche, alle 11.30 a Latiano, per i ragazzi di Thomas Randon, capaci di vincere le ultime due partite rimontando allo svantaggio iniziale. Marche seconde del proprio girone, chiuso a sei punti conquistati proprio nelle ultime due giornate, dopo la sconfitta all'esordio patita contro l'Emilia Romagna. Ci proveranno i ragazzi di Thomas Randon, tecnico che lo scorso anno fermò la sua corsa proprio ai quarti di finale, sconfitto ai rigori dalla Lombardia. La vincente del confronto tra Friuli Venezia Giulia e Marche sfiderà domani mattina, a Ceglie Messapica, chi la spunterà tra Campania e Toscana. Nella parte bassa del tabellone Lazio-Calabria ed Emilia Romagna-Abruzzo.

UNDER 15

Otto reti fatte, una sola subita, unica selezione, tra i più piccoli, ad aver chiuso il girone a punteggio pieno. Vuole ripartire da qui la formazione di Marco Novati che sulla sua strada incrocia, alle 9.30 a San Vito dei Normanni, i padroni di casa della Puglia. Avversario che, voglioso di provare a essere profeta in patria, cercherà con ogni modo di impensierire una formazione, quella regionale, fin qui praticamente perfetta.

La vincente del confronto tra Friuli Venezia Giulia e Marche sfiderà domani mattina, sempre a San Vito dei Normanni, chi la spunterà tra Lombardia e Lazio. Nella parte alta del tabellone le sfide Emilia Romagna-Veneto e Toscana-Campania. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNDER 19

Mister Bortolussi: «Vogliamo giocare 3 finali»



«A questo punto una vale l'altra». Parola di Roberto Bortolussi, tecnico della selezione Under 19 con la quale insegue quello che potrebbe diventare un clamoroso bis al torneo delle Regioni. «Affrontiamo la Calabria, ma sono tutte finali per cui ci si poteva aspettare chiunque, non fa differenza. Si riparte mi auguro con la testa della seconda partita, quella vinta con la Sardegna con tanta fame. Il cambio di Barbana con Palmisciano è stato necessario, avremmo rischiato di ritrovarci con pochi difensori dovendo giocare, in caso di risultati positivi, ogni giorno. Il turn-over in questi casi è necessario, ma i ragazzi sono sul pezzo e quindi tutti pronti. So di poter contare su 20 titolari per cui avrò solo l'imbarazzo della scelta sulla formazione da schierare».

S.F.



UNDER 17

Carica Randon: «Adesso inizia un altro torneo»

«Le avversarie del torneo delle regioni sono sempre un'incognita – le parole di Thomas Randon, selezionatore della formazione Under 17 – per cui questo vale anche per le Marche. Adesso però inizia un altro torneo rispetto a quello visto fino a questo momento, con tutte le squadre che hanno 240' sulle gambe, per cui accusano una certa stanchezza. Sarà importante avere un gruppo di giocatori mentalizzati, ma soprattutto vogliosi di portare a casa qualcosa di importante. Sarà indispensabile gestire bene la rosa, capendo che anche a gara in corso si possono fare delle scelte che poi cambiano l'inerzia della gara. Fino ad ora questo ci ha permesso di vincere le tre gare giocate, deve continuare ad essere un'arma da usare».

S.F.

UNDER 15

Novati ora sogna: «Non siamo certo appagati»



Prima, assoluta esperienza alla guida di una rappresentativa regionale fin qui assolutamente positiva per Marco Novati, con la sua selezione Under 15 capace di regalarci solo sorrisi. «I ragazzi sono stati splendidi - le sue parole - sebbene non ci consideriamo ancora appagati, ma vogliosi di proseguire nella manifestazione. Affrontiamo i padroni di casa sapendo che potremmo trovare un'atmosfera difficile visto che vorranno provare a farla da padroni, sospinti anche dalla loro gente. Resto però convinto che se i miei ragazzi ci metteranno la giusta voglia e interpreteranno la gara come hanno fatto nel girone eliminatorio non dovranno avere paura di niente. Siamo sulla strada giusta, per cui avanti con le nostre idee per continuare a ben figurare».

S.F.



BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

CON IL CALCIO. CON IL TERRITORIO.

Credifriuli è al fianco del calcio dilettantistico del Friuli-Venezia Giulia. Orgogliosi di sostenere chi tiene vivo il territorio.

I valori che guidano Credifriuli — la mutualità, il senso di comunità, il lavoro silenzioso e costante — sono gli stessi che si ritrovano nei campi di gioco e negli spogliatoi di ogni società dilettantistica: dirigenti, volontari, famiglie che dedicano tempo e passione senza mai dimenticare da dove vengono. È così che ogni contributo si moltiplica, generando valore sociale, educativo e relazionale per i nostri territori.

Seguici su: [CREDIFRIULI.IT](https://www.credifriuli.it)

Tiro a volo

Sei forte papà

Il friulano Pittini, genitore da novembre, sogna le Olimpiadi
«Sarebbe l'emozione più grande una medaglia per mio figlio»

Monica Tortul / PORPETTO

Nel 2026 saranno assegnate le prime carte olimpiche e Erik Pittini è pronto a giocarsi le sue chance. Il recente bronzo individuale nella tappa di Coppa del Mondo di skeet in Marocco ha riportato il tiratore carnico sotto i riflettori, mettendo in evidenza l'ulteriore salto di qualità rispetto alla passata stagione.

Il ventottenne friulano ha le idee chiarissime. «Sono molto determinato e ho gli obiettivi chiari. So che quest'anno ci saranno in palio le prime carte per la prossima rassegna a cinque cerchi e so che voglio arrivarci». Poche parole, ma ben focalizzate. Il Poliziotto di Sutrio, ora resi-

dente a Porpetto, preferisce non aggiungere altro sull'argomento, in parte perché schivo per natura, in parte per scaramanzia. Dal suo tono emerge però in maniera evidentissima la decisione e il suo essere focalizzato in maniera chiara sul punto di arrivo. Un bel cambiamento rispetto alla passata stagione, in cui, pur conscio delle proprie possibilità, si era affacciato con timidezza sulle pedane internazionali.

Negli ultimi sei mesi è maturata maggiore consapevolezza ed è arrivata nuova energia. Il motivo non è solo sportivo. Erik è diventato papà lo scorso novembre. Sta costruendo una famiglia a Porpetto con la fidanzata Giulia e vuole vincere soprat-

tutto per il piccolo Noah. «Penso che regalare una medaglia al proprio figlio sia una delle gioie più belle. Noah è appena nato e in questo momento non è in grado di capire. Per me è una grande gioia aver vinto il bronzo e potergli mostrare la medaglia. Farò del mio meglio per riuscire a conquistarne più possibile».

Essendosi affacciato da poco, con autorità, sui palcoscenici più prestigiosi, deve però conquistarsi la convocazione per le tappe di Coppa del Mondo, di volta in volta. Pittini aveva ottenuto di partecipare alla tappa in Marocco avendo vinto una gara interna con i migliori dieci italiani. Lo stesso accadrà per il prossimo appuntamento di



Erik Pittini, 28 anni, è originario di Sutrio ma vive a Porpetto

Coppa, in programma a inizio maggio in Kazakistan; in questo caso la selezione è costituita dalla prima tappa del campionato italiano.

«In questo percorso alcune persone mi sono particolarmente vicine – ci tiene a ricordare Erik –. La mia famiglia, i miei genitori, e il mio grande amico Walter Crestan, che mi supporta nella gestione di

tutti gli aspetti organizzativi e tecnici della quotidianità sportiva. Ringrazio ovviamente anche il Tiro al Volo Porpetto, senza il quale non sarebbe possibile allenarsi ad alti livelli e gli sponsor Baretta e Clever». Nella passata stagione il risultato più importante è stata la vittoria dell'europeo a squadre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHERMA

Vittoria all'ultima stoccata: il fioretto dell'Asu sale in A2



Il quartetto composto da Lorenzo Del Medico, Riccardo Paoletti, Antonio Guido Pesce e Marco Bertossi

Alessia Pittoni / UDINE

Un altro successo per l'Associazione Sportiva Udinese che al Piacenza Expo, nell'ambito dei Campionati Italiani a squadre di scherma, ha conquistato il titolo di serie B1 con la formazione di fioretto maschile centrando in questo modo il passaggio in A2 al termine di una finale all'ultima stoccata. La società bianconera sarà così l'unica del Friuli Venezia Giulia a militare in serie A.

Il quartetto friulano – il più giovane di tutti, con un Under 17 e tre Under 20 – composto da Marco Bertossi, Lorenzo Del Medico, Riccardo Paoletti e Antonio Guido Pesce, si è imposto in fina-

le, con il punteggio di 45-43, sul Club Scherma Montignano Marzocca Senigallia. Una vittoria che assume un valore ancora più significativo perché proietta l'Asu tra le realtà di vertice della scherma nazionale, portando a due le squadre della polisportiva in Serie A visto che quella di ginnastica ritmica è da oltre dieci anni protagonista del massimo campionato di serie.

«È una vittoria che nasce dal lavoro quotidiano in palestra – ha spiegato il tecnico Fabio Zannier – e dalla crescita costante di questi ragazzi. Hanno dimostrato maturità, spirito di squadra e grande capacità di gestione della pressione. Questo salto di ca-

tegoria è meritato e rappresenta solo un punto di partenza». Coach Zannier ha anche ringraziato tutto lo staff composto dal maestro Floriano Guizzardi, che era presente in pedana, e dal preparatore Giovanni Tarantini. «Questo risultato – ha commentato il presidente dell'Asu Alessandro Nutta – è motivo di orgoglio per tutta la società, testimonia la qualità del lavoro che stiamo portando avanti e rafforza il posizionamento dell'Asu tra le eccellenze sportive nazionali. Avere oggi due squadre in serie A è un traguardo importante, che premia atleti, tecnici e tutta la polisportiva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY - SERIE B2 FEMMINILE

Final Four di Coppa Italia La BluTeam vuole provarci

PAVIA DI UDINE

Saranno due giorni indimenticabili quelli che attendono il BluTeam Pavia di Udine che venerdì e sabato, a Ravenna, affronterà la final four di Coppa Italia di B2 femminile. Per la società friulana si tratta del primo appuntamento di questa portata, che l'ha proiettata di diritto fra le migliori squadre di B2 di tutta Italia. «Confidiamo di fare una bella figura – afferma il ds Paolo Bearzi – e di portare in alto i colori del Blu Team e di tutto il Friuli. La squadra si sta preparando e le ragazze sono belle cariche, come hanno dimostrato sabato scorso in occasione della partita di campionato in casa del Bassano, vinta nettamente».

La squadra paviese, che si trova al comando della classifica del girone D, scenderà in campo venerdì, alle 11.30, contro l'Asd Orlandina Volley, in provincia di Messina, in un match che attraverserà tutto lo stivale. A contendersi l'altro posto in finale saranno invece, le modenesi dell'Hydroplants Soliera 150 e la Ferraro Volley Roma. Le finali si terranno sabato mattina. «È un momento complicato – racconta l'allenatore Simone Molinaro – a causa di alcune assenze per motivi fisici e per problemi di lavoro; sicuramente le nostre energie so-



Molinaro, coach di Pavia

no quasi tutte concentrate sul campionato però proveremo a fare comunque una bella figura. A Ravenna ogni avversaria sarà fortissima e l'Orlandina, che affronteremo in semifinale, conta un paio di individualità di categoria superiore. Sarà una partita che proveremo a vincere utilizzando le nostre armi migliori – prosegue – vale a dire la battuta e la difesa. Il morale della squadra è alto anche grazie all'ultima bella vittoria in campionato, le ragazze sono consapevoli dell'importanza e del prestigio di questa manifestazione e sono certo che daranno tutto per provare a portare di nuovo nella nostra regione questo titolo». Ad alzare proprio quella coppa, undici anni fa, fu la Cda Talmassons. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

“Trofeo Pelos” a Mortegliano: in gara anche Apu e Ueb U15



Lo scorso anno vinse Udine

Gabriele Foschiatti

/ MORTEGLIANO

La quarta edizione del Trofeo “Giovanni Pelos” è alle porte. Il torneo rivolto alla categoria U15 Eccellenza si disputerà nella palestra comunale di Via Leonardo Da Vinci a Mortegliano, casa della SportSystem che assieme all'Amministrazione comunale si è occupata dell'organizzazione della competizione, dedicata all'imprenditore mancato nel 2023 che in vita era stato presidente della società oltreiché assessore allo sport della cittadina.

Sei le squadre coinvolte, quattro italiane e due slovene. Ad aprire le danze sarà domani il derby friulano tra Apu Udine, aggiudicatasi l'edizione 2025, e Ueb Longobardi Cividale (ore 14), poi di Nova Gorica – Universo Treviso (ore 16) e infine di Reyer Venezia - Helios Domžale (ore 18). Venerdì ciascuna delle formazioni vincenti affronterà la sconfitta della gara successiva, andando a delineare gli accoppiamenti per le finali di sabato: match per il 5° posto alle 10.30, per il 3° alle 14.30 e finalissima alle 17.30. Alle 16 si disputerà invece un'esibizione di BasketIn, la pallacanestro inclusiva che fa scendere in campo fianco a fianco atleti affetti da disabilità e non, con regole speciali pensate proprio per permettere a tutti di incidere concretamente sul risultato.

Di questo e di altri aspetti ci ha parlato Tiziano Lorenzon, allenatore della formazione cividalese e membro del comitato organizzativo del torneo. «Per noi il BasketIn è un punto fermo di ogni edizione – ci racconta – perché ci permette di coinvolgere veramente tutti e di promuovere un'attività che fa il bene dello sport. È bellissimo vedere i ragazzi esibirsi di fronte ad un grande pubblico ed emozionarsi. Così come vedere l'entusiasmo delle squadre provenienti da altri paesi, occasione di crescita e confronto per noi tecnici oltre che per i giocatori. Ringrazio la SportSystem e il Comune di Mortegliano, che ogni anno fanno un lavoro egregio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Un padre
RAI 1, 21.30
Liz, la moglie di Matt, muore dopo aver dato alla luce la piccola Maddy per sopravvenute complicazioni. Il neo-padre andrà incontro a un periodo drammatico, dovrà, infatti, crescere sua figlia da solo. Nel cast Kevin Hart e Alfre Woodard.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.30
Dall'Auditorium Rai di Napoli, nuovo appuntamento con il game show condotto da **Stefano De Martino**. Un'unica regola per gli ospiti: divertirsi tra prove esilaranti, inclusa l'iconica Stanza Inclinata.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli tornerà al caso di Greta Spreafico, scomparsa. Indagate due persone, ma oggi, la Procura chiede l'archiviazione; la famiglia oppone convinta che il movente sia nel testamento di Greta.



Realpolitik
RETE 4, 21.35
Tommaso Labate guida il programma di informazione, che con sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e completo dei fatti.



Scherzi A Parte...
CANALE 5, 21.20
Nuovi scherzi travolgono i nuovi protagonisti. Tra complici improbabili e risate incontenibili, **Max Giusti** guida un'edizione sorprendente dove nulla è come sembra e la vendetta è sempre dietro l'angolo.



RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Un padre Film Drammatico ('21)
23.30	Porta a Porta Attualità
1.15	Che tempo fa Attualità
1.20	L'Eredità Spettacolo
2.35	Un passo dal cielo Fiction
4.25	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
6.20	Un ciclone in convento
7.10	La Mattinanza
7.15	La Pennicanza
8.00	I vinili di... Spettacolo
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	La Porta Magica
14.05	Ore 14 Attualità
15.30	BellaMà Spettacolo
17.00	F.B.I. Serie Tv
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	F.B.I. Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.30	Stasera tutto è possibile Spettacolo
24.00	Radio2 Social Club
1.20	Il bagno turco - Hamam Film Drammatico ('97)

RAI 3	Rai 3
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.00	In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00	Piazza Affari Attualità
16.10	TG3 - L.I.S. Attualità
16.15	Rai Parlamento
16.20	Telegiornale Attualità
17.00	In Cammino. Tra Arte e Fede Documentari
17.15	Aspettando Geo
17.35	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Vita da artista
20.35	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Chi l'ha visto? Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4	
6.55	La promessa Telenovela
7.25	Terra Amara Serie Tv
8.25	Tradimento Serie Tv
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.35	Diario Del Giorno
16.30	La battaglia d'Inghilterra Film Guerra ('69)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Realpolitik Attualità
0.55	Drive Up Attualità
1.10	Domani è Un Altro Giorno
3.00	Film Drammatico ('18)
3.20	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
3.20	Ciak Speciale Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo Attualità
13.40	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
13.50	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.15	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.00	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.20	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.35	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.30	Meteo Attualità
20.35	La ruota della fortuna
21.20	Scherzi A Parte - Lo Scherzo Continua Spettacolo
0.50	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
6.05	Miami Vice Serie Tv
6.55	A-Team Serie Tv
8.45	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip
13.10	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra
14.10	The Simpson
15.05	N.C.I.S. Los Angeles
16.50	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Vip Spettacolo
19.05	Studio Aperto Mag Attualità
19.25	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.25	N.C.I.S. Serie Tv
21.15	Le Iene Spettacolo
1.15	Morte al tiranno! Congiure e attentati contro i dittatori Documentari
2.20	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Doc Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	La giusta distanza Attualità
23.30	Il caso Epstein. Il racconto continua Documentari

TV8	
15.45	Le vie dell'amore Film Commedia ('23)
17.35	Innamorarsi a Cedar Creek Film Drammatico ('23)
19.15	4 ristoranti Lifestyle
20.30	Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.35	Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.40	4 ristoranti (1ª Tv) Lifestyle
23.05	4 ristoranti Lifestyle

NOVE

17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa! (1ª Tv)
21.30	Teresa Mannino - Il giaguaro mi guarda storto Spettacolo
23.40	Only Fun - Comico Show Spettacolo

20	20
14.20	Chicago Fire Serie Tv
15.10	All American Serie Tv
16.50	New Amsterdam Serie Tv
18.20	Superman & Lois Serie Tv
19.35	Chicago Fire Serie Tv
20.20	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Io sono vendetta Film Azione ('16)
22.50	Nemico pubblico Film Giallo ('98)
1.10	The Flash Serie Tv
TV2000	TV2000
16.00	The Chosen Serie Tv
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45	TG 2000 Attualità
21.05	Di Bella sul 28 Attualità
22.00	The Chosen Serie Tv
23.50	La completa preghiera della sera Attualità

RAI 4	Rai 4
14.30	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.05	Senza traccia Serie Tv
16.50	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Night of the Hunted - La caccia Film Thriller ('23)
23.00	Midsommar - Il villaggio dei dannati Film Drammatico ('19)
1.25	CSI: Vegas Serie Tv
LA7CINEMA	
14.15	Into The Wild - Nelle terre selvagge Film Drammatico ('07)
17.00	Il genio della truffa Film Commedia ('03)
19.15	Come l'acqua per il cioccolato Film Commedia ('92)
21.15	The Children Act - Il verdetto Film Drammatico ('17)
23.15	Ladykillers Film Commedia ('04)

IRIS	IRIS
10.50	Pat Garrett e Billy the Kid Film Western ('73)
12.55	Training Day Film Poliziesco ('01)
15.25	Le colline bruciano Film Western ('56)
17.15	Un pizzico di fortuna Film Commedia ('54)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger
21.10	Prova a prendermi Film Commedia ('02)
23.55	State of Play Film Thriller ('09)
LA 5	
14.35	Una mamma per amica
16.30	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.25	Amici di Maria
19.55	Uomini e donne
21.15	The Wedding Date - L'amore ha il suo prezzo Film Commedia ('05)
22.50	La sfida delle mogli Film Biografico ('19)
0.50	Grande Fratello Vip Spettacolo

RAI 5	Rai 5
16.45	A muso duro - Premio Pierangelo Bertoli
17.40	California. Tutto in un tempo piccolo
18.30	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
19.00	Rai News - Giorno
19.05	Omero non piange mai
20.30	Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
21.20	Gli occhi del musicista Spettacolo
22.40	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
REAL TIME	
9.00	Sepolti in casa
10.00	Primo appuntamento
11.35	Cortesie per gli ospiti
13.45	Casa a prima vista
15.55	Abito da sposa cercasi
18.20	Cortesie per gli ospiti
19.25	Casa a prima vista
20.30	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.35	Casa a prima vista Spettacolo
22.40	Dr. Pimple Popper - I nuovi casi (1ª Tv) Documentari

RAI MOVIE	Rai
17.10	Execution Film Western ('68)
18.45	Sulle ali dell'onore Film Azione ('22)
21.10	One Life Film Drammatico ('23)
22.55	Movie Mag Attualità
23.25	Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto Film Guerra ('01)
2.00	Stand by me Ricordo di un'estate Film Avventura ('86)
GIALLO	
10.30	L'ispettore Gently
12.30	Shetland Serie Tv
14.50	Vera Serie Tv
16.50	L'ispettore Gently
18.50	Cherif Serie Tv
21.10	Capitaine Marleau Serie Tv
23.10	Vera Serie Tv
1.05	Shetland Serie Tv
3.20	Delitti di provincia Serie Tv
5.30	L'investigatore Wolfe Serie Tv

RAI PREMIUM	Rai
15.30	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35	Hudson & Rex Serie Tv
17.05	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
18.55	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Innamorarsi a Tahiti Film Commedia ('23)
23.00	The Good Doctor Serie Tv
0.35	Storie Italiane Attualità
TOP CRIME	
14.20	The mentalist Serie Tv
16.05	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.50	Hamburg distretto 21
19.30	The mentalist Serie Tv
21.15	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
22.00	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
22.50	Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.25	Chicago P.D. Serie Tv
2.35	Movie Trailer Spettacolo

CIELO	cielo
15.15	MasterChef Italia
16.35	Cucine da incubo Lifestyle
17.55	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	4 Hotel Spettacolo
20.20	Friends Serie Tv
21.15	L'uomo sul treno Film Azione ('18)
23.05	Era mio figlio Film Drammatico ('24)
1.15	Welcome to the Rileys Film Drammatico ('10)
DMAX	
14.15	Affari al buio
15.10	Affari al buio (1ª Tv)
16.05	Storage Wars Canada
18.00	Vado a vivere nel bosco
19.50	Airport Security: Spagna Documentari
21.40	Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari
22.45	Falegnami ad alta quota Documentari
23.50	Metal Detective Documentari

TWENTYSEVEN	
14.35	La signora del West
16.25	La casa nella prateria Serie Tv
19.20	Colombo Serie Tv
21.10	Un poliziotto alle elementari Film Commedia ('90)
23.05	R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Azione ('13)
0.45	Agenzia Rockford Serie Tv
1.35	Shameless Serie Tv
2.30	Due per tre Serie Tv
RAI SPORT HD	
19.00	C.ti Italiani Terni - Finali. C.ti Italiani Terni - Finali Tennis tavolo (Ping-Pong)
20.00	C Siamo Rubrica
20.25	Latina-Potenza (ritorno). Finale Coppa Italia Serie C Calcio
22.25	C Siamo Rubrica
23.45	TG Sport Notte Attualità
24.00	Planica - gara 3. Coppa del Mondo Sci salti

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
23.30	Anteprima de La nota del giorno dopo
RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
RADIO 3	M20
20.30	Il Cartellone: Classiche Forme - Quartetti in MO-STRA
22.45	Radio3 Suite - La stanza della musica
24.00	Battiti
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18	Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione programmi
11.09	Vuè o fevelin di: La CDA Volley Talmassons FVG è in Serie A1
11.20	A volo radente: Disagio giovanile e il progetto a Udine DesTeenAzione. A-Mare e Nauta di UniUd. Mappa di Comunità di cpmuni, istituzioni e associazioni. Prevenzione alcolologica in FVG
12.30	Gr FVG
13.29	Tandem: Un dottorato di ricerca sui suoni in natura
13.55	Traguardi
14.15	Punto di domanda: Le nuove dipendenze giovanili
15.15	Vuè o fevelin di: Il Civico Museo Archeologico di Romans d'Isonzo
18.30	Gr FVG
Radio Spazio, la voce del Friuli:	GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15 ; 8.00 La Detulle di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjale e copasse; 11.03 FREE di Bike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
Radio Onde Furlane:	8.00 Giornal Radio de butinore + Il meteo; 8.15 Alc ce di ogni di; 8.30 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 10.30 La salut e je di duci; 11.00 Cence fastidis; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornal Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Internazionalitari; 13.30 Ator Ator; 14.30 Giornal Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 Dret e Ledròs; 16.30 Tunnel; 17.30 Ator Ator; 18.00 Giornal Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce fà?; 19.00 Fratelli Lugosi; 20.30 Mainza; 22.00 Symphony of Silence

CANALI LOCALI					
TELEFRIULI					
6.20	Un pinsir par vuè	12.00	Le colline dell'antico ghiacciaio - documentario	18.05	Vaghe frontiere
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta	12.30	Telegiornale FVG - diretta	18.15	Sportello pensionati - diretta
7.30	Meteo	12.45	A voi la linea - diretta	19.00	Telegiornale FVG - diretta
8.20	Un pinsir par vuè	13.15	Approfondimenti	19.30	Sport FVG - diretta
8.30	News, cappuccino e brioche	14.30	Lo scrigno	19.45	Screenshot - diretta
9.30	Meteo	16.00	Telefruts - cartoni animati	20.15	Telegiornale FVG News
9.45	Goal FVG	16.30	Tg flash News	20.45	Gnovis
10.45	Screenshot	17.15	Rugby Magazine	21.00	Elettroshock
		17.30	Tg flash News	23.15	Le colline dell'antico ghiacciaio - documentario
		17.45	Telefruts - cartoni animati	23.45	Telegiornale FVG News
IL13TV		TV 12			
7.00	Santa Messa	8.15	Sveglia Friuli	17.55	Anziani In Movimento
	S.Leopoldo	10.00	A Tutto Campo Fvg	18.10	Tg Pordenone News
8.00	Star Trek Classic	10.30	I Grandi Portieri	18.30	Tg Regionale News
10.00	Il13 Telegiornale		Bianconeri Rubrica	19.00	Tg Udine News
11.00	Cultura in primo piano	10.55	Borgo Italia Rubrica	19.30	A Tutto Campo Fvg
12.00	Aria Pulita (Live)	11.20	Casa Pappagalò	20.00	Tg Udine News
13.00	Tv13 con Voi (Live)	11.40	Anziani In Movimento	20.30	Tg Pordenone News
		12.00	Tg Friuli In Diretta	20.45	Tg Regionale News
		13.45	Stadio News	21.10	Ring Rubrica
		14.25	Tg Friuli In Diretta - R	23.00	Tg Udine News
		16.05	Terzo Tempo	23.30	Tg Pordenone News

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	14	48 Km/h
Monfalcone	5	15	31 Km/h
Gorizia	5	15	39 Km/h
Udine	4	16	28 Km/h
Grado	5	15	32 Km/h
Cervignano	5	15	37 Km/h
Pordenone	5	17	32 Km/h
Tarvisio	0	8	40 Km/h
Lignano	5	15	44 Km/h
Gemona	4	15	34 Km/h
Tolmezzo	3	14	28 Km/h
Forni di Sopra	0	8	21 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	molto mosso	0,8 m	10,9
Grado	mosso	0,7 m	11,7
Lignano	mosso	0,6 m	11,8
Monfalcone	mosso	0,6 m	11,4

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	11	Copenaghen	1	8
Atene	12	14	Ginevra	0	8
Belgrado	6	13	Lisbona	13	20
Berlino	-1	11	Londra	7	13
Bruxelles	5	12	Lubiana	4	12
Budapest	12	14	Madrid	7	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	9
Bari	11	11
Bologna	6	12
Bolzano	1	13
Cagliari	9	14
Firenze	8	11
Genova	8	14
L'Aquila	1	3
Milano	4	15
Napoli	8	12
Palermo	10	13
Reggio C.	10	14
Roma	8	14
Torino	2	14
Venezia	6	15

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo coperto al Nordest con piovoschi in Romagna, nuvoloso sul resto delle regioni.
Centro: maltempo sulle regioni adriatiche. Nubi irregolari altrove, ma senza precipitazioni. Venti forti.
Sud: maltempo su Sicilia e regioni peninsulari. Piovoschi sulla Sardegna orientale. Venti molto forti.
DOMANI
Nord: cielo parzialmente nuvoloso al Nordest e più sereno al Nordovest. Clima piacevole a ovest. Venti da nord.
Centro: maltempo su Marche meridionali, Abruzzo e Molise con piogge e nevicate a 1300 metri. Cielo molto nuvoloso o coperto altrove.
Sud: attese piogge diffuse e nevicate mediamente sopra i 1400 metri. Piovoschi solo in Sardegna.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4
Con il Sole, Saturno e Nettuno nel tuo segno, sei il protagonista assoluto. È il momento di dare struttura ai tuoi sogni più visionari. Non avere paura di osare, ma fallo con un piano concreto.

TORO

21/4 - 20/5
Il Sole in dodicesima casa suggerisce un momento di riflessione. Con la Luna crescente, è il momento ideale per seminare idee che sbocceranno a fine aprile.

GEMELLI

21/5 - 21/6
Il trigono di Sole e Saturno dall'Ariete vi regala una lucidità mentale invidiabile. I contatti sociali e le nuove collaborazioni sono favoriti dalla Luna in fase di crescita.

CANCRO

22/6 - 22/7
Giovè nel tuo segno continua a proteggerti, ma la quadratura dei pianeti in Ariete potrebbe creare qualche tensione in ambito lavorativo. Mantieni la calma e non reagire alle provocazioni.

LEONE

23/7 - 23/8
Sole e Saturno in ottimo aspetto accendono l'ambizione e la voglia di viaggiare o espandere i propri orizzonti. La Luna crescente sostiene i nuovi lanci.

VERGINE

24/8 - 22/9
Dopo le fatiche dei mesi passati, il cielo si fa meno ostile. I transiti in Ariete vi spingono a gestire meglio le risorse condivise o le questioni legali. È un momento di trasformazione profonda.

BILANCIA

23/9 - 22/10
L'opposizione dei pianeti dall'Ariete mette alla prova i tuoi rapporti. Saturno ti chiede di definire meglio i confini nelle relazioni: chi merita davvero il tuo tempo?

SCORPIONE

23/10 - 22/11
Marte e Giove sono pronti a darti la grinta necessaria per scalare le vette professionali. Il lavoro quotidiano richiede ordine, ma la tua capacità di analisi ti permette di risolvere un problema complesso.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12
Il trigono di Fuoco dall'Ariete riaccende la tua passione e la tua creatività. È un primo aprile frizzante, perfetto per l'amore e per i nuovi incontri. La Luna crescente dà fiducia ai tuoi istinti.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1
I pianeti in Ariete premono sulla tua quarta casa (casa e famiglia), chiedendo attenzione e responsabilità. Potresti sentirti diviso tra doveri domestici e ambizioni personali.

ACQUARIO

21/1 - 19/2
Siete tra i segni favoriti per i viaggi brevi e la comunicazione. Il cielo stimola l'apprendimento di nuove tecnologie o linguaggi. La Luna crescente favorisce i contratti e le firme.

PESCI

20/2 - 20/3
Nettuno ha appena lasciato il tuo segno. Potresti sentirti più "terreno" e concreto. È il momento di monetizzare il tuo talento e di mettere a frutto ciò che hai imparato negli ultimi anni.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Gervasutta
Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Buja
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
Cervignano del Friuli
Lovisoni
P.za Unità D'Italia, 27 Tel. 043132163
Chiopris-Viscone
Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 Tel. 0432991202
Codroipo
Toso
Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101
Palazzolo dello Stella
Perissinotti
Via Roma, 59 Tel. 043158007
Pontebba
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
Povoletto
San Michele
Via Principale, 46 Tel. 3792758903

Pozzuolo del Friuli
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 Tel. 0432562575
Premariacco
Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012
Rive d'Arcano
Micoli
P.za Italia, 15 Tel. 0432630103
San Leonardo
D'Alessandro
Via Scrutto, 118 Tel. 0432723008
Sappada
Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
Tavagnacco
Comunale Tavagnacco
P.za di Prampero, 7/A Tel. 0432650171
Tolmezzo
Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591
Trasaghis Lenardon
P.za Unità D'Italia, 3 Tel. 04321510570
Visco Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583



PROMO PRATO 2026 VERDE

Dose giardinaggio

BUONO SCONTO 30 €

Valido sulle tariffe noleggio delle attrezzature per la cura dei tappeti erbosi a fronte di un acquisto minimo di € 180,00 di prodotti inseriti nella Promo Prato Verde 2026 effettuato entro il 30 giugno 2026.

EMERALD

RIGENERA IL TUO PRATO

Sementi, concimi e terricci di qualità e tutte le attrezzature necessarie anche a noleggio per ottenere un tappeto erboso invidiabile.

Arieggiatori Seminatrici Carotatrici Spandisabbia Rulli compattatori

Sfoggia o scarica il volantino su www.dosegiardinaggio.it

Dose giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD

0432 572 268

mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00

info@dosegiardinaggio.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Solis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calafra. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 31 marzo 2026 è stata di 22.446 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC

ABbonamenti: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

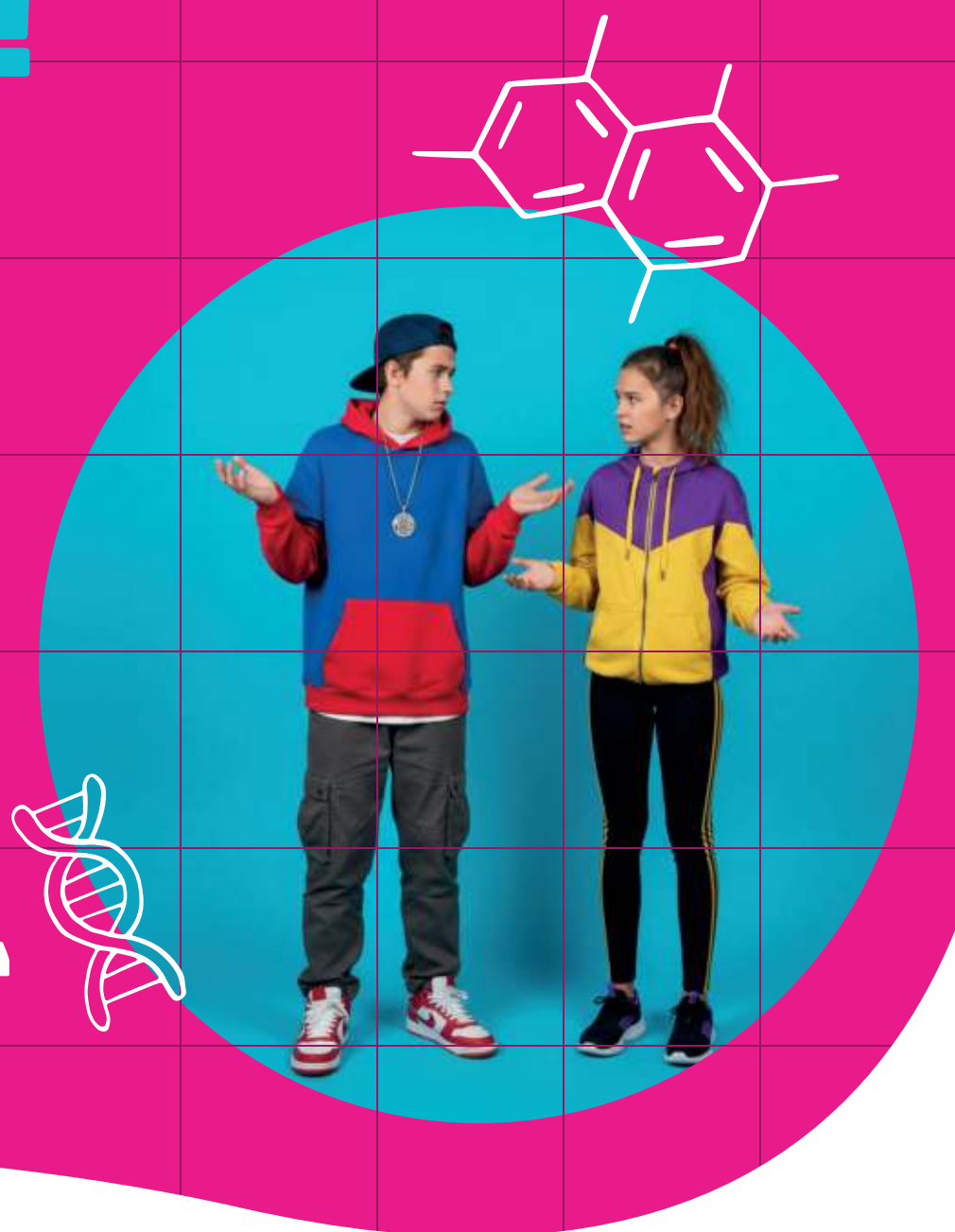
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ORIENTAMENTO? SÌ, GRAZIE!

TI SEI ISCRITTO
ALLA **SCUOLA**
SUPERIORE MA
SEI ANCORA
INDECISO?

NON ASPETTIAMO CHE I RAGAZZI
CAMBINO SCUOLA, LI AIUTIAMO A
SCEGLIERE QUELLA GIUSTA.



L'équipe del Liceo Scientifico Paritario "Don Lorenzo Milani", specializzata nell'orientamento scolastico, mette a disposizione delle famiglie un percorso strutturato per accompagnare gli studenti nella scelta consapevole della scuola superiore.

Un servizio pensato sia per chi deve ancora decidere il proprio percorso, sia per chi desidera verificare di aver fatto la scelta giusta.

Attraverso strumenti e tecnologie all'avanguardia analizziamo attitudini, interessi, metodo di studio e potenziale di ogni studente, offrendo alla famiglia indicazioni chiare e personalizzate.

**RICHIEDI SUBITO LA TUA CONSULENZA DI
ORIENTAMENTO, E CAPISCI SE HAI FATTO
LA SCELTA GIUSTA PER TE!**

WWW.LICEODONMILANI.IT
IL LICEO CHE VALORIZZA I TALENTI

GUARDA IL
VIDEO DI
PRESENTAZIONE
DEL PROGETTO E
SCOPRI COSA
POSSIAMO FARE
PER TE

SCAN ME



Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it



Liceo
Scientifico
Paritario
Don L. Milani